

DA PESETA ED ESCUDO

Altro colpo allo 'Sme'

MARTEDI' E sale la febbre sul voto danese per Maastricht

Le monete iberiche sono state svalutate rispettivamente dell'8 e del 6,5%. In lieve difficoltà la lira sul marco. Parigi, tassi in calo

ROMA — Le pressioni sulla peseta spagnola hanno spinto il governo di Madrid a chiedere un ennesimo riallineamento delle monete che ancora fanno parte dello Sme. L'annuncio del Banco di Spagna è arrivato a mercati ancora aperti, provocando forti tensioni nel sistema valutario. Il Comitato monetario Cee ha di conseguenza deciso di svalutare la moneta iberica dell'8 per cento e la divisa spagnola ha trascinato nella caduta l'escudo portoghese che è stato svalutato del 6,5 per cento. Il sedicesimo riallineamento del 'serpente monetario' avviene in un clima di grande preoccupazione alla vigilia di appuntamenti importanti per il futuro della Comunità e proprio mentre il governo Ciampi si appresta a varare il suo programma economico.

La lira ha risentito del clima di incertezza indebolendosi sul marco (arrivato vicino alle 930 lire per scendere successivamente a quota 922) che ha confermato di essere la moneta più forte d'Europa. Anche sul fronte dei tassi ci sono state nuove tensioni. In ogni caso la Francia, in concomitanza con i dati interni sull'inflazione (in frenata) ieri ha deciso un ulteriore allentamento del costo del denaro, che ha subito una flessione di un quarto di punto percentuale.

In Economia

A pagina 7

AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE: IL SENATO APPROVA

Andreotti senza rete

Si è già messo a disposizione dei giudici che indagano su di lui
Primo sì della Camera contro le immunità



Andreotti vota a favore dell'autorizzazione a procedere contro di sé.

ROMA — Questa volta nessuna sorpresa a palazzo Madama. Il Senato ha concesso a larga maggioranza l'autorizzazione a procedere contro Andreotti chiesta dai giudici parietari per associazione mafiosa. Tutti i partiti, con poche astensioni, hanno votato "sì". E ad alzare tra i primi la mano è stato lo stesso ex presidente del Consiglio, che aveva sollecitato i colleghi a dargli l'autorizzazione. Andreotti, rivelando che già prima del voto si è messo a disposizione dei giudici siciliani con cui venerdì ha avuto un confronto di otto ore, ha ribadito la totale estraneità ai collegamenti imputati dai pentiti. E ha detto di affrontare sereno gli eventi

All'abolizione dell'istituto mancano ora tre votazioni

perché «al di sopra della meschinità degli uomini vi è in tribunale Dio». Durante la seduta c'è stato un battibecco tra il senatore Boldrini e l'on. Sgarbi che assisteva dalla tribuna e che è stato allontanato dall'aula. Intanto ieri la Camera ha approvato l'abolizione dell'immunità parlamentare. Il provvedi-

mento passa ora al Senato ma dovrà essere nuovamente votato, a distanza di tre mesi, da entrambi i rami del Parlamento come è previsto per le leggi di modifica della Costituzione. Poi i magistrati che indagano su deputati e senatori potranno proseguire le indagini senza chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. I parlamentari comunque non potranno essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Rimane l'autorizzazione della Camera di appartenenza per le richieste di arresto e di perquisizione.

A pagina 4

SESELJ RIPARLA DI MISSILI. DURO MONITO DI ANDREATTA

'Italia pronta a reagire'

'Non tolleriamo minacce' dice ai serbi il ministro degli Esteri



Mostar, si spara casa per casa tra croati (foto) e musulmani.

BELGRADO — «Dispongo personalmente di sedici missili SS22 a lunga gittata e sono pronto a lanciarli contro i paesi confinanti che renderanno possibili attacchi militari contro i serbi»: questa la nuova delirante minaccia fatta ieri da Vojislav Seselj, il leader dei nazionalisti serbi a ventiquattrore dai tuonanti proclami contro l'Italia. Karadzic, il capo dei serbi di Bosnia ha preso le distanze e con ancor più autorevolezza lo ha fatto lo stato maggiore dell'esercito jugoslavo. Comunque immediata è stata la risposta del ministro degli Esteri italiano, Andreatta che, parlando in commissione alla Camera ha chiara-

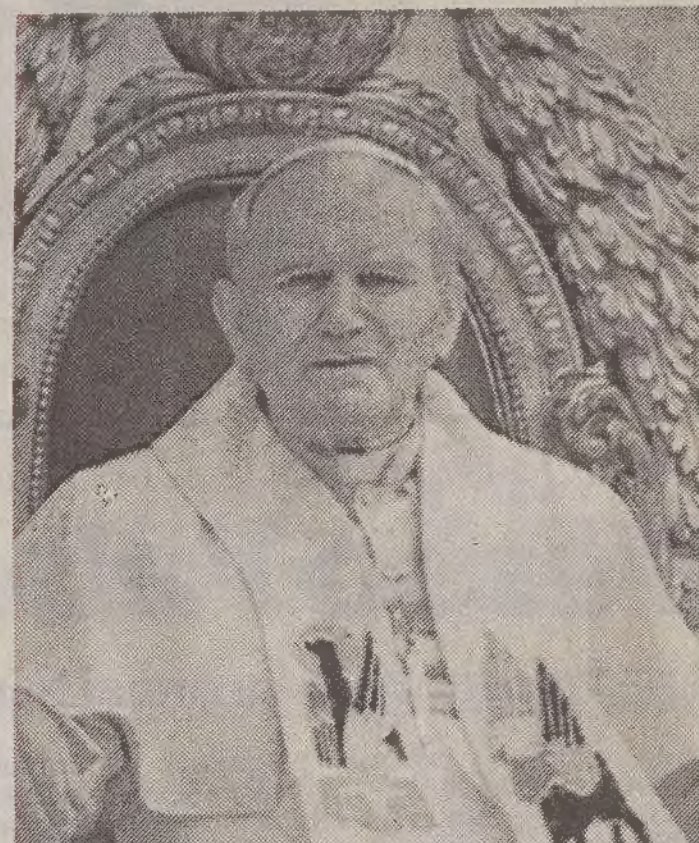
mente detto che «l'Italia non tollera minacce» e che sa come rispondere «a chi tenta di intimidirci».

In Bosnia, intanto, la carneficina prosegue. A Mostar l'utile cessate il fuoco non è servito a rallentare i durissimi combattimenti fra croati e musulmani. La città è tutta a ferro e fuoco e le forze croate proseguono alacremente nella pulizia etnica dei musulmani. Anche i serbi hanno potenziato i loro attacchi per creare un corridoio fra la Serbia e i territori occupati in Bosnia. Ieri hanno praticamente raso al suolo la città di Brocko.

A pagina 6

IL PAPA AI VESCOVI

Pluralismo nell'unità



ROMA — Giovanni Paolo Secondo è sempre arrivato puntuale ai suoi appuntamenti con la storia. E non intende mancare a quello con la "fase storica di rapida e radicale trasformazione che l'Italia sta vivendo". Lo ha messo in chiaro parlando ai 210 vescovi della Conferenza episcopale italiana, che l'altro ieri aveva evidenziato qualche incrinatura sul "dogma" dell'unità dei cattolici in politica. E lo ha fatto richiamandosi a un presidente della Repubblica laico e socialista, Pertini. «La Chiesa in Italia potrebbe fare di più», constata il Papa, che ha confidato ai vescovi di aver riflettuto sui cambiamenti in atto nel nostro Paese «meditando sui vari testi liturgici e in particolare su quello della torre di Babele che descrive "la divisione, la dispersione dell'umanità e delle lingue". Gli italiani sono alle prese con innumerevoli e grossi problemi. I cattolici ne hanno uno in più: "come arrivare all'unità senza perdere il pluralismo". Nella discussione che agita i cattolici italiani, secondo il Papa, c'è "sotto" proprio questo tema che "è ecclesiale" ma "anche sociale e politico". Per l'Italia oggi è il problema "cruciale". E nei momenti critici, ha ricordato il Papa ai vescovi "il popolo guarda alla Chiesa".

A pagina 5

CIAMPI GIA' NEI GUAI CON VALDO SPINI (PSI)

Ministro indagato

Raffiche di avvisi a deputati in diverse inchieste

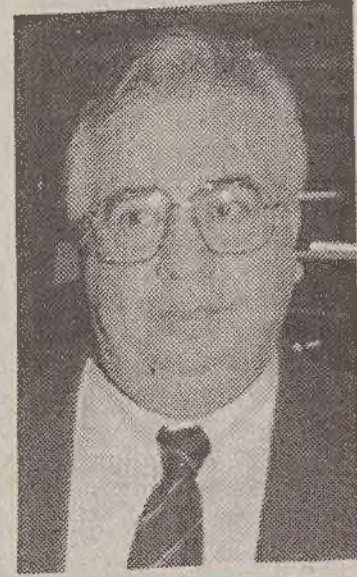
ACCUSATO DI AVER VERSATO UN MILIARDO ALLA DC

Ciarrapico, nuovo arresto

MILANO — Il finanziere Giuseppe Ciarrapico è stato arrestato ieri mattina a Roma su provvedimento della magistratura milanese. L'arresto è stato eseguito dalla squadra mobile di Milano. Nell'ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Italo Ghitti, sono contestati a Ciarrapico i reati di ricettazione e finanziamento illecito ai partiti, in relazione ad una somma di un miliardo versata alla Dc. I reati ipotizzati riguarderebbero un ruolo di intermediazione nel «passaggio» del miliardo di lire. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, sarebbe stato l'on. Pomicino a dire a Giuseppe Lo Moro, dirigente dell'azienda dei telefoni di stato, di consegnare la somma a Ciarrapico affinché la passasse alla Dc.

L'avvocato abruzzese, giunto nel carcere di San Vittore nel pomeriggio di ieri, non è stato interrogato dai magistrati e con ogni probabilità verrà sentito nella giornata di oggi. Il suo difensore, l'avvocato Taormina, ha spiegato che era in programma un interrogatorio prima davanti al Gip Italo Ghitti e poi al p.m. Paolo Ielo, ma che il programma è saltato per alcune indagini ancora in corso, riguardanti la vicenda per cui è stato arrestato il presidente della Roma.

A pagina 4



Bimbi in ostaggio

PARIGI — Da ieri mattina una classe di un asilo di Neuilly, la periferia elegante di Parigi, è tenuta in ostaggio da uno sconosciuto, nero di pelle, che armato di pistola e forse di una bomba chiede 100 milioni di franchi (27 miliardi di lire) di riscatto. La polizia ha circondato la scuola e alcuni dei piccini, di poco più di due anni, ieri pomeriggio sono stati rilasciati. Gli altri rimangono prigionieri con la loro maestra. Sembra che il sequestratore sia un malato di mente.

A pagina 6

MAGGIONECCHI



Macchine per cucire da L. 429.000
Tagliacuci da L. 899.000
Ferri da stiro a vapore professionali da L. 289.000

NECCHI elna A TRIESTE E' TULLIO G.

Via Pascoli 29/B - Tel. 724389

Missili per la mafia

Clamorse rivelazioni di Sicliari
Maxi-retata con oltre 50 arresti

A PAGINA 4

Sentenza anti-fumo

Fabbrica di sigarette condannata a risarcire la morte di un uomo

A PAGINA 6

Indagini in regione

Posta sotto sequestro la darsena di Lignano

A PAGINA 10



La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Bar Para 2, Via Battisti 13.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

A pagina 4

IL SENATO CONCEDE A LARGA MAGGIORANZA L'«AUTORIZZAZIONE» PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Corale «sì» contro Andreotti

Il segretario della Dc, Mino Martinazzoli

ha lodato il discorso del senatore a vita:

«Credo che le sue qualità umane si manifestino più nelle avversità che nei momenti fortunati»

ROMA — Questa volta nessuna sorpresa a palazzo Madama. Il Senato ha concesso a larga maggioranza l'autorizzazione a procedere contro Giulio Andreotti chiesta dai giudici palermitani per associazione mafiosa. Tutti i partiti, con poche astensioni, hanno votato «sì». E ad alzare tra i primi la mano è stato lo stesso ex presidente del Consiglio, che aveva sollecitato i colleghi a dargli l'autorizzazione.

Il voto per la prima volta palese, senza possibilità di manovre sottobanco ha contribuito alla via libera, quasi unanime, all'inchiesta della magistratura.

Si sono astenuti solo una ventina di democristiani e il capogruppo liberale Luigi Compagna, schierato decisamente contro l'autorizzazione che ha parlato non di «furnus persecutionis» ma di «un incendio».

Il dc Ortensio Zecchini spiegando la sua astensione, ha detto, tra l'altro, che «essere il referente politico di Salvo Lima è una cosa nota e risaputa, che però non può costituire oggetto d'imputazione».

Il segretario della Dc Mino Martinazzoli si è finalmente levato da dosso un bel peso.

Ha lodato il discorso di Andreotti. «Credo che le qualità umane — ha detto — si manifestino più nelle avversità che nei momenti fortunati». Ha apprezzato la rivelazione fatta dal senatore a vita di aver già incontrato il Procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli. Secondo Martinazzoli nella decisione di Andreotti, «un gesto che gli fa onore» ha giocato anche la preoccupazione dell'attuale rischio di perdita dell'autorevolezza delle istituzioni. Ha

poi criticato la nostra legislazione sui pentiti e chiesto che venga rivista.

Mentre negli Usa i collaboratori della giustizia, per legge, debbono dire tutto quello che sanno in un determinato lasso di tempo, in Italia alcuni offrono «collaborazioni infinite», moltiplicando le difficoltà di interpretare le loro confessioni.

Si è astenuta, perché contraria all'abolizione del voto segreto in questi «asi», l'ex ministro socialista Margherita Boniver. Anche per il capogruppo di Rifondazione Lucio Libertini, che pure ha votato per il «sì», il voto palese è «un tentativo di limitare la libertà

di coscienza».

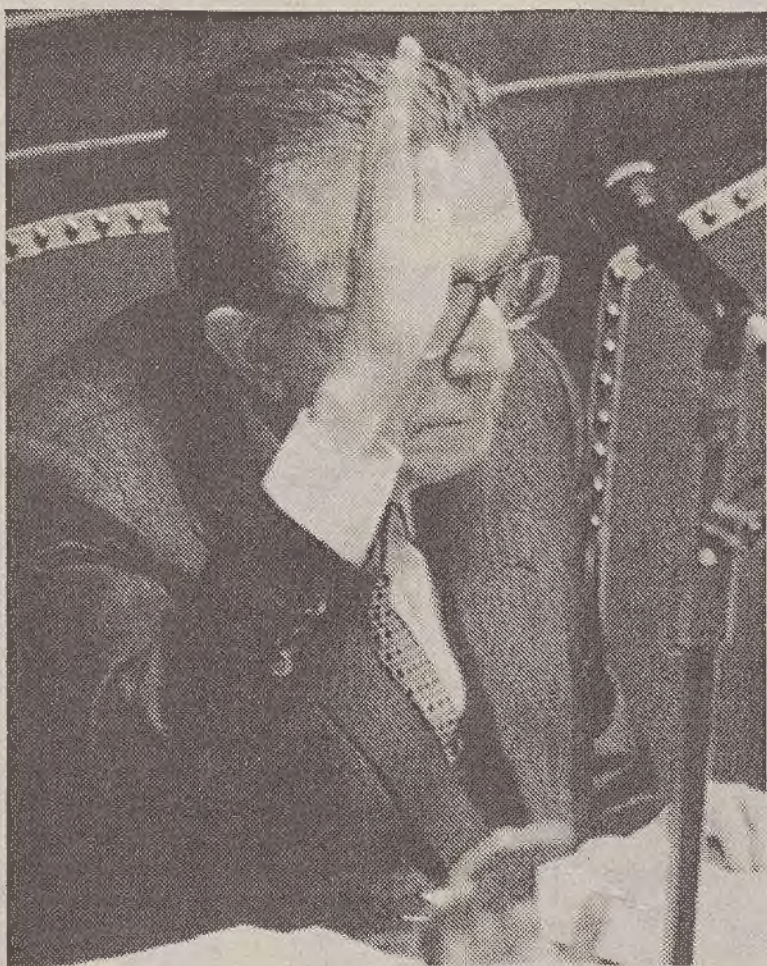
Molti dei senatori intervenuti nelle quattro ore di dibattito e poi nelle dichiarazioni di voto hanno voluto chiarire che non si tratta di una condanna preventiva nei confronti del leader dc, ma solo di permettere alla Procura di Palermo di continuare ad indagare sul senatore a vita, con l'auspicio che le accuse risultino infondate. Per il Pds, soddisfatto dell'esito, il voto era un banco di prova per le istituzioni. «Le notizie di reato — ha detto il pidessino Antonio Franchi — ci sono, vanno verificate, non si può accusare la magistratura di un eccesso accusatorio».

«Un gesto apprezzabile, ma tardivo» la decisione di Andreotti di chiedere il «sì» dell'aula. «Negare, o tentare di negare l'autorizzazione a procedere, com'è avvenuto alla Camera per Craxi — ha detto il presidente dei senatori del Pds Giuseppe Chiarante — equivaleva ad usare l'immunità parlamentare come strumento che sbarra la strada alla domanda di verità che oggi è espressa, non da una piazza turbolenta, come dice qualcuno, ma da un'opinione democratica esigente».

Il socialista Franco Castiglione, ha espresso molti dubbi sui fatti attribuiti dai giudici ad Andreotti ma ha auspicato la concessione dell'autorizzazione «perché si combatta la cultura del sospetto».

Sicura dell'assoluta innocenza di Andreotti Vincenzo Bono Parrino, capogruppo del Psdi, ha sottolineato che «chi ha rappresentato l'Italia per tanti anni non può essere infamato da nessun dubbio».

Giulio: 'C'è anche il tribunale di Dio'



Andreotti alza la mano per il «sì» all'autorizzazione a procedere contro se stesso.

ROMA — Giulio Andreotti si è messo a disposizione dei giudici di Palermo a fine aprile, senza attendere che il Senato decidesse di autorizzare i magistrati ad indagare su di lui per appartenenza ad associazione di stampo mafioso.

L'ex presidente del Consiglio venerdì scorso ha avuto già un primo, lungo colloquio (ben otto ore) con il Procuratore della Repubblica di Palermo Caselli al quale ha detto di essere del tutto innocente, di non aver mai avuto a che fare con i boss mafiosi, e di essere vittima di una macchinazione anche se non è in grado di dire chi siano i suoi persecutori.

Lo ha reso noto lo stesso Andreotti prendendo la parola al Senato per chiedere che venisse concessa l'autorizzazione a procedere contro di lui. Si è deciso a questo passo, ha spiegato, per eliminare ogni possibile sospetto sull'esistenza di una copertura politica capace di salvarlo dal processo che te-

me sarà di tempi lunghi.

A dargli forza, ha affermato Andreotti, è anche la certezza che «vi è un tribunale al di sopra di ogni contingenza e di ogni meschinità. E' il Tribunale di Dio».

Il senatore a vita, parlando in piedi, con ai lati Francesco Cossiga ed il capogruppo della Dc Gabriele De Rosa, ha ribadito l'assoluta, integrale falsità delle accuse che gli sono state rivolte dai «pentiti».

Ed ha ancora una volta denunciato una «odiosa campagna di mistificazione e di calunnie», messa in atto con «dichiarazioni giornalistiche, missioni all'estero (compresi contatti con servizi segreti). A tutto questo, ha detto ancora Andreotti, vanno aggiunte svariate impudenti sollecitazioni alla stessa magistratura nella prospettiva auspicata in una intervista dall'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando: «che a me sia riservata

o la prigione o la fine toccata all'on. Salvo Lima».

L'ex presidente del Consiglio ha attaccato soprattutto l'attendibilità del «pentito» Tommaso Buscetta, ma ha precisato di ritenere l'uso dei «pentiti» essenziale per la lotta alla criminalità. Buscetta, ha ricordato, ha detto che «l'assassinio di Lima mirava a denigrare me».

Tra le ipotesi sull'origine dell'attuale infamante accusa c'è forse il proseguimento di tale denigrazione, in una forma più sottile della lupara. Lo si accusa, inoltre, di aver «aggiustato» i processi contro i mafiosi, ma non è stato precisato «come, dove, quando questo sarebbe avvenuto».

Per quanto riguarda Salvo Lima, Andreotti ha sostenuto di non essere mai venuto a conoscenza di fatti riguardanti i suoi rapporti con la mafia. Andreotti ha fatto delle proposte. Innanzitutto va rivisto lo strumento dell'in-

formazione di garanzia che, come affermò Giovanni Falcone al Csm citando il prof. Pisapia, «è una collottella che non si può infliggere così e che deve essere utilizzata nell'interesse dell'indiziato».

Ha chiesto anche di modificare le norme sui «pentiti» soprattutto per evitare eventuali depistaggi o vendette. Ad essere non rivisti ma meglio interpretati, infine, sono gli accordi internazionali che assicurano l'impunità in Italia per i «pentiti» che rilasciano le loro dichiarazioni all'estero.

Nel verbale di interrogatorio negli Usa del «pentito» Marino Mannoia, infatti, è posta come premessa la condizione che quanto detto dall'ex mafioso non possa essere usato contro di lui in un procedimento giudiziario italiano. Si rischia quindi, ha affermato Andreotti, di creare «un nuovo ceto di totalmente impuniti».

Elvio Sarracco

CACCIATO DOPO GLI INSULTI AL SENATORE DEL PDS BOLDRINI MEDAGLIA D'ORO

Sgarbi: 'Taci assassino'

ROMA - Andreotti è rimasto sempre impassibile. Ma un leggero tremolio delle mani, quando alla fine del suo discorso si è appellato al «tribunale di Dio», ha tradito la tensione ben nascosta. E' stato l'unico, quasi impercettibile segno di emozione di uno statista, noto in tutto il mondo, già presidente del Consiglio e più volte ministro, che alla fine della sua carriera politica è accusato di uno dei reati più gravi ed infamanti: collusione con la mafia. I senatori hanno ascoltato in silenzio Andreotti. Alla fine molti lo hanno applaudito (anche la sen. Aureliana Alberici del Psdi) e gli hanno stretto la mano, primo tra tutti Mino Martinazzoli.

Ma poco dopo la tensione che serpeggiava tra i banchi è esplosa in un battibecco tra i senatori della Rete e quelli della Dc. E Vittorio Sgarbi, presente nella tribuna dei deputati, ha dato vita ad un ennesimo show insultando i senatori del Pds e soprattutto la medaglia d'oro della Resistenza Arrigo Boldrini (Pds) gridandogli «assassino». «Non si tollerano pagliacciate», è intervenuto il presidente del Senato Giovanni Spadolini, visibilmente indignato. Ed ha ordinato ai commessi di allontanare Sgarbi dalla tribuna.

Il deputato liberale, una volta fuori dal Senato, ha cercato di giustificarsi sostenendo di non aver voluto insultare una medaglia d'oro della Resistenza. Ed ha sostenuto anche di essere stato quasi aggredito da tre senatori del Pds che gli hanno promesso di «spaccargli la faccia».

«Non sapevo chi fosse

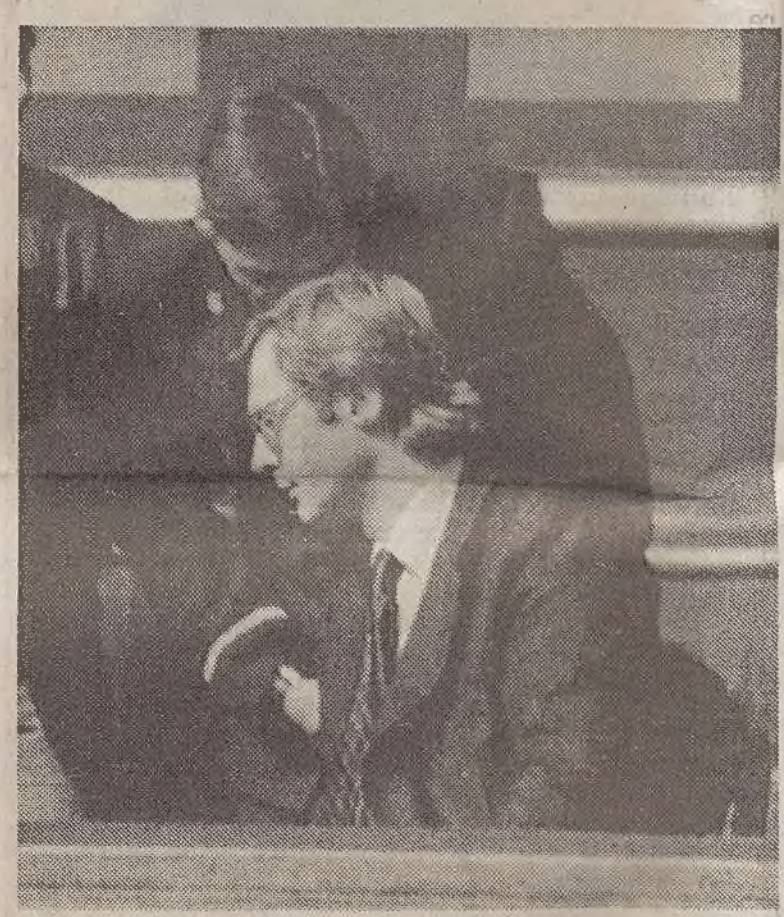
quell'vecchietto che mi diceva di stare zitto, ha detto ai giornalisti - non sapevo che fosse Boldrini. Ma senza volerlo la coincidenza ha voluto che io ci avessi preso». Comunque - ha poi precisato - quando ho detto «assassino» mi riferivo all'«assassinio politico di Andreotti». Ma subito dopo ha aggiunto: «Per quanto riguarda Boldrini, che lui sia di fatto un assassino è un dato di fatto, a meno che chi ammazza i fascisti non venga considerato tale. Quando era comandante della 28.a Brigata Garibaldi ha ucciso almeno 200 persone i primi di maggio del 1945 a Codivigo, vicino Padova, tutti giovani soldati della Decima Mass».

Sgarbi ha cominciato ad insultare i senatori mentre era in corso un battibecco tra il sen. Car-

mine Mancuso della Rete ed i democristiani. «Dove sono gli adulatori di Andreotti, - stava dicendo Mancuso - i pennivendoli che lo hanno incensato, coloro che ne sono stati beneficiari? Dove sono i suoi amici della massoneria e della mafia?». Il senatore della Rete è stato richiamato da Spadolini ed in quel momento Vittorio Sgarbi ha pensato di dire la sua.

Il «blitz» del deputato Vittorio Sgarbi nell'altro ramo del Parlamento non rimarrà senza conseguenze. Il presidente del Senato Spadolini ha informato del «grave episodio» il presidente della Camera Napolitano che ha inviato a Sgarbi una lettera di «vivissima deplorazione» e «si è riservato di assumere le opportune iniziative».

Sgarbi sta per lasciare l'aula del Senato.



e. s. Sgarbi sta per lasciare l'aula del Senato.

PRIMO SI' A MONTECITORIO

Verso l'abolizione dell'immunità

Il provvedimento va ora al Senato, poi dovrà essere votato ancora dai due rami del Parlamento

ROMA — Primo passo a Montecitorio verso l'abolizione dell'immunità parlamentare. Con 489 voti a favore, 3 voti contrari e 6 astensioni, la Camera ha approvato la modifica dell'articolo 68 della Costituzione. Il provvedimento passerà ora al Senato, ma dovrà essere nuovamente votato da entrambi i rami del Parlamento, come previsto per tutte le leggi di revisione costituzionale.

L'istituto dell'autorizzazione a procedere, secondo il testo di cui è iniziato ieri il lungo iter, viene eliminato. I giudici, cioè non avranno più alcun vincolo nelle indagini sui parlamentari, tranne che per gli arresti, le perquisizioni personali e domiciliari, e le dimissioni della libertà personale, che vanno dal ritiro del passaporto agli arresti domiciliari.

Deputati e senatori, comunque, non potranno essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Tutti hanno votato «sì» alla storica modifica costituzionale, compreso il Msi-Dn, sia pure «senza entusiasmo». La Lega Nord ha detto di scegliere il male minore rispetto alla propria posizione di abolizione totale dell'immunità.

Per deputati sia della maggioranza che dell'opposizione il voto di ieri rappresenta «un passo sulla via dell'eguaglianza tra parlamentari e cittadini». Il ministro delle Riforme istituzionali Leopoldo Elia ha sottolineato che la Camera compie un «passaggio consapevole, che non manca di audacia, da un ordinamento di tipo con-

tinental, come quelli in vigore in Francia, Germania e Spagna, a quelli di tipo anglosassone, per quanto riguarda le prerogative dei parlamentari». Non esiste infatti nessuna immunità nei Parlamenti inglese e americano, dove i loro componenti, dove i loro funzionari sono nella stessa condizione dei loro elettori.

Ci sono state invece resistenze e proteste dei socialisti sulla scelta del voto palese per la concessione delle autorizzazioni a procedere. E' stato già adottato proprio ieri per Giulio Andreotti grazie a un'interpretazione del regolamento dei due presidenti Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, d'accordo con i vertici dei gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento. Napolitano ha illu-

strato alla Camera questa interpretazione sua e della Giunta per il regolamento di Montecitorio che ammette, cioè, il voto palese perché nel caso di autorizzazioni, non riguarda le persone, ma la loro funzione di parlamentari. Il presidente dei deputati socialisti Silvano Labriola, ha sostenuto che, per un cambiamento così importante era necessario un voto dell'assemblea, segreto, come prescritto per le vere e proprie modifiche del regolamento. Napolitano ha però replicato che in questo caso si tratta di interpretazioni di competenza del presidente della Camera, che ha deciso dopo aver consultato ampiamente la Giunta per il regolamento e ottenuto un parere favorevole a larga maggioranza.



VERSO UNA GIUNTA ROSSOVERDE RETTA DA DE PICCOLI

Sindaco del Pds per Venezia

VENEZIA — Dopo la Regione, anche il Comune di Venezia s'avvia alla svolta: al sindaco democristiano Ugo Bergamo succederà l'eurodeputato pidessino Cesare De Piccoli. Il consiglio comunale è stato convocato per lunedì 17 e martedì 18 maggio per eleggere appunto la nuova giunta rossoverde cui De Piccoli sta cercando di ottenere un più vasto consenso, perfino fra la stessa Dc che, del resto, alla Regione — dove ha la maggioranza relativa con 27 seggi su 60 — ha sostenuto il neopresidente pidessino Giuseppe Pupillo. Perciò De Piccoli ha avviato consultazioni fra i gruppi consiliari illustrando loro il programma della Giunta e chiedendo suggerimenti. De Piccoli spera di avere l'appoggio anche di Rete, Rifondazione e Alleanza democratica e si aspetta qualche segnale positivo dalla Dc. «La Giunta di Bergamo è un residuo del vecchio regime e della vecchia politica», ha detto il deputato verde Gianfranco Bettin, consigliere comunale e candidato assessore.

«La nuova Giunta — ha aggiunto Bettin — nasce invece dall'incontro fra l'iniziativa coerente delle forze d'op-

posizione (in particolare Pds-Il Ponte, Verdi, Pri e Iniziativa civica) e lo sforzo maturato all'interno del Psi veneziano per ridefinire l'orizzonte del partito, la sua collocazione e strategia politica».

Il Psi tuttavia non è unanime sul cambiamento di fronte, dall'appoggio al dc Bergamo al sostegno al pidessino De Piccoli. Tra i favorevoli al nuovo governo della città, l'eruparlamentare socialista Nereo Laroni, ex sindaco di Venezia a capo di una giunta Dc-Psi-Psdi.

«Io ho condiviso la soluzione: non l'ho promossa. Quando mi hanno chiesto la mia opinione, l'ho detta chiaramente. E ho detto che — ha aggiunto Laroni — nonostante il permanere di notevolissimi elementi di differenziazione, la strada da seguire doveva andare nella direzione in cui è andata». Anche un altro ex sindaco ed ex europarlamentare e senatore socialista, Mario Rigo, leader di Iniziativa Civica, si è detto per il cambiamento ed anche per una immediata istanza alla Regione affinché indichi il referendum sulla separazione fra Mestre e Venezia entro l'anno.

VERSO IL 6 GIUGNO

Catania: cinque i candidati per la poltrona del sindaco

CATANIA — Osservati da destra, dal centro, da sinistra suggeriscono almeno una comune e positiva considerazione: hanno fegato i cinque catanesi che non chiedono di meglio che sedersi sulla poltrona di sindaco di Catania. La loro è impresa degna di alta considerazione. Chi vincerà, infatti, dovrà affrontare un Everest di problemi, rimontare un decennio di non amministrazione, inframmezzato da pagine magari piene di buone intenzioni, ma certamente confuse, e da altre di pessima amministrazione.

I problemi della città sono terribili: dal 1987 la statistica segnala un ucciso ogni tre giorni, il racket stragola le attività economiche, i quartieri periferici hanno problemi da terzo mondo, le mamme del San Cristoforo vanno cercate ad una ad una, per esempio, e convinte a far vaccinare i figli contro poliomielite e difterite. E poi un tasso di criminalità minorile «brasiliiano», una speculare evasione dell'obbligo scolastico, strutture sanitarie insufficienti, schiere dei giovani in cerca di prima occupazione. Questa, in rapida sintesi, la somma dei problemi che in qualche misura si scaricano ogni giorno sull'Ente locale.

Incombente e minaccioso c'è, soprattutto, il complesso reticolo di interessi e logiche mafiose,

soprattutto in materia di pubblici appalti, con i quali bisogna pur sempre fare i conti. Farli sin da oggi, per capire se e come la mafia giocherà un suo ruolo anche con il nuovo meccanismo elettorale amministrativo.

Dopo il voto delle regionali di due anni esponenti del Pri e del Psdi furono arrestati, perché avrebbero acquistato con denaro sonante i voti della mafia.

Il sei giugno i catanesi saranno chiamati a scegliere fra tredici liste e cinque candidature a sindaco di Catania. Chiedono di essere messi alla prova, per la prima volta attraverso la chiamata diretta dell'elettorato, Enzo Bianco (Pri), Claudio Fava (Rete), Enzo Trantino (Msi-Dn), Antonio Scavone (Dc) e Mario Petrina (Indipendente). I primi quattro sono parlamentari e chi di loro venisse eletto dovrà dimettersi, per fare il sindaco a tempo pieno.

Enzo Bianco è tra i cinque candidati l'unico «recidivo», essendo già stato sindaco, a carico di una giunta «anomala» che per la prima volta aveva portato nella storia della città il Pci dentro la maggioranza. Ora è l'esponente di punta del «Patto di Catania», che raggruppa una parte del Pri, il Pds, Verdi e il movimento «Città insieme». Bianco è stato scelto a conclusione di una consultazione popolare interna al «patto» che lo

collocava accanto alla pidessina Anna Finocchiaro ed al verde Sardo Pettinato.

Al «Patto» aveva inizialmente aderito anche la Rete che poi però per «divergenze politiche», ha preferito candidare il parlamentare Claudio Fava, figlio del giornalista ucciso dalla mafia il 5 gennaio del 1984. A sostenerlo è la lista «Liberrare Catania» appoggiata, oltre che dalla Rete, anche da Rifondazione comunista. Enzo Trantino, penalista, presidente della giunta per le elezioni della Camera, è candidato nella lista «Ricostruire Catania».

La candidatura di Antonio Scavone, Dc, medico, parlamentare nazionale, ex capogruppo al Comune, ha suscitato divisioni nel suo partito. La Dc a Catania si è spappolata dopo l'uscita di scena del leader andreottiano Nino Drago e quella contestuale dei tanti piccoli ras del «Grande centro». Paralizzato da un'inchiesta giudiziaria (ipotesi di voto di scambio) anche Rino Nicolosi, demitiano, componente della direzione nazionale del partito. Unico indipendente è Mario Petrina, (ex Pri), giornalista della Rai e vicesegretario nazionale della Fnsi. Non c'è un candidato del Psi o di area socialista e dunque l'elettorato di questo partito finirà con il compiere scelte individuali.

Rino Farneti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000, semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo dei lunedì L. 348.000; 173.000; 92.000; 36.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 284.000); Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.000); Pubb. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000); Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000).
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840); Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anz. Ringraz. L. 4.500-8.000; Partecip. L. 5.500-13.200 per parola).La tiratura
del 13 maggio 1993
è stata di 61.400 copieCertificato n. 2180
del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: INGHILTERRA

La triste Londra cade in basso

Recensione di

Chiara Vatteroni

Nel giro di un mese o poco più sono usciti due libri di ambiente londinese che si completano reciprocamente. Si tratta dei «Racconti londinesi» di Doris Lessing (trad. di Grazia Gatti, Feltrinelli, pagg. 186, lire 25 mila) e «Londra mi uccide» di Hanif Kureishi (trad. di Gianfranco Manfredi, Anabasi, pagg. 142, lire 20 mila). Apparentemente lontanissimi per stile, offrono al lettore la possibilità di avere una panoramica a 360 gradi sulla Londra dell'ultimo governo conservatore e sui guasti operati nel tessuto sociale e culturale britannico.

Identico il tema, assai diverso lo svolgimento, anche perché Kureishi usa il mezzo cinematografico. «Londra mi uccide» è infatti la sceneggiatura del suo primo film da regista dopo il lavoro di sceneggiatore dei film londinesi di Stephen Frears («My beautiful Laundrette») e «Sammy e Rose vanno a letto» e dopo il debutto nella narrativa («Il Buddha delle periferie» pubblicato in Italia sempre da Anabasi). Kureishi indaga con l'occhio della macchina da presa sulla fauna di giovani disperati che percorrono i marciapiedi dei quartieri più periferici di Londra, quelli mai frequentati dai turisti, dove è ormai facile vedere ragazzi di sedici anni ubriachi e litigiosi.

Protagonista del film (e del libro) è un terzetto formato da Clint, Muffdiver e Sylvie: passano da un cravate all'altro, nella pittoresca terminologia del nuovo gergo giovanile (a questo proposito, sarebbero state utili delle note da parte del traduttore). La «cornice» che unifica la frammentarietà e la corallità della narrazione è data dalla ricerca di un paio di scarpe decenti che permetteranno a Clint di cambiare vita e inserirsi nel mondo del lavoro. Il mitico Mr. He-

Nei libri di Kureishi e di Doris Lessing campeggia il mondo dei giovani disperati che sono lo specchio di una realtà sociale avvilita e degradata.

mingway, proprietario di un ristorante per clienti danarosi, gli ha promesso di assumerlo come cameriere, a condizione che il primo giorno di lavoro si presenti con un paio di scarpe «come si deve». Le varie scarpe - tutte disastrose - si susseguono assieme ai legittimi proprietari in un balletto di «umori» di marca tipicamente rinascimentale, come in una versione anni '90 della «Fiera di San Bartolomeo» di Ben Jonson.

Kureishi mette in risalto la voglia di riscatto che anima - inconsapevolmente - i suoi giovani protagonisti e che restituisce loro l'innocenza, pur dopo essere passati attraverso tanta microcriminalità. Doris Lessing parte dal versante esattamente opposto, per giungere alla visione deprimente di un quindicennio che molti archiviavano con grande sollievo. Mentre le situazioni di Kureishi sono «malate» (di povertà, di mancanza di valori, di disperazione), quelle proposte dalla Lessing appaiono perfettamente «normali», e grazie soprattutto alla pacatezza della narrazione, mai incresciata dagli eventi oggettivi, ma sono destinate a virare impercettibilmente verso la follia.

Era da «La brava terrorista» che la Lessing non si misurava con una lucida anomalia in cui il brivido scaturisce dallo scarto che il lettore percepisce tra la situazione oggettiva e l'immagine alterata che di quella stessa situazione il personaggio proietta nella propria mente. Il primo racconto della raccolta è esemplare («Debbie e Julie»): Ju-

lie è incinta, è scappata di casa e vivacchia in modo precario a casa di Debbie, attendendo il momento del parto.

E scatta il piano folle messo a punto dalla ragazza, un tipico caso di tranquilla follia nata da una gravidanza subita e non capita: i particolari del travaglio, del parto in una baracca in uno dei parchi di Londra e dei successivi lavacri di fortuna nella toilette di un pub sono agghiaccianti per lo stile sommesso della descrizione. Abbandonato il bambino in una cabina telefonica, Julie torna dai genitori e si reinserisce nel tran-tran quotidiano familiare, che non è meno allucinante e «deviato» del modo in cui Julie ha affrontato la gravidanza.

«Racconti londinesi» è una raccolta multiforme che riassume molti dei temi cari alla Lessing (i rapporti uomo-donna, resoconti di modi diversi di affrontare realtà estreme) con l'aggiunta di «pezzi» corali che si presentano come il resoconto di un viaggio attraverso una metropoli molto amata, i cui cambiamenti dolorosi l'autrice descrive con fedeltà cronachistica, accudita priva di sentimentalismi. Chi ama Londra al di là dei facili percorsi turistici troverà materia di riflessione e godimento in racconti come «Temporali», «Principi» e soprattutto «In difesa della metropolitana», un panorama della città in sezione trasversale in cui - come nei freddi quadri di Edward Hopper - personaggi solitari affollano i vagoni della metropolitana in un silenzio che soffoca il normale vociferio urbano.

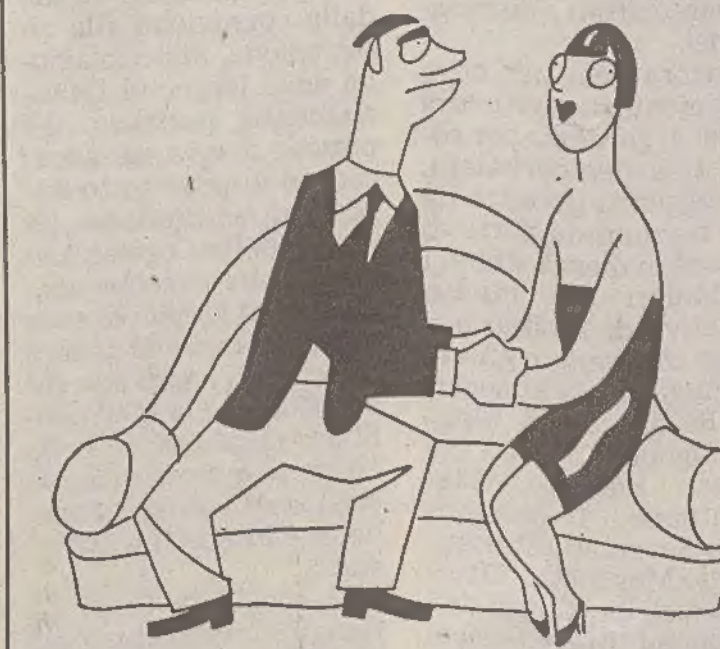
Quello che stupisce nella Lessing, e che più si imprime nella coscienza del lettore, è la mancanza di partecipazione sentimentale dell'autrice rispetto ai suoi personaggi, a differenza di Kureishi, che non manca occasione per stimolare la nostra simpatia nei confronti degli angelicaduti della sua periferia.

MUSEI / FERRARA

La vignetta va in banca

A Palazzo dei Diamanti l'illustrazione italiana trova un «tetto» e un centro-dati.

Generose donazioni di artisti o di loro eredi hanno permesso d'aprire la prima struttura dedicata alla grafica dell'ultimo secolo. L'ha inaugurata una mostra retrospettiva di Mario Pompei con 250 bozzetti originali rappresentativi della poliedrica produzione dell'arguto e finissimo «figurinaio» umbro.



Servizio di

Lucio Scardino

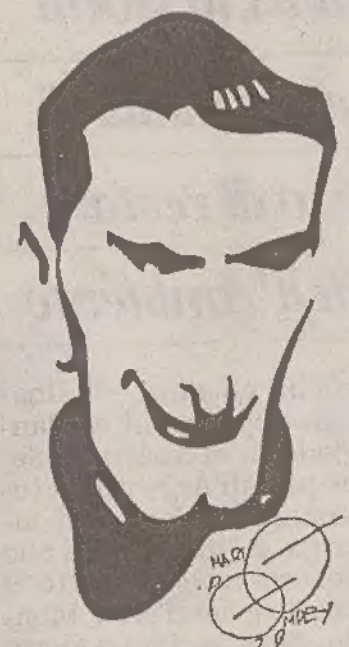
FERRARA — Si è appena inaugurata a Ferrara, presso il «Centro attività visive» del prestigioso Palazzo dei Diamanti, un originalissimo Museo dedicato all'illustrazione, alla caricatura e alla scenografia. Ideata da Paola Pallottino e promossa dal Comune di Ferrara, l'istituzione si propone, da un lato, di salvaguardare materiali fragili, come illustrazioni e bozzetti scenografici su carta, per loro natura destinati fatalmente al deterioramento, e dall'altro di farne oggetto permanente di studio.

In effetti, il nuovo Museo ha la struttura di un archivio, o meglio di un centro-dati sull'illustrazione. Più che una passiva esposizione di opere grafiche, la struttura è essenzialmente una «banca» sull'argomento, comprendente sì gli originali, ma anche e soprattutto dischetti informatici con dati bio-bibliografici su tutti gli illustratori italiani dell'ultimo secolo, intere raccolte di giorno-

li illustrati (da «Marc Aurélius» al «Pionier», numerosi libri).

Il Museo si configura, inoltre, come un'intelligente «work in progress», accogliendo donazioni (da parte di artisti e di loro eredi) di opere originali o a stampa. A tutt'oggi esso può contare sulle donazioni Verdini (opere di Raoul Verdini, Gabriele Galantari, Attalo, Mameli Barbara, Furio Scarpelli), della figlia del grande illustratore Gustavino, di Pablo Echavarrin, Ro Marcenaro, Flavio Costantini, Francesco Tullio Altan, Emanuele Luzzati (che ha destinato alla neonata istituzione l'intero corpus della sua produzione di illustratore).

Ma la donazione più cospicua è sicuramente quella degli eredi di Mario Pompei: 250 bozzetti originali, suddivisi in vignette, illustrazioni a colori, schizzi e matite e bozzetti per materiale pubblicitario (l'autore fu anche buon cartellonista). Da questa generosa offerta - che ha dato il «via» al Museo - è nata una mostra retrospettiva di Pompei (artista non fa-



Alcune illustrazioni di Mario Pompei: a sinistra, una vignetta dalla rivista «Le grandi firme» (1927); sopra, un autoritratto; a destra, il manifesto realizzato per la fiaba «Le peripezie di Pinco Pallino», scritta dallo stesso Pompei e rappresentata per la prima volta a Roma nel 28.

moso quanto meriterebbe), che resterà aperta sino al 30 giugno (orario di apertura: dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, tutti i giorni, domenica inclusa).

Nato a Terni nel 1903, da Carlo Pompei, giornalista e illustratore, Mario Pompei esordì appena sedicenne con disegni precocemente maturi, quasi egli fosse un Primo Conti dell'illustrazione. Dagli anni '20 elaborò una propria, peculiare sigla espressiva, manifestata in numerose illustrazioni per libri e giornali: schemi grafici perfettamente bidimensionali, masse cromatiche stese «a plato», pirtecniche, spiritosissime («invenzioni» figurative, una rilettura sapiente degli schemi déco e novecentisti).

Pompei, insomma, divenne un sublime «figurinaio», dalla notevole sicurezza di segno e dall'inconfondibile fantasia, animata altresì da una polivalenza che lo fa apparire provvisto d'un novello «spirito» leonardesco.

L'artista umbro (che visse prevalentemente a Roma, dove morì nel 1958) fu infatti illustrato-



re, scenografo, costumista, progettista di mobili e di giocattoli, finissimo letterato: compose radiografie, romanzi, racconti, versi, in un appassionante stesura che fa venire alla mente le parole di Maria Corti: «La letteratura è il Teatro dell'Immaginario, il suo palcoscenico».

Tra i personaggi da lui ideati memorabile rimane soprattutto quello di Isolina Marzabotto: una buffa cameriera comparsa nelle strisce della «Gazzetta del Popolo» tra il 1932 e il 1940, degna di figurare accanto ai mitici Signor Bonaventura, Marmittone e Sor Pamputio per il perfetto impasto di satira dei vezzi piccolo-borghesi dell'Italia mussoliniana e di lirismo pupazzettario.

Nel «coté» teatrale, da ricordare la messinscena della «Parina» di Gabriele D'Annunzio, allestita dallo Stabile di Roma nel 1926: memorabili sono i suoi scenari «neoclassicistici», ambientati in palazzi estenscontrasegnati da alberelli leonardeschi e da pavimenti a scacchiera, tra Casorati e il Déco pa-

rigino. Dei molteplici aspetti dell'arte di Pompei rende conto il corposo catalogo, edito da Electa e curato da Paola Pallottino (che, già quindici anni fa, all'artista aveva dedicato un'agile monografia inserita nella collana «Cento anni di illustratori», edita da Cappelletti), con contributi di numerosi specialisti, da Rossana Bossaglia a Eugenio Manzoni.

L'unico «neo» è costituito dalla filmografia: vengono infatti attribuite a Pompei le scenografie de «La Grazia» e de «L'ultimo dei Bergerac», che gli attenti repertori di Vittorio Martinelli e Francesco Saverio sul cinema italiani degli anni '20-'30 riconducono correttamente a Umberto Torri, Alfredo Montori, Carmelo Caccetta.

Il nuovo Museo di Ferrara si allaccia ad analoghe istituzioni, come il Museo internazionale della caricatura di Tolentino, sorto nel 1961, e il Centro studi e Archivio della comunicazione, dell'Università di Parma. Ma ha tutte le carte in regola per superarli entrambi.

MUSEI

A Treviso c'è Martini

TREVISIO — Sono più di cento (per l'esattezza 113) le opere dello scultore Arturo Martini (1889-1947) di proprietà dei Civici Musei di Treviso, città natale dell'artista. La collezione, arricchita da una decina di opere di recentissima acquisizione (tra le quali il colossale gruppo dell'«Adamo ed Eva», acquistato grazie a una sottoscrizione popolare), sarà integralmente esposta in una mostra permanente che si aprirà il 22 maggio e che assumerà le caratteristiche di un vero e proprio «Museo per Arturo Martini», allestito nella sede di Borgo Cavour.

Sarà proprio l'«Adamo ed Eva» a rappresentare, per il visitatore, il primo emozionante impatto con l'arte di Martini, nel chiostro del museo; nel secondo chiostro, al pianterreno, troverà posto un'esposizione della grafica martiniana. Al primo piano, poi, nell'articolato percorso della Galleria d'arte moderna, i momenti dell'arte di Martini si alterneranno alle raccolte degli artisti trevigiani del suo tempo, spesso amici e compagni di lavoro: Luigi Sereno, Giovanni Apollonio, Alberto Martini, Gino Rossi, Aldo Volturno, Nino Spingolo.

Di Martini sarà particolarmente rappresentata la produzione giovanile, dai primi ritratti dei personaggi illustri che furono suoi protettori e mecenate al modello per il monumento (mai realizzato) a Garibaldi, del 1911. Ma non mancheranno i capolavori degli anni successivi: la «mostruosa», espressivista «Maternità», la «Fanciulla piena d'amore», «La pisanza», il ritratto di Lilian Gish, «La Venere dei porti».

RIVISTE

«Applausi», con musica da leggere e ascoltare

Una nuova rivista di musica nasce a Udine. Si chiama «Applausi» ed è mensile. E' appena uscito il primo numero (lire 18 mila), che si apre con un'ironica e amara considerazione di Giorgio Vidor sulla funzione dei sovrintendenti nei teatri d'opera, sul loro rapporto coi direttori artistici, sulla cultura musicale che dovrebbero avere (e che spesso fa loro difetto). «Applausi» (per Claudio Abbado) e «Fischia» (per Margherita Boniver) sono due rubriche del neonato periodico (la prima, di Pietro Acquafredda, direttore della rivista; la seconda, di Sylvano Bussotti). Un ampio servizio a più voci è dedicato ai bambini-prodigio, da Mozart in giù; e in copertina campeggia la foto del piccolo-grande violinista serbo Ilya Marinkovic; sullo stesso tema viene proposto un inedito di Alberto Savinio. Ricca di illustrazioni, impaginata con eleganza, la rivista offre anche servizi su Luigi Boccherini (nel 250.º anniversario della nascita) e su Fortunato Depero e il rapporto futurismo-musica, oltre a numerose rubriche e a un fitto calendario di appuntamenti musicali. Tra i collaboratori, Quirino Principe, Paola Calvetti, Leonardo Pinzanti, Dacia Maraini, Enzo Restagno, Vittorio Sgarbi. Ma l'«atout» di «Applausi» è il CD che ogni numero contiene allegato: un disco non «riciclato», ma fresco di stampa, tecnicamente perfetto e commercializzato solo attraverso il mensile. Il primo di una serie che si annuncia stimolante offre i Concerti per violoncello e orchestra di Haydn nell'interpretazione del violoncellista Mario Brunello e dei Solisti di Zagabria.



«Viandante sul mare di nebbia» di Friedrich, uno degli artisti rappresentati alla grande mostra sulla pittura del Romanticismo, aperta da domani a Trento.

STORIA: NOLTE

Profughi, nazionalismi. Bombe innescate

ROMA — «L'idea di migliorare le sorti del mondo accettando milioni di profughi economici è pericolosa per l'Europa e per i popoli del Terzo Mondo». Ernst Nolte, settantenne studioso dei fascismi e professore emerito all'Università di Berlino, ha ribadito (in occasione della presentazione romana del suo saggio «Il giovane Mussolini - Marx e Nietzsche in Mussolini socialisti», edito da SugarCo) le sue convinzioni sulla società multirazziale che hanno suscitato, anche in Italia, molte perplessità.

«L'emigrazione degli individui più attivi dai paesi poveri peggiora la sorte di quelli che restano in patria, mentre nei paesi industrializzati il pericolo è che milioni di uomini che rimangono senza lavoro producano attriti e inquietudini tra le popolazioni residenti». Nolte ritiene che la Germania, con la sua Costituzione che garantisce ai profughi

politici diritto d'asilo e conseguentemente ausilio sociale, rappresenti «un vero e proprio magnete che attrae centinaia di migliaia di profughi, i quali si dicono perseguitati, ma sono solo profughi economici».

Lo studioso ha risposto alle critiche che in Italia gli sono state rivolte, in particolare da Sergio Quinzio: «Accettare i profughi come atto cristiano per eliminare le differenze economiche è una medicina sbagliata». Nolte ha anche rilevato che, «per quanto grande possa essere il numero degli immigrati, sarebbe sempre piccolo in relazione alla popolazione totale dei poveri: la via dunque non può essere questa». L'autore del celebre «I tre volti del fascismo», che in settembre sarà riedito da SugarCo, ha dedicato molto spazio al fascismo italiano e alla figura di Mussolini. «Il «duce» fu un personaggio contraddittorio e sfaccettato, ma proprio per questo più interessante sia di Hitler sia di Stalin; in

lui erano presenti elementi socialisti e nietzscheani. Mussolini fu a suo modo una figura tragica, perché non realizzò mai ciò che veramente sognava».

Nolte ha anche proposto alcune distinzioni sull'idea di nazionalismo. «Non tutti i nazionalismi sono uguali - ha detto - c'è quello aggressivo ed espansionista tipico del fascismo e del nazismo, c'è quello delle nazioni che sono state prigioniere di uno Stato ideologico (Estonia, Croazia, ecc.) e c'è infine quello difensivo di paesi come la Germania, che reagiscono alla progressiva scomparsa delle peculiarità nazionali causata dall'occidentalizzazione della civiltà».

Sostenitore della cultura europea, Nolte ritiene però che il futuro politico del vecchio continente non possa essere «il federalismo, né una semplice coalizione di nazioni: dovranno essere i giuristi a trovare la giusta via di mezzo».

MOSTRA: TRENTO

Romantici quasi sublimi

Il paesaggio nell'arte nordica, francese, italiana, spagnola

Servizio di

Alberto Morsaniga

TRENTO — Il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto continua a dialogare con le più importanti istituzioni europee e apre da domani al 19 agosto le sale di Palazzo delle Albere alla grande mostra «Romanticismo. Il nuovo sentimento della natura».

In duecento opere, provenienti da sessanta fra i più importanti musei d'Europa e d'America, quarantatré artisti tracciano un itinerario delle varie espressioni nazionali, che in pittura creano un nuovo modo di «pensare il paesaggio». Sono presenti le maggiori personalità germaniche, nordiche, francesi, italiane e spagnole: e quindi Friedrich e Fuessli; Pilsch, Lindström e Dahl; Delacroix, Gericault, Rousseau, Corot e Courbet; d'Azzeglio, Carnovale, Gigante, De Gubernatis, Bagetti, Bassi e Nino Costa; Diaz de la Pena.

Ci parla della mostra - che sarà presentata oggi in una conferenza stampa - Gabriella Belli, direttore del Museo e curatrice della rassegna con Pierre Rosenberg, Anna Ottavi Cavina, Franco Rella: «Nasce da un'idea di Giuliano Briganti, recentemente scomparso - dice - e ne segue fedelmente il progetto. Per il manifesto e la copertina del catalogo abbiamo scelto «Elegia romana», un quadro del francese

Jacques Sablet datato 1791. E' un dipinto a olio conservato nelle collezioni del Museo di Brest e raffigura due uomini in solitaria meditazione. Al loro fianco la piramide di Cespio che sorge a Roma, la cui presenza, come indicato da Briganti, va sicuramente collegata a una simbologia massonica, così come altri elementi del quadro: la pianta d'acacia, il fico che cresce sulla piramide, l'atmosfera notturna squarciata sullo sfondo da una straordinaria rifrazione aranciata della luce auroreale. Il dipinto esprime la malinconia dell'uomo romantico».

Quali sono i criteri espositivi?

«La mostra non ripercorre il Romanticismo secondo i confini cronologici e stilistici acquisiti. Abbiamo fatto debordare la nostra ricerca al di qua e al di là di quei confini, per mettere a fuoco un'idea del Romanticismo soprattutto come movimento rivoluzionario che avviò i grandi temi della modernità. Così, la mostra guarda sia alle prospettive realistiche e simboliste aperte dal transito del Romanticismo nel secolo XIX, sia agli antefatti avvenuti nell'Europa delle arti figurative in pieno classicismo, nei quali si può cogliere la nascita di un sentimento romantico».

Su quali artisti in particolare si snoda il discorso?

«Oltre al «nuovo sentimento della natura», che ne è il filo conduttore, la

rassegna potrebbe avere come sottotitolo: «Da Piranesi a Courbet». Del nostro grande artista presentiamo una stupenda edizione della «Vedute di Roma» datata 1792: una serie di rovine e paesaggi molto cari all'immaginario del Settecento, in cui vi è l'elemento romantico per eccellenza, cioè l'evocazione della morte. Quindi, all'apice del classicismo, la mostra scopre che esistono già tutti i fermenti del Romanticismo. E il percorso introdotto si apre anche con due quadri scelti appunto per il loro contenuto concettuale e simbolico: «Das Schweigen» di Fuessli e «Il sonno della ragione genera mostri» di Goya, in cui vediamo inverarsi il sentimento romantico».

Dove maggiormente si esplica questo sentimento?

«Attraverso uno dei temi caratteristici del Romanticismo, quello del paesaggio. Ci è stato suggerito da alcune teorizzazioni fondamentali, prima fra tutte quella del «sublime» di Edmund Burke nella «Ricerca filosofica sull'origine delle nostre idee del sublime e del bello», edita nel 1756 e diventata una delle chiavi di lettura del rapporto fra l'uomo e la natura. Il sublime, questa forte emozione in presenza di fatti che destano sensazioni di dolore, terrore, pericolo, «entra» nella pittura di paesaggio, che è un mezzo di ricerca spirituale, perché essa viene intesa come spec-

chio dell'interiorità, luogo dell'esperienza religiosa di ciascun individuo, dove avviene la riconciliazione con il «Tutto», che è uno dei grandi temi della pittura romantica».

Non è la prima volta, tuttavia, che il Museo si occupa di questo genere...

«Il paesaggio fa parte della storia espositiva del nostro Museo. E se nella mostra di Segantini avevamo posto l'accento sulla dimensione simbolica e religiosa del «falso» realismo paesaggistico, rivelandone così una natura europea nella messa a punto della sensibilità simbolista, nella mostra del Divisionismo italiano (che faceva breccia ben oltre il XIX secolo, con Balla, Carrà, Boccioni), abbiamo individuato un terreno ancora poco esplorato, dove si scorgevano, oltre i segni della pittura, i nodi centrali della modernità».

Infine, comesi articola la mostra?

«Abbiamo organizzato il percorso per grandi aree geografiche, che peraltro corrispondono alle diverse declinazioni nazionali del Romanticismo, fenomeno assai differenziato, senza confini cronologici precisi...».

A Palazzo delle Albere attendono i visitatori duecento paesaggi ridotti, malinconici, pittoreschi, visionari, tutti riprodotti nel catalogo Electa, che tratta la questione romantica nei suoi diversi aspetti con una profondità e un'ampiezza finora mai riscontrate.

IL MINISTRO SPINI, DE MICHELIS E VITALONE INVISCHIATI NELL'INCHIESTA SULLA COOPERAZIONE

Aiuti 'gonfiati' all'Albania

ROMA — L'inchiesta sugli aiuti alla Cooperazione punta sempre più in alto. E questa volta colpisce al cuore il neonato governo Ciampi. Un avviso di garanzia è stato infatti recapitato ad un ministro della Repubblica, il responsabile dell'Ambiente, il socialista Valdo Spini. Stesso provvedimento il sostituto procuratore della repubblica di Roma che indaga sullo scandalo degli aiuti ai paesi in via di sviluppo ha inviato all'ex ministro per il Commercio estero Claudio Vitalone, all'ex ministro degli Esteri De Michelis, all'ambasciatore Giuseppe Santoro, alla sua segretaria Jolanda Brunetti e a tre tecnici della Farnesina nonché all'imprenditore Giuseppe Nicola Perniola. Sono tutti accusati di abuso in atti d'ufficio per il filone dell'inchiesta relativo agli aiuti all'Albania. Il dossier finirà ora al Tribunale di Roma che dovrà esaminare la posizione di De Michelis, all'epoca dei fatti capo della nostra diplomazia, e di tutte le altre persone. Ma il ministro dell'Ambien-

te, sfiorato dalla bufera, ha fatto sapere che non si dimetterà: «Il presidente del consiglio Ciampi mi ha invitato a rimanere al mio posto». Si metterà invece subito a disposizione dei magistrati.

Sull'affaire della cooperazione italiana all'Albania, sul finire del '91 nel momento dell'agonia del regime comunista, il giudice romano Evelina Canale ha cominciato ad indagare da un anno, dopo che un'inchiesta giudiziaria era già stata aperta a Tirana. Riguardava il giallo dei prezzi «gonfiati» per la fornitura di alimenti e medicine per decine di miliardi che una sconosciuta ditta italiana - la barese Levant Co. di cui Pergnola era amministratore delegato - si sarebbe aggiudicata (su indicazione del governo albanese, all'epoca in cui ministro degli Esteri italiano era appunto De Michelis) battendo tutti i colossi agiografici italiani.

All'attenzione del magistrato romano non sarebbe sfuggito che gli alimenti spediti a Tirana, via Bari, non erano quelli

Al vaglio dei giudici la storia

di forniture per dieci miliardi.

Ciampi ha chiesto di restare

al responsabile dell'Ambiente

necessari e richiesti dal ministro del commercio estero albanese, bensì quelli che lo stesso Pergnola avrebbe suggerito al suo amico, il figlio del presidente Arben Alia. E che comprendeva, ad esempio, olio di girasole, succhi di frutta, piselli in scatola possibilmente in confezioni da mezzo chilo, tonnellate di marmellate in vasetti da 300-400 grammi, mentre mancavano zucchero, farina e burro. Non solo. Alla fine al commercio estero di Tirana, fatti i conti, si accorsero che gli stessi aiuti se fossero arrivati a prezzi di mercato sarebbero costati 6, 6 miliardi di lire, anziché 10.

Nel mirino dei giudici romani dunque entrano

anche gli aiuti all'Albania, dopo quelli al Bangladesh, al Sudan, al Senegal, all'Argentina. Insomma l'indagine si allarga a macchia d'olio per coinvolgere tutto il «sacco» del Terzo Mondo. Appena cinque giorni fa era stata perquisita l'abitazione dell'ambasciatore italiano a Varsavia Balboni Acquarone, mentre ai primi di maggio (esattamente il 3) c'era stato un ennesimo blitz alla Farnesina per conto del giudice Paraggio alla ricerca di documenti conservati al Dipartimento per la cooperazione e relativi a progetti di intervento nei paesi in via di sviluppo e ad appalti concessi a ditte italiane.

Probabilmente a dare il via al nuovo filone dell'inchiesta è stato qualcuno degli imprenditori che negli ultimi tempi stanno vuotando il sacco con i magistrati raccontando storie di sperperi, tangenti e imbrogli che si nascondono dietro i finanziamenti miliardari destinati alla Cooperazione (pari allo 0, 2 per cento del Prodotto interno lordo, una percentuale niente affatto disprezzabile).

Ancora guai per nove parlamentari. Ancora avvisi di garanzia per socialisti e democristiani, già raggiunti peraltro da informazioni da parte di procure di mezza Italia. I carabinieri del nucleo operativo di Milano ieri hanno consegnato gli avvisi di garanzia ai socialisti Bettino Craxi, Claudio Signorile, Giusi La Ganga, Raffaele Mastantuono e ai democristiani Severino Citaristi, Giorgio Moschetti, Vittorio Sbardella, Cirino Pomicino ed Enzo Sorice. Quest'ultimo è l'unico a non essere mai comparso finora nelle varie inchieste di «tangentopoli».

A suo carico, sarebbe stata emessa un'informazione di garanzia legata al filone di inchiesta riguardante gli appalti per l'ammodernamento della rete telefonica dell'azienda di Stato. Sorice avrebbe commesso il reato quando era sottosegretario al ministero delle Poste e Telecomunicazioni. I reati di cui vengono accusati gli altri otto parlamentari vanno dalla corruzione alla ricettazione, alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il «grande accusatore» è soprattutto Enzo Papi, ex direttore generale della Cogefar-Impresit, che avrebbe raccontato ai giudici di aver pagato somme di denaro per appalti legati alla costruzione della Metropolitana milanese: in relazione a questa vicenda sono stati accusati Sbardella, Moschetti e Signorile.

Il socialista Giusi La Ganga è invece chiamato in causa nel filone riguardante il teliscalamento.

Luca Belletti

LUNGO INTERROGATORIO A SAN VITTORE
Pollini si difende con tanti 'no'

Rinvio di un giorno l'interrogatorio di Nobili

MILANO — Nega, nega tutto: l'ex segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini, è stato interrogato ieri dai magistrati milanesi del pool «Manipulite» nel carcere di San Vittore a Milano. Davanti al giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti e al sostituto procuratore Tiziana Parenti ha respinto le accuse mosse nei suoi confronti da Giulio Caporali, ex consigliere comunista delle Ferrovie dello Stato. Una difesa a tutto campo, che però non ha convinto i giudici. Pollini per ora resta in carcere, anche se i suoi difensori hanno presentato richiesta di scarcerazione per gravi motivi di salute. L'ex segretario amministrativo del Partito Comunista, arrestato lunedì scorso con l'accusa di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ha negato di aver chiesto attraverso Caporali denaro alle cooperative. Pollini avrebbe ammesso solamente di aver fatto pressioni su Caporali, quando questi divenne consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per far cessare quella che Pollini riteneva una discriminazione nei confronti delle società collegate alla lega delle cooperative nell'assegnazione degli appalti. Secondo i legali di Pollini, attraverso i bilanci del partito si sarebbe dimostrato che non è vero quanto dichiarato da Caporali, secondo il quale i parlamentari comunisti versavano sempre meno contributi al partito e i soldi del tessera-



Renato Pollini

mento erano in distribuzione, e per questi motivi il Partito Comunista si sarebbe trovato costretto a ricorrere a finanziamenti illegali. Pollini, comunque, è stato chiamato in causa anche da Antonio Altobelli, della Sasib, società del gruppo De Benedetti, il quale avrebbe detto di averlo incontrato su indicazione di Caporali per cercare di sbloccare la situazione relativa a un appalto delle Ferrovie. Pollini ha ammesso di aver incontrato Altobelli, ma ha negato di aver mai parlato di affari. Un altro manager, Alessandro Marzocco, della Socimi, una socie-

tà di costruzioni milanesi, avrebbe parlato ai magistrati dei suoi rapporti con Pollini: l'ex segretario amministrativo del Pci avrebbe comunque dato la disponibilità ai magistrati per svolgere indagini anche sul conto bancario aperto alla banca Giro Zentral di Vienna. Uno dei legali di Pollini, l'avvocato Riccio, non ha voluto commentare l'ipotesi che nel corso dell'interrogatorio del suo assistito si sia parlato anche di Primo Greganti. Interrogatorio di due ore anche per un altro «indagato eccellente», l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, che ha risposto alle domande del pubblico ministero Gherardo Colombo sui «fondi neri». Secondo il legale di Cagliari, l'avvocato D'Aiello, «è stata una richiesta di alcune precisazioni ma il quadro non è mutato nel senso che la linea di difesa resta identica». Cagliari ha confermato che secondo una sua ricostruzione dalle casse dell'Eni ai partiti erano andati 27 miliardi e si era assunto tutte le responsabilità per aver fatto continuare un sistema che, comunque, aveva ereditato. L'altro manager pubblico in carcere a San Vittore, il presidente dell'Iri Franco Nobili, ha invece dovuto aspettare ancora 24 ore prima di essere nuovamente interrogato dai magistrati, impegnati a studiare la gran mole di documenti arrivati da Roma. L'interrogatorio di Nobili è in programma quest'oggi.

AVREBBE GIRATO ALLA DC UN MILIARDO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI

Altre manette per 'Ciarra'



Giuseppe Ciarra

ROMA — Da Regina Coeli a San Vittore, passando per casa. Le vicende giudiziarie non finiscono mai per Giuseppe Ciarra. Da nemmeno venti giorni aveva ottenuto gli arresti domiciliari, da appena due aveva riconquistato la piena libertà, ma è durata poco. Ieri l'ex re delle acque minerali è stato prelevato da agenti della squadra mobile milanese e dalla sua abitazione romana trasferito in aereo a Milano. A richiederne la «presenza» in carcere sono stati i giudici di «mani pulite». Nell'ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Italo Ghitti al finanziere abruzzese, trapuntato nella capitale, vengono contestati i reati di ricettazione e finanziamento illecito ai partiti. Stavolta a mettere nei guai il presidente della Roma Calcio sarebbe stato il suo ruolo di mediatore in un passaggio di mazzette, per

circa un miliardo di lire, dall'azienda di stato dei servizi telefonici (Asst) alla Dc. A consigliare a Lo Moro, l'ex funzionario dell'ente pubblico costretto il 4 maggio scorso, di rivolgersi al «Ciarra» sarebbe stato l'ex ministro democristiano Paolo Cirino Pomicino, che per questa vicenda ha ricevuto ieri un avviso di garanzia. Il presidente della Roma Calcio non ha nemmeno fatto in tempo ad assaporare la libertà — preoccupato com'è anche per gli sviluppi del processo per la bancarotta fraudolenta della Casina Valadier — che già si è visto rimettere ai polsi le manette. E di nuovo è volato a Milano, dove è giunto verso le 16,00, per essere interrogato dai magistrati di «mani pulite». Le disavventure giudiziarie per Ciarra non finiscono mai. L'ex «re delle bollicine» è coinvolto nell'inchiesta

romana sulla truffa dei finanziamenti concessi dalla Saffin Factor in base a fatture false per operazioni inesistenti. Inoltre deve rispondere — ai giudici della capitale ai quali l'inchiesta è stata passata dai magistrati milanesi di Tangentopoli — dell'accusa di aver violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Lui stesso aveva confermato al giudice Di Pietro di aver dato, tra l'88 e il '90, 300 milioni al Pds (diretto dall'allora segretario Cariglia) tramite l'amico Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della repubblica, che aspirava a diventare presidente dell'Efim (fino ad allora feudo del partito socialdemocratico). A giorni inoltre i giudici della Quarta sezione penale del Tribunale di Roma, presidente Gabriele Cerminara, dovranno decidere se accogliere o no le richieste del pubblico ministero Leo-

nardo Frisani al processo per la bancarotta fraudolenta della catena di bar e ristoranti della capitale «Berardo srl» e «Casina Valadier srl». L'accusa aveva chiesto 4 anni e sei mesi di reclusione per Ciarra, tre anni e sei mesi per il figlio del finanziere, Tullio, e tre anni all'ex amministratore della «Berardo srl» (precedente gestione) Ludovico De Cristoforo. E nello stesso tempo c'è il problema della Roma Calcio. Dopo gli inviti e le minacce della Federcalcio Ciarra proprio due giorni fa aveva dichiarato di essere in grado di sanare la gravissima situazione finanziaria. Ora questo nuovo arresto complica ulteriormente le cose e potrebbe dare la stura ai contestatori del finanziere per un blitz all'interno del consiglio di amministrazione della Società.

Daniela Luciano

In breve

Il neofascista Procopio arrestato a New York

NEW YORK — Stefano Procopio, un ex appartenente ai «Nuclei armati rivoluzionari» (Nar) ricercato dalle autorità italiane per una condanna a 20 anni di reclusione per omicidio, è stato arrestato a New York. Ne ha dato notizia il sostituto procuratore di Brooklyn Charlie Rose. Procopio è al momento rinchiuso in una camera di sicurezza del tribunale e sarà trattenuto in stato di arresto in attesa della documentazione richiesta per la sua estradizione in Italia.

Trenta arrestati a Sanremo: intascano le «cagnotte»

ROMA — La Criminalpol di Sanremo ha arrestato 29 persone (mentre una è ancora latitante) con l'accusa di furto ai danni del Casinò municipale. Secondo le indagini della Criminalpol, gli inservienti dei tavoli da gioco — insieme ad altri impiegati del Casinò, tutti funzionari comunali — intascano sistematicamente le «cagnotte», la quota del 5 per cento per ogni giocata che spetta di diritto alla casa da gioco. Le prove sono contenute in una serie di videotape.

Rischia la vita per il '740' misurando il balcone di casa

ROMA — Le acrobazie per compilare il «740» possono costare anche la vita, specie se il contribuente, in preda a un eccesso di perfezionismo, decide di misurare il proprio balcone di casa, sfidando le vertigini di un undicesimo piano. E' accaduto a Vercelli dove Ezio Zucca, malgrado la veneranda età di 64 anni, si è avventurato sul balcone di casa per effettuare le misurazioni ai fini della compilazione dei modelli inseriti nel «740». L'episodio, fortunatamente, si è concluso senza danni per il solerte contribuente, rimasto sospeso nel vuoto con le gambe incastrate nella struttura metallica del balcone.

A Bari centomila alpini per il raduno nazionale

BARI — Bari si prepara a essere «invasa» nei prossimi giorni da oltre centomila alpini in congedo. Giungeranno da tutta Italia e dall'estero per la 66.ª adunata nazionale della loro associazione che si concluderà con la sfilata, domenica mattina, alla presenza del capo dello Stato, del ministro della Difesa e del capo di Stato Maggiore dell'esercito.

OPERAZIONE «LEOPARDO DUE» CON 51 ARRESTI TRA ENNA E CALTANISSETTA

Due retate in terra mafiosa

CALTANISSETTA —

Servizio centrale operativo della polizia e Procura distrettuale antimafia di Caltanissetta hanno inferto un nuovo duro colpo alle cosche di Enna e Caltanissetta. Cinquantun presunti mafiosi sono stati arrestati la notte scorsa sia nelle due province siciliane, sia a Roma, Messina, Milano e Verona dove risiedevano senza però recidere i legami con la «casa madre».

Tra le persone finite in carcere ci sono Ambrogio Farina, già sospettato come uno dei killer del giudice di Trapani Gian Giacomo Ciacchi Montalto, Salvatore Genco Russo, figlio di Giuseppe boss storico del dopoguerra, un ex consigliere comunale di Enna, Giuseppe Gloria. Tre i latitanti, al

termine dell'operazione ha impiegato 500 uomini, mentre sono stati notificati 11 avvisi di garanzia.

Denominato «Leopardo due» il nuovo blitz ha utilizzato ancora una volta le rivelazioni dei pentiti Leonardo Messina, capo decina di San Cataldo e Paolo Severino, uomo d'onore di Enna. Sono stati ricostruiti gli organigrammi attuali delle cosche mafiose del centro della Sicilia e delle «stidde». Mentre le rivelazioni di Messina erano già state sviluppate a fondo ed avevano provocato i 203 ordini di cattura del 17 novembre 1992 (Operazione Leopardo), quelle di Severino sono state analizzate successivamente, con un lungo lavoro di controllo svolto dal servizio centrale an-

Acciuffato

il figlio

del boss

Genco Russo

ticrimine della polizia. I provvedimenti della magistratura sono stati emessi dal Gip Nello Bongiorno, su richiesta della procura diretta da Giovanni Tinella. Le indagini hanno consentito in particolare, hanno detto investigatori e magistrati, di ricostruire il contesto e le responsabilità di alcuni omicidi avvenuti negli anni scorsi tra Caltanissetta ed Enna.

Paolo Severino, 25 anni, le cui accuse stanno alla base degli arresti della notte scorsa, ha vari precedenti penali per rapina e spaccio di droga. Il suo ultimo arresto, e la conseguente decisione di collaborare con la magistratura, avvenne il 9 settembre del 1992, quando fu fermato nelle campagne attorno al lago di Pergusa (Enna) con altre cinque persone. Il gruppo viaggiava su un'automobile ed una motocicletta rubate e disponeva di varie armi, lunghe e corte. Severino era già noto allora alla polizia come un corriere per piccole partite di droga che gli erano cedute dalla malavita catanese.

Severino era stato arrestato la prima volta quattro anni fa dai carabinieri a Palermo, men-

tre tentava di compiere una rapina, impugnando una pistola giocattolo. Nel 1990 tornò ad essere arrestato insieme con il presunto mafioso di Pietraperzia (Enna) Giovanni Monachino, e ad altre due persone, nell'area di servizio «Sacchitello», sull'autostrada Palermo-Catania, nei pressi di Enna. I quattro, secondo i carabinieri, furono intercettati mentre stavano eseguendo una «condanna a morte».

Nel corso dell'ultima fase della sua collaborazione Severino, i cui genitori sono incensurati e godono di larga stima ad Enna, avrebbe ricostruito decine di episodi delittuosi, contestati agli arrestati della notte scorsa.

Rino Farneti

MAFIA: ALLARME ROSSO

Una clamorosa azione con missili a guida laser

CATANZARO — Allarme rosso per lo scontro tra mafia e Stato. Bruno Siclari, il super-procuratore nazionale antimafia, approfittando della conferenza stampa sull'operazione Delta (102 arresti tra boss ed affiliati in Calabria) per avvertire l'eccezionale gravità dei pericoli. «La mafia — dice Siclari — non è preoccupata per i colpi che sta ricevendo ma per la perdita di prestigio e di consenso che questi colpi provocano. Tenterà di reagire colpendo con clamore gli uomini dello Stato che ritiene più significativi». Ma non si tratta soltanto di una valutazione da esperto. «Di questo piano eversivo per colpire — aggiunge — abbiamo copiose prove. Di più: qualche clamoroso attentato è stato sventato proprio all'ultimo momento». Sembrano le stesse parole dette nelle scorse settimane dal presidente della commissione parlamentare antimafia ed ai giornalisti che confermano che la mafia tenta di rispondere allo accerchiamento di questi mesi con uno o più delitti eccellenti.

particolari perché sono in corso delicate indagini». Un momento di pausa e poi, come cedendo al pressing dei giornalisti, il super-procuratore spiega: «Ci sono avvisaglie su qualcosa di grave che può accadere in Italia. Alcuni fatti noti sono stati pubblicati dai giornali. Altre cose non sono e non possono essere pubblicate. Sappiamo che c'è un notevole rifornimento di armi, addirittura di missili, da parte della criminalità organizzata. Abbiamo ritrovato, oltre ai missili terra-terra, lanciata di quelli che vengono guidati con i laser, esplosivo di eccezionale potenza. Insomma, materiali particolari che non possono servire per le faide tra «famiglie» mafiose ma che possono essere utilizzati per colpire organi o rappresentanti dello Stato. Ci sono poi le notizie raccolte dai servizi investigativi che confermano che la mafia tenta di rispondere allo accerchiamento di questi mesi con uno o più delitti eccellenti».

Donato Morelli

QUATTRO MORTI NEL CATANESE: SMONTAVANO UN'AUTO RUBATA

Un tiro ai «picciotti» nel cascinale

CATANIA — I carabinieri di Catania stanno cercando di fare luce sulla strage compiuta presumibilmente martedì sera, ma scoperta soltanto 24 ore più tardi, avvenuta a Militello Val di Catania, il paese di Pippo Baudo. Quattro piccoli pregiudicati, nel cui curriculum criminale abbondano solo i furti d'auto, sono stati assassinati a colpi di fucile da caccia. Le vittime

sono Umberto Brizzi, di 33 anni, i fratelli Franco ed Enzo Natale, di 26 e 24 anni, ed un loro nipote, Antonino Natale, di 18.

I quattro sono stati assassinati mentre smontavano il motore di una Fiat Uno che è risultata rubata poche ore prima nella zona. Teatro della strage un cascinale di campagna, alla periferia del paese, distante cinquanta chi-

lometri da Catania. Solo Antonino Natale ha tentato di rispondere al fuoco dei killer, cercando di fuggire nelle campagne circostanti. Gli assassini hanno sparato con due diversi fucili caricati a lupara. Gli zii del giovane ed Umberto Brizzi sono stati freddati all'istante in rapida successione.

I carabinieri temono che la strage sia stata decisa da una cosca

mafiosa che non tollera le intromissioni della criminalità comune. In questo senso le quattro vittime uccise con tanta ferocia dovrebbero costituire una terribile ammonizione per tutta la piccola criminalità del circondario. Ma non viene neppure escluso che la strage sia la conclusione di uno scontro tra due bande di topi d'auto, che riforniscono il fiorentino mercato dei

pezzi di ricambio usati per automobili. Bande che agiscono anche su commissione.

In seguito alla strage sono stati decisi nuovi servizi di controllo del territorio, setacciamenti degli ambienti della malavita, mentre si esamina la posizione di decine di pregiudicati per reati comuni e di stampo mafioso della zona.

r. f.

I PROBLEMI DEL PAESE NEL DISCORSO DEL PAPA AI VESCOVI

«No alla torre di Babele»

Citando Pertini ha affermato: «La Chiesa può fare di più per l'Italia»

ROMA — Giovanni Paolo II è sempre arrivato puntuale ai suoi appuntamenti con la storia. E non intende mancare a quello con la «fase storica» di rapida e radicale trasformazione che l'Italia sta vivendo. Lo ha messo in chiaro ieri parlando, in un discorso ufficiale e un successivo intervento «a braccio», ai 210 vescovi della Conferenza episcopale italiana. E lo ha fatto richiamandosi a un presidente della Repubblica laico e socialista, Sandro Pertini, col quale ebbe rapporti di grande amicizia. «La Chiesa in Italia potrebbe fare di più», ha constatato Papa Wojtyla. «Io dico — ha precisato — non con l'autorità di Papa e della Chiesa ma con quella del defunto presidente Pertini».

Il Papa ha confidato ai vescovi di aver riflettuto sui cambiamenti in atto nel nostro Paese mentre preparava l'omelia di Pentecoste, «meditando sui vari testi liturgici e in particolare su quello della torre di Babele», che descrive «la divisione, la dispersione dell'umanità e delle lingue». Gli italiani sono alle prese con in-

numerevoli e grossi problemi. I cattolici ne hanno uno in più: «Come arrivare all'unità senza perdere il pluralismo». Nella discussione che agita i cattolici italiani, secondo Papa Wojtyla, c'è «sotto-sotto» proprio questo tema che «è ecclesiale» ma «anche sociale e politico». Per l'Italia, oggi è il problema «cruciale». E nei momenti critici, ha ricordato il Papa ai vescovi italiani, «il popolo guarda alla Chiesa», magari per criticarla «quando sono superati», come «avvenne nel mio Paese, la Polonia».

Giovanni Paolo II non ha specificato la sua soluzione. «Ho parlato a braccio — avverte — spero che quanto ho detto sarà accettato come un atto di buona volontà del Vescovo di Roma, che vuol essere presente in questo momento difficile per il Paese. Come aiutare l'Italia non so. Non so se in questo momento l'Italia non ha bisogno di una grande impegnata preghiera».

Il Papa, ha commentato a caldo il segretario generale della Cei, monsignor Tettamanzi, «partecipa al momento che sta vivendo il Paese e ci ha detto due cose fondamentali: che la Chiesa ha un grande ruolo e che dobbiamo pregare di più».

Il tema dell'unità dei cattolici ha avuto un posto importante anche nel discorso ufficiale. Il Papa ha ravvivato nella «dottrina sociale cristiana» il perno intorno al quale deve coagulare l'impegno sociale e politico dei cattolici chiamati, nelle presenti difficoltà, a una «maggiore coerenza e generosità».

Operando «nella continuità e nella capacità di rinnovamento della propria tradizione», essi «saranno punto di riferimento e forza propulsiva — ha detto il Papa — nel vero progresso di questa diletta nazione». La testimonianza cristiana, nel contesto morale, sociale e istituzionale che si va imponendo nel Paese, deve «rafforzare la sua tensione unitiva a vantaggio non di un proprio interesse ma del bene di tutto il Paese».

Giovanni Paolo II guarda con preoccupazione e fiducia a questo

nuovo impegno per i cattolici italiani. «L'Italia — osserva — possiede un inestimabile patrimonio morale, costituito da tantissime famiglie moralmente sane, impegnate ogni giorno a vivere e a comunicare quegli ideali di onestà e solidarietà che soli possono assicurare il rispetto delle esigenze autentiche della persona e il corretto sviluppo della vita democratica».

Di qui il pressante appello ai coniugi cristiani perché testimonino «in modo chiaro e forte valori umani ed evangelici quali l'amore fedele di fronte alla disistituità dell'indissolubilità, la donazione generosa della vita in un contesto di paura e di rifiuto della vita stessa, il servizio umile e la solidarietà disinteressata in una cultura dell'egoismo e del tornaconto». Sono questi i valori forti che Giovanni Paolo II ripropone con serena sicurezza. Non solo ai cattolici, ma anche ai molti italiani che stanno faticosamente riscoprendo le radici cristiane della morale laica.

Salvatore Arcella

Giovanni Paolo II

Salvatore Arcella

Il tema dell'unità dei cattolici ha avuto un posto importante anche nel discorso ufficiale. Il Papa ha ravvivato nella «dottrina sociale cristiana» il perno intorno al quale deve coagulare l'impegno sociale e politico dei cattolici chiamati, nelle presenti difficoltà, a una «maggiore coerenza e generosità».

Operando «nella continuità e nella capacità di rinnovamento della propria tradizione», essi «saranno punto di riferimento e forza propulsiva — ha detto il Papa — nel vero progresso di questa diletta nazione». La testimonianza cristiana, nel contesto morale, sociale e istituzionale che si va imponendo nel Paese, deve «rafforzare la sua tensione unitiva a vantaggio non di un proprio interesse ma del bene di tutto il Paese».

Giovanni Paolo II guarda con preoccupazione e fiducia a questo

nuovo impegno per i cattolici italiani. «L'Italia — osserva — possiede un inestimabile patrimonio morale, costituito da tantissime famiglie moralmente sane, impegnate ogni giorno a vivere e a comunicare quegli ideali di onestà e solidarietà che soli possono assicurare il rispetto delle esigenze autentiche della persona e il corretto sviluppo della vita democratica».

Di qui il pressante appello ai coniugi cristiani perché testimonino «in modo chiaro e forte valori umani ed evangelici quali l'amore fedele di fronte alla disistituità dell'indissolubilità, la donazione generosa della vita in un contesto di paura e di rifiuto della vita stessa, il servizio umile e la solidarietà disinteressata in una cultura dell'egoismo e del tornaconto».

Sono questi i valori forti che Giovanni Paolo II ripropone con serena sicurezza. Non solo ai cattolici, ma anche ai molti italiani che stanno faticosamente riscoprendo le radici cristiane della morale laica.

Salvatore Arcella

Giovanni Paolo II

Salvatore Arcella

Salvatore Arcella

Il tema dell'unità dei cattolici ha avuto un posto importante anche nel discorso ufficiale. Il Papa ha ravvivato nella «dottrina sociale cristiana» il perno intorno al quale deve coagulare l'impegno sociale e politico dei cattolici chiamati, nelle presenti difficoltà, a una «maggiore coerenza e generosità».

Operando «nella continuità e nella capacità di rinnovamento della propria tradizione», essi «saranno punto di riferimento e forza propulsiva — ha detto il Papa — nel vero progresso di questa diletta nazione». La testimonianza cristiana, nel contesto morale, sociale e istituzionale che si va imponendo nel Paese, deve «rafforzare la sua tensione unitiva a vantaggio non di un proprio interesse ma del bene di tutto il Paese».

Giovanni Paolo II guarda con preoccupazione e fiducia a questo

nuovo impegno per i cattolici italiani. «L'Italia — osserva — possiede un inestimabile patrimonio morale, costituito da tantissime famiglie moralmente sane, impegnate ogni giorno a vivere e a comunicare quegli ideali di onestà e solidarietà che soli possono assicurare il rispetto delle esigenze autentiche della persona e il corretto sviluppo della vita democratica».

Di qui il pressante appello ai coniugi cristiani perché testimonino «in modo chiaro e forte valori umani ed evangelici quali l'amore fedele di fronte alla disistituità dell'indissolubilità, la donazione generosa della vita in un contesto di paura e di rifiuto della vita stessa, il servizio umile e la solidarietà disinteressata in una cultura dell'egoismo e del tornaconto».

CODICE Multe in contanti anche agli stranieri

VIAREGGIO — Dal primo luglio finirà il «trattamento di favore» riservato agli automobilisti stranieri che, pur multati, non si vedevano arrivare quasi mai a casa i verbali e le ingiunzioni di pagamento perché il gioco non valeva la candela.

Era poco più di due mesi, infatti, la norma non attuata, ma già presente anche nelle vecchie leggi, troverà nuovo vigore nel rinnovato Codice della strada che prevede, appunto, che anche gli stranieri paghino all'istante le multe, oppure siano in grado di garantire, con una fidejussione — cosa assai improbabile — il pagamento dell'importo. Preveduto anche una specie di «foglio di via» che comporti la punizione immediata in caso di infrazione.

Sono alcune delle tante novità che prenderanno il via dal fatidico primo luglio, quando, dopo vent'anni, entrerà in vigore il nuovo Codice della strada. Ma sul nuovo testo gravano le critiche della Cee che ha «contestato» venti commi dei ben 240 articoli, obbligando il governo italiano a modificarli con un decreto legislativo delegato che il governo deve emettere entro il 30 giugno.

Ed è proprio su questa scadenza che, da ieri e fino al 15 maggio, si discute a Viareggio all'annuale convegno dei comandanti ed ufficiali dei vigili urbani, preceduto dal convegno nazionale degli assessori al traffico.

In realtà di assessori comunali, a Viareggio, se ne sono visti pochi. In compenso erano oltre 400 i rappresentanti dei corpi di polizia municipale, impegnati a chiarire i moltissimi dubbi applicativi del nuovo Codice che di fatto costituirà un giro di vite «doloroso» per quanti non intendano adeguarsi.

Ma vi sono anche problemi pratici da risolvere entro il 30 giugno. Fra questi, sempre secondo le richieste della Cee, la cessazione — dell'esenzione dell'obbligo di cintura per le persone alte meno di 1 metro e 50 o più di 1,90: esse dovranno essere certificate, caso per caso, dal medico, così come accade per le donne in attesa di un bambino. O il famoso «dispositivo polifunzionale» che doveva sostituire il triangolo, contestato dall'utenza automobilistica per l'alto prezzo (circa 150 mila lire), e che per diventare non obbligatorio attende il decreto delegato entro il 30 giugno.

Daniela Esposito

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Della Venezia

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, il figlio MAURO con ELEONORA e MASSIMILIANO, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e famiglia PELIZZON.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica chirurgica di Cattinara e al suo medico curante dottor GIAMMARINI.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1993

Ciao

nonno Giusto

Grazie per l'amore che mi hai dato: MAX.

Trieste, 14 maggio 1993

Sono vicini a MAURO: MORENO, STEFANO, CLAUDIO, MICHELE, EDI, DIK, GIORGIO.

Trieste, 14 maggio 1993

Ciao

zio Giusto

riposa in pace: ENZO, MARIAROSA, MAURO.

Trieste, 14 maggio 1993

Partecipano al dolore MARINA, MICHELE, STEFANO.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Delise ved. Pozzetto

Ne danno il triste annuncio i figli AUGUSTO e LAURA, la nuora ANNA, il genero ADOLFO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Il 12 maggio si è spenta serenamente

Alba Marini ved. Sirotti

Lo annunciano le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Quirino Iancis (Gierrino)

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con FLAVIA, GIANNI con DANIELA, i cari nipoti MARCO, PAOLO, MAURO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Palumbo ved. Di Patria

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con FLAVIA, GIANNI con DANIELA, i cari nipoti MARCO, PAOLO, MAURO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Immi

GIANNA e NINO.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Si è spenta serenamente

Maria Micheli

Lo annunciano addolorati i nipoti LINA e GUIDO SCARABOTTI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Con profondo dolore comunichiamo che il compagno

Leone Mokole

non c'è più. La moglie CELESTA, il figlio EDVIN, le figlie MAGDA, STANKA, BOSKA con le famiglie, il fratello GIGI, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 15 dall'abitazione di Preconico al cimitero di S. Pelagio.

Preconico, 14 maggio 1993

†

Il 12 corrente si è spenta

Nerina Weiss

La ricordano con affetto CLAUDIO, DUSANA, ANITA, RENATO, STEFANO e VITTORIA.

Un grazie va al dottor GUIDO DE PAOLI.

Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 11.45 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusto Bronzini

Lo annunciano la moglie MIRANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

La famiglia FURLANI-VATTOVZ ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma

Maria Pecar

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Vergani ved. Alessandrini

La piangono la sorella GERTA, i nipoti VIVIANA e RUGGERO, i cognati NELLA, IRMA, il dott. ALESSANDRO BRENCI.

I funerali seguiranno domenica 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Brec ved. Nemas

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIA, SERAFINO e NORMA, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Immacolata Bonich in Erman

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli TULLIO, RITA con MICHELE e NEVIA con PAOLO, il fratello, la sorella, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica IGEA.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio per la chiesa di Villa Carsia Opicina.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è improvvisamente mancata la nostra cara mamma

Elena Palumbo ved. Di Patria

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con FLAVIA, GIANNI con DANIELA, i cari nipoti MARCO, PAOLO, MAURO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Immi

GIANNA e NINO.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Si è spenta serenamente

Maria Micheli

Lo annunciano addolorati i nipoti LINA e GUIDO SCARABOTTI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Con profondo dolore comunichiamo che il compagno

Leone Mokole

non c'è più. La moglie CELESTA, il figlio EDVIN, le figlie MAGDA, STANKA, BOSKA con le famiglie, il fratello GIGI, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 15 dall'abitazione di Preconico al cimitero di S. Pelagio.

Preconico, 14 maggio 1993

†

Il 12 corrente si è spenta

Nerina Weiss

La ricordano con affetto CLAUDIO, DUSANA, ANITA, RENATO, STEFANO e VITTORIA.

Un grazie va al dottor GUIDO DE PAOLI.

Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 11.45 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusto Bronzini

Lo annunciano la moglie MIRANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

La famiglia FURLANI-VATTOVZ ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma

Maria Pecar

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Vergani ved. Alessandrini

La piangono la sorella GERTA, i nipoti VIVIANA e RUGGERO, i cognati NELLA, IRMA, il dott. ALESSANDRO BRENCI.

I funerali seguiranno domenica 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Brec ved. Nemas

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIA, SERAFINO e NORMA, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 15 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Immacolata Bonich in Erman

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli TULLIO, RITA con MICHELE e NEVIA con PAOLO, il fratello, la sorella, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica IGEA.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio per la chiesa di Villa Carsia Opicina.

Trieste, 14 maggio 1993

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è improvvisamente mancata la nostra cara mamma

Elena Palumbo ved. Di Patria

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con FLAVIA, GIANNI con DANIELA, i cari nipoti MARCO, PAOLO, MAURO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1993

BALCANI / DA BELGRADO NUOVE MINACCE MENTRE CONTINUA LA CARNEFICINA IN BOSNIA

Posso lanciare sedici missili SS22

Ancora una volta il leader nazionalista serbo Seselj annuncia di voler attaccare i paesi confinanti

BALCANI / ROMANO Impossibile individuare una soluzione militare

Il binomio che associa oggi l'organizzazione di difesa integrata dell'Alleanza atlantica alla situazione politica in Bosnia Erzegovina suscita molteplici interrogativi negli ambienti internazionali: è lecito, infatti, domandarsi quale possa essere il contributo efficace offerto dalla Nato per risolvere la crisi bosniaca, in un momento storico in cui entrambe le entità sembrano presentare notevoli problemi di definizione. La Nato, infatti, dopo il crollo del sistema sovietico e la dissoluzione del Patto di Varsavia, nell'estate del 1991, si mise alla ricerca di una nuova identità, che il vertice di Roma del novembre del 1991 non riuscì, malgrado tutto, a individuare. La Bosnia, d'altra parte, fu posta in una situazione altamente imbarazzante dalla decisione europea, intervenuta fra il dicembre 1991 e il gennaio 1992, di riconoscere l'indipendenza della Croazia. Ciò obbligò Sarajevo a operare una scelta: o dichiarare la propria subordinazione, la quale, mancando le condizioni oggettive per una sua legittimazione politica, avrebbe aperto, immancabilmente, le ostilità a livello internazionale.

Queste, in sostanza, le tesi sviluppate dall'ambasciatore Sergio Romano, nel corso del proprio intervento al Club atlantico del Friuli Venezia Giulia. Mentre l'opinione pubblica occidentale attende con interesse e con speranza una possibile soluzione della crisi bosniaca, la Nato sembra trovare una legittimazione per la propria esistenza, nell'era del post-comunismo, proprio in un mandato internazionale istituito dalle Nazioni Unite, volto a dirimere il conflitto in Bosnia.

La Nato, in effetti, sembra intendere le proprie nuove funzioni e le ragioni medesime della propria esistenza nella possibilità di offrire alla comunità internazionale una struttura politico-militare compatta, efficiente e ben ideata, pronta a intervenire a favore degli equilibri che regolano la pace all'interno del continente europeo. Dimostrando al mondo che la Nato può intervenire con successo e professionalità, l'Alleanza atlantica risolverebbe il problema legato all'indebolimento della propria identità. Rimane il fatto, tuttavia, che la Nato, per essere autorizzata a intervenire, dovrebbe essere appoggiata da un'alternativa negoziata al piano Vance-Owen, che susciti l'approvazione generale.

L'ambasciatore Romano, d'altra parte, non ha espresso il convincimento che questa forzatura ricerca di un ruolo della Nato possa dare risultati soddisfacenti, anzi. Egli considera che ciò possa risultare pericoloso. La situazione della Bosnia, pertanto, non può richiedere all'Europa un contributo maggiore di quello fino a oggi dall'Europa fornito; e il ruolo degli Stati Uniti, viceversa, dopo una fase di surriscaldamento, dovrà seguire una fase di raffreddamento, nel senso che l'amministrazione Clinton dovrà ridimensionare la propria disponibilità ad agire attivamente.

Se all'Europa si vorrà ricorrere, sarà, forse, opportuno investire maggiormente anche altre organizzazioni del continente, quali l'Ueo o il Burocorpo, i cui destini, però, saranno legati a quella coesione che il Trattato di Maastricht sarà riuscito o meno a realizzare. La questione della Bosnia, in conclusione, non potrà avere, una soluzione militare, ma negoziata, in ordine alla quale, tuttavia, l'ambasciatore Romano dubita che la regione in oggetto possa, allo stato attuale delle cose, godere di una sovranità piena.

Stefano Pilotto

Immediata la presa di distanza dello stato maggiore jugoslavo Andreatta ribatte: l'Italia non tollererà minacce e sa rispondere

BELGRADO — Il leader dei nazionalisti serbi, Vojislav Seselj, è tornato oggi a minacciare i paesi confinanti che renderanno possibili attacchi militari contro serbi. Nella sua conferenza stampa settimanale, Seselj ha detto che nel caso di tali attacchi, saranno bombardati anche «obiettivi civili di questi paesi. Egli ha inoltre sostenuto di avere il controllo personale su sedici missili SS22 a lunga gittata».

Il leader radicale aveva fatto le stesse minacce ai paesi confinanti mercoledì in un'intervista e il ministro italiano della Difesa Fabio Fabbrì aveva osservato che «le informazioni disponibili concordano tutte a escludere che la Serbia disponga di sistemi missilistici in grado di minacciare il territorio italiano».

«Non ordinerò mai un attacco contro l'Italia né contro altri paesi. Ma non riesco a controllare tutti i miei: questa la risposta di Radovan Karadzic, leader dei serbi della Bosnia Erzegovina, in un'intervista al Grl. Però ha avvertito, al tempo stesso, che nel caso in cui «l'assemblea panserba di Belgrado», convocata per oggi da Milosevic, dovesse pronunciarsi per il «sì» al piano di pace Vance-Owen, i serbi di Bosnia prenderebbero in considerazione la decisione come opinione. Ma il referendum aggiunge - è al di sopra di ogni decisione politica: è il popolo che decide».

Anche lo Stato maggiore delle Forze armate jugoslave ha preso le distanze dalle minacce contro i paesi vicini di Vojislav Seselj definendole «un classico esempio di totale incompetenza e di ragionamento in controllato». In un comunicato diffuso dall'agenzia di Belgrado «Tan-

jug» lo Stato maggiore federale afferma che «le catastrofiche previsioni di Seselj e il suo entusiasmo bellico non hanno niente in comune con la linea delle Forze armate jugoslave che è quella di restare al di fuori dalla portata delle ambizioni dei leader politici».

Immediata la replica della Farnesina: «Abbiamo ricevuto minacce da parte di frange lunatiche della politica serba nei confronti dell'Italia. Ma i responsabili sia in Bosnia sia in Serbia hanno tenuto comportamenti ben diversi nei nostri confronti. Devo comunque dichiarare che l'Italia non tollera minacce. La scelta pacifica della nostra storia recente non vuol dire che abbiamo perso né il coraggio né la razionalità di sapere come rispondere a chi pensa di intimidirci». Così il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta parlando oggi alla commissione esteri della camera sugli ultimi sviluppi della situazione balcanica.

«L'Italia - ha proseguito - pur nel rispetto delle regole di alleanza si riserva la prerogativa di prendere iniziative nazionali di dissuasione e di retorica contro atti ostili nei confronti del proprio territorio, della propria popolazione, dei propri interessi. Vorrei anche aggiungere - ha detto ancora il ministro degli Esteri - che pur essendo consapevoli della necessità di pragmatismo e di buon senso per far finire le ostilità nell'area balcanica, l'Italia non rinuncerà a perseguire l'obiettivo di individuare, perseguire, inquisire e processare coloro che hanno compiuto crimini di guerra, di qualunque parte essi siano, nell'ambito delle opportune procedure del tribunale che con altri paesi abbiamo proposto di istituire presso le Nazioni Unite».



BALCANI / UN SOLLECITO A CLINTON I vescovi Usa: sì alla guerra E si discute ancora sull'efficacia dei bombardamenti

WASHINGTON — Nel braccio di ferro con gli europei sulla Bosnia, Bill Clinton ha trovato un alleato prezioso e inatteso: i vescovi cattolici.

In una lettera al segretario di Stato Warren Christopher la Conferenza Episcopale degli Stati Uniti ha indicato che non ha riserve per l'uso della forza nella ex-Jugoslavia: sarebbe un'azione «moralmente giustificata» trattandosi di «difendere una popolazione in gran parte derelitta da un'aggressione e da una barbarie che distruggono le fondamenta stesse della società e mettono a repentaglio la vita di numerose persone».

Sulla stessa lunghezza d'onda è la Chiesa Evangelica Luterana mentre altre sette protestanti sono lacerate, non sanno se approvare o condannare il ricorso alle opzioni militari.

In apparenza però l'Amministrazione Usa ha ormai rinunciato alla controversa strategia a due punte (riarmo dei musulmani tramite una revoca dell'embargo militare totale, attacchi aerei «selettivi» contro le postazioni serbo-bosniache) prendendo atto che Francia, Gran Bretagna e Russia non vogliono saperne.

Christopher ha segnalato a Clinton che i governi amici del Vecchio Continente avversano senza mezzi misure il riarmo dei musulmani mentre sono più possibilisti sullo scenario dei bombardamenti, che il Pentagono sta adesso studiando nei minimi dettagli come «opzione a sé» mentre in un primo tempo l'aveva programmata soltanto a temporanea copertura per i musulmani in attesa di una loro riscossa grazie a massicce forniture belliche.

Sull'efficacia dei bombardamenti - in primo luogo contro l'artiglieria serbo-bosniaca - i generali al vertice continuano però ad essere profondamente divisi: il capo degli Stati maggiori riuniti Colin Powell non crede che le incursioni belliche dell'Air Force avrebbero un impatto sostanziale e teme che siano l'inizio di un secondo Vietnam. Di tutt'altro avviso invece il capo di Stato maggiore dell'Air Force, Merrill McPeak, che ha dalla sua il segretario alla Difesa Les Aspin, il vicepresidente Albert Gore e il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake.

Non tiene la tregua a Mostar: crudeli scontri mentre i croati proseguono nella pulizia etnica Violento attacco serbo a Brecko

Inutile l'accordo di cessate il fuoco firmato mercoledì da croati e musulmani: a Mostar si continua a combattere, le milizie croate avanzano a colpi di artiglieria pesante e gran parte della città, secondo quanto riporta radio Croazia, è in fiamme. Si combatte per le strade, con intense sparatorie da postazioni improvvisate in case e palazzine vuote.

Per le vie della città non c'è traccia di civili, nascosti come sono in ogni cantina disponibile. Ieri, una cinquantina di civili hanno trovato rifugio negli scantinati dell'Hotel Ero, in territorio croato. Una donna di 55 anni, Nada Sindic, ha raccontato a un cronista dell'Associated Press di essere rimasta chiusa in cantina assieme a molti altri per 32 ore di seguito: «Siamo rimasti lì fino a quando il palazzo non ha preso fuoco per due bombe lanciate dai musulmani». Quei pochi cronisti cui è stato permesso l'accesso a Mostar si trovano tutti nella fascia della città controllata dai croati. Impossibile avvicinarsi alle linee musulmane.

I musulmani finiti nelle maglie dei rastrellamenti croati a Mostar non temono solo per loro stessi: in cima alle preoccupazioni è il destino dei loro familiari e della loro antica città, che dopo una settimana di sparatorie e scontri corpo a corpo rischia ora di finire in un rogo. «Siamo angosciati per quello che accadrà a Mostar», dice Amra Sulovic, un ex perito legale di 26 anni che ha potuto, essere avvicinato da un cronista dell'agenzia britannica Reuters, sotto la vigilanza di guardie armate.

Sulovic è uno dei prigionieri di un centro di detenzione allestito dal «Consiglio di difesa croato» in un'ex caserma dell'esercito jugoslavo alla periferia di Mostar. Il comandante del campo afferma che i detenuti sono un migliaio: in maggioranza sono civili, ma 300 sono trattati come prigionieri di guerra.

Da parte loro osservatori dell'Onu che hanno potuto visitare il centro si sono limitati a parlare di 1.346 musulmani rastrellati e detenuti contro la loro volontà.

I metodi descritti da Sulovic e altri detenuti richiamano comunque alla memoria le recenti accuse di un funzionario dei servizi di assistenza dell'Onu secondo cui i croati starebbero «attuando pulizie etniche» del peggior tipo. «Ci hanno trascinato via dalle nostre case - ha raccontato Sulovic - tutti nel mio vicino sono finiti nella rete».

Frattanto il colonnello Marcel Valentin, comandante del contingente di pace Onu a Sarajevo, ha affermato che riguardo alla smilitarizzazione di Zepa sono in corso accuse di «suezioni» con i comandanti serbi: «C'è un'incomprensione da parte dei serbi - ha detto Valentin - credono che la smilitarizzazione di una zona voglia dire prendere in consegna le armi del nemico senza dover ritirare le proprie truppe».

Nell'enclave si procede comunque allo sgombero di civili gravemente feriti. Ieri ne sono stati evacuati 35 a bordo di due elicotteri dell'Onu, uno dei quali è stato colpito da fuoco ostile mentre rientrava alla base nel porto croato di Spalato. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. L'elicottero ha effettuato un atterraggio di emergenza a sette chilometri dalla città bosniaca di Prozor, ripartendo subito dopo la riparazione.

Inoltre Radio Sarajevo segnala una pesante offensiva delle milizie serbe contro il fronte di Brecko nella Bosnia settentrionale. L'obiettivo è quello di creare un corridoio di collegamento tra la Serbia e i territori conquistati in Bosnia.

Secondo la stessa fonte, i serbi, che controllano la città di Brecko, hanno attaccato con estrema violenza alle 8.30 del mattino, distruggendo i villaggi della zona e dando alle fiamme «l'intero territorio musulmano intorno alla città». Gli eroi di Brecko comunicano l'emittente radiofonica sono impegnati in una battaglia per la vita o la morte di 50.000 persone.

USA: CHI FABBRICA SIGARETTE E' RESPONSABILE DEI DANNI

Storica sentenza anti-fumo

Il caso di un uomo morto di cancro ai polmoni: fumava due pacchetti al giorno

NEW YORK — Gli attivisti contro il fumo hanno esultato alla notizia, salutandola come l'avvenimento storico da loro lungamente atteso. Per la prima volta una corte di giustizia ha stabilito che le sigarette sono dannose di per sé, e la consapevolezza che i fumatori hanno del rischio e l'uso eccessivo del prodotto non escludono la responsabilità legale dell'industria del tabacco.

Nella sua delibera di mercoledì il giudice Eugene Bogen, dello stato del Mississippi, ha affermato che le sigarette devono considerarsi nocive «perché facendone l'uso previsto dai produttori, esse causano cancro, enfisema, disturbi cardiaci e altre malattie». Ha quindi concluso definendole «il prodotto più letale venduto legalmente in America». Ciò che può

apparire ovvio ad alcuni rappresenta in effetti un serio precedente legale e un duro colpo per l'industria del tabacco, già pesantemente colpita da sempre maggiori tasse e campagne d'informazione contro il fumo.

Durante decenni di dispute e ricerche le compagnie produttrici hanno sempre negato che le sigarette costituissero di per sé una minaccia alla salute. In numerosi casi legali intentati negli ultimi anni da parenti di fumatori deceduti a causa di una delle malattie tradizionalmente associate al fumo, nessun querelante ha mai ottenuto un indennizzo dalle industrie del tabacco. Ma, chiamato a decidere su un caso simile in una risoluzione pre-processuale, il giudice Bogen ha sostenuto che le due dottrine legali tradizional-

mente usate dalle industrie per proteggersi da ogni responsabilità penale, è cioè volontaria partecipazione al danno causato, non potevano essere applicate.

Tecnicamente la delibera del giudice Bogen ha valore solo nel caso in questione, ma non c'è dubbio che una conclusione a lui favorevole del processo, che comincerà il prossimo 7 giugno, avrà una vasta ripercussione nazionale.

Il caso è stato sollevato dai due figli di Anderson Smith, morto nel 1987 di cancro ai polmoni dopo aver fumato per oltre quaranta anni due pacchetti al giorno di Pall Malls senza filtro, che hanno denunciato la società produttrice American Tobacco.

Secondo il giudice Bogen, Smith potrebbe essere considerato respon-

sabile della malattia che lo ha ucciso solo se avesse usato in modo improprio il prodotto della American Tobacco. «Ma questo non può essere ragionevolmente sostenuto», ha commentato il giudice. «Il signor Smith ha fatto con le sigarette Pall Malls esattamente quello che l'American Tobacco voleva che facesse: le fumava».

Se questo principio verrà seguito in simili casi, l'accusa non dovrà più affannarsi a spiegare perché, di fronte al rischio della malattia, la vittima non aveva smesso di fumare. Le basterà bensì dimostrare che il fumo, e non altro, è stata la causa della malattia. Secondo gli attivisti contro il fumo questa minore incomprensione procedurale incoraggerà sempre più le denunce contro società produttrici di sigarette.

Luca Bufano

ANGOSCIA IN FRANCIA PER I PICCINI IN OSTAGGIO

Nero armato sequestra un asilo e chiede 27 miliardi di riscatto



Uno dei piccini liberati nel pomeriggio fra le braccia della madre ancora sconvolta sotto la protezione di una donna poliziotto.

PARIGI — Terrore in un asilo di Neuilly, la periferia elegante di Parigi: per tutto il giorno è proseguito il braccio di ferro tra le forze dell'ordine e un uomo armato di pistola che ha preso di buona ora in ostaggio una trentina di bambini - alcuni dei quali hanno poco più di due anni di età - in una maestria del giardino d'infanzia «Commandant Charcot».

Verso le 17 quattro poliziotti hanno portato panini e bibite all'interno della scuola, probabilmente per i bambini sequestrati. Il sequestratore - un nero molto robusto che afferma di avere con sé una bomba - ha chiesto 100 milioni di franchi, per liberare i giovani ostaggi e ne ha già rilasciati nove, l'ultimo dei quali poco dopo le 18. L'uomo, che ha fatto consegnare alcune misteriose lettere alla polizia, ha chiesto di incontrare il ministro dell'Interno Charles Pasqua.

Secondo la mamma di uno dei giovani ostaggi liberati all'inizio del pomeriggio, Lucas Narbouni, «la maestra si sta comportando molto bene e i bambini sono piuttosto tranquilli. Il sequestratore non ha nessuna fretta e non ci sono segni di impazienza».

Il quartiere è presidiato dalle forze dell'ordine. Fuori dai cancelli della scuola ci sono una ventina di poliziotti armati e protetti da giubbotti anti-proiettile, otto ambulanze e alcuni camion dei pompieri. Il sequestro di

Neuilly - una delle cittadine più ricche di Francia, alle porte di Parigi - ha suscitato una profonda emozione anche perché fonti della polizia hanno dichiarato a caldo che è praticamente impossibile sorvegliare tutte le scuole di Francia.

La Francia «per bene» rilevano i primi commentatori a Parigi - sta scoprendo che neppure nei quartieri più eleganti si è al riparo dalla violenza e dal terrorismo. Da diverse settimane stampa e televisione parlano di violenza nelle scuole, ma fino ad oggi il problema ha riguardato soprattutto le periferie povere delle grandi città come le «banlieue» parigine della Seine Saint Denis e del Val de Marne, dove c'è un'alta percentuale di popolazione immigrata.

Secondo la polizia, non c'è a prima vista nessun legame tra il fatto che il sequestro sia opera di un nero e il dibattito, attualmente in corso in Parlamento, sul codice della nazionalità, che dovrebbe rendere più difficile l'ottenimento per gli immigrati della nazionalità francese. Il sequestratore, che non ha finora lanciato messaggi politici, potrebbe non essere sano di mente.

Neuilly - il cui sindaco è il ministro neogollista del bilancio Nicolas Sarkozy - e dove abita anche Pasqua - è stato teatro nei giorni scorsi di un tentativo di attentato, probabilmente diretto contro lo stesso ministro.

Vincono gli amici delle balene

Proposta ai cacciatori: portate i turisti a vederle da vicino

TOKYO — Rimarrà valida la moratoria contro la caccia alle balene in vigore dal 1986 e al Giappone non sarà concessa una quota minima di caccia nelle acque territoriali. Questi gli orientamenti emersi ieri a 24 ore dalla fine della riunione annuale della Commissione internazionale per le balene (Cib) iniziata lunedì scorso con la partecipazione di 40 paesi e che mercoledì ha approvato una risoluzione per includere la caccia agli altri piccoli cetacei tra i soggetti di propria competenza. Stando ai delegati europei, la Francia rinuncerà a portare al voto la sua proposta sulla creazione di un'area protetta nell'Antartico per le balene preferendo attendere tempi più maturi e una sicura approvazione in future riunioni della Cib. I delegati di Brasile, Cile, Finlandia, Svezia e Svizzera hanno

confermato che i rispettivi paesi non sono d'accordo con la proposta francese ma che anzi hanno lavorato insieme per definire una simile nella forma ma molto diversa nella sostanza anche se non è ancora possibile conoscerne i dettagli.

Confermando l'impegno per la protezione delle balene, hanno rilevato i delegati europei, paesi come Francia, Gran Bretagna, Australia e Usa faranno pressioni su Giappone e Norvegia perché osservino la moratoria. Inviteranno inoltre il Giappone a mettere fine alla brutale pesca a traino con reti lunghe fino a 100 chilometri che uccide senza ragione anche grandi quantità di pesci non commestibili o fuori misura.

Per dimostrare che la sospensione della caccia alle balene non significa

semplicemente la fine di un settore industriale, i rappresentanti della Gran Bretagna hanno diffuso un documento in cui si propone di sostituire l'attività di caccia con quella del turismo d'alto mare per portare curiosi e appassionati a vedere le balene da vicino.

Stando al documento, questo tipo di turismo negli ultimi cinque anni è cresciuto a tassi del 50 per cento arrivando a generare nel 1992 un fatturato pari a 320 milioni di dollari nel mondo intero. Il paese dove questa attività è più fiorente sono gli Usa dove l'anno scorso oltre 3,2 milioni di persone si sono fatte portare in alto mare per vedere le balene. Il potenziale di questo nuovo genere d'affari è enorme, secondo Robert Hewitson, membro della delegazione britannica.

Diana almeno da due anni non ne poteva più di Carlo

LONDRA — «Negli ultimi dieci anni ho recitato nella parte più importante della mia carriera» ha detto la Principessa Diana ad un'amicizia riferendosi al suo fallito matrimonio con il Principe ereditario Carlo. Così almeno risulta da una conversazione pubblicata da alcuni giornali britannici, secondo i quali il dialogo era avvenuto a casa della principessa e clandestinamente registrato, presumibilmente dai Servizi Segreti.

E' lo scandalo numero due dopo il colloquio pubblicato mercoledì in cui Diana e Carlo litigano sui loro rapporti e sul futuro dei figli. Nonostante le smentite di Buckingham Palace, i giornali insistono sulla veridicità delle registrazioni.

L'ultima conversazione, secondo il «Sun», sarebbe stata registrata a Kensington Palace due anni fa, quindi parecchio tempo prima della separazione dei Prin-

cipi di Galles, il dicembre scorso. Essa rivela che tra la coppia la rottura era già definitiva. Secondo la trascrizione, all'amicizia che chiedeva se fosse uscita quella sera, Diana risponde: «No, viene Carlo». Amica: «Come va?». Diana: «Male». Amica: «Allora che succederà?». Diana: «Non cambia nulla. Io me ne vado e così i ragazzi. E' una situazione impossibile».

Il Sun aggiunge che almeno una ventina di registrazioni simili sono in circolazione, e quelle pubblicate in questi giorni sono solo da punta di un iceberg.

Sia mercoledì, sia ieri il ministro dell'Interno Kenneth Clarke ha reagito immediatamente. Non c'è alcuna prova del fatto che il servizio di sicurezza interno spi i componenti della famiglia reale, sono tutte sciocchezze. Sulla stessa linea si era mosso Buckingham Palace.

MAASTRICHT / IL VOTO SULL'EUROPA DEL 18 MAGGIO

Danimarca verso il «sì»

Le ultime indagini demoscopiche: 49 per cento pro e 33 contro

MAASTRICHT / PREVISIONI E SCENARI Londra seguirà Copenaghen?

Verso una Comunità a due velocità se vince il «no»

VALENCIA — Se i danesi risponderanno «sì» a Maastricht, martedì prossimo, la Comunità potrà riprendere il cammino dell'integrazione, se vincerà il «no», nascerà con ogni probabilità un'Europa a due o forse tre velocità: queste le previsioni concordate dai rappresentanti all'Euro-parlamento delle due grandi famiglie politiche comunitarie.

A Valencia, dove sono riuniti gli eurodeputati del Partito Popolare Europeo (Ppe, le dc dei Diodici) e ad Aix-en-Provence, dove sono in conclave gli eurosocialisti, regna tuttavia un cauto ottimismo. «Non credo che possa vincere ancora il no. Tutti i partiti politici danesi e tutti i sindacati questa volta sono per il «sì» a Maastricht», afferma il presidente dell'Euro-parlamento — il dc tedesco Egon Klepsch. «Al primo referendum — spiega a Valencia l'olandese Jean Penders — una parte dell'elettorato socialista aveva votato no anche per protesta contro il governo conservatore. Ora che i socialisti sono al governo questo rischio non esiste più».

La vittoria del «sì» avrà anche un impatto decisivo — sostiene il leader laborista Glyn Ford — sulla ratifica inglese del trattato. «Se a Copenaghen vincerà il «sì» — prevede Ford — allora anche Londra seguirà presto».

Anche secondo Klepsch una ratifica danese dovrebbe essere seguita rapidamente anche da un «sì» di Londra. «Entro il primo agosto il trattato sarà ratificato, ed entro il primo ottobre la Comunità incomincerà a funzionare con le nuove regole di Maastricht», prevede il presidente dell'Euro-parlamento.

Con ogni probabilità nel caso del «no» un nucleo di paesi (Germania, Francia, Benelux, Italia e Spagna) deciderà di andare avanti verso l'Unione Monetaria, lasciando in un «secondo vagone» il Regno Unito, la Danimarca, la Grecia, l'Irlanda e il Portogallo. Identica l'analisi del dc Penders, che vede però anche l'Austria, (che dovrebbe aderire alla Cee nel 1995) associata al «primo vagone».

COPENAGHEN — «Non sarebbe giusto dire che alcuni elettori potrebbero essere influenzati dalla situazione italiana nel momento di votare per o contro Maastricht. L'Italia sta facendo degli sforzi per cambiare ed è impegnata in un processo che è senza dubbio positivo». Lo ha detto a Copenaghen, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, il ministro degli Esteri danese Niels Helveg Petersen.

Il ministro si è detto ottimista sull'esito del referendum del 18 maggio, giorno in cui l'elettorato danese sarà chiamato per esprimere il proprio parere sul trattato. Questa volta il voto comprende anche le quattro deroghe chieste dai danesi l'anno scorso a Edimburgo e accettate dagli undici. «Se guardo la tendenza che i sondaggi stanno mostrando in questi giorni — ha detto Helveg Petersen — posso prevedere un chiaro sì. Ma naturalmente non bisogna mai dare il risultato per scontato».

Le ultime indagini de-

Polemiche sul controllo dell'identità dell'elettore

moscopiche (pubblicate sul quotidiano «Berlingske Tidende») parlano di 49 per cento di sì e 33 di no. Un 14 per cento sarebbe ancora indeciso. Ciò significa un aumento dei voti europei e un calo del fronte opposto.

Un attacco agli inglesi, «che tendono a esportare i loro problemi in Danimarca», è stato la parte centrale dell'introduzione fatta da Helveg Petersen. I britannici, che giungono a Copenaghen a spese dei movimenti del no, «stanno combattendo la loro battaglia qui invece che a casa loro» — ha detto il capo della diplomazia — «e non sono benvenuti». Il ministro si riferiva a quell'andirivieni di poli-

tici londinesi, per lo più conservatori, che partecipano ai comizi dei movimenti del no. Helveg Petersen non ha neanche risparmiato un attacco al «Times», in testa nella propaganda per sostenere gli antiunionisti danesi. Direi sì all'Europa è importante, secondo il ministro, specialmente per rafforzare la cooperazione con l'Europa centrale e orientale. «Stiamo inoltre negoziando con la Russia — ha aggiunto — in vista di un accordo commerciale, che speriamo di poter sottoporre ai dodici nel vertice di Copenaghen il 21-22 giugno». Helveg Petersen ha inoltre invitato alcuni giornalisti ad accompagnarlo al seggio il giorno della votazione, per dimostrare che il sistema di voto non presenta «pericoli di brogli». In effetti alcuni «esperti» avevano rilevato una lacuna nel mancato controllo dell'identità dell'elettore, controllo che — dopo la presentazione del certificato elettorale — la legge non prevede.

STALLO A WASHINGTON

Non piace a Arafat il piano di Clinton

ALGERIA 2 agenti uccisi

ALGERI — Due poliziotti algerini sono stati uccisi nel pomeriggio di ieri in un'imboscata nella regione di Cheliff, circa 200 chilometri a Ovest di Algeri, secondo quanto indicato da fonti ufficiali. Le due vittime si trovavano a bordo di un'automobile della polizia contro la quale un gruppo di uomini armati ha aperto il fuoco. Gli attentati sono poi riusciti a fuggire.

Sale così a sette — secondo una stima non ufficiale — il numero dei poliziotti morti dal primo maggio scorso in attentati attribuiti dalle autorità agli integralisti islamici. Nello stesso periodo di tempo 32 integralisti sono stati uccisi e più di 150 arrestati.

Negli ultimi giorni è stato ucciso anche un imam responsabile della moschea di Ksar el Bukhari, 140 chilometri a Sud di Algeri. Il religioso è stato assassinato con tre colpi di arma da fuoco da integralisti islamici, molto attivi nella provincia. Abdelmajid Armal, 39 anni, designato dal ministero degli Affari religiosi, è il secondo imam assassinato dall'inizio dell'anno.

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, cosponsor della Conferenza di pace per il Medio Oriente, e padroni di casa della nona tornata negoziale arabo-israeliana, hanno presentato alla delegazione israeliana nuove proposte per una soluzione della questione palestinese.

Yossi Gal, portavoce dei mediatori israeliani, ne ha parlato come di idee miranti a mettere sia Israele sia i palestinesi nella condizione di raggiungere un'intesa preliminare che serva da base per ulteriori trattative. La stessa fonte ha aggiunto che i delegati palestinesi non si sono però presentati a un incontro al dipartimento di Stato fissato dagli Stati Uniti. Martin Judge, portavoce del ministero della Difesa americano non ha voluto fare alcun commento al riguardo e neanche un portavoce palestinese, il quale si è limitato a prendere atto che i negoziatori arabi erano riuniti.

Questa è la prima volta che gli Usa, finora attestati su un ruolo di promozione del dialogo, presentano un documento scritto nel tentativo di colmare il gap tra le due parti.

Il segretario di Stato Warren Christopher, al palazzo delle Nazioni Unite a New York per consultazioni su Bosnia, Haiti e Medio Oriente, ha inviato un messaggio al primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, in cui sottolinea la determinazione americana a ricomporre le divergenze nei colloqui di pace. Il capo della diplomazia americana nei giorni scorsi aveva detto di nutrire un certo ottimismo sull'esito della tornata in corso, che si conclude oggi.

Il capo della delegazione israeliana, Elyakim Rubinstein, ha affermato che il documento statunitense ha posto «questioni serie» che saranno discusse dal governo di Israele. Allo stesso tempo la sua delegazione ha espresso disappunto per l'atteggiamento palestinese. «Ancora una

volta ci troviamo a esprimere il nostro profondo rammarico per il fatto che la controparte palestinese non abbia onorato con la sua presenza né i nostri ospiti, né il negoziato, né la nostra delegazione», ha affermato Gal.

Il documento elaborato dagli Stati Uniti, e che tocca la questione dell'autogoverno provvisorio palestinese nei territori occupati di Cisgiordania e Gaza, dovrebbe servire di base all'annunciata dichiarazione congiunta israelo-palestinese conclusione di questa tornata. Ma a questo riguardo i segnali non sono incoraggianti, anche se il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres si dice disposto a esaminare con «molta attenzione» la possibilità di un documento congiunto, tenendo conto «delle difficoltà palestinesi in tal senso».

Sebbene non sia stato reso pubblico il documento americano, i dirigenti dei territori occupati che ne hanno avuto copia non ne sono soddisfatti. Ziad Abu Zayad, consigliere della delegazione palestinese al negoziato ha detto che «la proposta recepisce molto più le posizioni israeliane che quelle palestinesi». «Come si può parlare di autogoverno senza il controllo del territorio?», ha sottolineato Abu Zayad, pur lasciando uno spiraglio alla possibilità di lavorare sulla base posta da Washington.

Da Tunisi, l'Olp — non ammissa al negoziato per il veto israeliano ma riferimento indiscusso dei palestinesi — ribadisce che le dichiarazioni di principio presentate dalla delegazione palestinese agli israeliani affermano che l'obiettivo dei colloqui è «instaurare una pace giusta e globale basata sulle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu e quindi sul principio di pace in cambio dei territori». Tutto ciò che esula da questo quadro non può essere accettato dall'Olp.

DA LUNEDI' SCIOPERI IN TUTTA L'EX RDT

Testa a testa nella Germania Est Si dilata la protesta degli operai

BERLINO — Ancora testa a testa all'undicesimo giorno e lo scontro minaccia di allargarsi e protrarsi a lungo. L'andamento della vertenza dei metallurgici tedeschi dell'Est, protagonisti del primo sciopero da 60 anni a questa parte nelle regioni della ex Rdt, induce a pessimistiche previsioni sebbene le parti conducano colloqui «esplorativi».

Il sindacato ha annunciato che, come chiesto con un referendum dagli stessi lavoratori, dalla prossima settimana incroceranno le braccia anche gli operai di quelle regioni all'Est che ancora non si erano astenuti dal lavoro. Considerato l'atteggiamento di «chiusura» della controparte «sarà uno sciopero lungo», ha avvertito il capo del potente sindacato «Ilg Metall» Franz Steinkuehler. Dal canto

loro, gli imprenditori non mostrano di voler recedere dalla decisione all'origine della vertenza: la cosiddetta unilaterale del contratto collettivo firmato nel 1991 che prevedeva l'equiparazione dei salari dell'Est a quelli dell'Ovest entro il 1994.

In questo clima i colloqui «esplorativi» a Dresda lasciano poco spazio all'ottimismo. Il settimanale «Die Zeit» titola così un commento alla vertenza: «La situazione non è mai stata così seria». La Germania, aggiunge il periodico, minaccia di andare a rotoli, ma nessuno all'Est né all'Ovest vuole darsene per inteso.

Anche per la «Zeit», come per molti commentatori economici, la vertenza si iscrive in un circolo vizioso: fin quando nella ex Rdt i costi di produzione rimarranno più alti dell'80

per cento rispetto a quelli dell'Ovest a causa della minore produttività, le imprese di quelle regioni non saranno competitive e andranno così persi altri posti di lavoro. A meno di nuove sovvenzioni che però pesano sull'economia nazionale nel suo complesso.

Il settimanale (di cui è condirettore l'ex cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt) vede una sola via d'uscita: all'Ovest occorre proseguire lungo la strada, già imboccata, degli aumenti contenuti; all'Est l'equiparazione salariale con l'Ovest deve essere differita. E' un'analisi che gli imprenditori hanno mostrato di condividere. Ma sulle piazze il principio scandito a gran voce è: «Uguale salario per uguale lavoro».

I 350 mila metallurgici e siderurgici dell'Est non

intendono manifestamente rinunciare, a oltre due anni dall'unificazione, alla tabella di marcia verso la parità salariale concordata con i datori di lavoro nel 1991 e che dovrebbe concludersi l'anno prossimo. Steinkuehler ha portato loro la solidarietà di tutto il sindacato.

In mancanza di intese dell'ultimo momento, da lunedì — oltre che nelle aziende metallurgiche della Sassonia e del Mecklenburgo-Pomerania — e in quelle siderurgiche di tutta la ex Rdt dove già si sciopera da undici giorni — si sciopererà anche in 15 imprese della circoscrizione sindacale Berlino-Brandeburgo e in nove della Turingia, mentre da martedì lo sciopero investirà sei aziende della quinta ed ultima regione della ex Rdt, la Sassonia-Anhalt.

Dimissioni in Assia Un altro scandalo

WIESBADEN — La socialdemocratica Heide Pfarr, ministro per le questioni femminili del Land dell'Assia, si è dimessa per aver utilizzato in modo inappropriato dei fondi pubblici. Soltanto mercoledì era stato rivelato che la Pfarr, 49 anni, aveva fatto pagare al ministero la ristrutturazione della casa affittata dopo la nomina a ministro e il trasloco. E non vi era alcuna giustificazione legale per far pesare l'intera somma di 50.000 marchi (quasi 50 milioni di lire) sulle casse del Land. Dall'inizio del mese tre esponenti politici tedeschi si sono dimessi a causa di scandali. Prima della Pfarr era toccato al leader socialdemocratico Bjoern Engholm, che aveva taciuto alcuni particolari importanti a una commissione d'inchiesta, e al ministro dei trasporti, il cristiano-democratico Gunter Krause, più volte accusato di irregolarità nell'uso dei fondi pubblici. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare anche le dimissioni del primo ministro della Baviera, il cristiano-sociale Max Streibl, che avrebbe abusato della sua posizione per farsi pagare vacanze e automobili da alcune imprese.

RICORSO DI COMUNISTI E NAZIONALISTI

Gli oppositori alla Suprema Corte contro la Costituzione di Eltsin

DAL MONDO

L'ergastolo a un naziskin E' il primo in Germania

Thomas Wede, un estremista di destra tedesco di 25 anni, è stato condannato dal tribunale di Stoccarda all'ergastolo per omicidio e tentato omicidio: si tratta della massima pena mai comminata nella Repubblica federale tedesca da quando, nel 1990, è cominciata l'ondata di xenofobia e aggressioni a stranieri. La vittima era, infatti, un albanese del Kosovo, Sadri Berisha, 55 anni, aggredito e orribilmente ammazzato a bastonate la notte dell'8 luglio del 1992. Gli aggressori lasciarono sul terreno sanguinante per le gravissime ferite anche un altro connazionale della vittima di 46 anni. Imputato di complicità nello stesso reato un altro giovane estremista, è stato condannato a nove anni di reclusione.

Una crociata in Australia per salvare 400 mila koala

MELBOURNE — Con l'obiettivo di salvare e proteggere i 400 mila koala che vivono nel suo Paese, Deborah Tabart, 40 anni, direttore esecutivo dell'«Australian Koala Foundation», ha lanciato una vera e propria crociata per proteggere i simpatici «marsupiali» grigi, e non orsi come precisa la stessa Tabart, dall'estinzione. «Il principale nemico dei koala è proprio l'uomo — spiega la Tabart — che sin dal suo arrivo in questa terra, circa 200 anni fa, ha distrutto l'80 per cento dell'habitat naturale del piccolo marsupiale per costruire grattacieli e strade».

Un'insegnante in Arizona partorisce in classe

MESA — Judith Burke, un'insegnante trentatreenne di matematica, è stata costretta a interrompere il compito in classe per dare alla luce in aula il suo primo bambino. E' accaduto martedì mattina a Mesa, in Arizona. «Ci siamo spaventati molto, la maestra era diventata bianca come un lenzuolo», ha detto un'alunna di dieci anni, Jamie Morgan, che insieme con le sue compagne esterrefatte era stata allontanata dall'aula pochi minuti prima del parto.

MOSCA — L'opposizione russa passa ai fatti e porta il progetto di nuova Costituzione del presidente Eltsin davanti alla suprema istanza giudiziaria del paese. Il ricorso alla Corte costituzionale è stato deciso senza un preventivo dibattito dal Consiglio della Repubblica, una delle due camere del Soviet Supremo. La proposta di Vladimir Isakov, leader di Unità Russa, è stata approvata con 77 voti favorevoli, otto contrari e un'astensione.

«La situazione è estremamente pericolosa. La presenza di due bozze di nuova costituzione non fa che esacerbare la crisi politica», ha affermato l'esponente della coalizione che raccoglie comunisti e nazionalisti nel presentare la sua proposta.

In passato la Corte costituzionale si è più volte pronunciata contro Eltsin e il suo presidente, Valeri Zorkin, ha già criticato il tentativo del capo del Cremlino di aggirare il Congresso dei deputati del popolo facendo approvare la nuova legge fondamentale da un'assemblea costituente.

Eltsin ha convocato per i giorni dal 5 al 10 giugno una convenzione cui parteciperanno due delegati per ognuna delle circa 90 repubbliche e regioni della Federazione, più i rappresentanti del presidente e del parlamento. «Il fatto che nello scontro sulle due bozze siano state coinvolte le regioni comporta grandi rischi», ha commentato Zorkin. Nelle intenzioni del Capo dello stato, la convenzione dovrebbe ultimare la stesura della bozza, che poi potrebbe essere sottoposta a un'assemblea costituente per l'adozione.

Anche il vice presidente Alexander Rutskoi ha criticato il progetto di Eltsin,

cui si oppone quello del parlamento. «Se si legge la Costituzione del presidente... Si capisce che istituisce una dittatura peggiore di quella di Pinochet», ha affermato Rutskoi durante un incontro con una delegazione di medici. E poi dalle colonne del quotidiano Rossiiskaya Gazeta: «Leggendo il testo ho avuto l'impressione di avere davanti una giacca cucita in fretta e furia per adattarsi a una figura particolare».

La Costituzione attuale, varata nel 1977, assegna poteri enormi alle assemblee legislative. Prima dell'avvento di Gorbaciov, tali poteri erano rimasti sulla carta in quanto l'unica autorità era quella del partito comunista. Durante il processo di democratizzazione e soprattutto dopo il crollo dell'Urss, il presidente del Soviet Supremo Ruslan Khasbulatov e le opposizioni hanno spesso utilizzato la Costituzione per contrastare le riforme. La bozza proposta da Eltsin attribuisce ampi poteri al presidente e sostituisce il Congresso dei deputati del popolo con un parlamento bicamerale.

Nel frattempo continua la guerra aperta tra Eltsin e il suo vice, Alexander Rutskoi, che è stato privato della sua ultima funzione ufficiale, ricevere le credenziali degli ambasciatori stranieri. Il capo del Cremlino ha infatti accolto personalmente a Mosca i nuovi rappresentanti di Bielorussia, Moldavia, Kazakistan, Corea del Sud e Grecia. Rutskoi era già stato esautorato dall'incarico di responsabile della riforma agraria e dalla presidenza della commissione per la lotta alla criminalità. Mercoledì si era visto ridurre lo staff.

MAGGIO.
FIAT RIMETTE
L'OTTIMISMO IN
CIRCOLAZIONE.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT: GUADAGNARE SUBITO, PAGARE POI.

Iniziate a guadagnare da subito con il veicolo commerciale Fiat che preferite.

Panda Van, Uno Van, Maren-go, Fiorino e Ducato sono vostri versando solo il 35% del prezzo chiavi in mano. Il resto? A gennaio '94.

A voi la scelta tra un finanziamento Sava fino a 24 rate al tasso annuo del 10%, o tutto in un'unica rata (T.A.N. 0%, T.A.E.G. 3,41%

con riferimento al Fiorino diesel furgone 1700).

Preferite un pagamento ancora più agevole? Perfetto: versere-

FIORINO DIESEL FURGONE 1700, AD ESEMPIO:

PREZZO CHIAVI IN MANO: L. 17.273.090
QUOTA CONTANTI (15%): L. 6.045.581
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 11.227.508
24 RATE MENSILI DA L. 549.104
SPESE DI APERTURA PRATICA: L. 250.000
T.A.N. 9,85%
T.A.E.G. 12,03%
SCADENZA 1° RATA: GENNAIO '94

te solo il 15% del prezzo chiavi in mano, con un finanziamento Sava fino a 48 rate al tasso annuo del 10%, con prima rata a settembre '93.

DUCATO DIESEL 10 QLL, AD ESEMPIO:

PREZZO CHIAVI IN MANO: L. 27.495.190
QUOTA CONTANTI (15%): L. 4.124.278
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 23.370.911
48 RATE MENSILI DA L. 607.620
SPESE DI APERTURA PRATICA: L. 250.000
T.A.N. 9,84%
T.A.E.G. 11%
SCADENZA 1° RATA: SETTEMBRE '93

FIAT
PATTO
CHIARO

Il contratto alla luce del sole.

Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1993 su auto e veicoli commerciali Fiat disponibili in rete, salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati ai termini di legge.

FIAT

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

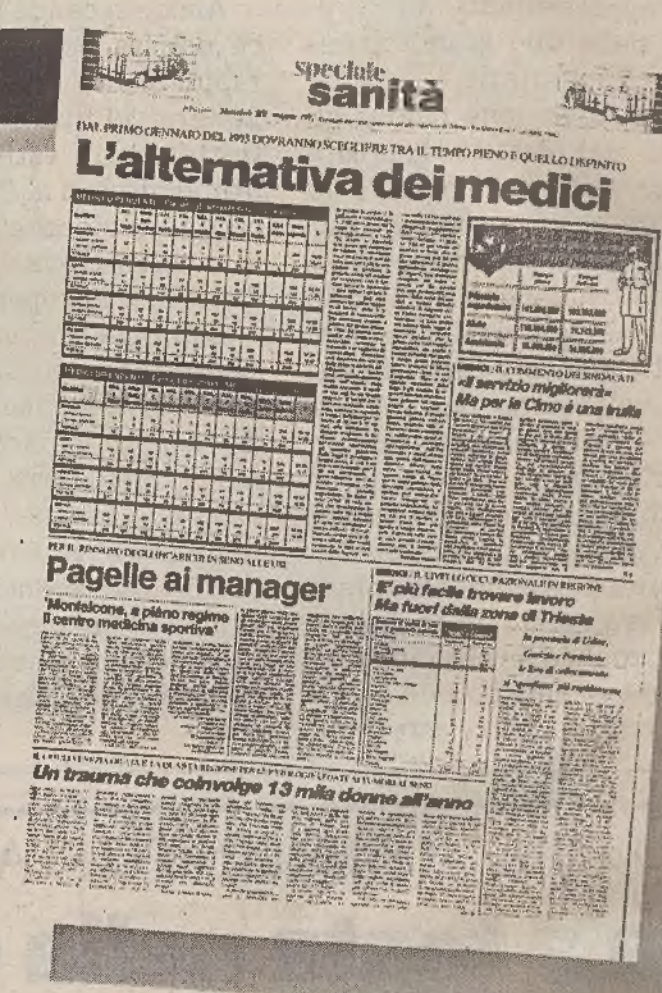
lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze:
una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata:
una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

Venerdì 14 maggio 1993

Redazione: Capodistria, via Zupancich 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

L'ASSEMBLEA COMUNALE HA AVVIATO LA PROCEDURA PER IL DISTACCO

Abbazia divorzia da Fiume

Dopo un acceso dibattito si è deciso di chiedere il passaggio nella regione istriana

ABBZIA — La «perla del Quarnero» ha compiuto ieri il primo, importante passo verso il distacco dalla regione litoraneo-montana e l'annessione a quella d'Istria. Nella terza sessione del consiglio municipale abbaziano è stato avviato il meccanismo che dovrebbe in tempi non eccessivamente lunghi portare al divorzio tra Abbazia e Fiume, procedimento che non sarà esente da polemiche.

Sono stati i consiglieri della Dieta democratica istriana a formulare la proposta di cambiamento della delimitazione regionale, varata dal Parlamento croato ma che agli abbaziani non è mai andata troppo a genio. Anzi, poco più di un anno fa, una petizione a favore dell'inclusione di Abbazia all'Istria venne caratterizzata da un eloquentissimo successo. La seduta di ieri ha corroborato tale aspetto, per altro accolto quale conclusione anche dall'ex assemblea comunale abbaziana. La decisione di procedere alla ristrutturazione delle demarca-

zioni regionali ha portato alla ribalta la netta frattura esistente tra i consiglieri Ddi e quelli all'opposizione. La sparuta ma vocante e battagliera rappresentanza chiesi contrappone ai regionalisti istriani (3 consiglieri Accadizeta, 2 liberali e uno democristiano) si è schierata risolutamente contro qualsiasi mutamento. Iris Vrus, liberale e proprio ieri eletta unanimamente a vicepresidente del

Consiglio, ha sventolato gli esiti di una sottoscrizione promossa dai liberali nei centralissimi mercati cittadini. Ebbene, in base a questa petizione, sarebbero non molti — il 10 per cento — gli abbaziani che propenderebbero per lo strappo, ovvero per l'abbandono della regione fiumana. Il consigliere Aleksij Cervar ha reagito al-

l'istante, affermando che l'iniziativa dei liberali non ha nessuna valenza perché non si tratta di un sondaggio.

Il batti e ribatti tra regionalisti (20 consiglieri su 26) e consiglieri rivali ha avuto momenti di tensione e a gettare benzina sul fuoco è stato pure il presidente del Consiglio comunale, Mario Meak (Ddi): «Fiume non ha mai mosso un dito per Abbazia, dimo-

strandosi sensibilità a livello zero verso la nostra città».

Nel coro quasi generale di assenti ad Abbazia istriana, si è levato pure l'ammonimento di un consigliere della Dieta che, parlando del distacco, ha ritenuto che i cambiamenti non debbano andare a scapito delle municipalità di Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena, fino a poco fa parte integrante dell'ex comune di Abbazia. Quindi vanno sentite pure le opinioni dei tre comuni suddetti per non dare vita a una mappa geopolitica frammentata e doppiamente controproducente.

Da rilevare nel contesto anche il parere di Josip Bursic, vicepresidente della regione litoraneo-montana e addetto al coordinamento tra regioni. «Sono sorpreso per le volontà di separazione espresse dal consiglio municipale abbaziano. Quello che maggiormente mi stupisce è la totale assenza di collaborazione dei componenti l'amministrazione pubblica.



Un'immagine di Abbazia: la «perla del Quarnero» vuole staccarsi dalla regione fiumana per entrare a far parte di quella istriana.

IN BREVE

Sciopero di avvertimento a Capodistria

CAPODISTRIA — Si è svolto secondo il programma fissato dai Sindacati costieri lo sciopero di ammonimento di un'ora che ieri interessò il Capodistriano. Dalle 12 alle 13 è rimasta chiusa gran parte degli esercizi pubblici mentre nelle fabbriche sono state organizzate assemblee. Lo sciopero è stato organizzato con lo scopo di denunciare l'inadeguata tutela dei lavoratori. Infatti i sindacati costieri lamentano il mancato rispetto dei diritti degli attivisti sindacali e delle norme di tutela dei lavoratori licenziati. Gli organizzatori dell'astensione hanno ottenuto l'appoggio di tutti e tre i principali sindacati sloveni e anche della Cgil di Trieste. Secondo alcune stime fornite dagli stessi sindacati l'astensione ha interessato qualcosa come 20 mila lavoratori.

Tv Capodistria: cambia volto «Lo stato delle cose»

CAPODISTRIA — «Lo stato delle cose», la trasmissione serale di Tv Capodistria cambia volto. Con la nuova edizione che parte questa sera alle 20.40, saranno coinvolti direttamente vari gruppi di giovani che, nel corso della trasmissione, potranno dei quesiti agli ospiti del programma. In sette puntate, gli studi capodistriani ospiteranno nell'ordine: Maurizio Tremul, Margherita Hack, Ottavio Missoni, Bruno Fedi, Gianfranco Bettin, Toni Kukoc e Milan Kucan, che risponderanno anche alle domande dei telespettatori in diretta telefonica. I giovani che fossero interessati a partecipare alla trasmissione sono invitati a chiamare al 38433 dell'emittente istriana.

Sarà presentato stasera alla Libris il volume «Via crucis croatica»

CAPODISTRIA — Dopo un dibattito pubblico con Samo Pahor, esponente degli sloveni a Trieste, e l'iniziativa ambientalista nella valle della Dragogna, il Club culturale «Istra» di Capodistria invita, questa sera presso la libreria «Libris» in piazza Daponte, alla presentazione della raccolta di poesie «Via crucis croatica», degli autori Boris Biletic, Ante Dabo e Rudi Ujčić. Interverrà lo studioso Goran Filipi.

Delegazione di Pesaro ricevuta dal sindaco di Zara

ZARA — Il sindaco di Zar, prof. Dusko Kucin, ha reso noto di aver ricevuto la delegazione della città e della provincia di Pesaro, guidate dal vicepresidente della provincia, Giuseppe Deleo. Gli ospiti sono stati messi a conoscenza di tutte le distinzioni subite da Zara negli ultimi due anni ed hanno offerto aiuti umanitari concreti, informandosi sui contenuti dei quali attualmente la città ha più bisogno. Oltre ad aver offerto soccorsi umanitari, gli ospiti di Pesaro hanno proposto di concretizzare la collaborazione economica e culturale tra queste due città con la promessa di incoraggiare i propri concittadini e fare visite alla costa dalmata in questa stagione turistica, soprattutto alle isole non minacciate dalla guerra.

Incendio a bordo di una nave omologata nel porto di Fiume

FIUME — Incendio ieri a bordo della motonave «Volosko», dell'azienda armatoriale fiumana «Croatia-Line», attraccata nel porto di Fiume. Le fiamme si sono sviluppate nella stia numero quattro dell'unità, che trasporta un carico di 3 mila tonnellate di farina di pesce proveniente dal Sudamerica. E' praticamente accertato che si tratta di autocombustione, fenomeno piuttosto frequente per caichi del genere. L'incendio è stato prontamente domato e non c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco. Un incidente analogo è avvenuto di recente anche a bordo del mercantile «Krikenica», sempre della flotta della «Croatia-Line».

CAPODISTRIA, RITORNA LA FESTA DI SAN NAZARIO

Il patrono «ritrovato»

Ci saranno due fiere, un concerto e un torneo di «pandolo»

CAPODISTRIA — Con l'ultima processione di San Nazario, il 19 giugno del 1955, Capodistria perdeva assieme alla stragrande maggioranza della sua gente costretta all'esodo, una delle tradizioni più antiche e suggestive di questo lembo d'Istria. Quasi quarant'anni sono passati da allora, ma a differenza di quanto credevano in molti, non tutto è andato perduto. Come fecero nei secoli gli abitanti della cittadina istro-veneta, gli esuli capodistriani hanno continuato a ricordare il Santo, seppur sparsi in ogni parte del mondo. A «casa» invece, nella sua Capodistria, è rimasta la sua arca, statue, quadri e documenti che ne parlano; è rimasto il

suo busto argenteo che ogni anno viene regolarmente esposto sull'altare del Duomo e sono rimasti, in buona parte, gli attrezzi da processione («fanaloni», «penne») delle antiche confraternite, operanti fino al primo dopoguerra. Recentemente un gruppo di capodistriani, supportati anche dall'associazione veneziana «Dialogo adriatico» aveva inviato una lettera al vescovo della città, chiedendo di poter ripristinare la processione nel luogo d'origine, ma la risposta è stata, parzialmente, negativa. Nel senso che «non si può recuperare in pochi mesi ciò che non si è fatto per tanti anni» e che pertanto «andrebbe perseguita la politica dei piccoli passi» facendo co-

noscere tale patrimonio storico alla gente che attualmente risiede in città tramite iniziative culturali di vario genere. E a Capodistria, quest'anno, c'è tutto un pululare di iniziative atte a rivitalizzare la festa del patrono. L'associazione turistica locale sta allestendo tra il 18 e il 19 giugno due fiere. La prima avrà luogo in piazza Daponte: nell'antico mercato cittadino verranno allestite numerose bancarelle con i prodotti artigianali e agricoli tipici di questa zona, mentre la seconda, si svolgerà in piazza Duomo con le bancarelle dei pescatori. Nel suggestivo quadrilatero attorno alla Loggia, palazzo pretorio e cattedrale si farà un torneo a

squadre di «pandolo». Le iscrizioni al gioco si possono effettuare in tutte le osterie del centro storico. Interessante rilevare che hanno annunciato di partecipare anche compagini mugugane e, per Capodistria sembra verranno formate undici squadre a rappresentare gli altrettanti antichi nomi della Caput Histriae. Il tocco culturale verrà dato dal concerto dedicato ad Antonio Tarsia, che verrà eseguito al termine della messa solenne del 19 giugno.

«Eppur si muove» dunque. Per l'anno prossimo si parla già di mostre fotografiche (foto d'epoca) «rispolvero» degli attrezzi da processione, restauro di un'edicola in Bosedraga...

Alberto Cernaz

LA SOCIETÀ' GESTITA DA EDIT E UNIONE

Il via alla Finedit

Nuove tecnologie nell'editoria della minoranza

ROVIGNO — Rimane da definire qualche dettaglio, ma il progetto Edit può considerarsi promosso. La Giunta esecutiva dell'Unione italiana ha approvato il contratto di costituzione della Srl «Finedit», contratto che regola i rapporti tra Edit e Unione italiana, mentre resta da stabilire nei dettagli il futuro rapporto tra Edit e Novi List sul subaffitto della rotativa e di parte del laboratorio di preparazione. Entrambi i contratti riguardano la gestione della donazione del governo italiano, complessivamente 6 miliardi di lire devoluti grazie alla Legge sulle aree di confine 19/91 per il rilancio dell'editoria degli italiani in Croazia e Slovenia.

La nuova Srl, la «Finedit», vedrà la partecipazione paritetica al 50 per cento di Unione italiana quale proprietario del «Edit» quale ente esecutore, mentre le finalità dell'intero progetto, si sottolinea in emendamento al contratto di costituzione, sono il potenziamento della qualità di stampa, lo sviluppo dei meccanismi informativi della Comunità nazionale italiana e l'interesse economico, compreso nell'apporto di allargare il campo d'azione anche al di fuori dell'editoria e dell'attività giornalistica per l'etnia.

Uno degli emendamenti a lungo discussi e infine approvati riguarda la composizione del futuro Consiglio d'amministrazione della «Finedit». Conterà 6 membri, tre per parte, ma il presidente verrà nominato dall'Unione italiana e avrà il diritto al doppio voto. L'Unione, in questo modo, vuole assicurarsi non soltanto il rispetto dei propri interessi economici ma anche di quelli programmatici.

Risolta la questione dei rapporti Edit-Ui, si dovrà invece ridiscutere il rapporto tra Edit e Novi List, il quotidiano croato di Fiume, sul subaffitto della rotativa e di parte di altri impianti, del valore di oltre 2 miliardi di lire. Il nodo da sciogliere è il pagamento delle spese di ammortamento. Le quattro proposte avanzate dal Novi List saranno esaminate martedì prossimo nel corso della prossima riunione della Giunta Ui, in programma proprio a Fiume.

PARLAMENTO CROATO

Camera delle regioni ancora in rodaggio: dubbi sui suoi poteri

ZAGABRIA — Le aspettative della terza sessione della Camera delle regioni del Parlamento croato, convocata ieri, sono andate deluse. Si attendeva la grande svolta, la prova di forza, il precedente dell'esercizio del diritto di veto sospensivo. Invece tutto è finito a tarallucci e vino. La seduta era stata indetta entro il termine di 15 giorni, previsto dalle disposizioni vigenti in materia, per poter rimandare all'altra Camera del Sabor, quella dei deputati, delle leggi sul cui testo ci siano discordanze. All'ultima riunione congiunta del Parlamento la Camera delle regioni aveva infatti posto degli emendamenti alle leggi sulle modifiche e aggiunte alle leggi sulla difesa e sulla vendita di alloggi di proprietà sociale, che la Camera dei deputati aveva bocciato.

Le rimozioni della Camera delle contee per la prima riguardavano il congelamento delle tessere di partito per le forze armate e per le forze dell'ordine nonché un maggiore controllo parlamentare sia di esse che sui servizi segreti, che ora si chiamano «Sis». Anche per contenere il potere (fin troppo grande, secondo alcuni) del ministro della Difesa. Dopo tre ore e mezza di dibattito, che a volte ha superato i limiti della democrazia parlamentare, si è arrivati alla votazione che si è conclusa in parità: 27 a 27 su 54 presenti. Vivacissima discussione sulla procedura incerta, goffa, dilettantesca, conclusa con l'abbandono dell'aula di tutti i parlamentari non iscritti all'Accadizeta, fatta eccezione per l'indipendente Vinko Nikolic.

Rimasti in 32 (mentre ce ne volevano 35 per avere il numero legale, ossia la maggioranza più uno di tutti i deputati, che sono 68) il presidente Manolic ha sospeso i lavori per una «pausa di riflessione». Ripresi i lavori un'ora e mezza più tardi, il verdetto del presidente è stato: non avendo ottenuto la maggioranza dei voti non è passata la proposta di rinvio alla Camera dei deputati per un riesame dell'emendamento (che essa, come si è detto), aveva già precedentemente bocciato.

Il secondo argomento, dopo l'esposto della commissione referente e qualche sporadico intervento, è stato bocciato perché l'inclusione degli invalidi militari di guerra del secondo conflitto mondiale (nelle categorie privilegiate) era già prevista da questa e da altre disposizioni di legge. Inutile spalancare una porta aperta: tutti contrari al rinvio tranne quattro (il presidente ne ha contattati solo tre), che si sono astenuti. Il cammino della seconda camera del Parlamento croato, come si vede, è ancora in fase di rodaggio.

Valerio Zappia

PENSIONI ITALIANE E FISCO SLOVENO

Gli arretrati vanno dichiarati

L'ufficio tasse terrà comunque conto degli anni ai quali si riferiscono

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	137,3 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	0,71 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	62,60
CROAZIA	
Dinari/litro	1.300,00
* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia	

CAPODISTRIA — «Dopo quasi 6 anni d'attesa, di tormento e di ansia, finalmente ho ricevuto la mia buona pensione italiana», è la frase d'esordio contenuta in una lettera di un capodistriano giunti in redazione. Le sue sono parole di soddisfazione ma anche di monito per quanto ha dovuto pensare per ottenere il dovuto. «Devo ricordare - continua il nostro lettore - che abbiamo perso centinaia e centinaia di ore, fatto tanti viaggi a Trieste e Udine e avuto tante spese». Stava quasi per perdere ogni speranza quando la pensione è arrivata.

Il lettore però è preoccupato di dover pagare tantissime tasse avendo

anche ricevuto gli arretrati. Infatti ci chiede: «Devo pagare dei contributi allo Stato in maniera di essere in regola? Io voglio vivere tranquillo e in pace con tutti». Insomma, nello spirito del buon istriano, il titolare della pensione si preoccupa innanzitutto di non dover sentire sul collo il respiro del fisco.

Purtroppo nella sua lettera non ci fornisce gli estremi per dare una risposta precisa. A ogni modo cogliamo l'occasione per fornire alcune informazioni che potranno essere utili ad altri pensionati. Innanzitutto bisogna considerare quando è arrivata la pensione e gli arretrati. Quello che è stato percepito dopo il primo gennaio '93, andrà

dichiarato nella denuncia dei redditi appena alla fine del '93 o più precisamente nella primavera del '94. Comunque le tasse pagate solitamente dai pensionati sono minime. Infatti nella stragrande maggioranza dei casi, le pensioni italiane ottenute dai cittadini sloveni (le norme a cui facciamo riferimento nell'articolo) riguardano esclusivamente la Slovenia) sono composte per 4 quinti da un'integrazione al minimo che non va tassata. L'imponibile, quindi la parte del reddito tassabile, è per le pensioni di guerra del 21 per cento. Mentre se si riceve una pensione d'anzianità (cioè se si sono pagati i contributi allo Stato italiano per tutti gli anni di

lavoro), l'imponibile da dichiarare è la somma completa delle pensioni ricevute nell'anno oggetto della denuncia. Questa deve contenere anche gli arretrati. Sul modulo per la dichiarazione dei redditi esiste una casella speciale per segnare quanto ricevuto in un anno ma frutto del lavoro degli anni precedenti. Quindi gli arretrati sono da segnare ma il fisco li considera tenendo conto del numero di anni a cui si riferiscono. A ogni modo, per maggiori informazioni, consigliamo gli interessati di rivolgersi ai patronati Inca-Cgil o a gli uffici degli enti per la previdenza sociale che si occupano specialmente delle pensioni estere.

I. b.

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LE DUE CAMERE DI COMMERCIO

«Asse» economico Udine-Zagabria

ZAGABRIA — L'«offensiva» imprenditoriale friulana in Croazia ha avuto martedì uno dei suoi momenti più intensi. Nella capitale croata è stata apposta la firma a un contratto di cooperazione intercamerale (durata 12 mesi), d'accordo sottoscritto da Guglielmo Querini, responsabile della Camera di commercio di Udine, e da Ivica Gazi, presidente dell'Ente camerale centrale. E' stato l'ultimo atto ufficiale di Gazi in questa veste, in quanto da ieri al vertice dell'ente c'è Mladen Vedris,

ex vice premier.

Il documento impegna le due parti a intensificare la collaborazione nei segmenti industriale, commerciale e dell'assistenza tecnica. Il partner friulano si è assunto l'obbligo di dare il massimo appoggio nella diffusione dei prodotti «Made in Croatia» sul mercato italiano. Si tratta di merce che possa venir assicurata e dunque consegnata senza rischi di defezioni improvvise e qui s'intendono prodotti nei settori zootecnico-agro-alimentare. La Camera d'econo-

mia croata si adopererà invece nell'assicurare una corsia preferenziale in Croazia ai prodotti friulani (macchinari, attrezzature tecniche e altro).

I due contraenti hanno pure l'obbligo, da rispettare entro un limite di tre mesi, concernente l'elaborazione di un preciso programma di simposi e rassegne fieristiche, mentre una commissione mista verrà incaricata di redigere i progetti di collaborazione industriale e le possibilità di finanziamento da fonti «istituzionali», previste nel qua-

dro dei rapporti italo-

croati. Secondo Guglielmo Querini, la Croazia è il partner privilegiato per l'Italia tra le ex repubbliche jugoslave, asserzione corroborata dagli 1,66 miliardi di dollari d'interscambio commerciale tra i due paesi, in cui la Croazia incide con 908 milioni. Inoltre l'Italia è al primo posto per ciò che attiene alla presenza di imprese straniere (342 quelle italiane, delle quali 210 a capitale misto), aziende il cui valore è stato stimato intorno ai 24

milioni di marchi.

A Zagabria si è rimarcato il fatto che le possibilità di cooperazione contemplano i comparti della marineria, cantieristica, infrastrutture stradali, ferrovie, industria del legno, agricoltura, macchinari, industria tessile, siderurgia, ecc. Sempre Querini ha annunciato che dopo i recenti incontri a Pola e ad Abbazia, una nutrita e qualificata rappresentanza degli imprenditori friulani visiterà pure Zagabria, per rendere operativi parte dei contenuti del suddetto accordo.

CROATIA
istria

Così bello e tanto vicino

BENVENUTI DAI VOSTRI VICINI!

- o Offerta esaltante
- o Acqua cristallina
- o Affascinante paesaggio costiero
- o Vini e cucina istriana
- o Sport e divertimento, gite in nave, pullman, auto
- o L'istria, il paradiso dei nudisti
- o Miglior qualità a prezzi contenuti
- o Grazie alla bassa quotazione del «Dinaro» più vacanze con la «Lira»
- o... E potrete essere ospitati in 46 campeggi. Camping per 4 persone più automobile e tenda a partire da Lit. 22.000 (26.000 al giorno)
- o Numerosi alberghi e villaggi turistici. Mezza pensione, stanza con doccia/WC a partire da Lit. 112.700 (192.800) a persona la settimana
- o Oltre 10.000 appartamenti turistici, ad esempio per 3 persone a partire da Lit. 206.400 (525.500) la settimana
- o Vacanze presso famiglie istriane in abitazioni private (camere o appartamenti). Camere a partire da Lit. 9.100 (13.800)

I prezzi in parentesi si riferiscono all'alta stagione (luglio/agosto).

Vi prego di inviarmi informazioni dettagliate: **PI 15/5/93**

Nome _____

Indirizzo _____

ISTRIA ADRIA MARKETING CP. 54, RH-51440 Parenzo, Croazia
Tel. 0038/531/36444, Fax 0038/531/84118

TANGENTI / L'ATTRACCO TURISTICO DI LIGNANO DA IERI SOTTO SEQUESTRO

Sigilli alla darsena



La darsena di Lignano da ieri sotto sequestro su ordine della magistratura udinese.

LIGNANO — L'intera darsena di Lignano Sabbiadoro è da ieri pomeriggio sotto sequestro, per ordine del procuratore capo di Udine, dottor Giorgio Caruso e dal sostituto Buonocore. Il provvedimento è stato notificato verso le 15 dai carabinieri della locale stazione al presidente dell'Azienda di promozione turistica liganese, Carlo Teghil. Le strutture e l'area dove sorge il porto, infatti, pur essendo di proprietà demaniale, risultano essere in concessione d'uso all'Apt.

Sulle motivazioni che hanno spinto i magistrati a spiccare l'atto di sequestro vige tuttora il massimo riserbo, anche se nessuno smentisce il collegamento tra i fatti di ieri e le indagini che, lo scorso 3 maggio, hanno portato in carcere con l'accusa di concussione l'ex sindaco di Latisana ed ex consigliere d'amministrazione dell'allora Azienda di soggiorno di Lignano, avvocato Nino Orlandi.

Secondo la corrente interpretazione degli atti giuridici, un mandato di sequestro, come quello predisposto ieri dalla magistratura del capoluogo friulano, può essere considerato equivalente a un avviso di garanzia in quanto va notificato al destinatario contestualmente all'informazione che si sta indagando sul suo conto.

Per il momento, il sequestro giudiziario non pregiudicherà le attività marittime e di portuali della darsena: le imbarcazioni potranno continuare a ormeggiarsi sul molo. Unico accorgimento, non potranno assolutamente essere eseguiti lavori né di modifica edile né di manutenzione. Ciò per preservare inalterato lo «status quo» della struttura, in attesa di alcune perizie (la cui natura è rimasta segreta) disposte dalla procura udinese. Ma un ulteriore inasprimento delle limitazioni imposte alla marina è tutt'altro che da escludersi.

TANGENTI / ORLANDI

«Ebbene sì, ho preso soldi»

UDINE — Le «mazzette» le ha prese, ma con l'affaire Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro non c'entra nulla. E' questa, in sintesi, la linea difensiva dell'avvocato Nino Orlandi, raggiunto la scorsa settimana da tre ordini di custodia cautelare per istigazione alla corruzione e concussione. Ma le spiegazioni fornite nel corso dell'ultimo interrogatorio non soddisfano i due magistrati friulani, Caruso e Buonocore, che conducono le indagini. Per questo motivo il pm ha dato parere negativo alla remissione in libertà di Orlandi, in carcere dal 3 maggio. Il Gip Di Silvestre ha ora ancora qualche giorno prima di decidere se rigettare l'istanza del pm di custodia cautelare o accoglierla, fissando la durata del provvedimento.

Questo troncone di Tangentopoli, dunque, le indagini non segnano nulla in più di quanto già appurato. Orlandi, in sostanza, si è limitato ad ammettere l'evidenza, senza sbandarsi oltre le prove già assunte dai magistrati. Avrebbe spiegato le strade seguite per la consegna delle «mazzette» che, in questo caso, erano formate da assegni bancari, tra l'altro meno «sicuri» del denaro contante. Ma ora la strategia difensiva dell'ex sindaco Orlandi dovrà fare i conti con i nuovi clamorosi sviluppi determinati dal sequestro della darsena di Lignano e da ciò che potrebbe uscire dal colloquio con il presidente dell'Azienda di soggiorno, Teghil, che i magistrati avrebbero già concordato.

DENUNCIA DI BRANCATI

'Assistenza, servizi mai partiti'

TRIESTE — L'assistenza sociale nella nostra regione, oggi come oggi, non funziona. E questa volta a denunciare questo disservizio non sono certo i sindacati o i cittadini, ma lo stesso assessore alla sanità regionale Mario Brancati, che da pochi mesi ha assunto anche la carica di assessore all'assistenza. Interventando ieri all'Irfo di Trieste, all'inaugurazione del secondo ciclo del corso di formazione per coordinatori del servizio sociale di base (promosso dalla Regione in collaborazione con l'associazione per la gestione della scuola superiore di servizio sociale), l'assessore Brancati ha ricordato le esperienze vissute prima e dopo il varo della legge che ha definito il piano socio-assistenziale, svolgendo alcune riflessioni anche sui mutamenti dello scenario nel contesto del quale oggi si muovono i servizi sociali, sottolineando soprattutto il problema dell'avvicinamento degli amministratori e dell'indigenza dei finanziamenti.

«I cambiamenti ai quali si è assistito in questi anni — ha commentato Brancati — hanno creato ricadute negative sull'atteggiamento di solidarietà tra le amministrazioni comunali, una consuetudine operativa che sarebbe invece indispensabile per garantire l'adeguato funzionamento degli ambiti assistenziali, assicurando anche agli interventi quel carattere di omogeneità territoriale che è uno degli obiettivi del piano».

«Per la completa attuazione dello strumento operativo della regione nel contesto assistenziale — ha ricordato ancora l'assessore — vanno superati alcuni punti critici, come sono, ad esempio, la carenza di personale, la scarsa integrazione dell'assistenza con la sanità, eliminando anche la difficoltà a raggiungere un effettivo coinvolgimento dei comuni minori. Soltanto così il prossimo consiglio regionale potrà realizzare una concreta integrazione tra assistenza e sanità».

Nel frattempo, in attesa che il prossimo consiglio regionale si dia da fare, si continuerà a sostenere la formazione professionale, che per quanto riguarda l'assistenza si concentra, in particolare, sull'addestramento dei coordinatori dei servizi sociali di base decentrate. La prima fase del corso è stata inaugurata esattamente un anno fa e proprio in questi giorni stanno ultimando la loro formazione i primi coordinatori del servizio sociale, ovvero quanti saranno in grado di gestire l'assistenza da garantire ai cittadini bisognosi dell'aiuto e del sostegno personale specialistico.

All'incontro di ieri svoltosi nella sede dell'Irfo di Trieste ha partecipato anche il direttore del settore del servizio sociale, dopo l'estate, non sarà più assicurato. Ciò è emerso dall'intervento del consigliere regionale Ugo Poli, in un incontro sulle condizioni ambientali a Trieste e sul ruolo del trasporto pubblico nel Friuli-Venezia Giulia. Poli ha insistito sul fatto che le aziende di trasporto pubblico e in particolare l'Act, dovrebbero «ristrutturare» e non ridurre i loro servizi, rivedendo il loro sistema di organizzazione, che porta a

TANGENTI / VIDONI RESTA DENTRO - C'E' CHI GRIDA AL COMLOTTO

'Vendette politiche'



Marco Vidoni

PORDENONE — Marco Vidoni, il 32enne imprenditore udinese arrestato mercoledì dai carabinieri per corruzione e concorso in emissione di fatture false, verrà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni. Per il momento il lavoro del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che peraltro si è chiuso in uno strettissimo riserbo, è di verifica e acquisizione di informazioni dei documenti che i militari dell'Arma hanno sequestrato alla Vidoni spa di Tavagnacco, all'ufficio provinciale del Genio civile di Pordenone e nell'abitazione udinese dell'imprenditore. Quest'ultimo, secondo l'accusa, avrebbe versato una tangente di 290 milioni ad alcuni pubblici amministratori ancora sconosciuti, che a loro volta l'avrebbero par-

zialmente girata a esponenti politici regionali. Il denaro sarebbe stato versato in cambio dell'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di rettificazione dell'alveo del fiume Noncello a Pordenone. La questione venne sollevata già cinque anni fa dal consigliere comunale Mario Puiatti che sulla rivista «L'Altra città», di fatto l'organo di stampa della lista verde per l'alternativa provinciale, dipingeva un quadro della situazione che per alcuni aspetti corrisponde alla realtà su cui indagano i giudici. Puiatti dice che nel 1985 — il riscontro è veritiero — il ministro dei lavori pubblici stanziò alcune decine di miliardi per una serie di lavori da effettuarsi in Trentino-Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia. E prosegue: «A quel

punto l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben e la responsabile del Genio civile di Pordenone, Maria Giovanna Piva, si inventarono un modo per spendere quei soldi, puntando su quei lavori specifici che poco si accostavano alle reali esigenze di riassetto di cui necessitava il bacino fluviale». Sta di fatto che la ferrea rivolta delle associazioni ambientaliste bloccò il primo progetto che venne archiviato. «Ma evidentemente — continua Puiatti — i lavori erano già stati promessi e l'azienda al primo posto nella lista aveva evidentemente già pagato i contributi a chi di dovere». E conclude così: «Guarda caso tutti i lavori vennero affidati alla Vidoni spa di Udine».

Questo accadeva nel 1988. Bomben ha inoltre negato di essere stato sentito dal p.m. Tito. Tra i tanti interrogativi che ci si può porre davanti a questo nuovo filone aperto dalla Procura pordenonese ce n'è uno in particolare che non ha ancora trovato alcun tipo di risposta: chi ha fatto il nome di Vidoni e soprattutto come la magistratura è riuscita a risalire proprio a quella commessa? L'unicità della vicenda, appunto, esclude che altri industriali abbiano fatto il nome del collega udinese. Ma in ambiente politico, la Vidoni è sempre stata molto vicina allo scudo crociato, c'è già chi parla di una vendetta trasversale tra le correnti interne della Democrazia cristiana.

Massimo Boni

DUE ANNI PER BANCAROTTA A LINO (FRATELLO DI GIANNI)

Condannato Cogolo

UDINE — Si è concluso ieri con tre condanne e una assoluzione un altro troncone del complesso procedimento conseguente al crac delle Cockerie Cogolo. Il tribunale di Udine ha condannato infatti Lino Cogolo, 53 anni (fratello di Gianni, il defunto padrone dell'azienda) a due anni di reclusione con la sospensione straordinaria per bancarotta preferenziale. Riconosciuti colpevoli dello stesso reato sono stati condannati anche due toscani, Giovanni Duranti, 44 anni, e Cesare Giannini, 65 anni, soci di una società di pellame, ai quali i giudici hanno inflitto tre anni di reclusione ciascuno di cui due, però, condonati. Assolto invece un quarto

imputato, Lanfranco Duranti, 33 anni, amministratore di una società toscana, per non aver commesso il fatto. Cogolo, Giovanni Duranti e Giannini sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, cioè all'amministrazione straordinaria delle Cockerie, per un importo di 591 milioni di lire.

Secondo l'accusa Lino Cogolo, Giovanni Duranti e Giannini, in concorso con Gianni Cogolo, il 5 giugno dell'89 (dunque un mese prima della dichiarazione di insolvenza) distesero dalla società friulana mezzo miliardo di lire, importo ricevuto in contanti dalla filiale di Santa Croce all'Arno della

Cassa di risparmio di San Miniato dove erano stati negoziati assegni bancari tratti a favore delle Cockerie. Il cantante, secondo l'accusa, era stato consegnato a una persona mai identificata per coprire un debito personale di Gianni Cogolo. I tre con in più Lanfranco Duranti erano accusati anche di aver fatto emettere, sempre il 5 giugno '89 dallo stesso istituto di credito toscano tre assegni circolari a fronte di assegni bancari per importi di 50 e 41 milioni e mezzo di lire consegnati a Giovanni Duranti e Giannini favorendo così la ditta di pellame di cui erano soci e nel contempo arrecando un danno agli altri creditori.

Questo accadeva nel

Appuntamento a Bari per il raduno degli alpini

TRIESTE — Il 15 e il 16 maggio si terrà l'annuale adunata nazionale degli alpini, sessantaseiesima di una lunga e ininterrotta serie, e nella sede prescelta di Bari affluiranno alpini di tutte le regioni d'Italia, di tutte le età e di tutti i ceti sociali, rinnovando quell'ampia partecipazione di popolo che ha fatto ormai di questa occasione una delle manifestazioni più significative della società civile italiana. Migliaia di alpini del Friuli-Venezia Giulia invaderanno la città di Bari. Assieme a loro, custode da sempre di questi valori e della memoria di generazioni di alpini, la Brigata alpina Julia è stata chiamata a partecipare; prezierà con 9.000 alpini (Battaglione l'«Aquila») e la sua bandiera di guerra.

Operazione «Bosco pulito» in quattro zone della regione

UDINE — Domenica oltre 200 zone boscate d'Italia saranno ripulite da soci Wwf, sostenitori, simpatizzanti e da chiunque desideri, almeno per un giorno fare volontariato ambientale. Lo smaltimento dei rifiuti è un enorme problema, e continuerà a esserlo, fintanto che noi continueremo a produrre ogni giorno 1 kg di rifiuti a testa, e le amministrazioni a non perseguire obiettivi di riduzione e corretto smaltimento dei rifiuti, sia urbani che industriali. Nella nostra regione il Wwf ha organizzato l'operazione «Bosco pulito» in quattro zone di grande valore naturalistico: nel Parco del Carso, nella Pineta di Grado, nel Parco del Tagliamento e nel Parco delle Prealpi Carniche. Per informazioni rivolgersi al Wwf, telefono 0432/502275 - 507895.

CONVEGNO A UDINE SULLO STATO DELLA PSICHIATRIA

Matti da slegare

Ordine psicologi Eletto il consiglio

TRIESTE — Si è insediato ed è già diventato operativo l'Ordine regionale degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, eletto il mese scorso ai sensi della legge nazionale 56/89 sull'ordinamento della professione.

Nella regione - si ricorda in una nota - gli psicologi abilitati secondo le norme di legge sono 461, e hanno provveduto con tempestività, secondo di solo all'Umbria, alla nomina dei propri organi-

commissario Ferruccio Zanetti ha convocato la prima riunione di insegnamento del Consiglio dell'Ordine, che ha eletto presidente Francesco Burgo, vicepresidente Gelindo Castellari, segretario Paolo Fusari e tesoriere Angelo Arcica-

Gli altri membri del consiglio sono Franca Amione, Bianca Maria De Beden Bradascchia, Paolo Borghi, Roberto Calvani, Walter Gerbino, Giuliana Mozzon, Franco Perazza, Rodolfo Piccinin, Sergio Piemonte, Ondina Scarcia, Giulia Tarabochia.

Usl. Il sociologo Augusto De Bernardi ha compiuto e presenterà uno studio specifico che ricostruisce i travagli personali di molti pazienti. Al convegno di Udine interverranno, tra gli altri, Benedetto Saraceno, dell'Istituto «Mario Negri» e il presidente della Società Italiana di Psichiatria, Pierluigi Scapicchio. La curia arcivescovile friulana ha dato incarico al vescovo ausiliare Pietro Brolo di svolgere una relazione. E' prevista anche l'esibizione di alcuni giovani cantanti, tra cui Paola Turci, che gravitano attorno al cantautore Gino Paoli; anche la cooperativa «La collina» di Trieste presenterà l'opera teatrale «Mattia-kovskij», una lettura stravagante della biografia del drammaturgo russo Vladimir Majakovskij.

UDINE - «Dal manicomio a rete ai servizi territoriali», su questo ampio filone si troveranno a Udine in occasione di un convegno, per tre giorni (dal 20 al 22 maggio prossimi), medici, esperti e sociologi che discuteranno sulle politiche per la salute mentale. Lo stato dei servizi pubblici e gli impegni degli enti locali nel settore. Sarà un confronto tra realtà che hanno avuto sviluppi e risultati non sempre positivi anche se in Friuli Venezia Giulia è stata favorita dalle leggi locali. Obiettivi del convegno è la graduale uscita dal manicomio di 400 pazienti a Udine e 80 a Gorizia. Tutte queste persone dovranno poi essere assorbiti o assistiti dai vari servizi territoriali con sostegni finanziari delle

UDINE - «Dal manicomio a rete ai servizi territoriali», su questo ampio filone si troveranno a Udine in occasione di un convegno, per tre giorni (dal 20 al 22 maggio prossimi), medici, esperti e sociologi che discuteranno sulle politiche per la salute mentale. Lo stato dei servizi pubblici e gli impegni degli enti locali nel settore. Sarà un confronto tra realtà che hanno avuto sviluppi e risultati non sempre positivi anche se in Friuli Venezia Giulia è stata favorita dalle leggi locali. Obiettivi del convegno è la graduale uscita dal manicomio di 400 pazienti a Udine e 80 a Gorizia. Tutte queste persone dovranno poi essere assorbiti o assistiti dai vari servizi territoriali con sostegni finanziari delle

IMPORTATORE DIRETTO

MATERASSI AD ACQUA DAGLI U.S.A.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO. ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

REATI FISCALI PER CENTINAIA DI MILIONI CONTESTATI A CIVIDIN NEL QUARTO ORDINE DI CUSTODIA

Si sospettano 'fondi neri'

La Procura ipotizza che dietro le fatture regolarmente fatte per opere mai realizzate potrebbero nascondersi forme indirette di finanziamenti illeciti a esponenti politici. Fra le tante persone sentite dai giudici anche Ricchetti e Tripani. Prossimo interrogatorio dell'imprenditore.

Servizio di
Michele Scozzai

L'ombra di un fondo nero gestito dall'imprenditore Mario Cividin apre la strada a nuove ipotesi sulla corruzione locale. Nel quarto ordine di custodia cautelare notificato mercoledì sera al costruttore democristiano vengono contestati reati fiscali per centinaia di milioni di lire. Denaro regolarmente fatturato dalla «Cividin spa» e destinato all'esecuzione di varie opere mai realizzate. Decine di lavori subappaltati in questi ultimi anni a piccole imprese edili che mai sarebbero state in grado di portare a termine gli incarichi a loro affidati.

Ma che fine hanno fatto quei soldi? Esiste un bivio. Una parte di essi, infatti, sarebbe finita, come racconta Giuseppe Zaccheria, presidente dell'«Ecologia spa», nelle mani di alcuni amministratori locali per l'appalto sul depuratore di Zaule. Mentre gli altri ed è proprio attorno a questo punto che i magistrati stanno attualmente lavorando — sarebbero serviti a finanziare le casse del partito dello scudocrociato, al quale Mario Cividin è vicino da sempre.

E' di fatto poco credibile l'ipotesi che l'imprenditore triestino potesse aver «collaborato» con esponenti del partito socialista, come si era detto fino ad oggi. Meno inverosimile è invece l'ipotesi secondo la quale potesse esistere una sorta di deposito al quale si poteva attingere per pagare le «tangenti». Cividin, come prevede il codice in questi casi, verrà interrogato entro cinque giorni dal momento in cui gli è stato notificato il provvedimento restrittivo. E non è escluso che i giudici decidano di sentirlo già questo pomeriggio.

Una svolta, forse, un'inchiesta che ora rischia di investire l'intera città. Le «false» fatture trovate di recente dal gruppo investigativo della guardia di finanza negli uffici di via Romagna potrebbero significare molte cose. I giudici hanno interrogato nei giorni scorsi numerosi testimoni, tra i quali — e ormai sembra che non vi sia alcun dubbio — anche i due esponenti della Dc locale Franco Ricchetti e Sergio Tripani. «Ho bevuto un paio di caffè assieme a qualche magistrato — ha detto ieri l'ex segretario di palazzo Diana — nulla a che fare con il caso Cividin. E poi noi abbiamo sempre dovuto fare degli enormi sforzi per sopravvivere. Nessuno si è mai fatto avanti per finanziarci».

Eppure, a parere dei giudici, manca ancora qualcosa: una persona qualunque che per anni abbia vissuto in questo «sistema corrotto» e che ora sia disposta a collaborare con gli inquirenti. Il muro di omertà con il quale i magistrati si starebbero scontrando in questi ultimi mesi ha letteralmente legato loro le mani. Lo stesso Cividin ha sempre negato ogni addebito. Resta un dubbio, però: se il giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato avesse accettato l'istanza di carcerazione per il figlio del costruttore, sarebbe cambiato qualcosa? Va ricordato, infatti, che secondo Giuseppe Zaccheria sarebbe stato proprio lo stesso Donatello Cividin a ricevere una tangente da girare poi a un imprenditore locale. Piccola cosa, se paragonata al resto del sistema. Quasi un castello che un solo imprenditore, un solo uomo politico potrebbe far crollare da un momento all'altro.



Mario Cividin

Riccesi scarcerato: prove già al sicuro

Ennio Riccesi è libero. Niente trasferimento in ospedale né tanto meno arresti domiciliari. Questo il verdetto del tribunale della libertà di Pordenone i cui componenti hanno depositato ieri mattina alla cancelleria penale del palazzo di giustizia il provvedimento che revoca qualsiasi genere di costrizione cautelare ai danni del 65enne geometra, titolare dell'omonima impresa edile. Riccesi, che attualmente si trova nella sua abitazione, era finito dietro le sbarre una decina di giorni fa quando la Guardia di finanza di Pordenone lo ha arrestato per corruzione, un reato che secondo l'accusa l'imprenditore avrebbe commesso a favore di alcuni esponenti politici in cambio dell'aggiudicazione dell'appalto dei lavori del «Nereo Rocco», in tutto 86 miliardi. Il suo nome era stato fatto dal 42enne imprenditore pordenonese Luigi Cimolai, raggiunto tempo prima dal medesimo provvedimento.

Positivo, ovviamente, il commento della difesa. «Sono soddisfatto per l'esito raggiunto. Il nostro cliente — ha affermato l'avvocato Franchini di Venezia — è stato scarcerato in quanto i giudici hanno ravvisato la cessazione delle esigenze di custodia

cautelare, nella fattispecie l'inquinamento probatorio. A ciò si sono ovviamente aggiunte le precarie condizioni di salute che da tempo interessano il geometra».

La linea della difesa è sempre quella? «Certo. La scarcerazione mantiene intatte le chances che abbiamo per dimostrare l'innocenza di Riccesi. Nell'ultimo interrogatorio, quello di martedì con il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, il nostro assistito non ha fatto altro che ribadire quanto già pronunciato davanti al giudice delle indagini preliminari, e cioè che nulla di quanto contestatogli è a sua conoscenza».

Come sta adesso? «Beh, ovviamente la carcerazione, che prova chiunque, lo ha ulteriormente abbattuto, sia psicologicamente che fisicamente. A questo bisogna associare la patologia cardiaca fortemente marcata. In queste ore il geometra ha assoluto bisogno di tranquillità ed è per questo che ho personalmente invitato i familiari a interrompere per qualche giorno le relazioni con l'esterno, in special modo con la stampa. Più avanti ne potremo riparlare».

Massimo Boni

OSCURO EPISODIO Senegalese incolpato di pesanti 'avance'

Episodio dai contorni poco chiari, ieri sera intorno alle 20, nella zona di via Dante. Protagonisti un cittadino senegalese di circa 25 anni, un ragazzo triestino e la sua fidanzata. Secondo quest'ultima, uscita dal negozio in cui lavora sarebbe stata avvicinata dall'extracomunitario, che l'avrebbe importunata con pesanti avance. In aiuto della ragazza sarebbe accorso il fidanzato, venuto poi alle mani con l'extracomunitario. Chiamati da alcuni passanti, i carabinieri hanno sedato la situazione, identificando il senegalese. La cui versione dei fatti è totalmente diversa: ha affermato infatti di essere stato aggredito dal ragazzo con un oggetto di metallo, mostrando un'evidente escoriazione sul viso. Alla fine i carabinieri hanno caricato sulla loro vettura il senegalese. Nessuna conferma giunge dall'Arma, che solo oggi probabilmente fornirà la sua ricostruzione dei fatti.

CONTINUANO LE TRATTATIVE PER INDIVIDUARE GRUPPI INTERESSATI ALL'ACQUISTO

Ferriera, ciambella in extremis

PREOCCUPATA ANALISI DELL'UFFICIO STUDI CAMERALE «Crollo» nell'occupazione

Netto peggioramento della situazione occupazionale nella provincia di Trieste rispetto al 1991. Il saldo tra il numero di avviati al lavoro, infatti, e il numero dei cessati (di coloro cioè che non lavorano più) che è un valido indicatore della capacità di assorbimento di manodopera alle dipendenze e che già nel 1991 aveva un valore negativo, nell'anno in esame ha fatto registrare una perdita di circa 1500 posti di lavoro, di cui 1270 nel solo secondo semestre. Nel con-

tempo, il numero degli iscritti alle liste di collocamento, da dicembre a dicembre, si è incrementato del 10,9 per cento.

Sono questi i dati emersi da una relazione approntata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio, che analizzando l'andamento demografico, occupazionale, produttivo nonché del commercio con l'estero e dei trasporti, ha cercato di dare una prima e tempestiva risposta alle questioni poste dai princi-

pali fenomeni economici della provincia.

Così, se la situazione occupazionale è grave, per quanto attiene al porto di Trieste, nel 1992 vi è stato un incremento del 3,3 per cento in termini di quantità di merce movimentata. In particolare, è aumentato del 2,7 per cento il volume delle merci trasportate in container, si è più che raddoppiata la quantità di merce trasportata su navi «ferry», mentre vi è stato un calo del 22,5 per cento nell'utilizzo delle navi Ro-Ro.

Flessione invece nel settore turistico: la presenza dei clienti negli alberghi del Comune di Trieste è calata del 7 per cento. La contrazione ha interessato soprattutto i clienti provenienti dalla Francia, dalla ex-Jugoslavia e dall'Austria. Vi è stato, invece, un sensibile incremento, pari al 22 per cento, di statunitensi, probabilmente connesso ai più frequenti attracchi di navi militari americane in pattugliamento nell'Alto Adriatico.

Sale la produzione, salvi gli stipendi per questo mese, mentre Saro parla di «garanzie fidejussorie a livello locale»



Per questo mese gli stipendi sono salvi, mentre la possibilità che la Ferriera di Servola, da tempo in difficoltà finanziaria, possa trovare nuovi acquirenti si fa concreta. Lo ha confermato il commissario straordinario De Ferra in un incontro nella sede della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, con la direzione dell'industria ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori, e lo ha ribadito l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, che ha dimostrato un cauto ottimismo tanto sulla possibilità di risolvere entro il mese i problemi finanziari quanto sulle ipotesi di vendita del complesso. Il commissario De Ferra ha riferito di trattative in corso per l'individuazione di gruppi imprenditoriali interessati all'acquisto dell'impianto la cui produzione è in continuo crescendo con un mercato che, pur nella crisi internazionale, presenta aspetti positivi. Nell'incontro è stato anche affrontato il problema più urgente, quello dei ritardi della registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto del ministro del Tesoro per la fidejussione di 34 miliardi. Il ministro ha risposto alle eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti (il neosottosegretario al Tesoro, Coloni sta seguendo la pratica), ma il timore è che non si faccia in tempo (il termine è il 30 giugno) a registrare il decreto. Il conseguente ritardo sta comportando non poche difficoltà per l'azienda specie per quanto riguarda lo sconto bancario delle fatture e la conseguente mancanza di liquidità indispensabile sia per il pagamento degli stipendi che per l'acquisto di materie prime. «Ma — ha detto Saro — siamo intervenuti presso le società di fatturazione e per questo mese la situazione è salva». «Per l'immediato futuro — ha aggiunto Saro — stiamo mettendo a punto un meccanismo di garanzie sostitutivo a livello locale». Di più l'assessore Saro non può e non vuole dire, mentre da parte delle organizzazioni sindacali è stato richiesto un insistente intervento politico con una precisa strategia di intervento presso il sistema bancario. «Per quanto riguarda l'eventuale vendita della Ferriera — dice Riccardo Devescovi della Cgil — abbiamo ricordato alla controparte che il complesso non si vende a pezzi: la ripresa del carico di lavoro e degli ordinativi (il bilancio per il '94 è previsto in pareggio), dimostra che il complesso è in grado di competere e di assicurare utili». «Quello che più ci preoccupa — ha aggiunto Devescovi — sono le pastoie burocratiche che a livello nazionale possono bloccare le operazioni di finanziamento, e il fatto che siamo all'interno di un processo generale di riassetto della siderurgia, e c'è qualcuno che vorrebbe veder chiudere la Ferriera di Servola». Intanto con una mozione il consigliere regionale del Pds Diego Lo Presti ha invitato il presidente del consiglio regionale a promuovere un incontro con le parti interessate «per essere informato circa la reale situazione economica e produttiva del complesso».

INCONTRO Italcementi: prevista una ripresa a giugno

I sindacati e i rappresentanti della Italcementi hanno esaminato ieri una serie di punti per sbloccare almeno in parte la situazione di stallo causata dagli esuberanti di produzione. I dipendenti che stanno smaltendo le ferie maturate, continueranno a rimanere le ferie fino alla prima settimana di giugno. Entro i primi del mese, poi, è prevista una parziale ripresa dell'attività produttiva. Sarà riattivato un forno, mentre si attuerà un nuovo sistema di lavoro sfruttando il costo minore dell'energia elettrica. In pratica saranno riorganizzati i turni, concentrando alcune attività come la macinazione, la teleferica e i frantoi nei turni pomeridiani e notturni, eliminando quasi del tutto il turno dalle 6 alle 14, esclusi i giornalieri. Le ipotesi esaminate saranno sottoposte al vaglio dei lavoratori in settimana, dopodiché il sindacato si esprimerà in merito e il 4 giugno ci sarà un'altra verifica con i vertici dell'azienda prima di dare l'avvio alla produzione. «La nostra preoccupazione principale — hanno detto Renato Kneipp della Cgil, Giovanni Brumat della Uil e Roberto Comuzzi della Cisl — è che ancora oggi la Italcementi non ci ha fatto capire cosa si prevede per il futuro della cementeria triestina».

IERI AL GIP L'UDIENZA PRELIMINARE PER L'ASSASSINO DI PATRIZIA FERLUGA

Drazen, l'Assise in ottobre

FINANZA Sequestro di «ero»

Due persone denunciate e il sequestro di 2,4 grammi di eroina sono il bilancio di un'operazione della Guardia di finanza messa a segno l'altra sera in città. Un grammo e mezzo di «ero» è stato trovato in tasca a un giovane (del quale non sono state rese note le generalità) che si aggirava in una via della periferia. Il restante quantitativo era nell'appartamento di un altro giovane amico del primo.

Drazen Kuljic si sente solo. Ieri mattina, chi era presente all'udienza preliminare davanti al gip, ha detto che il giovane croato sembrava avesse tanta voglia di comunicare con gli altri. Con le manette strette ai polsi, i capelli corti e spetinati e un maglione a quadri, l'assassino di Patrizia Ferluga, dietro le sbarre dallo scorso novembre, rinchiuso in una piccola cella del Coroneo, è rimasto per venti minuti circa in compagnia di facce finalmente nuove.

Il giudice per le indagini preliminari Alessandro Bottan non ha fatto altro che respingere — com'era prevedibile — le istanze della difesa e rimandare all'11 ottobre il processo davanti ai giudici della Corte d'assise. L'avvocato di Drazen Kuljic, Pierumberto Starace, aveva chiesto il rito

abbreviato e, di conseguenza, la riduzione di un terzo della pena. Ma per l'effettività del delitto e per l'assenza di un valido movente, il gip non ha potuto che opporsi all'appello del legale. Ora Kuljic rischia l'ergastolo.

E ad aggravare la situazione del giovane croato c'è anche la perizia psichiatrica disposta dal magistrato titolare delle indagini, il sostituto procuratore Pierluigi Reinotti. Secondo il medico incaricato, infatti, il dottor Mario Novello, Drazen Kuljic sarebbe sostanzialmente capace di intendere e di volere e non presenterebbe che alcuni leggeri sintomi temporanei di disagio psichico. Tesi, questa, che contraddice però il responso del consulente di parte, il dottor Athos

Michichich, che avrebbe riscontrato nello stesso Kuljic un parziale vizio di mente.

Un esito, in realtà, per nulla sorprendente: già negli anni Ottanta, infatti, lo slavo era stato ricoverato nel reparto per malati mentali dell'ospedale della sua città natale, Koprivica. E anche durante i primi giorni di detenzione al Coroneo, si era reso protagonista di una serie di episodi attribuibili a temporanee crisi di nervi: prima aveva aggredito un agente di custodia, poi aveva invocato per sé la pena di morte. Infine, aveva violentemente litigato con un suo compagno di cella, il parricida Guido Furlan. Oggi, Drazen Kuljic, 29 anni, passa il tempo leggendo la Bibbia.

m.s.

A TARDA SERA Ragazza in 'overdose': lotta per la vita

Ancora una vittima delle pesanti conseguenze della droga in città. La centrale operativa del «118» ha ricevuto ieri sera, alle 22 precise, una chiamata d'emergenza. Due ambulanze e un'autovettura medicalizzata sono accorse al numero 6 di via Almerigotti, dove una ragazza, Cristina Troian (nata nel '66) si trovava in condizioni disperate a causa di un'overdose.

I sanitari, vista la gravità della situa-

zione, si sono prodigati per più di un'ora prestandole le prime cure: la crisi in cui versava la ragazza si era presto tramutata in un arresto respiratorio. Alla fine, la Troian — che era in compagnia di un amico — è stata trasportata all'ospedale di Cattinara, dove è stata ricoverata nel reparto di rianimazione. Sul posto, nel frattempo, è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri.

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.
A PARTIRE DA LIRE 23.800.000* CHIAVI IN MANO

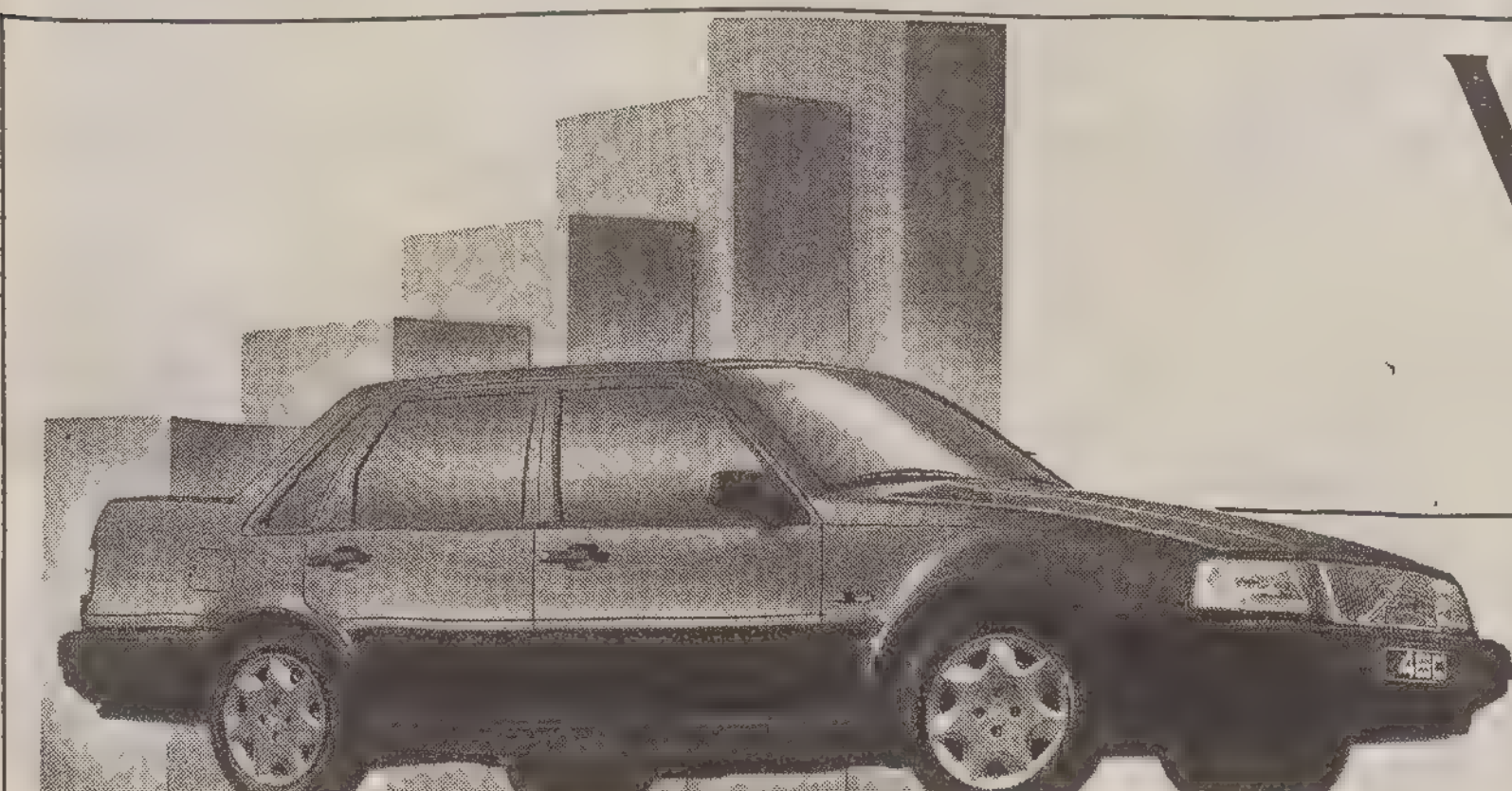
VERSIONI A 4 e 5 PORTE: 1600 INIEZIONE DA 83 CV • 1700 INIEZIONE DA 102 CV • 2000 INIEZIONE DA 110 CV • 1700 TURBO DA 122 CV DISPONIBILI CON EQUIPAGGIAMENTI DI SERIE O SPECIALI A RICHIESTA

VOLVO
Qualità e Sicurezza

LOVE CAR

SRL

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365/830308



L'INTERVENTO

Tonei: «Il Pds non ha bisogno di divisioni»

La svolta che prevede la trasformazione del Pci in una nuova formazione politica (diventata poi il Pds) è un processo di lunga lena, il contrario di ogni progetto di separazione o di scissione perché, se così fosse, sarebbe una sconfitta comune. Così diceva la mozione 2, quella del No, per intenderci, prima dell'ultimo Congresso nazionale del Pci. Anche per questo motivo, assieme a tanti altri compagni del No, non sono uscito dal partito, non ho seguito la scissione che ha portato a Rifondazione comunista. Con Tortorella, Ingrao, Chiarante e tanti altri abbiamo voluto stare nel Pds dopo una dura battaglia, non per non fare la svolta, ma per opporci al modo in cui veniva fatta.

E nel Pds allora veniva annunciato e poi ripreso nello statuto un regime interno di pluralismo democratico che garantisce pari dignità a tutte le posizioni. Così costituimmo l'area dei comunisti democratici e operammo in questo breve ma intensissimo periodo con un confronto di idee e di proposte che, secondo me, arricchì il Pds e contribuì a ottenere alcuni importanti risultati nell'elaborazione della sua politica, a cominciare dal fondamentale terreno sociale (giudizio sull'accordo del 31 luglio fra governo-sindacato-patronato, adesione alla manifestazione dei 300.000 operai autoconvocati, promozione del referendum contro il decreto sulla sanità, nesso fra questione morale, sociale e istituzionale) a quello della pace (vedi guerra del Golfo).

Non è questo il momento per un bilancio, ma certamente non si possono sottrarre alcune serie mancanze, specie per quanto riguarda la democrazia interna: basti pensare alle diverse esternazioni del segretario del partito, senza consultazioni e men che meno decisioni collegiali prese negli organismi dirigenti. Le ultime, sul problema di quale governo e da chi diretto (Napolitano o Segni). E prima ancora l'esasperante privilegiare il problema delle regole elettorali quasi fossero la panacea unica di tutti i mali italiani con il conseguente appannamento dei problemi dell'occupazione e del fisco, che sono decisivi per quello che è un nostro fondamentale insediamento sociale.

Ma non c'è ancora il congresso, cui dovremo presto andare anche per fare dei bilanci, oltre che per indicare la prospettiva verso cui orientarsi. La fuoriuscita di Bertinotti e di altri sindacalisti e la prospettiva dell'abbandono dolorosissimo di Pietro Ingrao sono, a mio avviso, un errore nel momento in cui c'è bisogno di dare prova della capacità di convivenza di anime diverse, senza di che la sinistra è perduta.

Non c'è tempo di altre divisioni, non si crea il nuovo a sinistra uscendo dal Pds, che come soggetto politico ha, al contrario, da essere un coprotagonista di questo processo. Se, poi, si va al sistema elettorale maggioritario, c'è una ragione in più per esprimere il massimo sforzo di convergenza allo scopo di creare un polo riformatore e progressista come alternativa credibile, democratica e di sinistra, al sistema che sta sbriciolando giorno dopo giorno.

Claudio Tonei

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI

FERRUCCI

USATO GARANTITO 12 MESI FINANZIAMENTO IN SEDE

LANCIA THEMA 16 v. SW, climatizz.	1989	23.500.000
LANCIA THEMA Turbo 16 v. f. optional	1989	25.000.000
LANCIA THEMA 16 v. Abs, climatizz.	1990	22.200.000
LANCIA THEMA 170 diesel, Abs, climatizz.	1990	19.800.000
LANCIA DEDRA 1.600 i.e.	1990	15.200.000
LANCIA DEDRA 2.000 i.e.	1989	15.300.000
LANCIA DELTA GT i.e., condizionatore	1991	12.500.000
LANCIA DELTA HF Turbo i.e.	1989	12.500.000
LANCIA PRISMA 1.600 i.e.	1987	7.900.000
LANCIA PRISMA 4 WD, tetto apribile	1986	8.000.000
FIAT 126 BIS	1990	4.000.000
FIAT UNO SX	1990	9.800.000
FIAT CROMA SX, climatizzatore	1990	14.300.000
ALFA ROMEO 33 16 v.	1990	14.500.000
ROVER VITESSE	1990	11.500.000
MINI MAYFAIR	1990	5.900.000
PEL CORSA 1.0	1989	5.000.000
SEAT Ibiza 1.2 GLX	1988	5.800.000
CITROEN BX 1.9 GT	1985	4.600.000

ED INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIE

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - ☎381010

RIAPRE VENERDI' 14 MAGGIO

LA VILLA TROVATORE

SALONI ATTREZZATI PER CONVEGNI DISCOTECA - PIANO BAR

I FRATELLI VERZEGNASSI

ringraziano le seguenti ditte per la tempestività e professionalità dimostrata nell'esecuzione del rinnovo locali.

EDILI: «Il Tetto» - Ruda (Ud)

IMP. ELETTRICI: «Cimef» - Cervignano

IMP. IDROSANITARI: «Simionato Giovanni» - Cervignano

ARREDAMENTI INTERNI: «La» - Povoletto (Ud)

Si ringrazia altresì lo studio Ing. Floreani di Martignacco (Ud) per la progettazione.

RISTORANTE - CLUB SCODOVACCA

TEL. 0431 - 30464

ELEZIONI: I PARTITI IN VISTA DEL 6 GIUGNO

L'Us serra le fila

Se non raddoppia i voti è destinata a

scompare in consiglio regionale dove

è presente da 29 anni. Jevnikar e Breclj:

«La minoranza è un patrimonio della città»

Servizio di Fabio Cescutti

Vogliono fare capire agli elettori di essere una risorsa per la città, una risorsa in pericolo per la quale bisogna trovare una soluzione anche nell'interesse di Trieste e di quest'area di confine. E' una dura battaglia, quella che si appresta ad affrontare l'Unione slovena alle prossime regionali del 6 giugno. A meno di un'impennata d'orgoglio nel frastagliato corpo elettorale della minoranza etnica, il partito rischia infatti di sparire dopo 29 anni di presenza nel consiglio regionale. In base alla legge approvata l'anno scorso, per entrare nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia l'Us deve raggiungere un quoziente pieno in una delle cinque circoscrizioni regionali.

«I nodi fondamentali che riguardano l'Unione slovena sono invece rimasti irrisolti — afferma Martin Breclj, segretario provinciale e candidato alle regionali — come ad esempio quello

della rappresentanza politica, tanto più urgente in una legislazione elettorale che pone delle soglie e penalizza le forze minori mentre in Slovenia, ad esempio, esiste la rappresentanza garantita per le minoranze italiana e ungherese». Della rappresentanza, secondo Breclj, doveva farsi carico un partito di governo. Il riferimento alla Dc sembra evidente.

La Democrazia cristiana regionale, dopo il no di quella triestina al collegamento, vista la poco gradita presenza di Samo Pahor in Comune, ha chiuso la porta in faccia all'Us. Ma alcuni esponenti sloveni mettono anche sotto accusa la scelta regionale del Pds a

favore del Pri; le condizioni di Rifondazione comunista con valenza politica-programmatica e non di appartenimento tecnico; l'indisponibilità di altre forze quali Verdi, Lega Nord.

Per motivi tecnici infine, non si sarebbe rivelata percorribile l'ipotesi di un collegamento di solidarietà tra partiti di minoranze etniche con il Movimento Friuli.

Jvo Jevnikar, consigliere regionale uscente, capofila dell'Us alle prossime elezioni, di formazione cattolica, conferma che le trattative con la Dc non sono nemmeno iniziate, a causa del veto da parte dello scudocrociato locale. La Dc si è trincerata dietro

la «vulcanica» presenza in Comune di Samo Pahor. «Pahor è stato eletto dal popolo, non era il nostro capofila bensì un indipendente — ribatte il consigliere regionale uscente — la sua protesta per la condizione della minoranza a Trieste è giusta, si può forse discutere su certi suoi atteggiamenti e metodi per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, ma sui contenuti legati ai principi costituzionali e ai trattati internazionali no».

«Basti ricordare — aggiunge Jevnikar — che la Corte Costituzionale gli ha dato ragione per due volte sui diritti linguistici. «Se le forze politiche

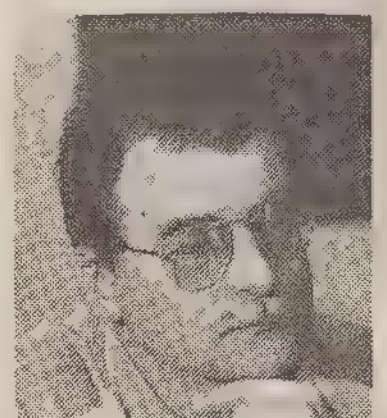
di maggioranza fossero più coerenti e non inseguissero i temi cari alla Lista per Trieste — conclude — il consigliere e segretario regionale dell'Us — anche i rapporti fra maggioranza e minoranza etnica sarebbero diversi in quanto quest'ultima oggi si sente emarginata».

Fra gli altri candidati della circoscrizione di Trieste ci sono il preside Pino Pecenko, componente del consiglio superiore della pubblica istruzione; gli scrittori Alojz Rebula e Ivanka Hergold; l'attore Anton Petje; l'insegnante e dirigente degli scout e delle guide sloveni Vera Tuta Ban.

La battaglia dell'Us a Trieste mira insomma al raddoppio dei voti. E' l'unica condizione per sopravvivere e mantenere un seggio nel consesso elettivo dove compare fin dalle prime elezioni del 1964. Una battaglia quindi dai risvolti anche culturali, alla quale l'«intelligentsia» cittadina non dovrebbe rimanere insensibile.

PROVINCIALI

Peterlin: Sono un fautore del dialogo, le barriere devono essere superate



«Spero che la gente si ricordi di punire la disonestà — dice il candidato presidente (foto) della minoranza — e le speculazioni»

Giovanni Peterlin, ex consigliere, è il candidato presidente dell'Unione slovena alle elezioni provinciali del 6 giugno. Moderato, noto negli ambienti sportivi, Peterlin si trova ad affrontare un cammino arduo, visti i meccanismi restrittivi della nuova legge elettorale.

L'Us si presenta da sola: come mai siete rimasti isolati?

«Non parlerei d'isolamento, almeno in senso negativo».

Dunque?

«Rappresentiamo una forza vitale, una larga fascia di cittadini che cerca di contribuire alla crescita del territorio. Io stesso come candidato presidente non intendo fare un'apparizione folcloristica, ma mi pongo a capo di un movimento pronto a dare un contributo fattivo al realizzo del cambiamento di un clima stagnante che regna nel nostro mondo politico».

Alla fine siete rimasti fuori anche dal cartello progressista dell'Alleanza per Trieste...

«Molti non hanno ancora capito che tutto attorno a noi cambia, che le chiusure ermetiche portano danno, che l'assenza del dialogo politico, anche trasversale, può condannare definitivamente la nostra provincia all'anonimato e al vivere nostalgico di soli ricordi».

A suo avviso l'esperienza di Samo Pahor in Comune vi ha favorito o danneggiato sulla larga massa dell'opinione pubblica?

«La presenza di Pahor può essere letta in chiave negativa e polemica solo da chi ha interesse a leggerla in questo senso. Pahor non è un mostro, è un uomo onesto e coerente. Quanti politici oggi possono dire altrettanto?».

La scelta di un candidato presidente moderato, come lei, non vuole indirettamente bilanciare la presenza di Pahor in Comune?

«Io porto l'etichetta di moderato anche se in me prevale uno spirito battagliero. Comunque cerco di dialogare: sono convinto che steccati e barriere si possono superare e che la nostra città non è quella delle trasmissioni di Gad Lerner, ma c'è qualcuno alla regia che la vuole fare apparire così».

Quali le sono le vostre priorità programmatiche?

«Di programmi non vorrei parlare. Ne ho presentato uno, penso ottimo, alla pari di tutti gli altri. Il nocciolo della questione è un altro: non si può pensare al realizzo di qualcosa in un clima teso e la gente deve scegliere, ora più che mai, l'uomo al quale affidare il compito di portare avanti serenamente un nuovo dialogo. In questo senso i partiti sono superati».

Lei che voto ipotizza il 6 giugno?

«Spero che la gente si ricordi di punire la disonestà e la politica intrisa di speculazioni».

PERCHÉ LA PALLACANESTRO TRIESTE DIVENTA SOCIETÀ DI CAPITALI

Basket srl, per onestà

«E' vero, siamo diventati srl e ci siamo iscritti alla Camera di commercio di Trieste, ma ciò non ha significati specifici o riconditi e la situazione rimane la stessa di prima». E' stata questa la precisa risposta della Pallacanestro Trieste alle interpretazioni di qualcuno, che aveva voluto vedere, nella metamorfosi da società sportiva a società di capitali, effettuata dal sodalizio di passaggio S. Andrea, un messaggio relativo alla permanenza a Trieste o addirittura alla costruzione del nuovo palasport (nello scopo sociale indicato all'ente camerale si parla infatti anche della possibilità di costruire impianti sportivi). La spiegazione tecnica invece è molto più semplice: «Ci siamo adeguati a quanto hanno fatto altre società di basket che, per maggio-

re garanzia di trasparenza strutturale, hanno adottato la figura giuridica della società a responsabilità limitata». E' stato questo il commento della Pallacanestro Trieste, dove peraltro non sono reperibili in questi giorni Bepi Stefanelli né Renzo Crosato. Commento confortato, fra l'altro, dal parere di Stelio Borri, delegato provinciale del Coni: «Molte società di pallacanestro sono state invitate dalla massima entità sportiva nazionale a mutare natura giuridica, passando dalla semplice contabilità delle associazioni sportive a quella più complessa ma anche maggiormente garantita della società di capitali. La Pallacanestro Trieste — ha detto ancora Borri — si è adeguata a questa necessità per allinearsi con le maggiori società italiane. Non c'è al-

tro significato in questo cambiamento: sul nuovo palasport per il momento non ci sono novità di rilievo. Anche se ci sarebbero dovute essere, aggiungiamo noi, perché lunedì è scaduto il termine di quindici giorni indicato da Renzo Crosato per rispondere alla proposta fatta dal Comune, in relazione alla ormai famosa «concessione di committenza». Il sindaco Staffieri e l'assessore allo sport De Gioia però non hanno ancora ricevuto segnali dalla Pallacanestro Trieste, né da Stefanelli, pertanto prosegue la fase di incertezza. In questi giorni in ogni caso Borri farà pervenire al sindaco un telegramma, con la richiesta della convocazione della commissione per l'impiantistica sportiva.

U. Sa.

MUGGIA Albanesi espulsi

Avevano attraversato il confine tra l'Italia e la Slovenia passando per i boschi dalle parti di Rabuiese. Ma i carabinieri di Muggia se ne sono accorti e li hanno bloccati.

E così due albanesi di Durazzo sono stati fermati ed espulsi. I due clandestini non avevano nemmeno il passaporto. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria come prevede la legge sull'immigrazione clandestina.

INCIDENTE Alfa erta Mercedes

Due feriti, una Mercedes da buttare. E' il bilancio dell'incidente verificatosi ieri alle 19 in viale Miramare (altezza numero 72). Secondo i rilievi (ancora da accertare) dei Vigili urbani, la Mercedes (Ro 308741) condotta da Marco Costantino (Staranzano), è stata travolta da un'Alfa Romeo (Ts 321266) condotta da Carlo Filippi. Sul posto il «118»: Costantino è stato portato a Cattinara: gli sono stati riscontrati vari traumi.

ELEZIONI

Tersar e l'area metropolitana

Comizi, appuntamenti e tavole rotonde a raffica: la campagna per le elezioni regionali e provinciali sta entrando nel vivo. Incominceranno subito con gli appuntamenti di giornata. Alle 19 al Circolo Salvemini di Corso Italia 12, Dario Tersar, capofila del Psi triestino per la Regione, illustrerà la proposta per la costituzione della provincia metropolitana di Trieste, intesa come ente di programmazione e coordinamento caratterizzato da competenze istituzionali e finanziarie autonome.

Il Pds, dal canto suo, illustrerà alle 17.30 nella Sala Saturnia della Stazione Marittima i suoi motivi di contrarietà nei confronti della riforma sanitaria, che il partito vorrebbe abolire con un referendum. All'incontro interverranno il segretario provinciale Perla Lusa, Giuseppe Brescia capogruppo del Pds alla commissione sanità e il professor Franco Panizon, candidato Pds alle «provinciali». Sull'altro fronte, Rifondazione comunista presenta alle 18.30 in piazza Goldoni il segretario nazionale Sergio Garavini. Prima di lui parleranno Gabriella Gherbez, candidata al consiglio provinciale e il tenente colonnello Vittorio Cerco, candidato indipendente nelle liste di Rifondazione alle «regionali».

Comizi come piovesse anche per i missini Sergio Dressi e Roberto Menia, entrambi candidati alla Regione. Il primo parlerà alle 11 davanti alla chiesa di San Giovanni, alle 12 in Largo Barriera (Upim), alle 18 in piazza Goldoni, alle 18.30 ai Portici di Chiozza e alle 19 in piazza della Borsa. Menia invece sarà alle 11 a Servola, in piazza, alle 12 in via Baiaumonti, alle 17.30 al capolinea bus di Barcola e alle 18.30 in piazza Garibaldi.

Veniamo alle dichiarazioni. Alessandro Gilleri, che candida alle Provinciali sotto il simbolo dell'Alleanza per Trieste, ricorda in una nota che è quanto mai necessaria una revisione della posizione dell'amministrazione provinciale triestina nel sistema delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia. Questo processo di modifica, continua il testo, potrebbe avvenire con la definizione di una Provincia metropolitana che si assuma i poteri amministrativi del Porto, dell'Eziz, del Fondo Trieste, della Fiera e dell'Area di Ricerca.

Se la prende invece con il ministro Paladini per alcune recenti dichiarazioni Arnaldo Rossi, capofila per il Pri alle «regionali». Non è vero che i triestini si «dagnano», dice in sostanza in una nota, ma reagiscono alle molte «porcate» subite. Quali esempi Rossi cita le altissime tariffe ferroviarie imposte al porto, lo svilimento fiscale del pAcchetto Trieste-Gorizia, l'atteggiamento «assurdo» di Regione e Corte dei Conti a proposito della Ferriera, la querelle tra la stessa amministrazione regionale e lo Iacp triestino.

COLPO DI SCENA DURANTE LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Pdsi-Verdi, cartello «fumoso»

Il socialdemocratico Milani «spiazza» gli alleati ambientalisti e sloveni

ELEZIONI Il Mmi e il voto

Per le elezioni provinciali e regionali scendono in campo anche i monarchici che non si presentano con una formazione propria; nel corso di una riunione preliminare che si è tenuta ieri nella sede di via Imbriani, gli aderenti al Movimento hanno discusso gli orientamenti da seguire in sede di votazione; una sorta di vademecum, insomma, per come e chi votare per il rinnovo del consiglio regionale e provinciale.

Nomi e simboli emersi dall'incontro verranno sottoposti al vaglio di una commissione interna del Movimento monarchico; successivamente verranno interpellati gli interessati per verificare la disponibilità ad essere appoggiati dai monarchici; entro la fine del mese la mappa delle preferenze del Mmi di Trieste dovrebbe essere completa.

Difficile azzardare una previsione, anche se l'area opzionata dovrebbe corrispondere al centro destra-laico; lo stesso accorpamento di vari raggruppamenti rende più complessa l'individuazione dei candidati e la loro corrispondenza con il partito originario.

Non inizia sotto i migliori auspici la campagna elettorale di «Pdsi-Verdi Margherita» per la Regione: ieri, ancor prima di avviare la conferenza stampa di presentazione, il responsabile della federazione triestina dei socialdemocratici, Ciro Milani, ha decisamente preso le distanze da tutti coloro che, inseriti nella sua stessa lista, non fossero «Verdi Margherita». E' caduto dalle nuvole il capofila, Alessandro Capuzzo che ha dichiarato di non aver mai aderito al gruppo dei «Verdi Margherita», sono rimasti allibiti i due candidati del partito popolare sloveno inseriti come indipendenti nella stessa lista.

Superato il primo imbarazzo, Capuzzo ha



spiegato che l'abbinamento con il Pds è legato a motivi tecnici (innalzamento del quorum minimo di preferenze per l'elezione), sia a motivi politici («il rinnovamento deve passare attraverso queste forze nuove»). Illustrando poi il programma, Capuzzo ha precisato che la sua

azione sarà indirizzata alla salvaguardia dell'ambiente, all'impegno per la pace, per la non violenza e per l'apertura di Trieste verso i suoi confini.

Come alternativa al monopolio dell'Unione slovena si propongono nella stessa lista Boris Cok e Celestino Canziani con un'articolata serie di

richieste a favore della minoranza: dall'istituzione di una finanziaria slovena per supportare le attività economiche della minoranza, all'approvazione di un sistema normativo di tutela globale, fino alla reciprocità di trattamento con la minoranza italiana in Slovenia.

Ciro Milani da parte sua, oltre a ribadire la completa estraneità del Pds a forze che non siano «Verdi Margherita», ha precisato che il suo partito non è un'armata Brancaleone, e che non prenderà alcuna decisione per conto degli sloveni della minoranza (ma per me sono Verdi Margherita, ha rimarcato), rappresentati nella sua lista.

SI PRESENTA COSOLINI, CANDIDATO PDS ALLE «REGIONALI»

'Più spazio agli artigiani locali'

«Se verrà eletto, non diventerò un politico professionista»: Roberto Cosolini, segretario regionale della Cna, candidato come indipendente nella lista del Pds per il consiglio regionale, mette i puntini sulle «i». Il suo impegno a portare sugli schermi della Regione gli interessi della categoria che rappresenta — come lo stesso Cosolini ha precisato — un segno dei tempi, l'interpretazione di quell'esigenza di nuovo espressione della «società civile». Nessuna presenza di bandiere, di fede politica, dunque, ma una scelta «rigorosamente au-

tonoma» in coerenza con il ruolo che ricopre.

E le buone intenzioni del segretario regionale della Cna, che nel frattempo si è dimesso dal consiglio dell'Eziz, sono state raccolte da un comitato di sostegno alla sua candidatura: nei prossimi giorni il gruppo invierà ai 4500 artigiani triestini un'esplicita richiesta di appoggio a Roberto Cosolini, «anche per interrompere — ha aggiunto lo stesso candidato — un'egemonia friulana che fin'ora ha penalizzato la nostra impresa». Un eventuale successo elettorale di Cosolini rappresen-

terebbe infatti l'esordio della categoria artigiana triestina nello scenario politico regionale. Programma: controllo propositivo delle scelte, stretta relazione con soggetti diversi; estensione dei collegamenti costruttivi a tutte le componenti del mondo produttivo ed imprenditoriale, «nello spirito — ha concluso Cosolini — di quanto espresso dal presidente uscente degli industriali, Torresella, di tradurre nel concreto l'energia positiva, che si va costruendo intorno alla nostra realtà».



RAID CON UNA TESSERA FALSA ALLA CASSA AUTOMATICA

'Bancomat', truffa milionaria

Avviata un'inchiesta della polizia dopo la segnalazione di una banca di Crema

L'ultimo episodio della truffa porta la data del 27 aprile e anche l'ora: dalle 20,40 alle 20,44. Il bottino non è stato certamente rilevante nella specifica occasione ma siccome la truffa si è ripetuta anche in molte altre città, si può dire che il business è grosso, miliardario. Su questo sta indagando la polizia. Un'inchiesta sulla truffa dei bancomat, sulla quale viene mantenuto il massimo riserbo, è infatti scattata nei giorni scorsi.

Il 14 è giunto dalla denuncia presentata a Crema dall'ufficio legale della Banca popolare di quella città. Nel documento si fa specifico riferimento a quattro prelievi con bancomat falsi effettuati alla fine del mese di aprile a Trieste. E su questo modesto dato i poliziotti stanno lavorando per riuscire ad identificare i truffatori che hanno colpito, in quell'occasione, in uno sportello di un istituto di credito in piazza della Borsa. Quattro prelievi da 500 mila lire l'uno effettuati con quattro differenti carte di credito e memorizzate tra le 20,40 e le 20,44.

Ma come funziona la truffa? Innanzitutto bisogna premettere che i ladri sanno benissimo che i sistemi di difesa dei computer bancari in genere registrano eventuali anomalie nelle operazioni di prelievo il giorno successivo al prelievo

stesso. Ventiquattrore di tempo. E ciò consente al malvivente di svignarsela.

Il bancomat viene attivato tramite una tessera a banda magnetica sulla quale sono riportati due codici: il «codice banca», che compare anche sugli assegni e il «codice segreto». Quest'ulti-

mo è un numero composto da cinque cifre che la banca assegna a ogni cliente quando gli consegna la tessera bancomat. Senza questo codice ogni prelievo risulta impossibile. E come procurarselo? Nel caso di una truffa scoperta a Bolzano un anno fa, il malvivente (che altri non era che un impiegato della banca) aveva utilizzato due tessere della Sip sovrapposte e magnetizzate in maniera particolare da entrambi i lati. Proviamo a spiegarlo in maniera più semplice: il truffatore si era procurato una serie di tessere telefoniche da 5 e 10 mila lire, tutte esaurite e munite al pari delle tessere bancomat di una banda magnetica. Con una macchina particolare l'uomo aveva provveduto a riprogrammare le tessere della Sip, dopo averle sovrapposte a due a due. E così aveva raggiunto il primo obiettivo: penetrare nel cervellone elettronico del bancomat. E per il codice segreto? Sarebbero sufficienti particolari formule matematiche, algoritmi. Già perché ogni sistema elettronico ha il suo tallone d'Achille. In questo caso con quelle formule sarebbe possibile comporre numerosi codici personali inesistenti e intascare i soldi. La truffa viene in genere scoperta il giorno successivo o più tardi come nel nostro caso.

Corrado Barbacini

OGGI Polizia in festa

«Insieme tra la gente per il progresso: questo il tema della festa della polizia che avrà luogo oggi nel piazzale della scuola di via Damiano Chiesa. Dopo lo schieramento del reparto e degli invitati è previsto il passaggio in rassegna del prefetto Luciano Cannarozzo. Saranno quindi letti i messaggi del ministro dell'Interno e del Capo della polizia. A questo punto il questore Biagio Gliberti tratterà un bilancio dell'attività svolta in quest'anno.

La cerimonia sarà conclusa dalla consegna degli attestati a poliziotti e funzionari particolarmente meritevoli.

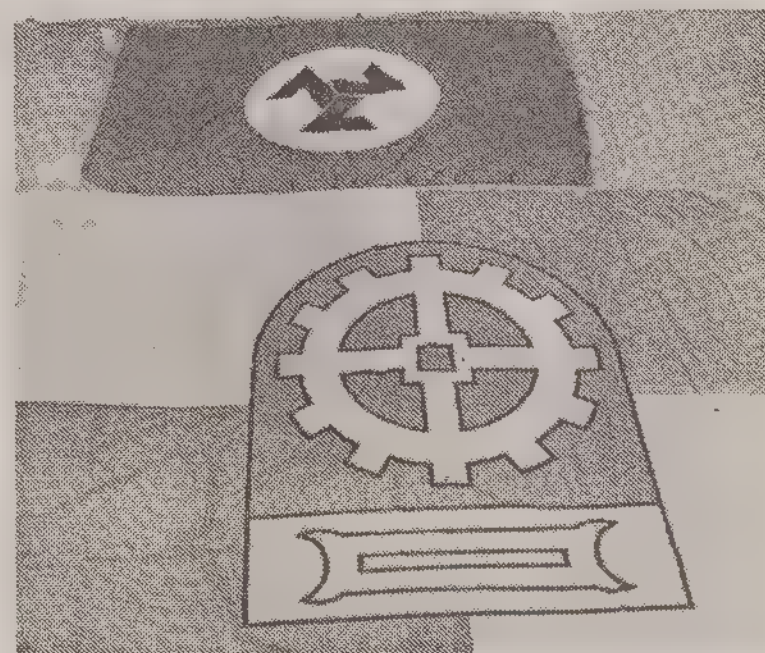
BLITZ DELLA POLIZIA IN VIA FLAVIA

Allarme-naziskin

Cinque i denunciati: due tedeschi e tre triestini

Allarme naziskin a Trieste. Gli uomini dell'ufficio stranieri della polizia hanno sequestrato un notevole quantitativo di materiale propagandistico relativo alla nuova eversione nera. Si tratta di distintivi, stendardi, magliette e anche fotografie definite interessanti. Il blitz è scattato sabato scorso e ha portato alla denuncia di cinque persone, due cittadini tedeschi e tre triestini. Il provvedimento è scattato per l'accusa di detenzione di due proiettili da guerra e di un coltello.

Dei denunciati la polizia ha fornito le generalità solamente di uno: il tedesco Holger Richter, 24 anni, già conosciuto dalle forze dell'ordine. E' a casa sua, in un appartamento popolare in via Flavia, che gli investigatori hanno trovato gran parte del materiale nazista. Degli altri indagati sono state fornite solamente le iniziali in quanto le indagini sono ancora in corso: H. L., 20 anni, tedesco, e i triestini F. P., 20 anni, M. M., 48 anni e



Alcuni dei simboli nazisti trovati dalla polizia. (Italfoto)

M. L., 28 anni.

Ma come i poliziotti sono riusciti ad arrivare all'appartamento di via Flavia dove c'era il materiale nazista? Lo ha spiegato ieri in una conferenza stampa il dirigente dell'ufficio stranieri Bruno D'Agostino. Il blitz della polizia è da mettere in relazione all'aggressione compiuta da tre individui, il 2 maggio scorso in via Giannina, ai danni di un allievo della scuola di polizia, episodio che è stato rievocato ieri in pretura. Poco prima del fatto, i titolari di un esercizio pubblico della zona di piazza Garibaldi avevano a loro volta denunciato alla polizia di aver subito minacce e che era stato tentato un danneggiamento del loro locale ad opera di un terzetto di persone, due delle quali di lingua tedesca.

Le indagini hanno condotto i poliziotti all'individuazione di Richter (che ieri ha patteggiato 11 mesi di reclusione) e dei tre triestini. Ma come i poliziotti sono riusciti ad arrivare all'appartamento di via Flavia dove c'era il materiale nazista? Lo ha spiegato ieri in una conferenza stampa il dirigente dell'ufficio stranieri Bruno D'Agostino. Il blitz della polizia è da mettere in relazione all'aggressione compiuta da tre individui, il 2 maggio scorso in via Giannina, ai danni di un allievo della scuola di polizia, episodio che è stato rievocato ieri in pretura.

sione con la concessione dei benefici per quanto riguarda l'aggressione al poliziotto e alla perquisizione, su disposizione del sostituto presso la pretura Dainotti, del suo alloggio. Dove, come abbiamo detto, sono state trovate tre cassette con documenti e materiale di propaganda neonazista, due proiettili, un coltello ed alcune fotografie. Ma non è tutto qui. Pare inoltre che gli altri aggressori dell'allievo poliziotto siano stati identificati.

Ma torniamo ai naziskin. La Digos, alla quale sarà inviato per competenza il fascicolo, dovrà ora fare i conti con una verità al momento nascosta che va cioè oltre l'aspetto esteriore relativo all'episodio di sabato. Si punta in sostanza a verificare se a Trieste possa essersi costituita una risorgente e pericolosa destra extraparlamentare. Non a caso appena un anno fa erano saliti alla ribalta in città alcuni club e centri studi ideologicamente vicini ai naziskin.

CORTE D'APPELLO

Videocassette a luce rossa, tutti assolti

Assolti dall'accusa di avere detenuto per la vendita all'incirca 240 videocassette osee che furono confiscate, impugnarono la sentenza. Questo l'insolito ricorso che Mauro Temperini, 46 anni, via Settefontane 11, Giorgio Ferrarese, 34 anni, via Risano 2, Fabio Arigliano, 43 anni, via Sargente 5, e Alessandro Davanzo, 33 anni, via Baiaumonti 33, proposero con gli avvocati Euro Buzzi, Giorgio Borean, Sergio Giacomelli e Mario Bercé. La Corte d'appello, presieduta dal Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti li ha assolti perché il fatto non sussiste e ha ordinato la restituzione delle particolari cassette, cosa alle quali i ricorrenti miravano. Nelle vicende erano coinvolte originariamente sette persone, una delle quali è deceduta e due non si sono appellate. Le cassette furono sequestrate in una sola giornata dalla polizia, i commercianti spiegano che non ne conoscevano il contenuto ma supponevano che fosse solo audace e non osceno.

Piattaforma abusiva, pena confermata

Nessuno sconto di pena per Bruno Squadrani, 60 anni, via Marconi 5. Per aver costruito senza concessione una piattaforma di cemento su un suo fondo in via del Timò, a Longera, e averla corredata di un prefabbricato di lamiera, il pretore lo condannò a cinque giorni di arresto e sette milioni di ammenda con i benefici e alla demolizione dell'opera. Ricorse con l'avv. Armando Fast ma la Corte ha confermato la sentenza pretorile. L'abuso fu scoperto nel febbraio del '91 quando Squadrani era già ricorso al Tar perché il Comune gli aveva negato la concessione in sanatoria.

Posteggio «rovente» Condanne ridotte

Alla quotidiana croce del posteggio per l'auto è connessa la grana giudiziaria di Francesco Sifanno, 28 anni, via della Guardia 50 il quale per oltraggio all'agente della polizia municipale Romano Compare e rifiuto di ottemperare un ordine fu condannato a sei mesi di reclusione 200 mila di multa con i benefici. Impugnò la sentenza con l'avv. Carlo Falagiani, e la Corte gli ha ridotto la pena a 4 mesi e 150 di multa. Il 24 novembre del '90 Sifanno, tentò di posteggiare il suo furgone in riva Grumula e aveva lasciato suo fratello a guardia del buco che aveva trovato. Un automobilista glielo occupò, egli rimase con il veicolo sulla strada e la guardia lo invitò ad allontanarsi perché intasava il traffico. Insieme a un battibecco e, preso dal nervosismo Sifanno sbottò in alcune espressioni non molto lusinghiere nei confronti di Compare.

NUOVO PIANO REGOLATORE: IL COMUNE HA SEI MESI

'Variante, subito'

Entrò sei mesi il Comune di Trieste dovrà adottare la variante generale di revisione del suo piano regolatore generale. Alla decisione è pervenuta la giunta regionale in una recente seduta e il Comune è stato informato della perentorietà di questa prescrizione. La vicenda si trascina, ormai, da anni.

La delibera della giunta, che è stata approvata su proposta dell'assessore Tersar, ricorda infatti come già all'atto dell'approvazione della variante n.25 del piano regolatore generale, avvenuta nel 1981, il Comune veniva invitato ad adeguare il suo piano entro un anno. Tutto questo tempo è passato invano, nonostante le ripetute sollecitazioni che venivano in tal senso formulate dalle parti politiche, dagli operatori del settore delle costruzioni, dalla più attenta cultura urbanistica.

I vari annullamenti da parte del Tar del Friuli-Venezia Giulia della variante 25 non hanno che peggiorato la situazione, alla quale finora il Comune non ha saputo porre adeguato riparo. Per venire incontro alle necessità finanziarie del Comune, la Regione ha concesso oltre 670 milioni per la redazione del nuovo piano regolatore generale (584 per il piano e 88 per l'indagine geologica); sono passati però due anni e mezzo senza alcun atto conclusivo da parte del Comune.

«Non può più essere ammesso — osserva Tersar — che il Comune del capoluogo della regione non provveda alla revisione del suo strumento urbanistico generale, e ciò tenendo conto delle rilevanti conseguenze negative nei riguardi dell'attività urbanistica ed edilizia che lo interessano».

Sei mesi da maggio, quindi, nei quali il Comune dovrà avere la capacità di sintetizzare le indicazioni raccolte negli anni e che ormai forniscono un quadro completo della situazione triestina e delle ipotesi di città che si vuole costruire. Certamente l'apporto dei professionisti esterni sarà importante per la formazione del nuovo piano, ma decisivo dovrà essere il ruolo che gli uffici comunali dovranno svolgere in questa vicenda. Il consiglio comunale ha la possibilità, secondo la legge urbanistica regionale, di pronunciarsi sulle linee da seguire nella formazione del Piano.

STORIE DI ORDINARIA BUROCRAZIA

«Sequestrati per un concorso»

Convocati alle 9.30, distribuzione dei temi alle 13

Una lettrice che chiede di mantenere l'anonimato ci informa dello «strano» svolgimento che ha avuto domenica una prova d'esame per un concorso dell'Usl Triestina. Ecco la sua testimonianza.

«Domenica 9 maggio alle 9.30, all'Università degli Studi di Trieste, sono stati convocati 1021 candidati al concorso pubblico per 5 posti di assistente amministrativo dell'Usl n. 1 Triestina. Dopo averci fatto accomodare nelle aule e fatto l'appello, ci hanno comunicato (alle ore 10.40) che avremmo dovuto aspettare ancora

mezz'ora prima di avere i temi.

«Alle ore 11.25 ci hanno detto che dovevamo pazientare ancora un quarto d'ora. Nel frattempo eravamo praticamente sequestrati con la possibilità d'uscire uno alla volta, previa consegna del documento d'identità. A nulla sono valse rimostranze e proteste.

«Alle 12 non c'era ancora ombra dei temi del concorso e la fila per uscire si andava sempre più allungando. Faccio presente che eravamo persone adulte, molti già lavoratori dell'Usl Triestina, e che, ovvia-

mente, dato il ritardo, avevamo la necessità di avvertire le famiglie di ciò che stava accadendo affinché non stessero in ansia.

«Alle 12.45 personalmente non ho retto più e me ne sono andata, onde evitare di perdere le staffe e dire ciò che pesava alla commissione. Ho appreso poi che i temi sono stati distribuiti alle 13. Mi sembra che questo rappresenti un ottimo esempio del funzionamento della pubblica amministrazione presente che non è in grado di organizzare correttamente i propri concorsi».

NUOVO ANNUARIO DIOCESANO

Tutto il clero cattolico fra numeri e indirizzi

IN CASA
Boccone
in gola:
la salva
il «118»

Il tempestivo intervento del «118» l'ha salvata da una situazione che avrebbe potuto avere brutte conseguenze. Ieri sera Nicole Zorzo, una bambina di otto anni abitante in viale Erberti 2, stava cenando assieme alla sua famiglia. Un «corpo estraneo», secondo la definizione medica, le è rimasto incastrato nella faringe: in pratica si trattava, ha spiegato poi il dottor Zur, di un pezzo di bistecca. Sul posto sono giunte due unità mobili dei sanitari: la prima ad arrivare è stata l'ambulanza, seguita a solo qualche minuto di distanza dall'autovettura medicalizzata. Già prima che il medico intervenisse, l'infermiere di turno aveva provveduto a estrarre il corpo estraneo dalla gola della bambina, che mostrava evidenti segni di cianosi.

Sono 135 i sacerdoti secolari

e 80 quelli dei vari ordini

Le associazioni, i movimenti

e gli enti superano il centinaio

Corredata dalle foto più significative della visita del Papa a Trieste, è uscita in questi giorni l'edizione aggiornata al marzo '93 dell'annuario diocesano. La pubblicazione, curata da don Piero Emilio Salvadeo, raccoglie notizie e dati riguardanti le persone, le comunità, gli organismi e le istituzioni ecclesiali diocesane presentando la fisionomia della Chiesa locale nelle sue diverse articolazioni.

La diocesi triestina conta 60 parrocchie divise in 8 decanati. I sacerdoti secolari sono 135 a cui si aggiungono 80 sacerdoti appartenenti a ordini religiosi. Due sono i diaconi che stanno attendendo l'ordinazione, mentre i seminaristi sono 12. Le case religiose sono 51: le congregazioni maschili sono 5 con 104 religiosi, quelle femminili sono 24 con 289 suore.

La Chiesa locale può contare su 92 tra associazioni e movimenti e su 47 tra enti, istituti e centri. Di rilievo è pure l'attività assistenziale della diocesi che sostiene 9 case di riposo e 8 istituzioni per minori. Significativa è pure la presenza ecclesiale e religiosa nel settore scolastico con 17 scuole materne, 6 elementari, 3 medie inferiori, 3 istituti professionali e un liceo linguistico. Inoltre, sono 127 i docenti di religione inseriti nelle scuole pubbliche.

Nell'annuario sono indicati tutti gli uffici e gli organismi della curia vescovile: 5 appartengono alla sezione affari generali, 15 alla sezione pastorale e 2 alla sezione amministrativa. Vi è poi la sezione giudiziale con i suoi incaricati. Infine, i consigli e collegi diocesani sono 5, mentre le commissioni e consulte diocesane sono 10. Il nuovo annuario diocesano è a disposizione presso la curia vescovile di via Caviana e viene distribuito gratuitamente grazie al determinante contributo di alcuni inserzionisti.

Sergio Paroni

ATMOSFERA LATINA TI ALLONTANA DALLA FOLLA INVITANDOTI IN CUCINA.



In un ambiente accogliente, funzionale, stimolante, nel confortevole calore della tua casa. Passa a trovarci in V.le XX settembre 36, abbiamo da presentarti cucine veramente nuove e bellissime. Sono le cucine BOFFI, e da un nome, così non puoi che aspettarti il meglio.

MOBILI E IDEE

GABBIAPROGETTI

CHE TI ASSOMIGLIANO

DA MAGGIO IN POI BOFFI E' DA NOI.

TEMUTA CHIUSURA DI NOVE DELLE TREDICI STRUTTURE A LUGLIO E AGOSTO

'Allarme estate' nei ricreatori

Ma l'assessore Magnelli precisa che per ora si tratta solo di un'ipotesi

INCONTRO «Il papa e la pace»

La Santa Sede si è schierata contro la guerra del Golfo mentre oggi invoca il diritto-dovere di «ingerenza umanitaria» nella ex Jugoslavia. Qualche osservatore laico ha osservato che non c'è «coerenza dottrinale», ma «troppe contraddizioni» nella posizione del Vaticano in merito alla pace. Un chiarimento in tal senso verrà fornito oggi a Trieste dall'arcivescovo argentino Jorge Maria Mejia, vicepresidente del pontificio consiglio «Justitia et pax», che parlerà alle ore 18.15 dalla Stazione marittima su «La pace e la Santa Sede».

Il 5 dicembre scorso Giovanni Paolo II, intervenendo alla Fao, affermò: «La coscienza dell'umanità, ormai sostenuta dalle disposizioni del diritto internazionale umanitario, chiede che sia reso obbligatorio l'intervento umanitario nelle situazioni che compromettono gravemente la sopravvivenza di popoli e di interi gruppi etnici». Un riferimento eloquente, quest'ultimo, al genocidio consumato in Bosnia.

Di fronte al conflitto nel Golfo Persico di tre anni fa, ed ora di fronte ai massacri in Bosnia Erzegovina, la posizione della Santa Sede è indubbiamente diversa. Ma questo perché — secondo la diplomazia vaticana — sono diverse le situazioni.

L'esponente della Curia romana, invitato a Trieste dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» in collaborazione con l'Eridis, fornirà spiegazioni su questo delicato aspetto che, per quanto riguarda la guerra in Bosnia, chiama in causa anche la responsabilità della «cattolica» Croazia.

Nove ricreatori cittadini su tredici potrebbero chiudere durante l'estate. Il grido d'allarme viene lanciato dal Comitato dei genitori per la difesa dei ricreatori. «Abbiamo ricevuto negli ultimi giorni la scioccante notizia — spiega la presidente del Comitato Elena Del Monte — e temiamo che questo sia un nuovo passo verso la chiusura definitiva o la privatizzazione dei ricreatori comunali. Vorremmo quindi saperne di più anche perché la decisione ci giunge inaspettata».

Ultimamente — prosegue la Del Monte — in accordo con l'assessore competente Magnelli, il Comitato aveva avuto una serie di incontri in tutti i tredici ricreatori per conoscere le esigenze dei genitori e parlare con gli operatori. L'obiettivo era riuscire a migliorare il servizio in collaborazione con l'amministrazione comunale. Fra gli altri è emerso un dato interessante sui centri estivi comunali finora gestiti da cooperative private. I genitori preferirebbero che i loro bambini venissero seguiti dagli stessi operatori che

sono loro vicini durante l'anno nel ricreatorio, anche se questo dovesse comportare la chiusura, per un mese e a rotazione, di alcune strutture. Secondo il Comitato dei genitori, la soluzione è concretizzabile a patto che il Comune predisponga l'elenco di supplenze in grado di garantire la continuità del servizio dei centri estivi. «La ventilata chiusura contemporanea di ben 9 ricreatori — conclude la Del Monte — ha quindi messo fortemente in allarme i genitori che in nove rioni vedono i loro figli privati della possibilità di ritrovarsi con i loro coetanei in ambienti adatti e sicuri. Tanto più che, a quanto pare, il Comune offrirebbe in cambio un solo Centro estivo situato in un ricreatorio gestito dagli stessi operatori. Temiamo allora — conclude la Del Monte — che manchi la volontà politica di tener in vita i ricreatori che pur sono stati inseriti ufficialmente nella legge 44 sui finanziamenti per le strutture del nuovo piano socio-assistenziale».

L'assessore Magnelli

tende a sdrammatizzare la situazione. «La chiusura dei nove ricreatori per ora è solo una proposta dell'amministrazione — precisa Magnelli — un'ipotesi che avrebbe permesso all'amministrazione di risparmiare sui costi utilizzando gli operatori comunali nei centri estivi per un breve periodo di tempo. La sospensione del servizio sarebbe attuabile chiudendo quelle strutture che nei mesi di luglio e agosto risultano sottoutilizzate e potenziando le rimanenti».

«A ogni modo — sottolinea Magnelli — io sono disponibile a incontrare le componenti sindacali e a rivedere la proposta. Si possono cercare altre soluzioni senza surriscaldare l'atmosfera inutilmente. E' però necessario chiarire che attingere all'elenco delle supplenze non è facile come sostiene il Comitato dei genitori. E' infatti essenziale disporre di un finanziamento da me più volte richiesto e che invece mi è sempre stato negato».

Erica Orsini



LA PERCENTUALE DEL FENOMENO IN REGIONE E' LA PIU' ALTA D'ITALIA

Immigrazione, un record tutto nostro

I dati numerici e la loro analisi illustrati in una conferenza dal direttore dell'Ires

E' uno dei problemi più assillanti del nostro futuro: l'emigrazione da Sud a Nord e da Est a Ovest in un mondo che i trasporti di massa hanno reso un «villaggio globale». Ma l'emigrazione, per la sua intrinseca fluidità, è un fenomeno difficile da conoscere, quantificare e risolvere. Un esempio, per certi aspetti clamoroso, è stato fatto da Furio Bedenarz, direttore dell'Ires, nella conferenza tenuta presso l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nazionale nel Friuli-Venezia Giulia, intitolata «Immigrazione nel Friuli-Venezia Giulia: alcune riflessioni sui fenomeni e sulle tendenze evolutive in Italia».

«L'Istat aveva stimato — ha detto Bedenarz — che gli stranieri in regio-

ne nel 1989 erano 28 mila, mentre lo stesso istituto, responsabile del censimento della popolazione nel 1991, ha accertato la presenza di 13.776 unità. Un esempio per qualche verso «imbarazzante», ma significativo per la difficile misurabilità del fenomeno».

A parte questi problemi «contabili» — abbiamo chiesto a Bedenarz — qual è la consistenza del fenomeno migratorio nella nostra regione? «La presenza migratoria «emersa» nel Friuli-Venezia Giulia — ha risposto il direttore dell'Ires — è la più alta, con l'11 per mille, rispetto alla media nazionale, che si ferma all'8 per mille. Negli ultimi anni il fenomeno è aumentato del 100 per cento, soprattutto per una immigrazione di

lavoratori sloveni e croati che hanno ottenuto il permesso di lavoro. Questo fenomeno riguarda soprattutto le province di Trieste e di Gorizia». E per quanto riguarda l'immigrazione clandestina? «C'è l'immigrazione clandestina di transito, che viene dai Paesi dell'Est e non si ferma nei nostri territori, e quella «in terra», fatta di magrebini e nordafricani che arrivano dal Sud Italia per stanziarsi da noi. In questo caso possiamo valutare che il rapporto tra «regolari» e «clandestini» è di uno a uno».

Qual è l'impatto migratorio nella provincia di Trieste? «Le situazioni di Trieste e di Gorizia sono quasi analoghe, perché assorbono gran parte di quei sette-ottomila frontalieri che si rivolgono all'edilizia, alla colla-

borazione domestica e anche ai servizi, come nel caso degli infermieri. Ma il lato interessante è che lo scorso anno sono stati assunti 1.500 lavoratori stranieri a fronte di 8 mila assunti in meno in tutta la regione e 50 mila iscritti al collocamento, di cui 11 mila a Trieste. Giustamente non c'è concorrenza perché gli stranieri si rivolgono a segmenti del mercato del lavoro non toccati dai nostri lavoratori».

Come rispondono i sindacati a questo problema? «Realizzando delle associazioni di lavoratori stranieri e centri di prima accoglienza...». Ci sono state delle proteste? «No, perché i sindacati si sono messi sulla strada dell'integrazione e della regolarizzazione. Qualche protesta

viene solo dal settore dell'edilizia, quando ci sono dei casi di mancata tutela di sicurezza sui lavori. Il fenomeno sembra quindi sotto controllo, ma è in agguato il problema del rifiuto e addirittura del razzismo? «Per adesso siamo di fronte a una relativa indifferenza da parte della popolazione locale, anche perché non è percepita come allarmante la presenza di immigrati di colore. I problemi potrebbero scoppiare nel caso di un aumento massiccio oltre una soglia fisiologica di tolleranza, o con il consolidamento di comunità etnicamente compatte». Ma dai nostri sondaggi risulta che tutti questi immigrati, potendo, ritornerebbero a casa loro».

Franco Del Campo

Furio Bedenarz



PRESENTATO IL NUOVO PROGETTO DIDATTICO DEL 'MAX FABIANI'

I geometri si fanno in 'Cinque'

Il corso di studi permetterà di ottenere la qualifica di perito territoriale

L'Istituto tecnico statale per geometri «Max Fabiani», nell'anno scolastico '94-'95, affiancherà alla specializzazione tradizionale un nuovo corso di studi finalizzato al conseguimento della maturità tecnica di perito territoriale. «Si tratta del progetto Cinque», ha detto, ieri mattina in una conferenza stampa, il presidente dell'Istituto Eliseo Caleca, «che fornirà ai ragazzi una migliore professionalità in un settore sempre più emergente». Infatti, da tempo si era sentito il bisogno di riorientare i programmi ministeriali del 1972, che non tenevano ancora in gran conto delle problematiche edilizio-ambientali.

Attualmente al «Max Fabiani» sono iscritti 400 studenti. Mediamente ottengono il diploma di geometra una settantina di

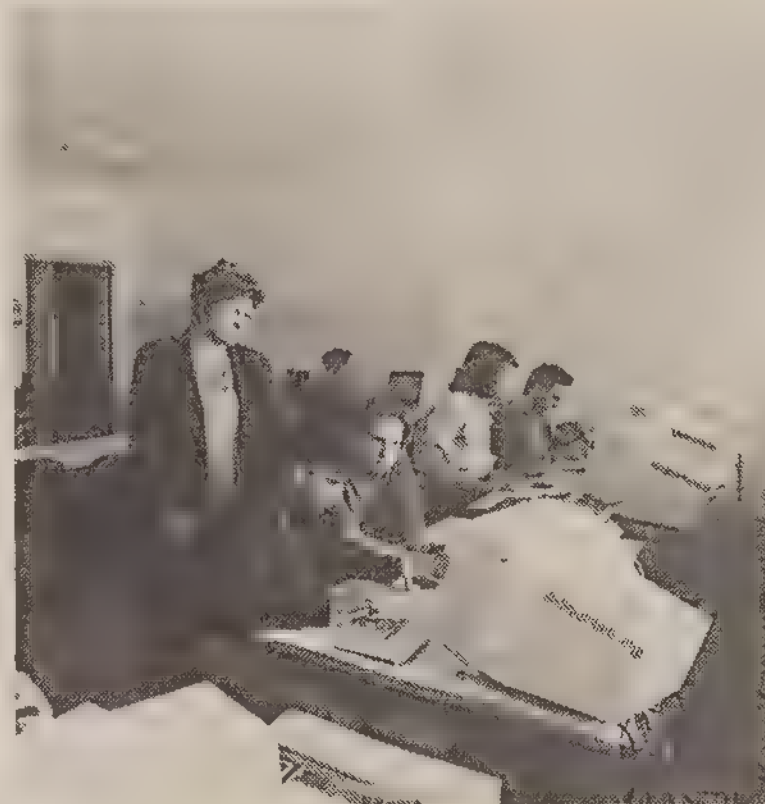
giovani per anno. Ma riescono poi a trovare un impiego, oppure di geometri ce ne sono già troppi? «Non vi sono problemi per chi cerca lavoro nelle imprese o presso enti», ha detto Paolo Clementi, presidente del collegio costruttori di Trieste, «bisogna comunque tener conto che questo è un momento di crisi che investe l'intero mondo lavorativo».

Dal canto suo, Mario Sbrizzi, presidente del collegio geometri (al cui albo risultano iscritti a Trieste in 280), ha invece puntualizzato che vi è qualche guaio per chi intende svolgere la libera professione all'estero. Per farlo, dal gennaio scorso, una direttiva Cee impone il cosiddetto diploma universitario. «Malgrado le promesse ricevute, questo corso di laurea non è stato mai istituito nel nostro Paese».

Sono stati creati dei corsi «sul generis» in quattro città italiane, che rilasciano degli attestati, non riconosciuti però all'estero». E sempre secondo Sbrizzi, un'altra causa d'impasse per chi va a lavorare fuori dal Paese è la poca dimestichezza con le lingue straniere.

Ma all'inconveniente, ovverrà il nuovo programma didattico che appunto amplia, portandola da due a cinque anni, questa materia. Sempre per giungere ad una superiore qualificazione degli studi, alla scuola per geometri è in fase attuativa da tre anni un altro progetto sperimentale (che si rifà al piano nazionale per l'informatica) articolato in due sezioni che puntano sulle sperimentazioni della matematica e della fisica.

da ca.



Uno scorcio del laboratorio tecnico dell'Istituto per geometri «Max Fabiani», dove dall'anno prossimo partirà un nuovo corso di studi denominato «Cinque». (foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

I fedeli a Roma 'ricambieranno' la visita papale

Sono circa 500 i fedeli triestini che incontreranno il papa, sabato prossimo, in Vaticano. E' la visita che viene definita «di restituzione»: con essa i fedeli di tutta la regione, accompagnati dai loro vescovi, intendono ringraziare Giovanni Paolo II per la visita compiuta l'anno scorso alla nostra Chiesa. La maggior parte dei triestini è partita stamattina in pullman per Roma: un altro centinaio raggiungerà la capitale nella prima mattinata di sabato in treno, aereo o con mezzi propri. Il pellegrinaggio prevede una solenne concelebrazione all'altare della cattedra nella basilica di san Pietro sabato alle 9.30; alle 15.30 è prevista l'udienza papale. Domenica, sulla via del ritorno, i fedeli faranno tappa a santa Maria degli Angeli (Assisi) per il tradizionale pellegrinaggio annuale mariano.

Comunità istriane: delegazione in visita alla Prefettura

Una delegazione delle Comunità istriane col presidente Ruggero Rovatti, il consigliere regionale Lucio Vattovani, i vicepresidenti Anita Slatti e Manuele Braico, è stata ricevuta in Prefettura dal commissario del governo Cannarozzo: a lui sono stati illustrati gli attuali impegni dell'associazione nel quadro degli interessi degli esuli per ciò che attiene sia i negoziati in corso con Slovenia e Croazia che il riconoscimento da parte dello Stato italiano di un eguo e accettabile indennizzo dei beni abbandonati. L'associazione ha appreso con soddisfazione la nomina a membro effettivo delle due commissioni interministeriali del commendator Giusto Carra, segnalato appunto dalle Comunità istriane.

Coordinatori dei servizi sociali secondo corso di formazione

Il settore dell'assistenza sociale va sostenuto, la formazione dei coordinatori dei servizi sociali di base proseguirà a livello decentrato per tutto il '93. Io ha detto l'assessore regionale alla sanità e all'assistenza Mario Brancati nella sede dell'Irpf, in occasione dell'apertura del secondo ciclo del corso di formazione promosso dalla Regione in collaborazione con l'Associazione per la gestione della scuola superiore di servizio sociale. Brancati ha rilevato che «il successo della configurazione operativa individuata dall'amministrazione per l'assistenza si gioca solo sullo sforzo e sull'impegno di tutte le componenti interessate, dagli enti locali, agli amministratori, ai dirigenti, ai tecnici».

Il Pds continua la raccolta di firme per ristrutturare il Maggiore

Continua la raccolta di firme promossa dal Pds per sollecitare la completa ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, rivedendo il progetto elaborato dalla concessionaria Edilisa e fatto proprio dalla Regione. La petizione alla giunta regionale potrà essere, sottoscritta sabato in Campo san Giacomo, mentre ogni giorno è aperta la raccolta presso le Acll, la Cgil, il Tribunale per i diritti del malato, la Fials-Cisal e il Pds.

Verrà spostato vicino alla sede Usl il capolinea dell'autobus 19

L'attuale capolinea della linea 19 verrà spostato all'altezza della sede Usl di via Puccini. Lo comunica una nota dell'Act, che si richiama all'assemblea generale in cui Maurizio Bucci e Manlio Giona avevano presentato un'interrogazione al presidente Massimo Gobessi: in essa si richiedeva appunto lo spostamento del capolinea per favorire l'utenza diretta all'Usl. L'Act comunica che «la richiesta verrà trasmessa al competente Servizio del Traffico del Comune per le debite autorizzazioni».

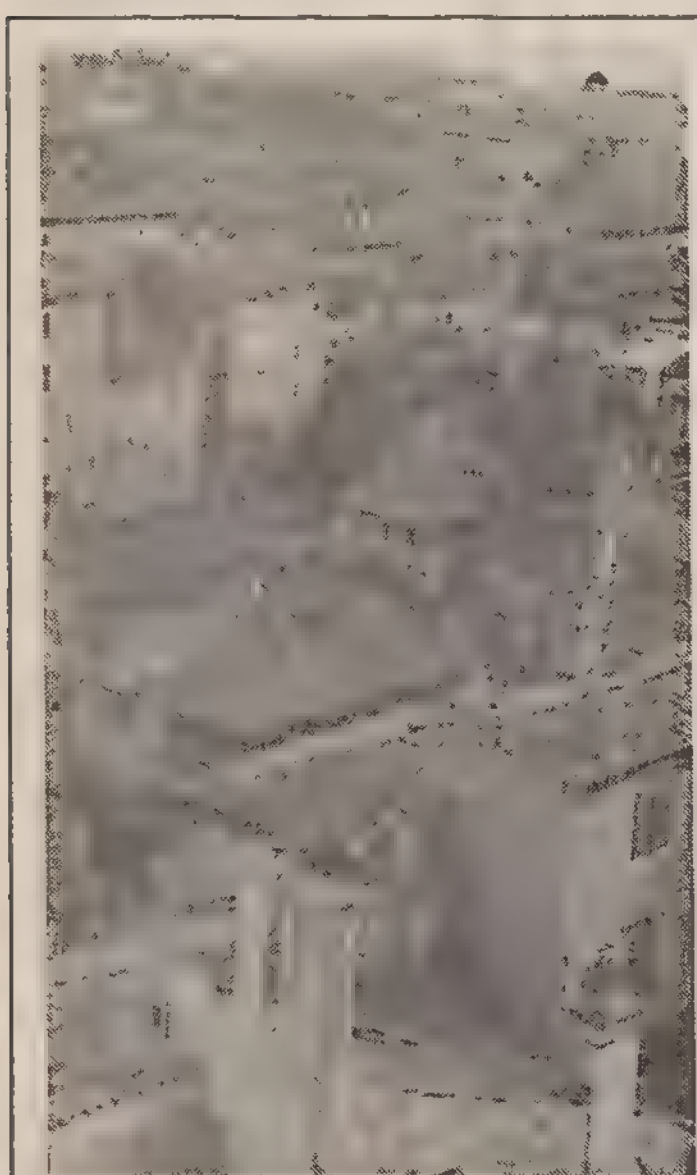
Moto con gli anabbaglianti accesi d'ora in poi anche di giorno

Le moto potranno circolare nelle ore diurne con la luce anabbagliante. Il direttore generale della Motorizzazione civile ha comunicato al consigliere comunale LpT Manlio Giona che il comitato per le modifiche al nuovo codice della strada ha disposto la modifica che rende possibile l'uso delle luci. Giona ha sottolineato come la nuova regola sia finalmente in linea con le elementari norme di sicurezza, e coi codici dei più importanti paesi europei.

La fanfara della brigata Julia si esibisce mercoledì prossimo

Il prossimo mercoledì alle 18 la Brigata Alpina Julia, a conclusione della prima fase del corso di Alpinismo svoltosi in Val Rosandra, renderà omaggio alla città con la deposizione di una corona alla targa situata nella loggia del palazzo municipale. Seguirà un'esibizione della fanfara della Brigata.

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI				
GIORNO	12	MESE	MAGGIO	ANNO 1993
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA	
media oraria	16	mg/mc	40	7.0
media 8 ore	16-23	mg/mc	10	5.1
*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3/83 IN VIGORE DAL 28.5/93				



Cittavecchia oggi

«Trieste fra passato e presente: idee per il recupero di Cittavecchia». E' questo il tema del dibattito pubblico che si svolgerà oggi, alle 17.30, nella sala della Camera di Commercio di via san Nicolò 5. L'iniziativa, che gode del patrocinio dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, è promossa dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dal Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia. Al dibattito interverranno Francesco Indovina, docente universitario a Venezia, Angela Pontrandolfo, docente all'ateneo di Salerno, Edgardo Feletti, urbanista direttore dell'assessorato all'urbanistica di Venezia, Gino Bandelli, docente all'ateneo triestino, e l'architetto Benno Albrecht. Presiederà il dibattito Monika Verzar Bass, docente universitaria a Trieste.

E domenica all'ippodromo si corre il 'Palio'

Una ricerca delle radici di Trieste, nell'esaltazione del valore storico dei rioni, chiamati a misurarsi in una competizione ippica. E' questo il principio che anima gli organizzatori del «Palio di Trieste», corsa al galoppo, specialità cross country (percorso di campagna a ostacoli) in programma domenica all'ippodromo di Montebello e presentata ieri alla stampa per l'edizione 1993.

La città è stata divisa nelle 12 circoscrizioni territoriali, per richiamare alla memoria le più antiche e legendarie contrade

di Trieste, abbinata domenica ciascuna a un cavallo e a un cavaliere che ne difenderanno i colori per l'assegnazione del Palio: un drappo azzurro ricamato che andrà ad arricchire, per un anno, la bacheca del rione che l'avrà vinto.

Motivi culturali e sportivi si intrecciano dunque in quest'avvenimento che, sotto l'egida del comitato «Le ghinee d'oro a Trieste», sarà organizzato in collaborazione fra l'Assessorato allo sport, il comitato Trieste 2000, la Socie-

tà triestina corse al trotto e l'Ippodromo di Montebello, sotto il patrocinio tecnico dell'Ante (Associazione nazionale turismo equestre).

Al via della competizione, che consisterà in due batterie di sei, ci saranno Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano-Gretta-Barcola, Cologna-Scorcola, Città nuova-Barriera nuova, San Vito-Cittavecchia, Barriera vecchia, San Giovanni, Chiadino-Rozzol, San Giacomo, Servola-Chiadino, Valmaura-Borgo S. Sergio, in lizza al ter-

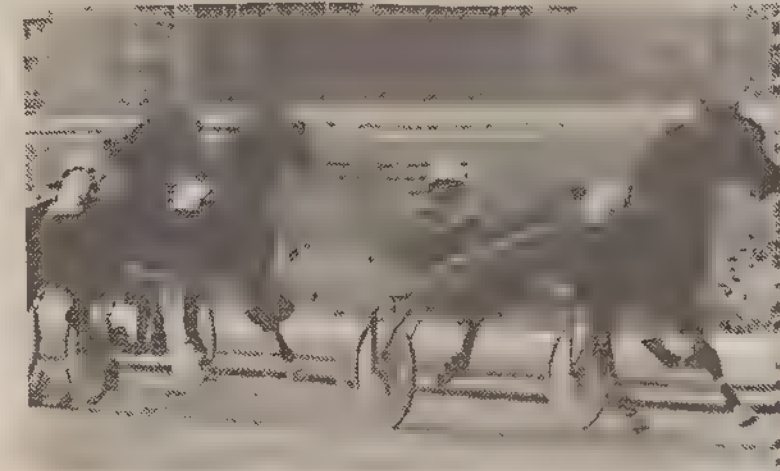
mine della tradizionale riunione di corse al trotto in programma domenica a Montebello.

«La giornata dedicata ai rioni di Trieste s'inizierà già nella tarda mattinata — ha precisato in sede di presentazione la presidente del comitato «Le Ghinee d'oro a Trieste» Liliana Galassi — in quanto alle 11 prenderà il via la gara di cross country «regolarità» di categoria F, mentre negli intervalli delle corse al trotto si svolgeranno gare di cross country «a tempo» di categoria D. Gran

finale con il Palio dei Rioni verso sera, in chiusura di riunione trottistica».

L'importanza della manifestazione, che gli assessori Roberto De Gioia e Giovanni Fusco hanno assicurato verrà riproposta ogni anno, è racchiusa nel significato storico che si attribuisce alla riscoperta dei rioni, componenti storiche di Trieste «spesso ingiustamente trascurate — è stato detto ieri — e invece fondamentali nella ricostruzione dell'identità popolare della città».

Ugo Salvini



Si correrà domenica all'ippodromo di Montebello per il «Palio di Trieste»: in gara 12 circoscrizioni territoriali abbinata ciascuna a un cavallo e a un cavaliere.

**GARANZIA 3 ANNI
PAGAMENTI RATEALI**

MUGGIA / L'IMPORTANTE RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO DOVRA' LASCIARE SPAZIO ALLE ANTENNE

La necropoli «sacrificata»



All'interno delle tombe sono stati trovati gli scheletri dei muggesani, in pietra arenaria, sono piuttosto spoglie. (foto Balbi)

Via le tombe, spazio alle antenne. E si tratta di centinaia di tombe medievali, con i resti umani ancora (relativamente...) ben mantenuti. Il tutto poco distante dal santuario di Muggia vecchia, sul monte San Michele, a un passo dal confine. Da tre settimane una ditta specializzata sta conducendo un intervento per conto della Soprintendenza, per individuare le tombe e recuperare il contenuto. Sono tombe semplici, in pietra arenaria. All'interno sono stati rinvenuti gli scheletri dei defunti: crani e ossa degli arti ancora in buono stato di conservazione. L'esteso cimitero si presenta piuttosto spoglio; le tombe venivano realizzate senza particolari corredi, in linea con le disposizioni ecclesiastiche. Sepolcri di famiglia, in cui venivano sepolte anche più persone, come confermano gli scavi sul monte San Michele.

L'area, circa mezzo chilometro quadrato, è di proprietà dell'Enel. Vi dovrebbe sorgere il concentramento unico dei tanti ripetitori radio-televisivi della zona di Chiampore. La presenza delle tombe era nota da tempo (già dagli anni Trenta) agli studiosi e agli abitanti del luogo. Ciò che ha sorpreso è il gran numero dei punti di sepoltura risalenti all'anno Mille, o forse ancora più indietro nel tempo. Una vera e propria necropoli su tutta la collina, probabilmente anche al di là del confine. Ultimato l'intervento, la Soprintendenza potrà concedere l'autorizzazione allo sgombero dell'area per i successivi lavori edilizi. Il materiale ritrovato sarà portato via e studiato dagli specialisti. L'area può avere un valore strettamente storico-archeologico, ma in teoria potrebbe scaturire l'opportunità di valorizzazione turistica. «Probabilmente — dicono alla Soprintendenza — nel museo muggesano di prossima apertura sarà esposta la ricostruzione di una tomba tratta dal San Michele, ma per i resti umani non si sa nulla. Sembra che manchino i soldi anche per la loro datazione e le analisi relative».



La zona dell'importante ritrovamento archeologico è sul monte San Michele, vicino al santuario di Muggia Vecchia. (foto Balbi)

MUGGIA / LE TOMBE RISALGONO ALL'ANNO MILLE, O FORSE AL SETTIMO SECOLO

'Niente fondi, niente studi'

Ultimato l'intervento, la Soprintendenza potrà concedere l'autorizzazione allo sgombero dell'area, per permettere all'Enel i successivi lavori. Ma non si sa che fine faranno le tombe



Già prima del Mille, gli antenati dei muggesani, cristianissimi, sceglievano il monte San Michele per passare a vita migliore. Le tombe affiorano addirittura strada battuta che serpeggia attorno al poggio, ma quasi non ci si fa caso.

Con il ritrovamento di una parte della ben più vasta area cimiteriale che riveste ancora l'intera collina e parte di territorio oggi sloveno, immediatamente contiguo, Muggia riscopre una pagina, e forse più, della sua storia. Ma è una scoperta destinata a rimanere «fra pochi intimi», quella che da alcune settimane si sta compiendo, agli occhi dei quattro archeologi impegnati nell'opera di scavo, per conto della Soprintendenza.

Ultimato l'intervento entro il mese, levate cioè di mezzo tombe e scheletri, l'Enel potrà realizzare la propria nuova antenna. Ed è proprio quest'ente, proprietario della superficie un tempo vescovile, che ha finanziato i lavori in corso, necessari per il successivo avvio della Soprintendenza. Insomma, se l'Enel non avesse sponsorizzato i lavori per i propri scopi — lo ha detto a chiare lettere la stessa soprintendente, Franca Maselli Scotti —, chissà se e quando sarebbe stato possibile far riemergere i sepolcri, di cui si sapeva l'esistenza sin dagli anni '30, eppure finora non erano mai stati valorizzati a livello locale.

Non solo la Maselli Scotti, ma anche uno studioso come il professor Giuseppe Cuscito ha

osservato che la non straordinaria valenza archeologica del sito sarebbe da attribuirsi al mancato rinvenimento di elementi di corredo funerario, salvo alcuni oggetti giudicati di secondaria importanza (orecchini, coltelli, fusaiole).

La valenza storica, però, resta intatta: le testimonianze risalgono nientemeno che all'Alto Medioevo, forse addirittura al VII secolo.

Ma, tolta questa patina di fascino, le attuali operazioni di scavo hanno in realtà un fine meramente pratico: sgomberare una superficie di poco meno di mezzo chilometro quadrato. Che ne sarà delle tombe? E' molto probabile, dicono gli esperti, che venga proposta la ricostruzione di un sepolcro nel nuovo museo muggesano, che a breve dovrebbe aprire i battenti. Le ossa umane, invece, scheletri abbastanza ben mantenuti nei secoli, non si sa ancora che strada prenderanno o in quale magazzino finiranno. L'obiettivo è di portarle ad analizzare in un centro specializzato (Pisa?), per stabilire la datazione, l'età, il sesso e le cause di morte. Ma pare che non ci siano i fondi per far proseguire gli studi.

Tra le qualche appassionato, nessuno a Muggia ha mai messo in risalto quest'estesissimo cimitero. Né, tantomeno, si è sentito parlare, non solo di una possibile attrattiva turistica, ma neanche di un'eventuale meta di una gita scolastica cittadina. Malgrado ciò, il monte San Michele

non era evidentemente sconosciuto a una comunità di giapponesi, che alcuni giorni orsono si sono inaspettatamente recati sul posto.

«Storicamente, per Muggia l'area cimiteriale in questione è importante — afferma Franco Colombo, assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, nonché studioso del passato locale — però da un punto di vista archeologico la scoperta, senza i corredi, non è eccezionale. Quindi, fatti gli opportuni rilievi sulle tombe e sulle ossa, sarà possibile la costruzione dell'impianto Enel. Credo che il valore della scoperta si limiti alla conoscenza della stessa».

«Come sito archeologico — aggiunge Colombo — è più importante il monte Castellier. La speranza è che, scavando ancora sul San Michele, si trovi magari la tomba di qualche «personaggio di maggior rilievo? Il Comune disinteressato? L'ente municipale non è in grado di occuparsi di cose del genere: non ha la competenza né i soldi».

Addio, dunque, area funeraria. Almeno per una parte. Quella che in futuro ospiterà l'antenna dell'Enel e, se Regione e ministero delle Poste e telecomunicazioni lo confermeranno (come richiesto dal Comune), pure tutti i ripetitori che da Chiampore dovrebbero essere trasferiti laddove riposano in pace quei muggesani che non conoscevano la tv e le onde elettromagnetiche.

Luca Loredan



La presenza delle tombe era nota già da tempo agli studiosi e agli abitanti del luogo. Ciò che ha sorpreso è il gran numero dei punti di sepoltura: una vera necropoli che adesso verrà smantellata per permettere all'Enel di costruire sull'area un proprio traliccio. (foto Balbi)



E qualcuno 'veglia' ancora il defunto

In una Muggia sempre più omologata alla moderna realtà urbana, anche gli antichi rituali connessi alle onoranze funebri stanno scomparendo. Così la «veglia col defunto» sopravvive solo in rari casi, ed è una tradizione che appartiene ormai al passato, anche perché, come sottolinea un'attendibile conoscitrice delle usanze locali, sono sempre meno coloro che muoiono a ca-

lcollettività — osserva la donna — ma, ciononostante, tutto tende a spersonalizzarsi, in funzione dei ritmi imposti dalle condizioni di vita attuali».

Il progressivo incalzare del traffico cittadino ha così determinato, ad esempio, un graduale trasferimento del punto di partenza del corteo funebre che accompagnava i feretri provenienti da Trieste.

«Circa 20 anni fa ci si fermava al vecchio macello, di fronte all'hotel Lido — racconta la nostra te-

stimone — per poi proseguire, qualsiasi fossero le condizioni atmosferiche, fino al duomo e al cimitero. In seguito si è optato per l'allora cinema Olimpia, essendo via Dante divenuta troppo stretta, impegnata com'era dai camion in sosta per scaricare».

Adesso il corteo funebre dal capoluogo giunge direttamente in piazza Marconi, o, sempre più spesso al camposanto. Quanto al trasporto della bara, inizialmente veniva portata a mano da quattro volon-

tari, con il supporto di due assi.

«Si deve risalire a una quarantina di anni fa per la prima auto funebre muggesana: il governo militare alleato aveva infatti donato al sindaco Giordano Pacco un'automobile civile» — ricorda la signora — successivamente adattata a tale scopo di utilità pubblica».

Guidato per anni da Rino Angelini, dipendente comunale conosciuto da tutti, la vettura ne ha seguito a suo modo, il destino, andando a sua volta «in pensione». Dopo un prolunga-

to «parcheggio» nei garage dell'ente istroveneto, a quanto risulta, il vecchio cimelio è stato infine riportato allo sfasciacarrozze.

Anche i rintocchi a tutto sono stati coinvolti dalla rivoluzione tecnologica: dall'azionamento manuale di una o tre campane (l'ultimo a metterne in moto gli ingranaggi è stato il sacrestano Giuseppe Rizzi, che ora ha 94 anni), si è passati a quello elettrico di una sola campana. Ma è cambiata, soprattutto, la mentalità della gente.

«Una volta la morte era un fatto essenzialmente sociale — prosegue la nostra testimone — e pertanto per la cerimonia non si badava a spese (anche a costo di dar fondo ai risparmi di una vita). Stessa «platealità» per l'esternazione del dolore: i gemiti e le urla delle donne, in strada o alle finestre, erano considerati un doveroso tributo alla memoria dell'estinto. Ora, invece, a Muggia, come altrove, l'atteggiamento è più dignitoso e riservato».

Barbara Muslin



Gli uomini della Soprintendenza stanno lavorando da tre settimane sul monte San Michele. Entro il mese la loro opera dovrebbe essere conclusa. (foto Balbi)

CHI SONO E DA DOVE VENGONO I DOCENTI ESTERNI CHE ESAMINERANNO I CANDIDATI

Maturità: le commissioni

Pubblichiamo di seguito i nomi dei componenti esterni delle commissioni d'esame davanti alle quali i candidati alla maturità di tutte le scuole superiori di Trieste sosterranno gli esami di fine corso. Gli elenchi sono stati resi noti dal Provveditorato. Sono sempre possibili sostituzioni dell'ultimo momento.

LICEI CLASSICI

Sezioni A, B, C, D a indirizzo classico.

Presidente: Terribile Laura, Liceo classico «Marchesi», Padova; Corongiu Maria Raffaella, Liceo scientifico «Pacini», Cagliari, (italiano); Scurto Francesca, Liceo classico «Liceo Ginnasio Statale», Salemi, (latino e greco); Bruno Tommaso, Liceo classico «Pitagora», Crotone, (storico); Trabucchi Mariarosa, Liceo classico «D'Alembert», Torino, (matematica).

Indirizzo umanistico moderno

Sezioni E, F, G, H.

Presidente: Gasparotti Aldo, Istituto magistrale «Giovanni Pascoli», Massa; Naccari Enzo, Liceo classico «Carlo Bochi», Adria, (italiano); Ceres Pietro, sez. stacc. di Calitri, Liceo scientifico «Leonardo da Vinci», Caposele, (inglese); Armento Antonietta, Liceo scientifico, Tricarico, (francese); Littamè Tiziana, Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Magliolini», Parabiago, (tedesco).

Dante

Sezioni A, C, D.

Presidente: Scattaglia Giulio, Liceo classico «Orazio», Roma; Cossu Maria Giovanna, Liceo scientifico «Pacini», Cagliari, (italiano); Chirichelli Luigi, Liceo classico «Beccaria», Milano, (latino e greco); Susa Pietro, Liceo scientifico «Giordano Bruno», Venezia, (storico); Genco Maria Teresa, Istituto magistrale «A. di Savoia Duca d'Aosta», Padova (matematica).

LICEI LINGUISTICI

Fermi - Bachelet

Sezioni A, A. Presidente: Marino Gianlorenzo, Università di Perugia; Aragona Maria, Liceo classico «Maurilio», Messina, (italiano); Ferrari Maria Gabriella, Istituto magistrale «Giosuè Carducci», Trieste, (inglese); Barsacchi Marco Giulio, Istituto magistrale «S. Giovanni Bosco», Colle di Val d'Elsa, (storico); Salerno Andrea, Liceo scientifico «Galilei», Palermo, (fisica).

MAGISTRALI

Carducci

Duca d'Aosta

Sezioni A, A.

Presidenti: Bertoni Italo, Università di Genova; Angiò Elisabetta, Istituto magistrale «Vito Capalbio», Vibo Valentia, (italiano); Deledda Stefano, Istituto magistrale «Sebastiano Satta», Nuoro, (latino e geografia); Lai Pietro, Liceo scientifico «Pacini», Cagliari, (matematica); Carlucci Domenico, Istituto magistrale «Vito Fornari», corso serale, Molfetta, (filosofia e pedagogia).

Carducci

Sezioni Alfa, Beta, Gamma sperimentali a indirizzo pedagogico.

Presidente: Manelli Gabriella, Liceo classico «Gabriele D'Annunzio», Fidenza; Boaglio Marino, Istituto magistrale «G. A. Rayner, Pinerolo (italiano); Brillante Tommaso, Istituto professionale per i servizi sociali «I.P.F.», Andria (Pedagogia); Miccinesi Maria Vittoria, Istituto magistrale «Scipio Slatap», Gorizia (Psicologia); De Marchi Franco, Istituto tecnico femminile «G. Deledda», Trieste (Psicologia e Sociologia).

LICEI SCIENTIFICI

Oberdan

Sezioni A, D, H.

Presidente: Pacini Maurizio, Liceo scientifico «Galilei», Siena; Cambiotti Gabriella, Istituto magistrale «Antonio Rosmini», Grosseto (italiano); Mazzella Riccardo, Liceo scientifico «Curiel», Padova (Matematica); Bertozzi Marco, Liceo scientifico «Volta»,

Riccione (Inglese); Orlandi Paolo, Liceo scientifico «Guglielmo Marconi», Carrara (Storia).

Sezioni B, C, F.

Presidente, Santucci Lia, Università di Cassino; Crisci Speranza Alessandra, Liceo scientifico «A. Diaz», Caserta (italiano); Virgillito Gaetano, Liceo scientifico «Fermi», Paternò (Matematica); Grotter Emilia Anna, Istituto tecnico commerciale «F. Besta», Milano (Tedesco); Rizzo Maria Antonia, Liceo classico «Mamiani», Roma (Storia).

Sezioni E, G.

Presidente, D'Avino Giuseppe, Liceo classico «Aristofane», Roma; Colone Antonio, Liceo scientifico, Sora (italiano); Marino Maria Francesca, Liceo scientifico «Convitto naz. P. di Napoli», Assisi (Matematica); Manca Alessandra, Liceo classico «Ludovico Ariosto», Ferrara (Inglese); Chiari Paolo, Liceo classico «Dante», Firenze (Storia).

Galilei

Sezioni A, B, E, H.

Presidente, Mori Giancarlo, Liceo classico «Ludovico Ariosto», Ferrara; Micheloni Franca, Istituto magistrale «Lambroschini», Genova (italiano); Piantanida Alessandro, Liceo classico «G. B. Brocchi», Bassano del Grappa (Matematica); Camol Claudia, Liceo scientifico «Malfighi», Roma (Inglese); Bompatori Antonio, Liceo scientifico «Tullio Levi-Civita D.P.R.», Roma (Storia).

Sezioni C, D, I.

Presidente, Tanteri Domenico, Università di Catania; Donini Guendalina, Liceo classico «Michelangelo», Firenze (italiano); Castaldi Rosa, Liceo scientifico «Albert Einstein», Ischia (Matematica); Simon Maria, Liceo scientifico «Morgagni», Firenze (Inglese); Pedicino Pia Maria Assunta, Istituto magistrale «Antonio Rosmini», Lucera (Storia).

LICEO SCIENTIFICO

Galilei

Sezioni F, G, L.



Presidente, Rossi Salvatore, Liceo classico «Spezialieri», Catania; Manfredini Alberto, Liceo classico «Colombo», Genova (italiano); Maizza Ennio, Liceo scientifico «Nomentano», Roma, (matematica); Mendola Mirella, Liceo scientifico «Ettore Majorana», Milano (inglese); Baietti Giovanna, Liceo scientifico «G. B. Vico» Corsico, (Storia).

ISTITUTI PROFESSIONALI

Galvani

Sezioni Aodon, Aie, Aic, Aim.

Presidente, Leotta Piero, Istituto professionale per l'agricoltura, Lodi; Serafin Roberto, Ist. prof. per i servizi commerciali e turistici «F. Besta» Treviso, (lingua e lettere italiane); Gallo Pietro, Istituto tecnico industriale, «Ascanio Sobrero» Casale Monferrato, (fisica); Ranter Walter, Ist. prof. industria e artigianato «Dino Ugo di Marzio» Pescara, (impianti chimici e disegno); Vitale Salvatore sez. coord. di Pordenone i.f. industria e artig. «L. Zanussi» Maniago, (tecnica della produzione e disegno).

DE SANDRINELLI

Sezioni A, B, C, Asp, Bsp.

Presidente, D'Amico Maria Natalizia, Istituto professionale per il commercio Rovereto; Bomi-

baci Rosa Maria, Istituto professionale per il commercio Lentini (italiano); Rulli Renato, Istituto tecnico commerciale «F. Scarpellini» Foligno (diritto economia); Calce- terra Francesco, Ist. prof. per i servizi commerciali e turistici «F. Cesi» Roma, (economia e tecnica dell'azienda turistica); Caggianelli Sergio, Ist. prof. per i servizi commerciali e turistici «Metastasio» Roma, (tecnica del commercio internazionale).

ISTITUTO TECNICO

INDUSTRIALE

Volta

Indirizzo

elettrotecnica

Sezioni Aelet, Belet, Term.

Presidente, Fogliazza Gianpiero, Istituto tecnico per geometri «Tagliata» Brescia; Armadori Gianni, Istituto tecnico industriale «Malignani» Udine, (elettrotecnica generale); Marcolini Lorenzo, Istituto tecnico industriale «Malignani» Udine (elettrotecnica generale); Poggi Camillo, Ist. prof. industria e artigianato Castelnuovo di Carfagnana, (termotecnica macchine a fluido); Osellame Giovanni, Istituto tecnico industriale «Planck», Villorba (impianti elettrici e disegno).

ISTITUTO TECNICO

NAUTICO

Duca di Genova

Sezioni Bc, A, Bm.

Indirizzo

Telecomunicazioni

Presidente Dulio Antonio, Istituto tecnico industriale «Kennedy» Pordenone; Cargiani Maria Luisa, Istituto tecnico industriale «Giovanni XXIII» Roma, (italiano); Rossi Stefano, Istituto tecnico nautico «Artiglio» Viareggio, (costruzioni navale e disegno); Montanari Stefano, Istituto tecnico nautico «Andrea Doria» Imperia, (navigazione); Poulakas Costantino, Istituto tecnico industriale «A. Volta» Trieste, (macchine marine, meccanica applicata e disegno).

ISTITUTO TECNICO

PER GEOMETRI

Max Fabiani

Sezioni A, B, C.

Presidente, Lemess Maria Luisa, Istituto tecnico commerciale «Pareto», Roma; Venturino Maria Angela, Istituto tecnico industriale «Ferraris», Savona (italiano); Re Emanuele, Istituto tecnico commerciale e per geometri «Enrico Fermi», Vittoria (estimo); Coatti Ettore, Ss di Darfo Boario Terme It comm. geom. «Terzio Olivelli», Edolo (costruzioni); Albanese Alberto Dionigi, Istituto tecnico per geometri «Ermenegildo Zegna» Crotone (topografia).

ISTITUTO TECNICO

FEMMINILE

Deledda

Sezioni A, C, D.

Presidente, Pecori Alfonso, Istituto tecnico agrario, Spilimbergo; Chiagnano Anna Maria, Istituto tecnico commerciale «G. Fortunato», Eboli (italiano); Barbieri Angela, Istituto tecnico commerciale «A. Fusineri», Vicenza (inglese); Alesina Antonio, sezione staccata di Corigliano Calabro, It per geometri, Rossano (matematica); Tamburini Maria Cristina, Istituto professionale per i servizi commerciali, Gorizia (pedagogia).

ISTITUTI TECNICI

COMMERCIALI

Da Vinci

Sezioni A, B, D, F

Presidente, Razeto Anna, Istituto tecnico per geometri «Michelangelo Buonarroti», Genova; Budroni Antonia Luigia,

Istituto tecnico commerciale «III», Sassari (italiano); Di Giusto Matteo, Istituto tecnico commerciale «Vittorio Emanuele III», Bergamo (tecnica commerciale); Bella Giovanni, Istituto tecnico commerciale «Luigi Einaudi», Verona (diritto); Tomasi Michela, Istituto tecnico commerciale «Mossotti», Novara (matematica).

Da Vinci-Fermi

Sezioni C, E, A

Presidente, Filannino Luigi, Istituto tecnico commerciale «M. Cassandro», Barletta; Pittini Pietro, Istituto tecnico per il turismo «I», Milano (italiano); Pangrazio Modesto, Istituto tecnico commerciale «G. Pertile», Asiago (tecnica commerciale); Rosolin Claudio, Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi», Gorizia (diritto); Caggini Antonino, Istituto tecnico commerciale «Ferrara», Palermo (matematica).

Carli

Indirizzo

amministrativo

Sezioni A, B, C

Presidente, Bertoli Maria Ester, Istituto tecnico commerciale «Pantaleoni», Roma; Matteagi Bruna, It. comm. e geom. «Ss A. Giuseppe Roncalli», Poggibonsi (italiano); Gulisano Carmelo, Istituto tecnico commerciale «G. Russo», Paternò (tecnica commerciale); Bruno Cristoforo, Istituto tecnico commerciale «Deganutti», Udine (diritto); Gentili Patrizia, Istituto tecnico commerciale «E. Mattei», San Lazzaro di Savena (matematica).

Indirizzo

programmatori

Sezioni B, F, C

Presidente, Cama Antonio, Istituto commerciale «G. Ferraris», Reggio Calabria; Giordano Amalia, Istituto tecnico commerciale «Fortelli», Genova, (italiano); Ritel- la Angela, Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi», Gorizia (tecnica e organizzazione aziendale); Ferraris Luigi, Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Ca-

sale», Vigevano (informatica generale ed applicazioni gestionali); Sportelli Pietro, Istituto tecnico commerciale e per geometri, Ostuni (matematica, calcolo della probabilità statistica).

Indirizzo

aziendale

Sezioni D, E, G

Presidente, Orlandi Giovanni, Istituto tecnico commerciale «Domenico Costar», Chioggia; Lunardi Agnese, Istituto tecnico commerciale «R. Valturio», Rimini (tedesco); Biondini Sandro, Istituto tecnico commerciale e per geometri «R. Cuppari», Jesi (tecnica professionale amministrativa organizzativa, operativa); Rapone Francesco, Istituto tecnico femminile «Curie», Roma (matematica, matematica applicata e statistica).

Istituto statale d'arte

Nordio

Sezioni A, B, C, CT

Presidente, Banchelli Luciano, Istituto d'arte, Firenze; Nicoli Giancarlo, Istituto d'arte, Rovereto (lettere italiane); Ciccurilli Ilario, istituto d'arte, Pesaro (disegni, architettura, arredamento); Omero Fabio, liceo classico «Francesco Petrarca», Trieste, (storia, arti visive); Calca- gnolle Alessandro, Istituto d'arte «G. Toma», Galatina (chimica e laboratorio tecnologico).

Daria Camillucci

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA RISCHIA DI CREARE IL CAOS TRA I GESTORI DI LOCALI PUBBLICI

«Vietati» i tavolini sui marciapiedi

Brutte notizie per gestori di bar ed esercizi pubblici: tavolini, sedie ed ombrelloni sui marciapiedi rischiano di sparire. Pochi se ne sono accorti, ma l'articolo 20 del nuovo codice della strada ha introdotto norme severissime sull'occupazione della sede stradale e dei marciapiedi. L'occupazione dei marciapiedi nelle strade dei centri abitati, recita l'articolo 20, è consentita solo a patto che: avvenga in adiacenza al fabbricato, non si occupi più della metà del marciapiede, sia lasciata comunque libera una fascia di almeno due metri per il transito dei pedoni, non si ostacoli la visibilità degli incroci stradali. Una vera mazzata per moltissimi gestori di locali pubblici, visto che sono davvero pochi i marciapiedi con ampiezza superiore a due metri e che, guarda caso, gran parte dei bar è situata proprio in prossimità degli incroci. Applicando alla lettera il codice sparirebbero quasi tutti i tavolini all'aperto, e questo alle soglie dell'estate.

«E' un problema non da poco — conferma l'assessore all'Urbanistica Annalisa De Comelli — ed è già stato sollevato per il gestore di un bar che ha chiesto il permesso per i tavolini all'aperto; però non abbiamo ancora fatto il punto della situazione; certo è che se c'è una norma bisogna farla rispettare, anche se mi rendo conto che in una città come Trieste dove i marciapiedi sono larghi in media un metro e mezzo l'applicazione alla lettera della norma comporterebbe disagi enormi». Così, per il momento, la linea di condotta dell'assessore è di chiudere un occhio, in attesa di esaminare a fondo il problema.

Tantopiù che coloro i quali sono preposti al rispetto di tale norma, i vigili urbani, di occhi sono disposti a chiuderne anche due. «Quella norma del codice della strada è semplicemente impossibile — spiega il tenente dei vigili Aldo Ferri — per quanto ci riguarda resta in vigore il regolamento comunale precedente, che non ha tutte queste restrizioni, e abbiamo tre anni di tempo perché il legislatore modifichi la norma, della quale comunque per il momento non terremo conto».

Furiosi, naturalmente, i gestori di locali pubblici. «E' un danno enorme per noi», dichiara il vicepresidente della Fipe, la federazione dei pubblici esercenti, Giorgio Nesi: «Pensi solo — spiega — a quelli che hanno i "posteggi" fissi e che hanno pagato fior di quattrini al Comune; io stesso occupo un marciapiede che lascia solo 1 metro e 60 di spazio ai pedoni, eppure ho già pagato; e dire che ci siamo sempre autodisciplinati cercando di non creare intralcio ai pedoni». Anche la Fipe, però, non ha ancora approfondito il problema: «Non si capisce cosa vuole il Comune — afferma Nesi —, non si capisce cosa vuole la legge e siamo tutti arrabbiati: si aspetta l'estate per lavorare un po' di più, con i tavolini che richiamano clienti, e ci si mette anche il codice della strada...».



Il nuovo codice della strada prevede che i tavolini sui marciapiedi siano addossati all'edificio e lascino almeno due metri di spazio ai pedoni. Una disposizione impossibile da rispettare, e i gestori dei bar sono in rivolta. (Foto Sterle)

TRE GRANDI PROGETTI PRESENTATI DA PERELLI

1995: scienza in mostra

Tre progetti per grandi mostre presentati dall'assessore alla cultura Alessandro Perelli in giunta comunale. L'assessore socialista mette così le mani avanti per un eventuale «no» dell'amministrazione regionale, solitamente sorda in tema di stanziamenti ed altro, ai bisogni della nostra città. «Ma giacché si sta già discutendo su nuovi finanziamenti da dare ai friulani», dice, «per le mostre che si terranno a Villa Manin ed a Aquileia, nei prossimi due anni».

Rieccoci. La situazione è sempre la stessa. Da tempo a Trieste si brontola sullo strapotere friulano. D'altro canto, questi ultimi affermano che il capoluogo

giuliano è la patria del «no se pol». Sarà anche vero, ma perché a Trieste tocca sempre gli spiccioli? Se in città arrivano pochi soldi, spiega Perelli, la colpa è della normativa regionale sul cosiddetto «decentramento culturale», che prevede una distribuzione delle risorse in base al criterio della territorialità.

In soldoni, questo vuol dire, che i contributi vengono concessi in relazione all'estensione della provincia. La nostra, come si sa, è formata «emignon». Tanto per fare un esempio, un gruppo corale udinese riceve aiuti, in termini di denaro sonante, tre volte superiori a quelli di un gruppo canoro triestino.

Ma vediamo alle tre proposte. La prima e più prestigiosa, per la quale si è già svolto un incontro con il sindaco Staffieri e il professor Budinich, riguarda una manifestazione internazionale sulla scienza, da realizzarsi entro il 1995, incentrata sugli aspetti della biologia molecolare e della biotecnologia. Tale iniziativa dovrebbe così affiancare, quale forte richiamo turistico e di studio, il polo internazionale dell'immaginario scientifico.

La seconda, è concentrata su una rassegna delle opere dell'architetto Marcello Piacentini, il cui talento diede lustro alla Trieste degli anni Trenta.

L'ultima iniziativa, riguarda (in proposito il Comune ha già istituito un Comitato ad hoc) una mostra archeologica sui reperti della necropoli (primo millennio a.C.) di Santa Lucia di Tolmino e sui profondi legami culturali che la legavano ai territori del centro Europa. Concludendo, sottolinea l'assessore, «La proposta rappresenta una indicazione, visti i tempi stretti forse non ottimale, ma che è il primo passo verso l'idea di una grande rassegna, inserita sulla base portante delle maggiori istituzioni culturali cittadine, dalla biblioteca Civica al Museo Revoltella».

Daria Camillucci

Federacasalinghe in lotta per la pensione

La Federacasalinghe-Donne Europa che conta attualmente a livello nazionale oltre ottocentomila associate (la sede locale ha raggiunto la quota duemila), sta adoperandosi con determinazione per ottenere dallo Stato una pensione per la donna che svolge il lavoro domestico. Una battaglia certamente non facile per quanto ci sia già stato come la regione Trentino-Alto Adige ad accogliere, prima in Italia, le istanze del sodalizio. Una legge regionale

ha infatti introdotto una pensione per le molte donne che svolgono esclusivamente il lavoro domestico. Si tratta di un esperimento che le casalinghe della nostra città hanno accolto con soddisfazione e speranza. «Condito sine qua non» per ottenere questo tipo di pensione è l'iscrizione all'albo provinciale impegnandosi a versare per quindici anni un contributo pari a quello previsto per i versamenti volontari Inps per i servizi

domestici, maggiorato del 20%. Per l'anno in corso ne risulta una cifra pari a centotrentaquattro mila lire mensili. Compiuti i sessantacinque anni, la casalinga potrà percepire una pensione in tredici mensilità calcolata in base ai contributi versati; in sintesi la sua pensione base si aggirerà sulle quattrocentomila lire mensili. Va tenuto presente che di detta pensione possono beneficiare soltanto coloro che non svolgono al-

tre attività e non godono di altre pensioni (escluse quelle di reversibilità). E' evidente che una soluzione del genere può permettersela solo una Regione che goda di disponibilità economica, posto che la stessa in sostanza viene a istituire un fondo cui contribuiscono in parte le casalinghe interessate; il rimanente viene versato dalla Regione. Altri due tipi di previdenza sono stati approvati dalla regione citata a favore delle casalinghe il

«pacchetto famiglia» che prevede l'erogazione di un'indennità giornaliera di ventasettemila lire per colei che viene ricoverata in ospedale o che si infatua nello svolgimento del lavoro domestico; l'altra rappresenta un supporto finanziario di tre milioni di lire per i primi tre mesi, alla casalinga che abbia dato alla luce un bimbo e trecentomila lire mensili fino al compimento del primo anno di età dello stesso. Un sistema quest'ultimo

che si traduce in un risparmio per lo Stato, posto che un bimbo affidato a un nido costa alla comunità poco meno di due milioni al mese. In altre regioni come Basilicata, Marche, Abruzzo è già passata la legge relativa alle previdenze per gli infortuni domestici, mentre a Milano è previsto un contributo per chi segue in casa un anziano. Nella legge finanziaria per il 1993 sono stati stanziati dallo Stato 30 miliardi per l'assegno di

maternità alla casalinga; mentre 40 miliardi sono previsti per il 1994 e altri 40, miliardi per il 1995. La sezione di Trieste della Federacasalinghe non demorde affinché sia riconosciuto un assegno mensile alla donna che esplica il non sempre agevole lavoro domestico, se non altro a titolo di riconoscimento morale, confidando che la legge che lo prevede, divenga realtà anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Fulvia Costantinides

SAURIS / IL REGNO DEI PROSCIUTTI AFFUMICATI

Un lago che prende per la gola

Servizio di

Baldovino Ulgicrai

Speck, culatello, stinco. Facciamo un quiz per i lettori. Da quale parte del maiale derivano queste nobili prelibatezze? La risposta: dalla coscia posteriore. Ovvero dalla stessa parte che dà il prosciutto. Sezionata, consente di estrarre la «baffa» dello speck, il culatello, e, nella parte bassa, lo stinco. A Sauris, la più alta chiesa parrocchiale del Friuli-Venezia Giulia, oltre 1.200 metri di altitudine, hanno scelto il procedimento dell'affumicatura per caratterizzare i prodotti. Ma c'è anche un Dolce-sauris, che vuol fare concorrenza al più noto prosciutto di San Daniele.

Isola etnica e linguistica, con forte volontà di

aprirsi al turismo, Sauris (vi si arriva per 15 chilometri di una strada stretta, affascinante per le gallerie scavate nella dura roccia, che si snodano in salita lungo i tornanti che deviano a destra da Ampezzo, sulla direttrice che va da Tolmezzo al passo della Mauria) ha scoperto la fortuna di un clima adatto alla stagionatura degli insaccati del maiale. Lassù i venti girano liberi fra le cime dei monti incombenti, mentre il lago, artificiale, con un bacino di 80 milioni di metri cubi (svuotato l'anno scorso per la prima volta in 40 anni), aggiunge un elemento di equilibrio a una natura che è stata per secoli avara.

Merita una visita questa zona appartata dagli itinerari soliti, proprio per l'arte della lavorazione del

le parti del maiale. Oggi prosciutti e speck di Sauris sono patrimonio dell'immaginario consumistico. Eppure Stefano Petris, uno dei quattro figli di Giuseppe e di Licia Schneider, donna volitiva e attiva, racconta in umiltà le origini vere della sua industria. Correvano gli ultimi anni Cinquanta, quando Giuseppe, camionista, portava con sé alcuni prosciutti affumicati a casa da vendere lungo il percorso. Da quei quattro prosciutti che ottennero il gradimento degli acquirenti occasionali, oggi la ditta Wolf (dal soprannome che questo ramo dei tanti Petris di Sauris derivano da un antenato che ebbe a imbattersi in un lupo, Wolf appunto in tedesco) produce dai 35 mila ai 40 mila prosciutti all'anno e fino a 120 mila

pezzi di speck. Oltre a culatelli, ossocollini, salumi, pancette, salami, lardo e wurstel.

Basta raggiungere Sauris di Sopra, un paio di chilometri appena oltre il centro abitato inferiore, per trovare l'altro prosciuttificio della zona. Claudio Petris (qui i cognomi sono tutti, o pressoché, uguali) è un artigiano, perché lavora il maiale quasi da solo. E tratta la vendita anche di ricotte affumicate da grattugiare sulla pasta, che eguali non ce ne sono. Quelli di Claudio sono prodotti che devi andarli a prendere sul posto, o quasi, se vuoi averli. Nell'affumicatura vengono impiegati legni particolari, come fosse una ricetta. E che è, per l'appunto, segreta. In un grande braciere vengono assemblati rami di

corniolo, abete, e altre specie vegetali. L'esposizione ai fumi è in genere di 48 ore per i prosciutti, di quasi sette giorni per lo speck.

Iprezzi. Sono concorrenziali con quelli del più diffuso prosciutto di San Daniele. Si va sulle 24 mila lire al chilo (adesso) per un prosciutto con l'osso: pezzature da 7 chili da cui trarre 5 chili di polpa. Si possono prenotare stagionature più lunghe dei 12-14 mesi: in tal caso il prezzo sale di alcune migliaia di lire al chilo.

Lo speck richiede una stagionatura minore: tre-quattro mesi. Ma a Sauris fanno anche il prosciutto non affumicato, quindi «dolce».

Gli indirizzi. Prosciuttificio Wolf a Sauris di Sotto (tel. 0433-86054); Petris & Polentarutti, Sauris di Sopra (tel. 0433-86035).

Appuntamenti

TRIESTE

E' aperto nel quartiere fieristico di Montebello il quarto salone «Expomodel» sul modellismo e collezionismo. Oggi dalle 16.30 alle 20.30 e domani e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Fino a domenica.

«Omaggio a Oreste Dequell»: questo il titolo di una mostra aperta alla Galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Alla Galleria Cartesius si può visitare la mostra personale del pittore Pino Ferrogli. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 23 maggio. Lunedì chiuso.

Stasera alle 22.30 circa alla discoteca «L'Opera» di Grignano prima semifinale della rassegna artistica interprovinciale «Promomusica».

Stasera al teatro Miela per la rassegna «Zattere alla deriva» concerto dell'arpista Jin Hi Kim (Corea).

Al Teatro Cristallo stasera alle 20.30 per iniziativa dell'Associazione Camelot va in scena lo spettacolo «Troppa salute» di econ Enzo Iacchetti.

Domenica prossima è in programma una pedalata non agonistica in mountain-bike con partenza alle 9.30 dal laghetto di Gropada.

Ancora domani alla galleria d'arte «Il Bastione» è ospitata una mostra monografica, «I Fiori dell'arte» con dipinti realizzati da vari maestri triestini. Orario: feriali 10-12 e 16-19.30.

Fino al 18 maggio alla sala comunale d'arte «G. Negrinis» di Muggia, in piazza della Repubblica, sono esposte le opere di Rosetta Berardi e Zita Noè. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 17-19.

Allo studio d'arte «Nadia Bassanes» espone Paolo Patelli la cui rassegna s'intitola «Stonehenge». Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. Fino al 20 maggio.

ISONTINO

Fino al 29 maggio a Palazzo Lantieri a Gorizia si può visitare la mostra di Laura Grusovin. Orario: dalle 17.30 alle 20 il venerdì e il sabato, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 la domenica.

Allo studio d'arte «Exit» di Gorizia questo pomeriggio alle 18 s'inaugura la mostra personale del pittore goriziano Luca Suelzu. Fino al 12 giugno, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

Nella sala degli Stati provinciali del castello di Gorizia prosegue fino a domenica la mostra «Frammenti veneziani» che propone opere dell'artista isontino Giovanni Franko. Feriali 9.30-13, festivi 15-19.30.

FRIULI

Alla Galleria «Il ventaglio» di Udine è aperta la mostra «Continuo» di Giuliano Giuman che presenta oli su tela e tavola e vetri d'installazione. Fino al 26 giugno.

Nel Museo Carnico delle Arti Popolari «M. Gortan» di Tolmezzo è aperta la mostra «Fare farina. Immagini, strumenti e lavoro di un antico mulino». Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. Fino al 30 maggio.

VENETO

Quasi tutte le opere di Marcel Duchamp sono in mostra a Palazzo Grassi fino al 10 luglio. Orario: 9-19.

«Da Velazquez a Murillo. Il 'siglo de oro' in Andalusia»: questo il tema di una mostra che si può visitare alla Fondazione Cini (Isola di San Giorgio Maggiore) fino al 27 giugno. Orario: 10-18. Chiuso al lunedì.

Al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro è stata allestita la mostra «Victor Hugo pittore» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla Biblioteca nazionale di Parigi. Fino al 23 maggio. Orario: 10-18 (lunedì chiuso).

Bellini, Carpaccio, Tura, Antonello e altri capolavori restaurati dalla Pinacoteca del Museo Correr si possono ammirare nello stesso museo fino al 24 maggio. Orario: 10-17. Chiuso martedì.

«Marco Ricci e il paesaggio veneto del '700»: questo il tema di una rassegna che resterà aperta fino al 22 agosto a Palazzo Crepadonna, a Belluno.

OLTRECONFINE

A Lubiana alla Piccola Galleria, per il ciclo «Grandi nomi dell'arte contemporanea», è stata allestita una mostra dell'artista austriaco Franz West. Feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 20 giugno.

Domani a Capodistria, al Museo Regionale, alle 20, concerto inaugurale per le celebrazioni del 350.º anniversario della nascita di Antonio Tarsia.

Questa sera a Lubiana, alle 20, alla Società Filarmonica, concerto pianistico di Gyorgy Orovicz. Musiche di Stravinskij, Liszt e Paganini.

SAURIS / I PIATTI TIPICI

La festa inizia a tavola

Servizio di

Furio Baldassi

SAURIS — Non solo prosciutto. E' la prima cosa che cercano di farvi capire quando arrivate in quest'estremo angolo di Nord-Ovest del Friuli-Venezia Giulia. Al gustoso «affumicato», in effetti, si tende ad associare quasi automaticamente l'immagine della zona, ma è comunque un concettoriduttivo. Sauris è anche isola etnico-linguistica tedesca, punto di partenza di singolari escursioni, culla di insospettabili tradizioni gastronomiche. Una località che, per dirla con lo scrittore Carlo Sgorlon, «occupa certamente nello spazio mentale dei friulani un'area più vasta di quanto sarebb-

be naturale aspettarsi per un paese minuscolo e fuori mano».

Pura casualità, istinto irrazionale o che altro? Forse la risposta la si trova lungo la ripida salita che porta al paese, costeggiando un lago svuotato a metà ma sempre di un blu suggestivo che fa bene agli occhi e al cuore. Il paese, attrattive geografiche a parte, si gioca la sua fama anche su una storia sospesa a metà tra realtà e leggenda. La parlata tedesca, ad esempio, sembra derivi da un gruppo di disertori dell'esercito tedesco rifugiatisi quassù nel Medioevo, quando la località era pressoché inaccessibile.

E non è che queste zone abbiano scoperto il turismo da troppi anni.

«Siamo in pochi racconta il sindaco Adriano Petris e non certo al livello di Forni di Sopra, Ravascletto o Arta. Dovete pensare che sino agli anni '50 il saurano si vergognava del suo costume e della sua parlata particolare». Il turismo da sbarco, di massa, comunque, non abita qui. Non potrebbe proprio. Le tre frazioni di Latis, Sauris di Sotto e Sauris di Sopra riescono ad accogliere al massimo, tra alberghi, pensioni e case private 300 persone. Ma quei «privilegiati» non corrono certo il rischio di annoiarsi.

Buona base di partenza per escursioni montane, Sauris ha anche saputo ritagliarsi una nicchia di tutto rispetto in un settore «delicato» come

quello della ristorazione. Gli chef locali si sono coattivati per elaborare ricette che, pur facendo riferimento alla tradizione locale, raggiungono vertici di insperata raffinatezza. Citiamo da un tipico menù degustazione, elaborato congiuntamente dai cuochi del «Morgenleith», «Pa'Kraizara», «Ala Pace», «Riglarhaus», «Neiderhoerbig» e «Rikhehan Haus»: «si va dai «fricchetti all'erba cipollina e crostini al ginepro ai gnocchetti d'ortica, passando per i mitici «cjarsons», sorta di raviolini delicatissimi, i tagliolini al prosciutto e il maiale in crosta fine agli spicci. Se non è «mouvelle cuisine», sia pure montana, poco ci manca.

E se oltre agli occhi vo-

lete soddisfare anche gli altri sensi, provate a mettere il naso nel prosciuttificio di Claudio Petris, a Sauris di Sopra, dove l'odore della carne di maiale affumicata, appesa con ordine in cantine naturali può costituire quasi un'esperienza mistica.

Un consiglio finale: prima di ripartire tuffatevi nella ripida discesa che conduce al «Rikhehan Haus», albergo-bomboniera dei triestini Franco Savadori e Gian Piero Valentini. Non più di venti posti letto, in un ambiente che sembra appiccicato sulla montagna. Un'oasi dove, accanto a una ricca carta dei vini spicca addirittura, supremo inno al relax, la carta dei tè. La controindicazione è una sola: rischiate di non ripartire.

VARATO IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Bibione, il richiamo della laguna

Domenica l'inaugurazione ufficiale della stagione con la sfilata delle majorettes

Dopo Lignano, anche Bibione, scopre le sue carte. E' stato varato, dopo un'oculata «gestazione», il calendario delle manifestazioni che l'Azienda di promozione turistica di Bibione si accinge a proporre agli ospiti e ai turisti che da maggio a fine settembre «ripopoleranno» la località.

A metà maggio, come sempre, aprirà fino al 25 settembre la Mostra di pesci e rettili vivi velenosi, chiamata «Reptilium-Aquarium», mentre domenica prossima, nel pomeriggio, al suono della Banda Musicale e con la coreografia delle majorettes di Pra-

ta di Pordenone, sarà ufficialmente aperta, in piazzale Zenith, alle 16, l'astagionaturistico-balneare bibionese 1993.

Ancora sport per chiudere bene il Maggio bibionese '93: due giornate (29 e 30) dedicate alle arti marziali e, in contemporanea, al ciclismo: si disputerà infatti l'arrivo a Bibione, verso le ore 14.30 di domenica, l'8.ª gara ciclistica Liens-Treviso-Bibione.

A giugno la musica, sia classica che leggera, terrà banco per gli appassionati: concerti in chiesa, balli allo «Shop-Center» in compagnia di ben note orchestre-spettacolo, esibizioni di

bande cittadine, spettacoli di cabaret, di «revival» e altro ancora, sempre nella prestigiosa sede del «shop-Center», dove si concluderà il mese con un gala di magia e di prestidigitazione.

La tarda serata della prima domenica di giugno sarà illuminata da uno sfarzoso spettacolo pirotecnico, mentre per gli appassionati di equitazione, si disputerà presso il Centro Ippico Valgrande, un concorso ippico interregionale.

Fittissimo il calendario di luglio: inizierà con «Madonna and Michael Jackson show», ovviamente condotti da abilissimi «solia» e pro-

seguirà quasi ininterrottamente con spettacoli, sfilate, gare di costruzioni sulla sabbia per i bambini, serate di Karaoke, spettacoli pirotecnici. Balli ogni sera (ingresso gratis) al Shop Center.

Due i tornei di tennis: dal 5 al 10 e dal 26 al 31. Sempre in materia di sport, attesissimo l'Autodromo Internazionale per il trofeo «Venezia Mare»: si disputerà fra il 16 e il 17 di un luglio che si concluderà con un incontro di balli internazionali del «Club Diamante».

Fino a settembre, per la gioia di grandi e picci-

ni, funzionerà il fornitissimo Luna Park «Adriatico» in via Orsa Maggiore.

Altrettanto nutrito e impegnativo il calendario di agosto nel corso del quale, ai concerti, alle esibizioni di gruppi folkloristici internazionali e ai balli si alterneranno impegnative gare di pesca sportiva (domenica 1), quindi tornei di tennis (da non perdere il 4.º Trofeo APT Bibione), che animerà i campi del «Kokeshy» dal 9 al 15), una sfilata di moda, il finale regionale di «Miss Estate» (venerdì 13), gare di bocce, costruzioni sulla sabbia per bambini, spettacoli pirotecnici.

ANTIQUARIATO VENETO
Oggetti d'epoca esposti a Oderzo

E' la volta di Oderzo. La località trevigiana il giorno 16 ospita un interessante mercatino di antiquariato in via Umberto I. L'esposizione verrà riproposta anche nella terza domenica di settembre, ottobre, novembre e dicembre.

Un'altra meta consigliata nella terza domenica del mese è Este, vicino a Padova, in piazza Maggiore al mercatino dei Robivecchi. Ma può essere produttiva anche una capatina a Godega Sant'Urbano, in provincia di Treviso, dove si svolge la mostra in un padiglione del quartiere fieristico.

A Milano la domenica del terzo fine settimana in viale XX Settembre e in piazza Martiri viene allestito un mercatino di oggetti antichi. Un altro mercatino si può visitare a Montagnana, in provincia di Padova.

Nella città del Santo in piazza della Valle è aperto il mercatino in Prato. Se qualcuno volesse allungare il tragitto potrebbe benissimo arrivare fino a Ravenna, dove viene allestito un mercatino in piazza Garibaldi e zone adiacenti.

«Matrimonio» a Cormons

Come si svolgeva cento anni fa il matrimonio friulano? A parte i vestiti, c'era tutto un rito che coinvolgeva direttamente lo sposo e la sposa con la partecipazione di tutti i parenti.

Domenica a Cormons sarà riproposto questo matrimonio con la partecipazione di gruppi in costume d'epoca. L'appuntamento è per le 16 in piazza Libertà, dove si svolgerà la prima parte della rievocazione: lo sposo andrà a bussare alla porta della sposa. Da

qui, al termine di un lungo rituale, il corteo dei novizi si muoverà per raggiungere il piazzale della Cancellaria Vecchia, dove i «promessi sposi» diranno il loro «sì». Saranno presenti il Gruppo storico cormonese, il gruppo Balemo insieme di Gorizia, Curs dai mons di Cormons e il Gruppo Amici di Borgnano.

La manifestazione terminerà alla sera nel Cantinone di Palazzo Locatelli con la Cena di nozze. Il menù, tipicamente friulano,

no, prevede come antipasto uova e asparagi, seguiti da minestrone con orzo, anatra ai funghi, fantasia di insalata e per finire con il salame dolce tutto innaffiato dai vini anche questi logicamente friulani. Per chi volesse partecipare a questa cena sono ancora aperte le prenotazioni da Paolo Perin, viale Friuli (Telefono 0481-61070).

Le nozze friulane si inseriscono nella festa del fiore, giunta alla terza edizione, che vedrà anche lo svolgimento fin

dalla mattina di una mostra mercato con la partecipazione di aziende floricole provenienti da tutta la regione. Nel pomeriggio, dopo il matrimonio friulano, si esibiranno complessi folkloristici, sarà estratta una tombola e i friulani enogastronomici.

E di fiori si amannerà anche Cormons. Su iniziativa del Comune, associazioni e privati hanno abbellito con composizioni floreali permanenti le aiuole e parte dei viali del centro collinare.

F. Fe.

Appiano, vino e scarpinate

L'Associazione Turistica di Appiano ha predisposto un accurato programma di animazione per propagandare la ormai famosa Strada del vino, sull'Oltradige vicino a Bolzano. Manifestazioni che dureranno per tutta l'estate, dal lunedì al venerdì. Il programma prevede visite quotidiane, al 10 di mattina del lunedì al San Paolo, ove si terranno dei seminari sulla mela, quindi alle 15.30 gita con accompagnatore ai laghi di Monticolo, un passeggiata di 2 ore. Martedì sarà la volta di visitare, sempre con guida, il

duomo in campagna di Appiano. Mercoledì tre ore di visita ai castelli di Missiano, giovedì visita d'obbligo al Centro Storico che porterà via oltre 3 ore, venerdì, e come potevate mancare! Un seminario sul vino di due ore e mezza alla cantina sociale di San Paolo.

Nel periodo estivo, sino a tutto ottobre, sono previste pure alcune gite guidate e gratuite con partenza ogni martedì alle 9 sino al Passo della Mendola, 7 ore di scarpinate. Venerdì, dalle ore 8 giro turistico, in auto propria per tutta la giornata.

nata a visitare le maestose Dolomiti circostanti. Ma Appiano, che è stato ben determinato dalla legislazione urbanistica in materia di viti e frutteti, ci propina pure delle manifestazioni precise, che in questo mese di maggio vedono il 21 a Castel Gardè una serata di «Leder», cui seguirà sino al 6 giugno una personale alla galleria comunale di Luisa Gruber-Kamrath. Fine mese con il balletto classico Renate Kokot, presso la sala culturale e la Festa di Primavera con i pionieri di Riva di Sotto.

Ma le offerte continua-

ciano di soggiornare per almeno 7 giorni ecco uscire dal cappello magico il Passaporto primavera, sei optional di prestigio che prevedono, gratuitamente per l'ospite, l'ingresso al Museo delle tradizioni popolari di Appiano a Castel Moso, ingresso al Museo del Vino di Caldaro, alla chiesetta di S. Giacomo-Kastelaz di Termono, al Museo di usi e costumi sempre di Termono e la preziosa cantina dei sentieri che illustra particolarmente tutta la Weinstrasse, ossia la Strada dei vini che ha reso famosa

questa parte dell'Alto Adige. Grazie all'ausilio di detta mappa si potrà avventurarsi in passeggiate verso il versante ovest della vallata alla ricerca di antichi manieri, o verso levante fra boschi sino al lago Monticolo. Altro punto assolutamente da non perdere la passeggiata verso gli Etschlocher, ossia gli antenati dei frigoriferi. Questi letteralmente, «buchi di ghiaccio» si trovano a 500 metri di altitudine, in una conca provocata dal crollo in lontane ere geologiche della faglia del Monte Ganda.

Gino Grillo

LA 'GRANA'

Mercatino pulci:
perchè da noi
«non se pol»?

Care Segnalazioni,

Ogni settimana, sul «Piccolo», nella rubrica «Speciale week-end», vi è un riquadro che elenca i luoghi ove si svolgono i numerosi mercatini dell'antiquariato e delle pulci. Nel foglio del 7 u.s., vi sono ben sette possibilità di scelta per gli appassionati del vecchio e dell'antico. Tutte queste manifestazioni, però, si svolgono nel Veneto. Trieste non sembra essere in grado di organizzare nulla di simile. Manca la buona volontà? A chi compete l'organizzazione di un decoroso «mercato delle pulci»?

Mario Bravin

CASSONETTI / VIA GINNASTICA

Sveglia del mattino
a suon di cannone

Esiste un chiaro regolamento nella convivenza civile: non si può disturbare la quiete cittadina, con attività rumorose, fino alle otto del mattino. Fino a tale ora si sarebbe dunque autorizzati a dormire, ma ciò non è assolutamente possibile per me e per il mio vicinato, perché da oltre due anni «suona la diana» alle sei, quindi, a seconda del ciclo stagionale, pure in ore antelucane. Arrivano puntualmente i net-turbini a vuotare i cassonetti: sono «cannonate». A ciò si aggiunge il motore acceso dell'automezzo, dei vetri rotti e dei barattoli tritati. Si dorme bene solo la domenica.

Si tratta della via Ginnastica, via stretta e di grande traffico nelle ore diurne, mi rendo conto che si è voluto programmare il lavoro, però va pure rispettato il diritto che i cittadini hanno di non essere disturbati anzitempo e in modo così

intollerabile. L'esasperazione per tanti sonni troncati mi spinge a chiedere a chi di competenza di trovare un'equa soluzione che migliori questo stato di cose.

Mi permetto qualche suggerimento: si potrebbe spostare l'operazione alle prime ore del pomeriggio, oppure stabilire una specie di rotazione tra i vari rioni perché non siano colpiti sempre gli stessi, a meno che non si vogliano

Silvano Novak

Il mio amico

Cesare Pagnini

La proposta del sindaco di dedicare il nome di una via della città all'avvocato Cesare Pagnini ha provocato numerosi interventi di lettori. Desidero riferire su di un fatto come un contributo ad una migliore conoscenza del citato avvocato.

Mi convocò in Municipio nell'autunno del

1944. I tedeschi avevano stroncato il tentativo del generale Esposito di ricostituire a Trieste unità delle forze armate italiane, avevano ripristinato per la Venezia-Giulia l'antica denominazione austriaca di Litorale Adriatico, Radio Trieste e Radio Vienna operavano in collegamento e collaborazione e la propaganda era intesa a convincere la popolazione di questa regione a considerarsi austriaca, avendola ormai annessa all'Austria e quindi al Grande Reich, dopo averne estromessa l'Italia.

In Municipio mi recai ad un altro gruppetto di persone. L'avvocato Pagnini formulò una proposta sulla quale per brevità sorvolò e concluse il discorso con questa parola: «perché anche questo è un tricolore piantato qui, a difendere l'italianità di Trieste». Difenderla da chi? Dai tedeschi ovviamente.

Bruno Mitri

VIABILITA' / A BARCOLA SERPENTONI E CODE INUTILI

«Una svolta mal segnalata»

Una diramazione verso il parcheggio e il porticciolo risolverebbe gli ingorghi

Nei pressi del cimitero di Barcola, soprattutto nei giorni festivi, gli automobilisti che escono dalla città si imbattono in un confuso serpentone di vetture che tenta, con grave difficoltà, di svoltare verso il parcheggio del porticciolo o di proseguire lungo il viale Miramare. Solo dopo svariati minuti, trascorsi in compagnia di frasi non certo rassicuranti, l'ammasso di vetture si autorganizza, e, quasi per caso, i più fortunati riescono a portare, indenni il loro destino.

La causa primaria a cui attribuire tale ingorgo va ricercata, senz'altro, nella larghezza della carreggiata che, nei pressi della svolta, di fatto, passa da due a una corsia. Tale strozzatura viene ulteriormente accentuata da una o più vetture in sosta sul lato destro (indiviso proprio davanti alla stazione dei carabinieri); viene così a formarsi inevitabilmente una strettoia a ridosso degli autoveicoli fermi, in attesa di effettuare la svolta verso il porticciolo. Ciò impedisce la viabilità alle vetture che vorrebbero proseguire lungo il suddetto viale.

Dal lato opposto, di fronte all'Istituto Rittmeyer e rientranti rispetto la linea della carreggiata, sostano usualmente non più di dieci, forse quindici vetture. La mia proposta sarebbe quella di creare una diramazione verso il parcheggio e il porticciolo di Barcola, la

cui segnaletica orizzontale dovrebbe essere concepita a partire da una settantina di metri prima della suddetta svolta. Per ricavare tale spazio al centro della carreggiata, sarebbe opportuno: a) impedire il parcheggio nella rientranza, di cui sopra, inserendovi la corsia di marcia, effettuando cioè, a partire dalla stazione taxi (alla quale potrebbe essere assegnata una sede più adatta), una leggera deviazione verso destra sulla segnaletica orizzontale che delimita entrambe le corsie con direzione Centro; b) che i carabinieri impediscano il parcheggio sul lato della carreggiata davanti alla loro stazione a partire dall'ufficio postale, e che, da tale punto, venga indicata chiaramente l'inizio della strettoia e il tassativo divieto di fermata.

Ritengo che il costo di tale operazione sarebbe minimo e che potrebbero essere un grande vantaggio in termini di viabilità, di minor inquinamento e di educazione.

Ares Pecorari

Insegnanti

ed educazione

Come insegnante mi sono trovata spesso a dover valutare e giudicare. Si trattava di miei allievi e a volte anche adulti, non solo minori. Non ho mai gioito quando sono stata costretta a esprimere un giudizio di non sufficienza cui mi obbligava la mia etica professionale. Se si sceglie con con-

vinzione una professione, da essa ci si aspetta delle soddisfazioni e quindi gli insuccessi dei propri allievi, per un insegnante equivalgono a una sconfitta, come può esserlo per un medico nei confronti del suo paziente o per un avvocato che non sia riuscito a far avere giustizia a un cliente.

Permane in noi un senso di pietà e solidarietà misto a colpa. Mi sorprende e sconcerta, perciò, l'accanimento della stampa nei confronti dei molti inquisiti che vengono descritti in tinte estremamente fosche e perciò scarsamente credibili visto che si tratta, in genere, di persone incensurate e che fino a poco tempo fa erano rispettate e riverite. Sono delle peripezie o improvvisi mutamenti di fortuna che agli antichi ispiravano un sacro orrore e timore reverenziale per incombenti sciagure. Nessuno può avere la certezza di venire risparmiato.

Ma quello che mi appare più crudele è la disinvoltura e la insensibilità con cui si continua a farne la parodia, sia in spettacoli televisivi che in feroci vignette, ignorando i drammi personali che queste persone e le loro famiglie stanno vivendo.

Qualcuno ha innescato un processo di rimbarbarimento che va tenuto sotto stretto controllo, e che ha avuto inizio con il sessantotto: che molto ha distrutto, ma nulla ci ha dato in cambio. Si profila la sinistra ombra di

un insensato Giustiziere che potrebbe eliminare tutto e tutti. Nella storia questo è avvenuto più volte nei regimi assoluti, totalitari: ma nei Paesi retti da governi eletti non si può parlare né di despoti né di tiranni, perché la responsabilità per qualsiasi malgoverno ricade sui cittadini.

Siamo, perciò, dando al mondo intero uno squalido esempio di democrazia irresponsabile e pubblicamente mi dissocio da questa macroscopica, arruffata operazione di «mani pulite» che potrebbe solo segnare l'inizio per il nostro Paese di una pericolosa svolta autoritaria. Nessun politico meglio di Giulio Andreotti incarnare quell'ideale di democrazia in cui le persone colte credono. Distruggere lui significa distruggere questo modello di democrazia di libertà.

Noris Terry

Minoranze

furlane

Durante il recente incontro tra regioni a statuto speciale e province autonome in Trieste, il giorno 27 aprile, una relazione è stata tenuta dal professor Paladini, illustre professore dell'Università di Padova e già presidente della Corte costituzionale.

E' interessante riportare quanto da lui affermato nella sua relazione: «Un altro parallelo complesso di funzioni peculiari concerne, relativamente ad alcune se non

a tutte le autonomie differenziate, la tutela delle minoranze linguistiche. L'interpretazione dell'art. 6 cost. è da tempo in questo senso: giacché la corte costituzionale ha riconosciuto «dopo le iniziali esitazioni» che il principio in questione può bene essere attuato dalle leggi locali. Ma una tale opera attuativa potrebbe venire consentita alle Regioni e alle province differenziate, nei limiti dei principi stabiliti da una legge generale dello Stato, anche al di fuori delle materie di loro competenza». C'è poi un riferimento esplicito agli stessi ordinamenti processuali. Sono ietti che il professor Paladini si allinea sulla posizione difesa dalle minoranze etno-linguistiche della nostra regione. Sono concetti che le rappresentanze politiche regionali, purtutto di minoranza, vanno ripetendo da tempo.

Gian Giacomo Zucchi

Oltre

le frontiere

Con riferimento al vostro articolo dd. 10.05.1993 dal titolo: «Universitari stranieri si sentono allievi da terzo mondo» preghiamo rettificare quanto pubblicato nell'articolo stesso nel quale il dott. Hasan Safa veniva qualificato erroneamente quale copresidente dell'associazione «Oltre le Frontiere».

Roberto Sasco presidente Acli Circolo di Colonia

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

BENI CULTURALI / DEGRADO «REALE»

«Belle arti solo di nome»

Sono una studentessa universitaria che, recentemente, ha dovuto, con suo malincuore, riconoscere le pessime condizioni in cui versano le Belle Arti d'Italia.

Poco tempo fa ho avuto occasione di visitare Vienna, la celebre patria della dinastia degli Asburgo, e, naturalmente, non ho mancato di ammirare le fastose dimore della famiglia imperiale, dove tutto sembra essersi fermato a un secolo prima, anche e soprattutto per quanto riguarda la cura e la pulizia interna ed esterna dei palazzi (a rispetto della celeberrima puntigliosità austriaca). Rientrata in Italia, sono stata spinta dalla curiosità di visitare, dopo numerosi tentativi, le sale del Castello di Miramare e completare in tal modo la conoscenza della magnifica asburgica. Con estremo disappunto, però, sono stata accolta da un castello che sembrava essere stato abbandonato a se stesso e che, da solo, tentava di combattere le ingiurie del tempo e, purtroppo, dei turisti.

Il triste spettacolo che mi si è presentato mostrava gli splendori di una favolosa età barocca, sepolta e offuscata da un deprevole stato di polvere depositatosi sui tendaggi damascati e i baldacchini di velluto rosso. I lampadari in cristallo di Boemia portavano anch'essi il segno della noncuranza, per non parlare poi di un prezioso vaso cinese, barabara, adattato dai turisti quale cestino dei rifiuti. Anche i giardini, invasi dalle erbacce, si facevano portavoce di un paesaggio altrettanto desolato.

Ora è mia opinione che una simile indifferenza, laddove un minimo di interesse basterebbe, non farà altro che cancellare irrimediabilmente una parte di noi e della nostra storia.

Sarei grata della pubblicazione della qui presente. Noi giovani, infatti, riteniamo di avanzare diritto a poter godere e ad acquisire cultura da un patrimonio che ci è stato tramandato e che riteniamo un dovere sociale mantenere il più intatto possibile.

Michela Furlan

Minimum

con polemiche

In riferimento alle recenti segnalazioni sulla minimum-tax, vale la pena replicare. Noto con piacere che la mia presa di posizione sulla minimum-tax, ha incontrato l'interesse, magari in negativo da parte di alcuni commercianti.

Questo perché, come ho già detto nel mio articolo, essi si irritano ogni qual volta viene posta mano alle loro tasche. E' ben nota a tutti, non lo diciamo solo noi del sindacato, l'alta percentuale di evasori concentrati in queste categorie - basta leggere i dati annuali del ministero delle Finanze - e i sondaggi pubblicati su giornali più o

meno specializzati.

La minimum tax è l'inizio di quella che dovrebbe essere una giusta politica di equità fiscale.

Si sa che in ogni categoria ci sono anche i soliti furbi, ma cercare di sottrarsi a quelli che dovrebbero essere i doveri di ogni cittadino, mi sembra fuori luogo. Ora, che la «festa» è finita, e che le tasse le dovremmo pagare tutti, come ci auguriamo, scoppiano le polemiche. Questi signori, firmatari delle segnalazioni, hanno pure fatto dei riferimenti alla gestione dello Stato - tangenti, politici - dirigenti sindacali - libero mercato - occupazione - lavoro nero ecc. Per rispondere a tutto dovrei avere molto più spazio, ma cercherò in breve sintesi di replicare.

La gestione dello Stato è stata in tutti questi anni molto allegra; il voto del 5 aprile è stato un messaggio molto chiaro per tutti gli esponenti politici - soprattutto per quelli che certamente non hanno mai fatto l'interesse dei lavoratori dipendenti e i pensionati. Soprattutto in tema di politica dei redditi, di tutti i redditi.

Perché non dobbiamo dimenticare che i lavoratori dipendenti e i pensionati hanno sempre pagato le tasse e le stanno pagando fino all'ultima lira.

Non è nella logica della Fisacat-Cisl di distogliere l'attenzione dei lavoratori sull'abrogazione della scala mobile. Siamo pienamente consapevoli della situazione

economica italiana e, re-

sponsabilmente è in questa logica che è stato sottoscritto l'accordo del 31.7.1992.

Questo accordo per noi va fatto nella sua interezza.

Come Fisacat-Cisl siamo per un buon accordo. Questo per favorire l'efficienza e l'efficienza gestionale delle realtà produttive e dei servizi, oltre alla redistribuzione del reddito e dell'equità fiscale.

Per quanto concerne l'avvento di un libero mercato - ci sembra che da dirigenti responsabili stiamo proponendo delle cose sensate - soprattutto proposte nuove in prospettiva europea, perché che ci piaccia o no, è in questa logica che dobbiamo ragionare e lavorare nel futuro, altrimenti saremo veramente fuori dalla realtà.

non è possibile nascondere la realtà che avanza.

Lasciare quindi il settore in una condizione di arretratezza significa: aumento dei costi di gestione, i quali ricadono sui prezzi, quindi, maggiore inflazione per i cittadini a reddito fisso e ai pensionati, oltre a occupazione precaria.

Un ammodernamento del settore, basato sull'efficienza, creerebbe un aumento dell'occupazione in forma stabile e un miglior servizio all'utenza. Temo a sottolineare che nessuno vuole la soppressione del piccolo, né tantomeno il sindacato anzi, ma il piccolo commerciante si deve associare,

specializzare, per affrontare il nuovo che avanza, per difendersi dalle ferree leggi economiche e di mercato.

Per concludere, io ho sempre firmato le mie prese di posizione e non mi nascondo dietro l'anonimato.

Ognuno è chiamato a svolgere il proprio ruolo nella società, io, come dirigente sindacale della Fisacat-Cisl, devo fare il mio dovere, cioè quello di difendere i lavoratori dipendenti da ogni sorta di abuso perpetrato nei loro riguardi da qualsiasi parte questo abuso provenga. Perciò invito questi signori che si sono celati dietro il comitato di fare anch'essi la loro parte, cioè quella di pagare le tasse, in proporzione al loro effettivo reddito.

Silvano Gherbaz
Segretario resp.
Fisacat-Cisl

Vivere

il divorzio

Vivere il divorzio: una questione di coraggio. Io sono un divorziato da tre anni, ma padre da 27 anni. Non condivido il coraggio, e le scelte di chi chiede il divorzio o di chi lo subisce. Mi spiego. A Trieste sembra di prammatica che se due persone non vanno d'accordo si divorzia, e in un tempo ristretto si cambia vita e partner. Ora mi chiedo: dove sono finiti i valori della famiglia, come può un divorziato ripetere nel nome di Dio le parole sante insieme, nel bene e nel male.

Ugo Gaudenzi



1917: Anna e i suoi tre figli

Anna Modugno con i suoi tre figli sfolati a Bologna dopo la ritirata di Caporetto. In alto Gastone, a sinistra Guiscardo, e il più piccolo Glauco. Quest'ultimo che sarebbe diventato notaio e che era mio marito, è scomparso l'anno scorso.

Silvana Modugno



1930: le piccole ginnaste dell'Sgt

Il gruppo delle piccole ginnaste della Società ginnastica triestina. Io sono la prima da destra nella prima fila in basso.

Maria Zanolini Norbedo

ORE

Lapoesia
emetica

Oggi, alle 18.15, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», la professoressa Irene Visintini, docente presso il liceo linguistico «E. Fermi» di Trieste, terrà una conferenza su: «La poesia emetica - Montale, Ungaretti, Quasimodo». L'ingresso è libero.

Circolo
Generali

Questa sera, con inizio alle 18.15, nella Sala Conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Fabio Budicin svolgerà la seconda conversazione del ciclo «Psiche umana e sue potenzialità», dal titolo: «La visualizzazione, suo sviluppo e utilizzazione».

Autosame
del seno

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benico 4, tel. 365151, una lezione sul tema «Autosame del seno, come e quando è meglio eseguirlo». Illustrato da diapositive.

Continuità
educativa

«La continuità educativa» sarà materia di una conferenza che l'Age ha organizzato per oggi alle 17, nella sala conferenze del Lloyd Adriatico in largo Irneri.

Mostra
maglieria

Oggi al Cepacs, in via della Fornace 7, si terrà la mostra dei lavori di maglieria eseguiti dalle allieve di Santina Pol a conclusione del corso.

Amici
del cuore

Proseguendo la sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione Amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'Associazione oggi, domani e dopodomani, sarà a disposizione in piazza Garibaldi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Nutrizione
e dietetica

Nell'ambito degli incontri promossi dal Circolo della cultura e delle arti, oggi alle 18, nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il prof. L. Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica della locale Università, presenterà il volume «Nutrizione e dietetica dell'anziano» del prof. A. Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione e dietetica e direttore scientifico dell'Istituto studi e ricerche nutrizione Alpe Adria.

Pro
Senectute

Oggi, alle 16.15, nella sede della Pro Senectute di via Valdirivo 11, si terrà il secondo incontro sul tema «Senso di solitudine e depressione dopo la perdita di una persona cara» organizzato nell'ambito del programma di sostegno alle persone vedove. Per informazioni telefonare al 364154 o al 365110.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale d'oro bimbo, inciso il nome Nazareno, caro ricordo del batteismo. Ricompensa. Tel. 566029.

Bicincittà
iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni a Bicincittà, manifestazione ciclistica non competitiva che si terrà contemporaneamente in 73 città italiane il 30 maggio organizzata dall'Uisp. Le quote di iscrizione saranno destinate all'Aism. Iscrizioni all'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776) oppure presso l'Aism in via Machiavelli 3 (tel. 364563).

Ufficiali
in congedo

La segreteria Unici-Anapisa, via Roma 23, tel. 634845, osserverà il seguente orario: lunedì, martedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12; giovedì dalle 17.30 alle 19.30; mercoledì chiusa.

Trofeo
Ipa

L'International police association - Ipa organizza per domenica un raduno cicloturistico (pedalata ecologica) denominato: «2.º Trofeo Ipa - San Giusto». Iscrizioni nella sede della segreteria: ritrovo in piazza Unità d'Italia alle 8.30. La partenza è prevista per le 9, con arrivo sempre nella medesima piazza alle 11.30. Per informazioni rivolgersi, con orario 9-12, alla segreteria della XXI Delegazione Ipa di Trieste, via Mude Vecchian. 2, c/o Comandopoli municipale (tel. 634287).

RISTORANTI E RITROVI

Il Karaoke al Paradiso Club

Stasera dalle 22 la più grossa novità del '93: il Karaoke «Questa la canto io insieme agli amici miei» conduce Giuliano Rebonati; inoltre il disco di Edy Milan, programma anni '60-'70. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Finalmente musica

Dal vivo, in Galleria Tergeste, Toni Damiani, Roby Cerne, Fabio Vattovani. Questa sera dalle ore 21.30. Tel. 365812.

L BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Spesso è peggio il rimedio che il male.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 14,9, massima 20,6; umidità 80%; pressione millibar 1000,7 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,2; pioggia caduta mm 0,8.

Le maree

Oggi: alta alle 18.34 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.40 con cm 5, alle 4.23 con cm 3 e alle 10.45 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 18.34 con cm 29 e prima bassa all'1.40 con cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dallo Stato Meteorologico Militare)

Pedagogia
steineriana

Questa sera al Centro «Steiner» di via Trento 12, la signora Rosa Maria Peternelli terrà un incontro sul tema: «L'entrata alla scuola materna». Inizio 20.30.

Federacasalinghe
incontro

Oggi, alle 16.30, nella sede di via Carducci 2, si terrà una riunione condotta dalle signore Di Gaeta e Buhagiar.

Seduzioni
pittoriche

Due artisti di Trieste e una pittrice di Monfalcone, Mimma Semec, Giorgio Godina e Anita Camali Gombi espongono da oggi a Monfalcone, alla galleria «Alle Antiche Mura». Presentazione di Luigi Danelutti e Donatella Surian. Alle 18.30.

Mostra
alla Dreher

Oggi alle 19, nella sala ex Birreria Dreher, si inaugura la mostra di Salvatore Fiume, Michele Casella, Norberto. La mostra resterà aperta fino al 6 giugno.

Chiesa
e ideologie

Oggi, alle 20.30, nella sede del Serra club Trieste si terrà la riunione conviviale. Il prof. Gianni Martinolli tratterà il tema «La chiesa di fronte al crollo delle ideologie».

Università
terza età

Queste le lezioni odierne: Sede Aula magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: III corso; 16-17 cap. G. Mizzan, Le società di navigazione nell'Alto Adriatico; 17.15-18.15 prof.ssa L. Segre, Il paesaggio italiano nella Divina commedia. Sede Aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese, conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: III corso.

La regina
Maria Carolina

Il Circolo della cultura italo-austriaco in collaborazione con l'Associazione austriaca promuovono una conferenza sul tema: «Maria Carolina, regina di Napoli e Sicilia» che la dottoressa Ursula Tamussino terrà lunedì con inizio alle 18 nella Sala Baronicini in via Trento 8.

Assemblea
Pro Senectute

Nella sala Convegni della Fiera di Trieste, il giorno 18 maggio, alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci.

Adac

Fvg

Questa sera alle ore 18 nella sala Tommaso del Jolly Hotel di Corso Cavovur si terrà l'assemblea annuale ordinaria alla quale seguirà un'assemblea straordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali dei trasporti, dei servizi, ausiliari e del terziario avanzato della regione Friuli-Venezia Giulia.

MOSTRE

Galleria Cartesius FERFOGLIA

LIBRO
La Lega
in regione

Domani, a partire dalle 17, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa, in Corso Italia 13, sarà presentato il libro «Carroccio a Nord-Est», di Massimo Greco e Alberto Bolis, edito dalla Mgs Press. Il libro, la cui prefazione è firmata dal giornalista Vittorio Feltri, è un saggio critico sulla storia, i programmi e gli uomini della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, ed esamina nel dettaglio le origini e le prospettive del movimento leghista a Trieste e nelle altre provincie della regione. Nel corso dell'incontro interverranno il senatore Arduino Agnelli (Psi), il professor Sergio Bartole (ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste), il deputato democristiano Adriano Biasutti e il deputato della Lega Nord Roberto Visentini. Modererà l'incontro il giornalista Pietro Spirito.

Nozze di
diamante

A Vincenzo e Nerina, sposati dal 14 maggio 1933, auguri da Ennio, Valnea, Ugo, Laura, Edda, Franco, Dany, Roberta, Monica e Tiziana.

Maggiolata
1993

Domenica 16 maggio, «Maggiolata 1993», organizzata dalla Commissione gite del Cai XXX Ottobre, all'aperto e al coperto, nella zona del Campo sportivo di Domo. Giochi e gare fra gli intervenuti e cena con ballo e lotteria. La festa, che è riservata ai soci della XXX Ottobre e agli amici presentati, sarà preceduta al mattino da un'escursione: ritrovo al Rifugio Premuda in Val Rosandra alle 9.30. Informazioni e prenotazioni dei tavoli: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 7.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Concorso
medici

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso pubblico, su base regionale, per esami e per titoli, a 57 posti di «Primario medico legale (ruolo sanitario)». I candidati devono essere in possesso, oltreché dei requisiti generali prescritti per l'ammissione ai pubblici concorsi, di diploma di laurea in medicina e chirurgia; abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo; idoneità per la posizione funzionale apicale di medicina legale e delle assicurazioni. Ai sensi dell'art. 70 del d.p.r. 20 dicembre 1979, n. 761, due terzi dei posti messi a concorso sono riservati ai candidati già alle dipendenze dell'istituto e in possesso dei requisiti di partecipazione chiesti dal bando. Il relativo bando sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37, IV serie speciale, dell'11 maggio 1993. Le domande di ammissione dovranno essere presentate o dovranno pervenire in piego raccomandato alla: Direzione Generale dell'Imps, direzione centrale risorse umane, acquisizione e gestione risorse, via Ciri il Grande, 21, 00144 Roma, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Imps regionale (tel. 3782506).

STATO CIVILE

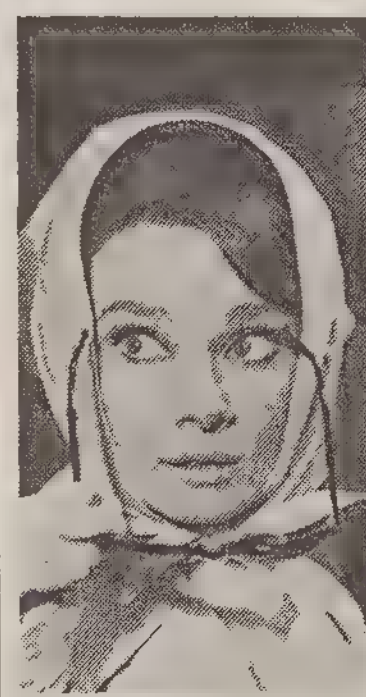
NATI: Fragiaco Enrico, Grando Mattia, Franco Matteo, Ulcigrai Clarissa, Marangoni Chiara, Martari Federico, Somma Stefania. MORTI: Grison Miroslava, anni 78; Steiner Carlo, 85; Della Venezia Giusto, 85; Colautti Bruno, 82; Schiulaz Edoardo, 71; Brandolin Edoardo, 81; Micheli Maria, 83; Sancin Germana, 82; Cociani Oliviero, 81; Marini Alba, 86; Bassi Lambert, 73.

Central Gold COMPERA 80 Corso Italia 28

TRE SERATE BENEFICHE AL TEATRO MIELA

In nome di Audrey

L'intero ricavato sarà devoluto a favore dell'Unicef



Tre serate dedicate al ricordo dell'attrice Audrey Hepburn, recentemente scomparsa, avranno luogo al Teatro Mielà il 17, 18, 19 maggio. Verranno proiettati giornalmente, alternandosi, tre suoi film di successo, in edizione originale, e precisamente: lunedì «My fair lady» (ore 17), «Roman holiday» (ore 20) e «Love in the afternoon» (ore 22); martedì «Love in the afternoon» (ore 17), «Breakfast at Tiffany's» (ore 19) e «My fair lady» (ore 21); mercoledì «Breakfast at Tiffany's» (ore 17), «My fair lady» (ore 19), «Roman holiday» (ore 22). La manifestazione è organizzata sotto gli auspici del British Film Club, dell'Associazione Italo-Americana e della Cappella Underground. Associazioni ormai ben radicate nell'alta cultura, che offrono ai triestini la possibilità di assistere anche a proiezioni di film anglosassoni in edizione originale. Nella «tre giorni» Audrey Hepburn verrà ricordata non solo come attrice di grande talento e fascino ma anche quale ambasciatrice dell'Unicef, l'organizzazione mondiale per l'aiuto all'infanzia, organizzazione a cui ha dedicato tutta se stessa, fino all'ultimo. Alla rassegna potranno assistere gratuitamente i soci delle associazioni promotrici, esibendo le rispettive tessere sociali. Eventuali offerte da parte degli spettatori saranno devolute a favore dell'Unicef.

PRIMO BILANCIO DEL SODALIZIO

Le socie del Lions Club rosa festeggiano un anno di vita

Signore elegantissime e cavalieri in abito rigorosamente scuro. Questo il colpo d'occhio offerto dalla grande sala del Jolly Hotel, dove, l'altra sera, le socie dell'unico Lions Club «rosa» della città hanno festeggiato il primo anno di vita del sodalizio. E' cominciata così, tra una chiacchiera e l'altra, un saluto affettuoso e un salottiero «ti trovo in splendida forma». Dopo il benvenuto della presidente Maria Carla Berni ai novanta ospiti, socie e relativi mariti, rappresentanti dei Lions maschili triestini, del Rotary del Soroptimist, si è svolta l'investitura di due nuove adepti: il procuratore legale Aura Fonda e la psicologa Maria Bossa. «Il fatto che un anno fa, nel mese di maggio, abbiamo fondato il primo Lions al femminile triestino», ha detto la presidente in tono scherzoso, «non è stato affatto un divorzio dal collegio dei Lions Host e da quelli del San Giusto. Ci siamo soltanto emancipate...» ha concluso con una butade. A questo punto

tutti hanno preso posto ai tavoli per la cena di gala. I camerieri si sono dati da fare per servire antipasti golosi, un primo a base di crespelle e asparagi ed ancora carni rosse e bianche. Ovviamente verdure a volontà e vini d'annata. Ma il momento di maggior effetto, è stato quando si è servita la torta. Naturalmente ornata, come tradizione vuole, di una candelina. Tra un caffè ed un amaro è arrivato il momento dei bilanci, che sono stati del tutto «singhieri», ha detto Mario Pini, Governatore del Distretto del Triveneto. Una constatazione, questa, che ha strappato ai presenti uno scroscio battimani. Tra i servizi realizzati nel corso dell'anno. Uno spettacolo fatto a novembre al teatro Mielà. Una tombola a Natale. Il tutto rigorosamente a scopo benefico. Infine, un restauro alla statua lignea di San Cristoforo, offerto dal sodalizio alla cattedrale di San Giusto. La serata si è conclusa con un breve concerto d'arpa.

d.c.

A TRIESTE DOPO DUE ANNI DI ASSENZA

Incontro con Sofri

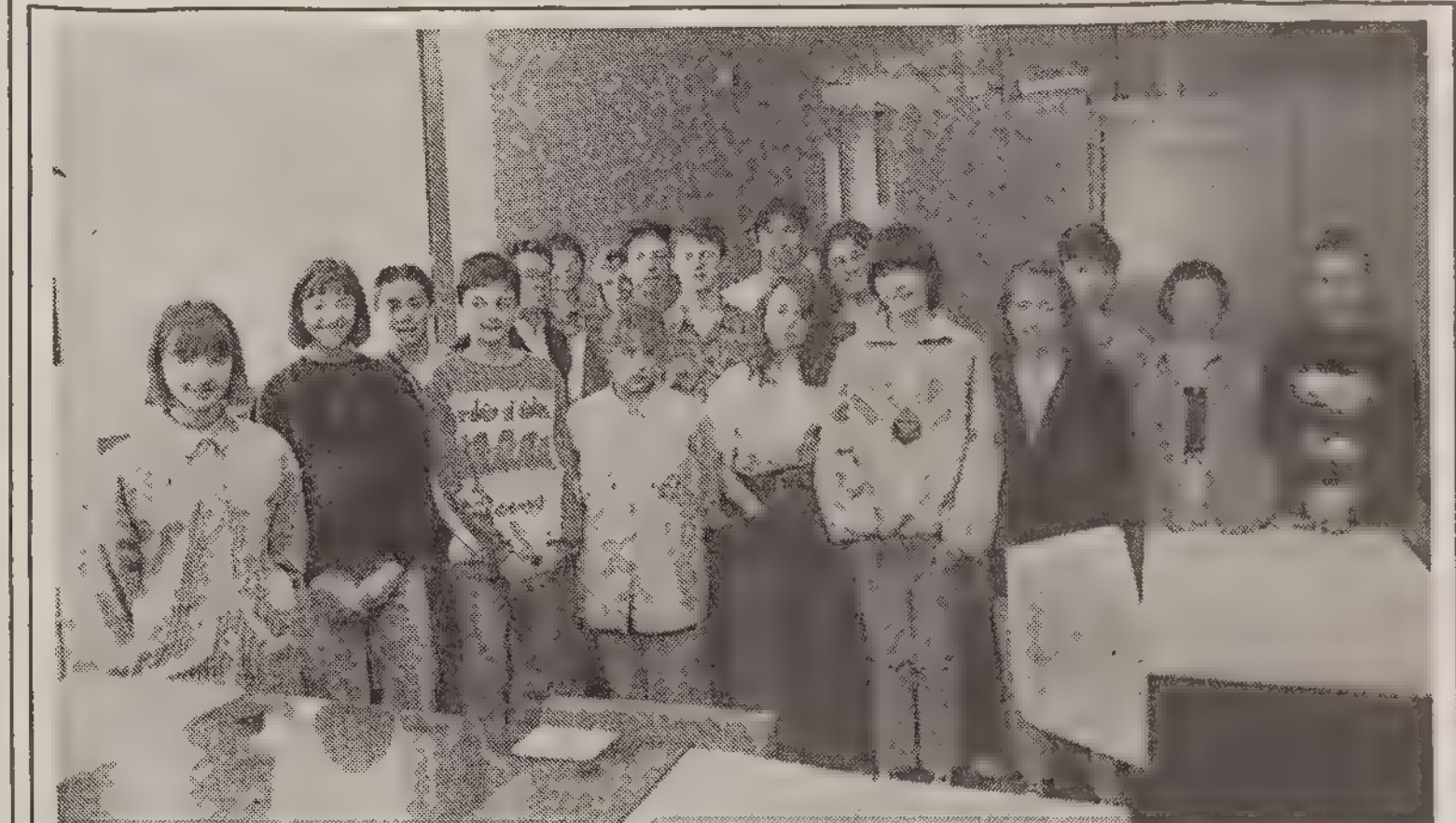
A promuovere l'appuntamento è il Circolo Miani

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa, a Trieste in corso Italia 13 (primo piano), il Circolo centro studi «Erocle Miani» promuove un incontro con Adriano Sofri, contestualmente alla presentazione del suo recentissimo libro «Le prigioni degli altri», edito dalla Sellerio Editore. All'incontro, moderato dal giornalista Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani, seguirà un dibattito. Per Sofri, triestino di nascita, si tratta di un ritorno (due anni fa fu ospite sempre del Circolo Miani in città in un'affollatissima manifestazione alla quale prese parte pure Giuliano Ferrara, in occasione del processo che lo vide

condannato a 22 anni di carcere quale presunto mandante dell'assassinio del commissario Calabresi, nella sua veste di allora dirigente di Lotta Continua) la cui occasione è fornita dall'uscita, pochi giorni fa, del suo ultimo libro. Sofri, il cui processo, e conseguente condanna, è stato annullato pochi mesi fa da una sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite, ha descritto in questo libro il suo periodo di carcerazione trascorso a San Vittore.

Lunedì, alle 18, il Circolo Miani, organizza un'assemblea aperta, al Studio Phi, a Trieste in via San Michele 8/1 (piano terra) alla quale sono invitati i soci del-

l'associazione e tutti i cittadini interessati a portare un contributo, di idee e partecipazione, alla realizzazione del programma di attività del Circolo a Trieste. Il 9 giugno è previsto l'arrivo del giornalista Antonio Lubrano che presenterà il suo libro «Tranelli d'Italia». Sono già in cartello per ottobre gli incontri con magistrati Giancarlo Caselli, procuratore capo del tribunale di Palermo, Gherardo Colombo, sostituto procuratore del tribunale di Milano, e Felice Casson, sostituto procuratore del tribunale di Venezia, che affronteranno i temi della lotta alla mafia, alla corruzione politico-affaristica, allo stragismo.



La III D della «Bergamas» al Piccolo

E' stata ospite nello stabilimento di produzione de «Il Piccolo» la scuola media statale Antonio Bergamas di Trieste con la classe III D. Gli insegnanti Claudio Sivitz e Graziella Ruini hanno accompagnato gli alunni Emanuela Bubic, Paolo Codega, Christian Defalco, Donatella Diminich, Massimiliano Gardoz, Giada Giombi, Romina Kraljevic, Giuseppe Manghina, Linda Morana, Elisa Paoli, Massimo Pettrosso, Alessia Sirothich, Christian Sulic, Federico Tam, Alessandro Virdis e Boris Zoch lungo tutto il percorso tecnologico. Nell'Itafoto li vediamo ritratti nel reparto fotoincisione.

ELARGIZIONI

— In memoria d Albino Doz nell' VIII anniv. (13/5) dai suoi familiari 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 Pro Senectute.
— In memoria di Andrina Mattioni nel XIII anniv. (13/5) della mamma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Bortolin nel III anniv. dalla madre, rhoglie e figlio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Felicetti nel XXVIII anniv. dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Franco Pontini nel VI anniv. (14/5) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Raccanelli nel XXVIII anniv. (14/5) dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Stecchina Simonin nell'anniv. (14/5) dai suoi cari 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Flavia Zanone Velicogna nel trigesimo da Lelia Faggioli Oblak 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).
— In memoria di Giorgio Barzellato da zia Liliana e zio Enzo 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Uildm (bambini).
— In memoria di Fides Benini dal personale Standa Ts 307.000 pro Ass. nazionale atleti azzurri.
— In memoria di Gemma Borsatti Fornasaro da Faust Maraspin, Giovanna e

Bruno Sindici, Luisa e Italo Barbieri 150.000, da Norina, Luciana e Mauro Apollonio 150.000 pro La voce di S. Giorgio (giornale).
— In memoria di Nerina Boschini ved. Freddi dalla sorella e dal nipote Lucio Lugnani 100.000 pro Aism; da R. F. Lugnani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Brumat dai colleghi del servizio commerciale e della segreteria generale 300.000 pro Residenza Ieralla.
— In memoria di Angelo Edoardo Caenazzo dal fratello Alberto 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Cheber dalle fam. Prendivoli, De Cillia, Gorella e Raccanelli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giovanna Flego Apollonio da Bruno, Xenia e Marco Apollonio 100.000 pro Famea orserese.
— In memoria di Bruno Ghisnoni dalle fam. Bressan, Degressi, Mosca, Scuccia, Scommegna, Filippo, Michele e Damiana Stokely e Dicia-via 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Golob da Tiziana e Sergio Tramontini 100.000 pro Centro italiano femminile.
— In memoria di Marino Gollob (ex allievo) per l'85.º anniv. del ricreatorio dal figlio Ennio 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovani.
— In memoria di Sergio Grandi da Tullio e Paola Leo-

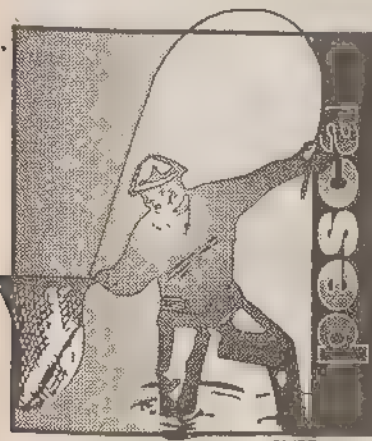
nori 200.000, da Pio Kern 50.000 pro Centro immuno-trasfusionale.
— In memoria di Silvano Iureg dalle fam. Balos 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonietta Latronico da Claudia, Franco, Mirella, Dario, Luisa, Guido, Adriana, Livio e Bruna 120.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Nicolò Marco dalla moglie Ami 30.000 pro Astad.
— In memoria di Gino Masaro dai colleghi della figlia Edda 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); dalle fam. Bernardini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Enzo Meneghini dalle fam. Farina e Marchese 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Emilia Nalli da Maria Sferza 50.000 pro Mani tess.
— In memoria di Nerina Neri ved. Garofalo dalle fam. Giovanni e Nerino Neri 200.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Antonio Paolotti dalle fam. Delben e Flego 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Posas dalla fam. Rupena 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo osseo).
— In memoria di Silvana Rapotz Gigli da Nives Rigotti 30.000, dalle amiche del venerdì 70.000 pro Astad.
— In memoria di Elisa Righi da M. Weissenfeld 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da

A. Kirk 20.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. ing. Piero Rizzi da Paola Catania 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Stenol).
— In memoria di Maria Rosolen dalle fam. Bello, Covelli, Maffei e Mazzi 200.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Ruggero Rutigliano dalla moglie e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Schiavon da Margherita Viterbo e dalla fam. Trevisan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Daniela Slama dai colleghi dell'amministrazione provinciale 350.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Cira Weis

(Gina) da Vittoria Goronica ved. Puppin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ariella Wojnar dalle ex colleghe Laura, Edda, Ondina, Libera e Graziella 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Zucolin dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N. N. 200.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (ospedali).
— In memoria di Giovanna Biasi da Laura Horn e Maurizio Bisci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Bi-raghi da N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Gemma Borsatti Fornasaro

dalle cugine Ada e Maria Trevisan 100.000, pro Ist. Rittmeyer dalle fam. Caruso e Pavan 50.000 pro «La voce di San Giorgio».
— In memoria di Marcello Cova dall'Ist. di radiologia 690.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Cumani da Elvira Pintorelli 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Veridiana D'Ambrosi in Radin da Federica, Roberto e Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leone e Maria Detoni da Edda e Massimiliano Porcelli 100.000 pro Caritas (bambini profughi ex Jugoslavia).
— In memoria di Anita Di Brai Polonio da Giovanni de Comelli 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.



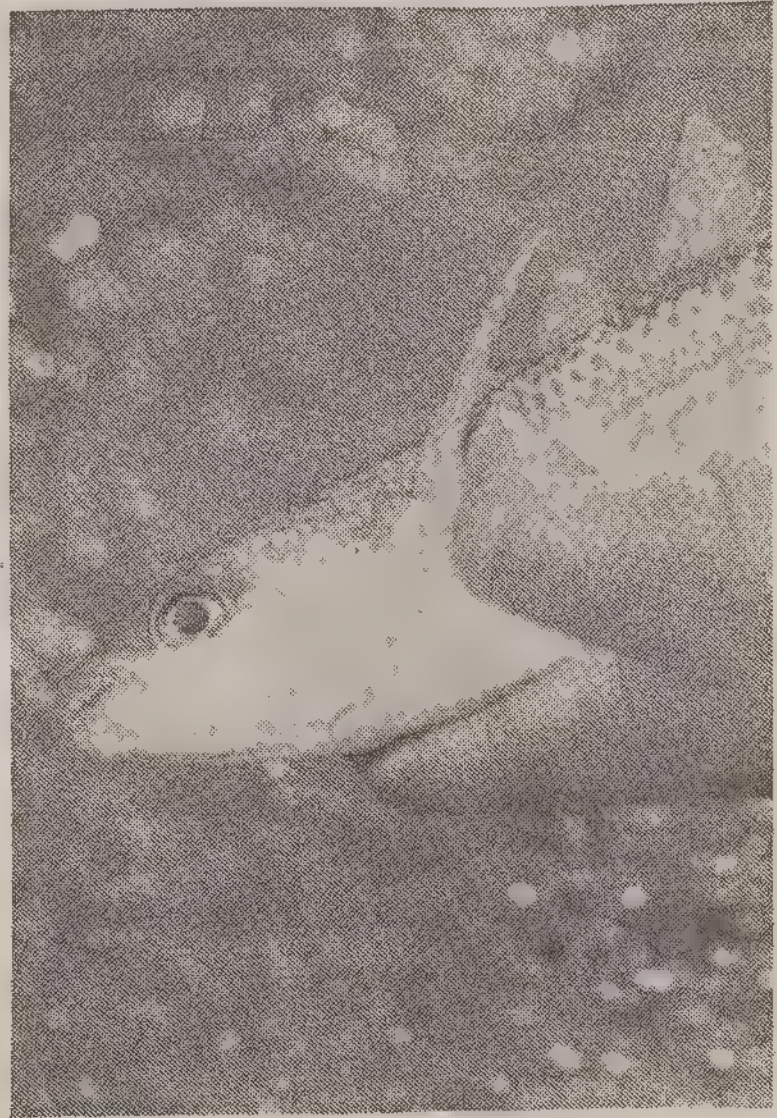
PESCA

Cefali «al volo» con canna fissa

Anche se la temperatura dell'acqua nel golfo di Trieste è ancora ben lontana dai 16 gradi (soglia minima per cominciare a pescare sul serio), ci sono alcune varietà di pesci che già risentono del tepore primaverile.

I cefali, che del resto si possono pescare anche d'inverno, di questa stagione risalgono a froie i corsi d'acqua dolce. Anche piccoli canaletti, come il rio Ospio, diventano autentiche «peschiere». Non sempre è facile pescare i cefali in poca acqua: basta un'ombra, un movimento per metterli in fuga. E dunque indispensabile, una volta trovato il posto giusto, sedersi (per non farsi notare troppo) e iniziare a pescare osservando un'immobilità quasi assoluta. Dopo pochi minuti i cefali torneranno a portata di canna, ma basta allarmare uno per tornare a spaventare tutto il branco. Per evitare di prendere un pesce ogni due ore è dunque necessario riuscire a salpare i cefali di colpo, «catapultandoli fuori dall'acqua prima che spaventino il branco». E dunque indispensabile pescare con canna fissa, molto rigida (ci sono ottimi attrezzi in carbonio, con spiccate azione di punta) impiegando un monofilo dello 0,25 in grado di reggere lo sforzo. Il diametro è enorme, ma d'altro canto a nostro favore giocano due fattori: l'acqua torbida dei canali e la frenesia alimentare dei pesci, che quando mangiano in branco non vanno tanto per il sottile. Questa «frenesia» va però stimolata con una apposita pasturazione leggera, a base di sfarinati mescolati a sabbia. Le pallottole si gettano in acqua un po' a monte, in modo da non spaventare i pesci: la corrente porta la pastura verso valle, nella nostra zona di pesca. L'esca migliore è il fiocco di pane (ottimo quello espressamente confezionato per la pesca). L'importante è impiegare un amo solido, a gambo lungo, cromato, di dimensioni medie (uno 7 della Crystall, per esempio). L'azione è semplice: si cala la lenza, si tiene in leggera tensione e al primo spostamento laterale del galleggiante si ferma. Non attendete che il galleggiante affondi: sarebbe troppo tardi. Questo è il vero segreto dei bravi pescatori di cefali.

L.M.



MODA

Sulle spiagge con pudore

Drappeggi, ruches, inserti, ricami: costumi '93 all'insegna del lusso

Drappeggi, ruches, inserti, ricami, decorazioni di conchiglie e perline, grandi fiori dai petali sovrapposti che segnano il punto vita o la sgambatura. I costumi che indosseremo quest'estate sono lussuosi ed elaborati, fragili architetture di dettagli, body o due pezzi comunemente generosi e coprenti percorsi da paillettes, da ragnatele dorate, da garze e trame di seta che li trasformano in involucri da sera più che da spiaggia. Il costume diventa parte di un tutto coordinato: il reggiseno, allungandosi a bustier, esce dalla gonna alla caviglia, drappaggiata, apertura sui davanti, dai pantaloni ai piedi, dai ricami alle microgonne di piquet o pizzo bianco dal sapore infantile o da lunghe tuniche nei colori scuri della savana, trasparenti al punto da calamitare l'attenzione sul di sotto. L'atmosfera imita quella delle spiagge della Costa Azzurra negli anni rugenti del Novecento quando erano le americane, allungate sul bagnasciuga in attesa degli intellettuali loro compagni. Fitzgerald, Hemingway, Dos Passos, ad azzardare i primi castighi più o meno casti, che offrivano alla vista solo una minuscola striscia di torace (di ombelico, in quei «folli» anni Trenta, si ignorava l'esistenza). Qualcuno attribuisce proprio a Zelda Fitzgerald la primogenitura del costume da bagno in maglia di lana a scollatura olimpionica, che togli di mezzo gli antistatici mutandoni al ginocchio e le gonnelline caramellose, gonfie di trine e nastri, dove la sabbia si depositava a chili. I primi «maillets de bain», in jersey sono firmati da Schiaparelli e Patou e offrono all'abbronzatura braccia, gambe e una porzione, allora ritenuta ai limiti del pudore, di scollatura a barchetta. La smania della tintarella era iniziata già un secolo prima, sui gelidi sassi di Brighton, dove l'aristocrazia inglese scendeva alla ricerca di uno spicchio di sole. Da lì la febbre da turismo balneare aveva contagiato tutte le spiagge e gli strati sociali, trasformando progressivamente i costumi e soprattutto riducendone le proporzioni. Nel 1946 nasce il bikini, prendendo il nome dall'atollo tristemente famoso per il fungo atomico, mentre le attrici della generazione di Rita Hayworth lanciano la moda della gonna candida staccabile e, più tardi, del reggiseno a balconcino. Le costrizioni degli anni Cinquanta sono anche il filo conduttore di quest'estate: modelli severi e sensuali, essenziali ma grondanti di particolari raffinati. Le spalline sono ampie e incrociate sulla schiena, piccoli bottoni sotto il seno le allacciano, cacciate di pinces segnano la vita. Applicazioni di catenelle e di stelle marine come spille, contribuiscono a impreziosire questo strascicato di lycra i cui prezzi sono ormai nelle diateranee, la novità sono le coppe a forma di conchiglia, mentre le ruches danno volume ai corpetti, creando l'effetto spuma di mare.

Arianna Boria

SPOT IN TV

Piero, buffo e demenziale

Il segreto delle trovate di Chiambretti alle prese con le Pagine Gialle

E' divertente! Direi quasi irresistibile Piero Chiambretti alle prese con le «Pagine Gialle». Ogni sera, facendo zapping, incappo in uno spot diverso e devo dire che sono un meglio riuscito dell'altro. Che cosa dice? Stupidaggini (che si dimenticano dopo un paio di secondi) però bene! Il tema tormentone è demenziale: grazie alle pagine gialle «diventi subito un altro». Chi? Dracula, Lady Diana... Il ricordate gli altri? Per scrivere questo pezzo ho pensato di registrare gli spot per analizzarli fotogramma per fotogramma. Ma a che pro? Penso che Chiambretti vada visto così, fresco di battuta, senza replay o indagini semiologiche.

I suoi spot non fanno storia, ma danno una bella scossa al mondo della pubblicità, troppo frequentemente imballato in stereotipi ormai inattuati. Da anni i critici sostengono che, dopo l'esperienza di Carosello, la nostra pubblicità (salvo eccezioni tra cui Armando Testa, del quale proprio in questi giorni è stata allestita a Roma una antologica) non ha mai più trovato un suo «specifico». E lo si vede clamorosamente nelle

proiezioni dei festival internazionali di pubblicità: i migliori spot inglesi e americani sono il frutto del loro ambiente, della loro storia e della loro cultura. Spesso ironici, spiritosi o decisamente comici.

I nostri filmati invece, sono per lo più seri o, peggio, serioli. Colpa dei pubblicitari o dei clienti? Mancanza di idee o di coraggio? La palla delle accuse saltella con grazia di qua e di là dalle pagine delle riviste specializzate. Pura accademia fra addetti ai lavori con fatturati in crescita da consumismo anni '80. Ma adesso? Il budget miliardario della Stet per le Pagine Gialle è sfuggito di mano agli addetti ai lavori ed è andato dritto dritto nelle tasche di un comico che è allo stesso tempo testimonial, autore dei testi, regista, attore, scenografo, copywriter e art director. Un bel coraggio! Suo e del cliente. Ma anche un bel risultato, in termini di impatto, memorabilità, simpatia e... «specifico». I pubblicitari tremano: Oliviero Toscani, Chiambretti... quanti outsider nella torta! Il re è nudo?

Fiara Palazzini



Venerdì 14 maggio 1993

S. Mattia

Il sole sorge alle 5.35 La luna sorge alle 2.04
e tramonta alle 20.28 e cala alle 13.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,9	20,6	MONFALCONE	12	22
GORIZIA	17	24	UDINE	12,8	24,2
Bolzano	9	20	Venezia	14	22
Milano	13	20	Torino	11	18
Cuneo	9	18	Genova	15	22
Bologna	13	20	Firenze	11	24
Perugia	12	19	Pescara	14	19
L'Aquila	10	16	Roma	14	23
Campobasso	9	11	Bari	14	17
Napoli	14	21	Potenza	9	15
Reggio C.	16	23	Palermo	16	20
Catania	15	25	Cagliari	14	23

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Tendenza, dalla serata a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni occidentali. Dopo il tramonto foschie anche dense sulle zone pianeggianti del centro e del Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni su valori superiori alla media del periodo.

Venti: ovunque meridionali: moderati con locali rinforzi al Sud; deboli altrove.

Mari: mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali; poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle isole maggiori e sulle altre regioni del versante occidentale alternanza di schiarite e annuvolamenti intensi associati a piogge e rovesci, più frequenti in prossimità dei rilievi. Sulle restanti zone cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche, ma con tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dal versante ionico.

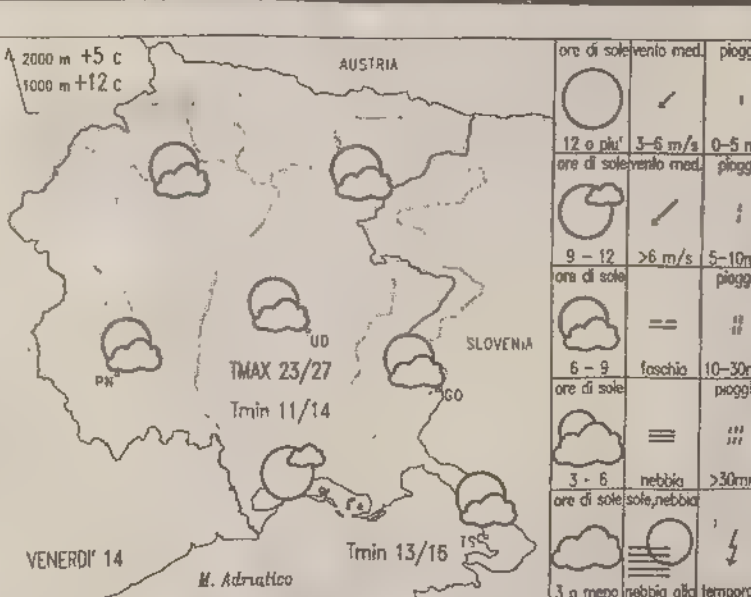
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia; pressoché stazionaria sul resto d'Italia.

Venti: ovunque moderati con locali rinforzi: da Nord-Est sulle Venetie; da Nord-Ovest sulle altre regioni.

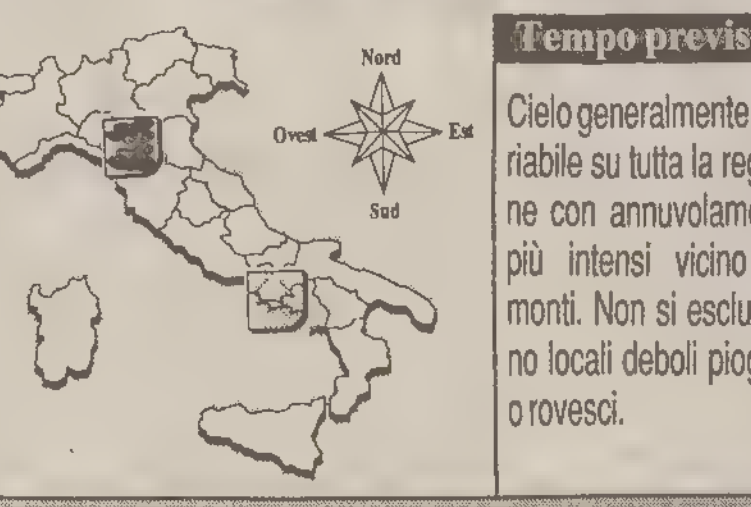
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per VENERDI' 14.5 con attendibilità 80%



Tempo previsto
Cielo generalmente variabile su tutta la regione con annuvolamenti più intensi vicino ai monti. Non si escludono locali deboli piogge o rovesci.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min-Max
Amsterdam	XXX	X X
Atene	XXX	X X
Bangkok	XXX	X X
Barbados	XXX	X X
Barcellona	XXX	X X
Belgrado	XXX	X X
Berlino	XXX	X X
Bermuda	XXX	X X
Bruxelles	XXX	X X
Buenos Aires	XXX	X X
Caracas	XXX	X X
Chicago	XXX	X X
Copenaghen	XXX	X X
Francforte	XXX	X X
Gerusalemme	XXX	X X
Helsinki	XXX	X X
Hong Kong	XXX	X X
Honolulu	XXX	X X
Istanbul	XXX	X X
Il Cairo	XXX	X X
Johannesburg	XXX	X X
Kioto	XXX	X X
Londra	XXX	X X
Los Angeles	XXX	X X
Madrid	XXX	X X
Manila	XXX	X X
La Mecca	XXX	X X
Montevideo	XXX	X X
Montreal	XXX	X X
Mosca	XXX	X X
New York	XXX	X X
Nicosia	XXX	X X
Oslo	XXX	X X
Parigi	XXX	X X
Rio de Janeiro	XXX	X X
San Francisco	XXX	X X
San Juan	XXX	X X
Santiago	XXX	X X
San Paolo	XXX	X X
Singapore	XXX	X X
Stoccolma	XXX	X X
Tokyo	XXX	X X
Toronto	XXX	X X
Vancouver	XXX	X X
Varsavia	XXX	X X
Vienna	XXX	X X

OROSCOPO



Ariete

21/3
Venere nel vostro segno fa di voi dei compagni di vita ideali, sottolinea il vostro appeal e la vostra appetibilità erotica intensificandosi all'avvicinarsi della capacità di dare e ricevere tenerezza. Sentimentalmente siete in fase positiva.



Gemelli

20/6
I precisi e dettagliati programmi professionali che avete elaborato sono un po' troppo rigidi per la vostra impazienza e per la vostra estrosa durezza. Attenetevi ad essi solo in qualità di linea conduttrice del vostro agire.



Leone

23/8
Date la colpa a Marte se oggi ci sarà chi vi fa partire per la tangente in una cotta che ha tutti i connotati celesti di una forte passione. Date la colpa a questo pianeta se quest'oggi sarete protagonisti di un colpo di fulmine!



Bilancia

22/10
Ottimi suggerimenti celesti della giornata poiché Luna e Saturno danno spessore ai vostri sogni e alle vostre più segrete aspirazioni. Giove attualmente vi fa pensare, desiderare e volere solo situazioni di prim'ordine.



Sagittario

21/12
Potrebbero proporvi un investimento azzardato ma proficuo. E dato che la proposta vi viene da persone che stimano e che apprezzate per la loro audace intraprendenza, perché non tentare? Le stelle non sarebbero contrarie.



Aquario

19/2
Avrete modo di dimostrare al partner, con l'aiuto della tenera Luna, il vostro grande amore e la tenerezza sollecitata che provate nei suoi confronti, in un rilancio della vita a due che vede in primo piano l'attrazione e l'eros.



Toro

19/5
Attualmente la stretta alleanza formata da pianeti importanti come Urano e Nettuno si allea al Sole e a Mercurio che sono graditi ospiti del vostro segno per darvi un periodo scintillante e intensissimo sotto tutti i punti di vista.



Cancro

21/7
Il fisico oggi non è proprio al top, anzi potrebbe essere un tanto stanco quindi non sforzatevi eccessivamente e rilassatevi. Tanto le mansioni che vi si presenteranno non richiedono un grosso impegno da parte vostra.



Vergine

22/9
Dimenticare una data, non rammentare una scadenza non è da voi ma attualmente siete alquanto distratti poiché avete la mente affaccendata. Non avrete neppure l'occasione di accorgervi di chi vi fa una corte discreta e delicata...



Scorpio

22/11
I giovanissimi del segno hanno forse bisogno di una guida più attenta e più partecipe e solerte di quanto voi attualmente possiate rappresentare. Ultimamente sotto il profilo educativo avete lasciato a desiderare... Salute Ok.



Capricorno

20/1
Attualmente l'appetito è carente, la cura verso voi stessi non al top e fra l'altro rischiate di sottoalimentarvi o di farvi mancare minerali e vitamine indispensabili al buon funzionamento dell'organismo. Prendete del ginseng.



Pesci

20/3
Eviterete un noioso e antipatico battibecco fra le mura di casa comportandovi con una maggiore e più lungimirante obiettività. E ammettendo, se ce ne fosse la necessità, che in qualche caso avete avuto torto... Forma discreta.

CONCESSIONARIA **FIAT**

aguzzoni

GORIZIA MONFALCONE

Sistema Usato Sicuro

L'USATO VINCENTE

Mercedes 190 D 2.5 full optional bianca. 12/87
Opel Kadett GSI 1.6 T.A. nero met. '90
Alfa 75 Twin Spark serie limitata grigio chiaro met. '91
Tempra S.W. 4x4 grigio met. '93
Panda 4x4 Trek. rosso met. '93

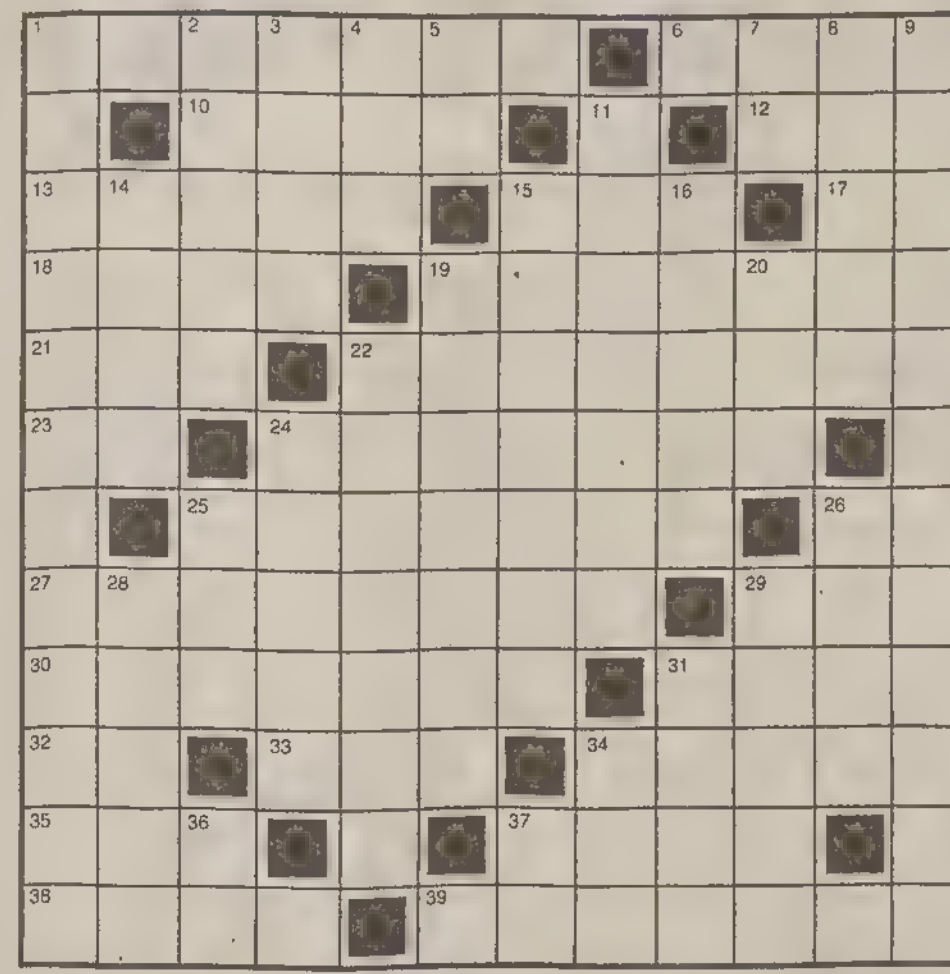
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Strumento musicale - 6 Un peccato capitale - 10 L'eco dei versi - 12 Dieci per il mister - 13 Lo sport delle ordinate - 15 Il prezzo della colpa - 17 Perito Tecnico - 18 Città lariana - 19 Circolano negli Usa - 21 Imposta sul Valore Aggiunto - 22 Studio della Terra - 23 Appuntamento in centro - 24 Contenitore... degli scarti - 25 La parte più bassa dell'imbarcazione - 26 Millesimo... in lettere - 27 Uno dei colli di Roma - 29 Il Fibi del volante - 30 Locale per chi ama il ballo - 31 Errore nazionale svizzero - 32 Domenica televisiva - 33 Un antenato di Priamo - 34 Depositi sotto tetto - 35 Di fronte a SSE - 37 Fretta eccessiva - 38 Opera di Verdi - 39 E' fatto di tessere.

VERTICALI: 1 Una milanese per i milanesi - 2 Profumino... stuzzicante - 3 Obbedisce ad uno scrupoloso cerimoniale - 4 Situato in basso - 5 Nessuna finisce così - 7 Ottimo per un terzo - 8 Saggiano la velocità dei cani nei cinodromi - 9 Che è condiviso dagli astemi - 11 Una casetta con il giardino - 14 Tipici dolci pasquali - 15 Il podismo... in città - 16 Un fiume di Milano - 19 Guida... il fatalista - 20 Quello del materasso è ricurvo - 22 Cortese, garbato - 24 Abili a brandelli - 25 Senatore in breve - 26 Può essere renetta - 28 Il dantesco Fucci - 29 Scheletri di veicoli - 31 La indossa l'avvocato - 34 Da lì via ai soccorsi - 36 Lo stesso che oppure - 37 Estremità del foglio.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.200

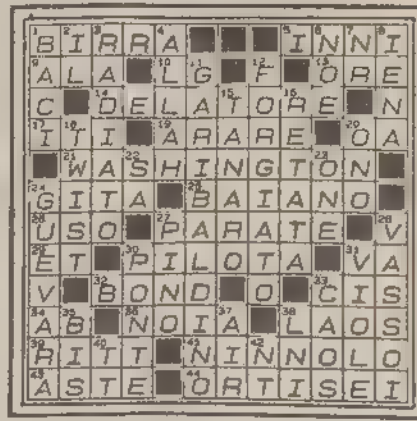


Lucchetto (1,3/6-2,4)
L'Infermiera
Con l'estremo acuminato dà il calcio nel giorno fissato.

Indovinello
Petroli
In coscienza fu grande, senza eguale, in primo veramente originale, infatti sempre c'è chi si rimette a far le sue diaboliche macchiette. (Ser Berto)

SOLUZIONI DI IERI
Incastro: marte, fiore = marionette.
Cambio vocale: neve, nave.

Cruciverba



INIZIATIVA PROMOZIONALE / DA SABATO LONG DRINK IN CONCONSO

I lettori votano il nuovo «gusto per l'estate 1993»

Un gusto per l'estate



Al primo accenno di sole, torna in campo «Un gusto per l'estate», la rassegna di nuovi long drinks promossa dalla Stock in collaborazione con la Fipe e la Camera di Commercio. Per la quarta volta gli esercizi pubblici della provincia di Trieste sono tutti invitati a partecipare a questa manifestazione, proponendo al pubblico per l'estate 1993 un «long drink della casa»: l'iniziativa intende valorizzare le nuove ed inedite creazioni in fatto di bere, frutto della professionalità, dell'es-

stro e della capacità inventiva degli esercenti triestini e dei loro collaboratori. Quest'anno anche «Il Piccolo» ha dato la sua adesione e proprio tramite il quotidiano verrà effettuata la selezione dei migliori long drinks. Il pubblico triestino è infatti invitato a votare tramite una scheda che sarà pubblicata quotidianamente da sabato al 30 maggio, il suo long drink preferito e quindi il suo autore e l'esercizio in cui opera: le schede — che andranno

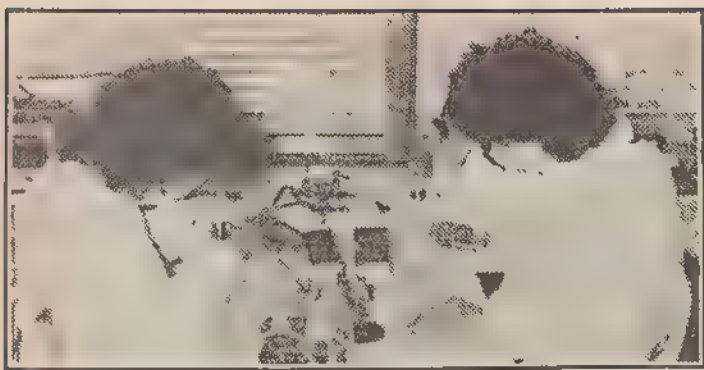
consegnate alla sede del quotidiano in via G. Reini, 1 entro il 5 giugno — determineranno i dieci long drink più votati che, il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera di Trieste, si daranno battaglia per la conquista del titolo di «Gusto per l'estate 1993».

C'è un simpatico incentivo a votare: per i dieci lettori che invieranno il maggior numero di schede è pronto un radioregistratore Irradio a doppia cassetta per... un'estate a suon di successi. Sulla scia del succes-

so delle scorse edizioni, stavolta «Un gusto per l'estate» chiama direttamente in causa il grande pubblico e agli esercenti spetterà il compito di «cocolare» i clienti con accattivanti nuovi drinks tutti da gustare e, soprattutto... da votare. Attrezzi del mestiere in azione quindi per le nuove proposte: l'estate suggerisce «miscela rinfrescanti», a base di succhi di frutta, sciroppi e moderate dosi di alcool con qualche bella e colorata decorazione per accon-

tentare anche l'occhio. Quanto agli ingredienti di base, le scorse edizioni hanno sottolineato il successo della linea Keglevich Vodka Glaciale che con i suoi tantissimi gusti — dal limone al melone, dalla pesca ai frutti di bosco — ha fatto scattare la fantasia e l'abilità di tanti partecipanti. Tutti pronti allora a proporre nuovi drink per «Un gusto per l'estate 1993» ed a gustarli: le schede per votare si cominciano a raccogliere da sabato.





Il Piccolo

speciale medicina

Venerdì 14 maggio 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



MALI DI STAGIONE / UNA SINDROME FASTIDIOSA CHE SI VINCE CON POCO

Stanchezze di primavera

Palpitazioni, depressione, senso di affaticamento: basta un po' di magnesio in più

IN AUMENTO I MANCINI

Se la «sinistra» prende la mano

ROMA — L'immagine, di matrice biblica, secondo cui la mano destra è simbolo di «rettitudine» e quella sinistra di «slealtà», rafforzò nei tempi passati quell'assurda credenza popolare che considerava i mancini degli individui menomati.

Infatti, molti genitori si preoccupavano più del necessario e tentavano di correggere questa «anomalia» dei loro figli a suon di bacchettate sulla mano sinistra.

Solo agli inizi del secolo, quando gli psicologi dimostrarono che il mancino non è la manifestazione di un comportamento deviante e tantomeno ribelle, si è cominciato ad essere più tolleranti nei confronti dei mancini. Anzi, la propaganda svolta negli Stati Uniti da alcune scuole di comportamento per una cultura ambidestra, secondo la quale la perfezione risiede proprio nell'uso bivalente di entrambe le mani, ha completamente riabilitato i mancini.

Quanti siano i mancini in tutto il mondo è difficile calcolarlo, comunque il numero è in aumento da quando il fenomeno non viene più represso.

Negli Stati Uniti la percentuale dei mancini nei confronti di tutta la popolazione è passata dal 2-3 per cento degli anni '30 al 10-15 per cento degli anni '70 e da allora è rimasta invariata.

Di solito si ritiene che un mancino è tale perché scrive con la mano sinistra, invece il fenomeno non è così semplice. Da tutta una serie di questionari è stato possibile costruire delle scale di mancinità, a seconda del tipo e del numero di attività svolte con la sinistra. L'umanità si è sempre chiesta per quale motivo l'evoluzione ha favorito la specializzazione della mano destra, sacrificando quella sinistra.

Probabilmente, quando le attività bimanuali sono diventate necessarie per la sopravvivenza dell'uomo, nei primi individui si è sviluppata per caso un'asimmetria emisferica nel controllo delle mani.

Come è noto, il cervello è diviso in due emisferi, ciascuno dei quali controlla in linea di massima la parte opposta del corpo umano.

Infatti l'emisfero destro presiede ai movimenti della mano sinistra ma anche all'organizzazione visivo-spaziale, mentre l'emisfero sinistro controlla i movimenti della mano destra ma anche il linguaggio.

Il neurologo americano Norman Geschwind ha sempre sostenuto che gli emisferi cerebrali presentano uno

sviluppo differenziato nel tempo e più precisamente è il destro che matura per primo, fin dal periodo della gestazione. Nei maschi, però, la maggior quantità di testosterone in circolo svolgerebbe un'azione ritardante lo sviluppo dell'emisfero destro. Sarebbe questa differenza nei tempi di maturazione dei due emisferi a determinare delle alterazioni comportamentali, mancinità compresa. Da qui la più alta percentuale di mancini maschi rispetto alle femmine, cui si aggiungono, in alcuni casi, disturbi del linguaggio e della lettura (dislessia).

Oggi sappiamo che sull'incidenza del mancinità concorrono sia fattori genetici sia elementi di natura patologica del tipo ipotizzato da Geschwind.

Comunque, costringere un bambino a usare la mano destra quando lavora meglio con la sinistra, significa sottoporlo a uno sforzo di riorganizzazione cerebrale che si traduce spesso in gravi difficoltà di apprendimento. E' dimostrato che una correzione forzata e ripetuta nel tempo può causare disturbi di tipo nevrotico.

Ormai è opinione comune che essere mancini non costituisca un handicap gli esperti assicurano che questi individui riescono ad emergere in qualsiasi attività. Resta soltanto qualche piccolo inconveniente che gli americani e gli inglesi hanno risolto aprendo una catena di negozi dove si vendono esclusivamente articoli per mancini.

Giancarlo Sansoni

ROMA — Ogni anno, all'inizio della primavera, sono in molti a sentirsi particolarmente stanchi e affaticati. C'è anche chi avverte delle palpitazioni cardiache o accusa dei disturbi gastro-intestinali. Altri, invece, provano un senso di oppressione toracica, difficoltà nel respirare, stati ansiosi, se non addirittura forme depressive senza un motivo specifico.

Nella maggior parte dei casi, tale sintomatologia definita nel suo complesso «sindrome di primavera» è conseguenza di un difficile adattamento dell'organismo al mutare della stagione, ma può anche dipendere - come vedremo - da una carenza di magnesio.

Questo minerale viene comunemente annoverato tra gli oligoelementi, cioè quelle sostanze presenti in piccolissime dosi nel sangue, ma indispensabili per le normali funzioni dell'organismo. Complessivamente il quantitativo di magnesio presente nel corpo umano oscilla intorno ai 30 grammi di cui 60 per cento si trova nelle ossa insieme al calcio e al fosforo, il 25-30 per cento dei muscoli e il resto distribuito nei liquidi che circolano all'interno e all'esterno delle cellule.

Il magnesio sia pure in tracce è indispensabile per il funzionamento di molti enzimi, dai quali dipendono funzioni importanti, dalla trasmissione degli impulsi nervosi alla contrattilità dei muscoli. In termini più semplici potremmo dire che questo elemento contribuisce come una scintilla all'accensione di alcune reazioni chimiche preposte al buon funzionamento dell'organismo.

Le prime possono dipendere da una dieta povera di quegli alimenti che lo contengono, da un deficit legato all'età del soggetto.



Le seconde sono legate all'assunzione di alcuni farmaci, a malassorbimento per patologie del tratto gastroenterico o a malattia neurologica.

Questo quadro che abbiamo sommariamente tracciato rientra nella grande fornace delle cosiddette patologie carenziali che negli ultimi cinquant'anni con il mutare delle condizioni di vita e del tipo di alimentazione hanno subito diverse revisioni.

Mentre forme di avitaminosi sono di fatto scomparse le sindromi da carenza di oligoelementi hanno assunto maggiore importanza. Si tratta di costituenti minerali la cui presenza nella dieta sia pure in minime quantità, è indispensabile per l'organismo.

Per il magnesio la quantità giornaliera di assunzione è di 350 milligrammi. Gli alimenti che ne contengono una maggiore quantità sono la crusca di grano, la carne e il cioccolato.

Purtroppo le tecniche di trasformazione di molti prodotti alimentari riducono il contenuto di magnesio nella cottura stessa del cibo comporta una perdita del 60-70 per cento rispetto all'alimento crudo ed infine solo un terzo del magnesio introdotto viene assorbito a livello intestinale. Per tutti questi motivi è probabile che in primavera quando il ricambio è più rapido - si verifica una carenza di magnesio. Tra i disturbi che si manifestano

per primi, affaticamento, svogliatezza per una qualsiasi attività fisica o psichica, un quadro generale che i medici un tempo definivano astenia cronica o più genericamente disfunzioni neurovegetative legate al cambiamento di stagione.

Interessanti studi condotti dal prof. Giuseppe Nappi, direttore della clinica neurologica dell'università di Pavia hanno dimostrato l'esistenza di un rapporto reversibile tra stress e magnesio. Da una parte, infatti, la reazione d'allarme indotta dallo stress provoca una carenza di magnesio e dall'altra un deficit di magnesio può compromettere l'efficienza dei meccanismi adattativi di risposta allo stress.

Inoltre un minor quantitativo di magnesio nel sangue e lo stress incidono entrambi sul sistema immunitario, riducendo notevolmente le difese dell'organismo alle malattie infettive.

Tra i soggetti a rischio figurano in primo piano gli anziani a causa di un ridotto assorbimento del minerale. Molte situazioni di astenia nella terza età dipendono sicuramente da una carenza di magnesio. Anche gli sportivi professionisti sono particolarmente esposti a questa sindrome lo sforzo fisico, accompagnato da un'abbondante eliminazione di sudore comporta un calo notevole del magnesio nelle cellule, soprattutto quelle muscolari, limitando la performance atletica.

Nelle diverse forme di carenza primaria e secondaria dell'elemento un trattamento che si è rivelato efficace sia in chiave preventiva che terapeutica, è quello che utilizza il pillole di magnesio, sale di facile assorbimento e destinato a quelle attività biologiche dove maggiormente è richiesta la presenza del minerale.

Carla Modena

USA Guerra del Golfo: scoperto il morbo

NEW YORK — Allarme per il «morbo della guerra del Golfo»: alcuni soldati americani reduci dell'operazione Tempesta nel Deserto sono stati colpiti da una grave malattia tropicale.

Si tratta di una forma di leishmaniosi viscerale, che provoca febbre, stanchezza, tosse, diarrea e dolori addominali, secondo quanto affermano i medici dell'ospedale militare «Walter Reed» in un articolo pubblicato nell'ultimo numero del «New England Journal of Medicine».

Chiamato anche kala-azar (termine indiano che significa febbre nera), il morbo è normalmente causato dalla leishmania donovani, un parassita che non dovrebbe essere molto diffuso nella parte dell'Arabia Saudita che ha ospitato le truppe americane.

Negli otto casi studiati dall'equipe di ricercatori del Walter Reed, guidata dal professor Alan Magill, la malattia era stata causata invece dalla leishmania tropicale. Lo studio non azzarda una stima su quanti soldati potrebbero essere stati colpiti.

Molti reduci della guerra del Golfo hanno lamentato dei sintomi di affaticamento, perdita di capelli, eruzioni cutanee, mal di testa, diarrea, gengivite e dolori alle articolazioni. Si è sempre pensato

che fossero causati dagli effetti dell'esposizione ai fumi dei pozzi petroliferi kuwaitiani in fiamme.

CURE Psoriasi: un'estate senza pruriti

ROMA — Due buone notizie per chi ha la psoriasi. Arriva l'estate, che con il sole ha effetti benefici su questa malattia della pelle ed arriva il «calcipotriolo», una sostanza derivata dalla vitamina D3 e che è stata studiata appositamente per la terapia topica della psoriasi e può essere usata anche prendendo il sole.

La pomata a base di calcipotriolo infatti, non unge, non macchia, non ha un cattivo odore, non sporca gli abiti, non richiede protezione alcuna dell'area trattata e soprattutto non è fotosensibilizzante e quindi il paziente non deve sospendere la terapia durante il periodo estivo o l'esposizione ai raggi solari. La tollerabilità della sostanza riguarda anche la mancanza di influenza sul metabolismo del calcio e la presenza di modesti effetti indesiderati limitati ad azione irritativa intorno alla lesione o sul viso.

«Lapsorasi», caratterizzata da chiazze in rilievo rosse e squamose - spiega il professor Aldo Finzi, direttore della clinica dermatologica dell'università di Milano - è una malattia che interessa il 2-3 per cento della popolazione occidentale (in Italia un milione e duecentomila psoriasici). Colpisce in uguale misura uomini e donne ed insorge progressivamente dopo i 20 anni di età, raggiungendo un picco a 35 anni e decrescendo poi lentamente. Frequenti comunque anche le forme infantili e dell'età avanzata. Il suo decorso è generalmente cronico-remittente e le recidive sono frequenti, anche se nel singolo caso, in linea di massima esse restano del tutto imprevedibili.

SALUTE & GIOCHI / COME DIFENDERE I FIGLI DALLE INSIDIE DEL COMPUTER

Attenti allo 'sballo' da videogame

Tra i rischi l'ottundimento cerebrale, l'insonnia, la scomparsa del piacere dell'attività fisica

IGIENE DA RECUPERARE

Chi lavora in cucina non deve avere anelli

ROMA — Non indossare anelli, gioielli e orologi, non fumare, non toccarsi i capelli e altre parti del corpo, ma se indispensabile, dopo lavarsi sempre le mani; tener lontano i detersivi o i disinfettanti dagli alimenti; proteggere e ricoprire eventuali ferite da materiale impermeabile: queste sono alcune delle «elementari» regole, suggerite dall'Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori), da adottare in cucina per tutelare l'igiene e difendersi dalle intossicazioni alimentari. Visto il crescere dei casi di intossicazioni da alimenti. E' sempre più necessario adottare una serie di principi igienici, almeno quelli alimentari, spesso dimenticati e sempre inattuati. Fra questi, la pulizia in particolare i grembiuli, che possono entrare in contatto con gli alimenti e l'uso di fazzoletti usa e getta.

BOLOGNA — Genitori, se i vostri figli passano ore e ore davanti al videogioco, non cercate di imporre con la forza l'abbandono della console ma combattete ad armi pari: scegliete un videogioco creativo in cui bisogna risolvere un enigma, poi cercate di portare i ragazzi a vedere i film della serie e, magari, proponete la lettura dei libri con gli stessi protagonisti. Il consiglio è del neuropsicologo Daniele Pauleto, noto per le ricerche sui possibili danni determinati dall'uso esagerato di televisione e videogiochi. Ad un convegno su «Salute e giochi», organizzato a Bologna dall'assessorato comunale alla sanità e dal museo nazionale del soldatino, Pauleto ha

spiegato che non esiste un tempo massimo di «gioco» con il computer dopo il quale è necessario fermarsi, perché ogni bambino ha una «soglia individuale di sopportazione» come per il dolore: c'è chi può resistere tre ore di seguito senza problemi, mentre altri già dopo un'ora presentano sintomi da «rimbambimento telematico». Se i recenti casi di crisi epilettiche davanti al video sono eccezioni, e hanno interessato ragazzi già predisposti alla malattia, è però possibile riconoscere i primi campanelli d'allarme della «sindrome da videogame», che si presenta come una «videoperestesia», cioè un eccesso di sensibilità: su un campione di mille bambini,

ne sono risultati colpiti il 4%. I sintomi — ha spiegato Pauleto — vanno dall'«ottundimento cerebrale» (il bambino appare imballato) alla perdita del piacere dell'attività fisica, dalla saturazione (dopo 24 o 48 ore si stanca del videogioco e deve passare ad un altro, contro i due mesi di durata normale prima della noia) all'insonnia, fino ad un vero stato di dipendenza: così i ragazzi «catturati dal videogioco» spesso si isolano e vanno male a scuola. Secondo Pauleto la colpa, però, è in gran parte dei genitori che lasciano i figli soli per gran parte della giornata, con la tivvù o il computer come baby-sitter. E se dal Giappone è stata lanciata la proposta di tornare a fare i conti col pallottoliere per combattere il «rincretimento» da calcolatore, il consiglio per mamme e papà è di dimostrare maggior interesse, almeno nella scelta dei videogiochi: i più negativi sono proprio quelli ripetitivi, in cui bisogna sparare a tutto quello che passa davanti agli occhi. Non bisogna invece demonizzare le sale giochi — ha detto Renzo Canestrari, direttore della prima cattedra di psicologia all'università di Bologna — almeno quando sono vissute come luogo di incontro e di socializzazione. Il pericolo scatta quando il ragazzo ci va da solo, quasi di nascosto: il video-box diventa così il «partner privilegiato» e sostituisce i compagni di giochi.

Il numero dei tossicodipendenti e il numero di morti per overdose è andato crescendo rapidamente in quasi tutti i paesi europei negli ultimi anni. In Europa le morti per overdose tra gli anni 1986 e 1990 è cresciuta di circa il 170%. Ma questa crescita ha qualcosa a che fare con la facilità di ottenere le prescrizioni? Assolutamente no: nei paesi con legislazione più liberale come la Gran Bretagna, l'Olanda, il Belgio e la Danimarca la percentuale di morti per overdose non è più alta che in Germania, Italia e Spagna, dove vi è molta difficoltà a impiegare la morfina per uso medico. In Francia, per esempio, il consumo di morfina per uso medico è cresciuto del 650% tra il 1986 e il 1990, ma le morti per overdose sono cresciute soltanto del 86%, mentre in Danimarca le corrispondenti cifre sono state del 106% e del 6% rispettivamente. E' evidente che vi è un bisogno urgente di rendere gli analgesici oppiacei più disponibili per i pazienti terminali affetti da dolore da cancro.

Umberto Tirelli
Primario divisione Oncologica medica e Aids
Cro - Aviano

ONCOLOGIA / UTILI ANALGESICI SCARTATI DA UNA DISCUTIBILE OPIOFOBIA DI MOLTI MEDICI

Tanto dolore gratuito a causa di un tabù

Sebbene in Europa almeno un milione di pazienti con tumore hanno dolore causato dalla loro malattia, soltanto il 50-80% riceve un trattamento antidolorifico soddisfacente, anche se questo sarebbe facilmente ottenibile con metodi semplici ed efficaci, quali l'uso di oppiacei quali la morfina. Ma perché questa difficoltà nell'utilizzare la morfina nel trattamento del dolore da cancro? Se ne è parlato diffusamente sulla prestigiosa rivista medica Lancet. La principale causa è una sorta di opiofobia indotta nei sanitari dalle misure designate a controllare l'uso improprio di questi farmaci, e inoltre una mancanza di educazione tra i professionisti della salute pubblica, oltre che a una sottovalutazione dell'importanza del trattamento antidolorifico palliativo. La quantità e la qualità del trattamento medico per il dolore da cancro possono essere facilmente giudicati dalla quantità di uso medico di morfina. Questa quantità varia moltissimo nei differenti paesi europei, con i danesi e gli inglesi davanti a tutti con 15-20 kg per milione di abitanti per anno. Invece i tedeschi utilizzano molto meno la morfina

per scopi antidolorifici, con una cifra di 0,6 kg per milione di abitanti per anno, e soltanto l'11% dei medici tedeschi prescrive morfina e altri oppiacei come antidolorifici.

L'Italia è penultima in questa classifica, sottolineando il fatto che anche in Italia i pazienti terminali sono sottratti. Ma perché questo accade? Vi sono delle ragioni sicuramente culturali, in quanto l'uso della morfina è associato ad azioni illegali e i medici italiani ricevono raramente informazioni durante e dopo l'università sull'uso degli oppiacei come analgesici. Inoltre in Italia molti pazienti con tumore non sanno chiaramente la natura della loro malattia e pertanto in queste condizioni è difficile prescrivere morfina che è associata nella mente dei pazienti e dei loro familiari con una malattia inguaribile.

La maggior parte delle legislazioni nazionali europee datano a prima della seconda guerra mondiale, quando il maggior problema era il prevenire l'abuso di questi farmaci e il traffico illecito. Inoltre a quel tempo il valore degli oppiacei per via orale per il trattamento del dolore da cancro non era conosciuto.

Il numero dei tossicodipendenti e il numero di morti per overdose è andato crescendo rapidamente in quasi tutti i paesi europei negli ultimi anni. In Europa le morti per overdose tra gli anni 1986 e 1990 è cresciuta di circa il 170%. Ma questa crescita ha qualcosa a che fare con la facilità di ottenere le prescrizioni? Assolutamente no: nei paesi con legislazione più liberale come la Gran Bretagna, l'Olanda, il Belgio e la Danimarca la percentuale di morti per overdose non è più alta che in Germania, Italia e Spagna, dove vi è molta difficoltà a impiegare la morfina per uso medico. In Francia, per esempio, il consumo di morfina per uso medico è cresciuto del 650% tra il 1986 e il 1990, ma le morti per overdose sono cresciute soltanto del 86%, mentre in Danimarca le corrispondenti cifre sono state del 106% e del 6% rispettivamente. E' evidente che vi è un bisogno urgente di rendere gli analgesici oppiacei più disponibili per i pazienti terminali affetti da dolore da cancro.

Medicina illustrata

Raffreddore da fieno - La stagione della sofferenza

Circa il 20% della popolazione italiana soffre di raffreddore da fieno. Un crescente numero di casi nelle aree urbane piuttosto che in quelle agricole, suggerisce l'ipotesi che i fumi aspirati possano essere la causa di ciò, come per i contadini lo è l'erba e il polline.



Cure e precauzioni

Decongestionanti: i rimedi contro il raffreddore e l'influenza non sono consigliati poiché irritano il naso.

Antistaminici: bloccano la funzione del mastocita e prevengono l'emissione dell'istamina. Sono la cura più comune.

Spray: gli spray antiallergici simili a quelli per l'asma possono aiutare a controllare i sintomi.

Iniezioni: la resistenza cresce gradualmente permettendo al sistema immunitario di produrre anticorpi per combattere l'irritazione.

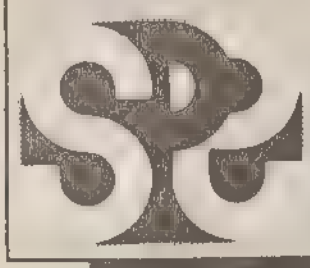
Erba, abiti: Stare lontani dal verde. Lavare spesso capelli e abiti, poiché trattengono il polline.

Occhiali da sole: Portare occhiali da sole protegge gli occhi. Evitare di sfregarsi gli occhi e il naso prima di lavarsi le mani.

Porte e finestre: Tenere chiuse. Guidare con il finestrino aperto vuole dire inalare una dose di polline 10 volte superiore.

GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

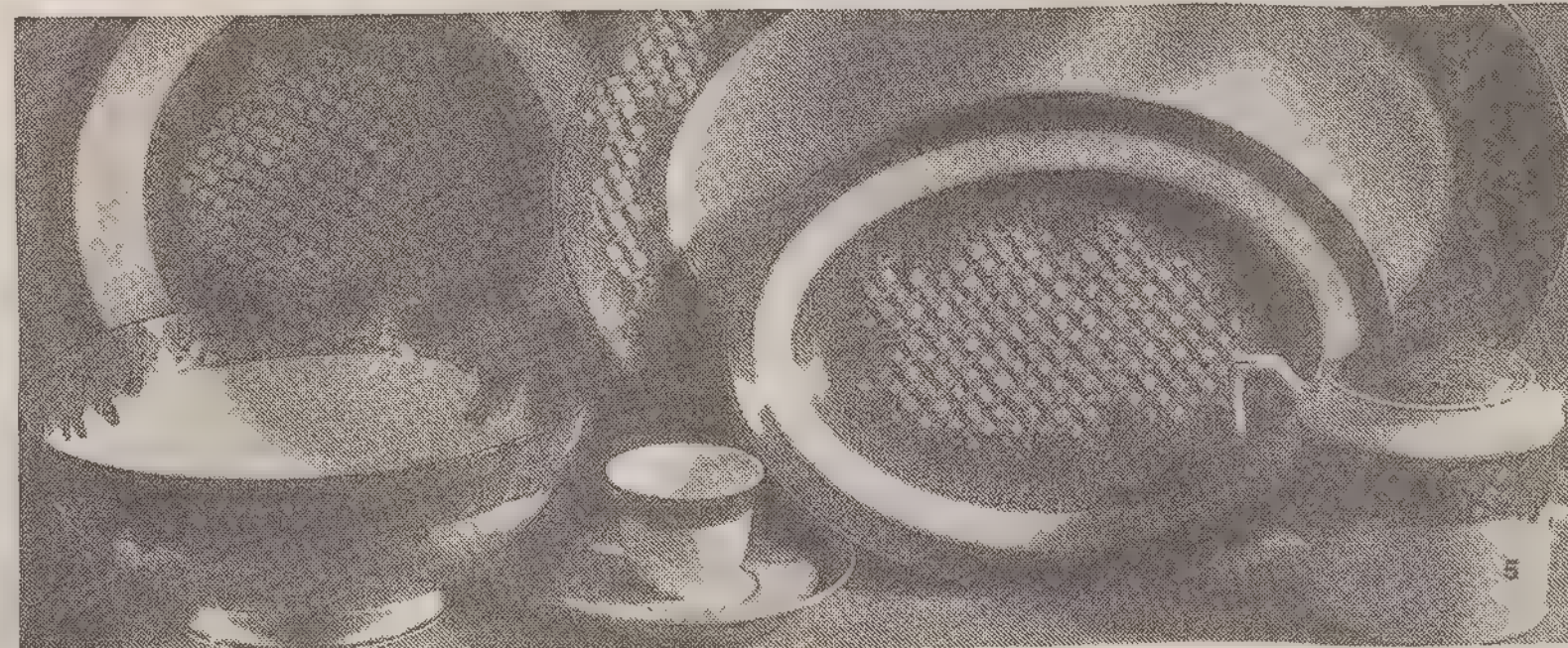


UNA LINEA FIRMATA CHRISTOFLE

Tavola chic

«Per farla vivere, la bellezza continua a essere ricercata». In questa frase è racchiusa tutta la filosofia della Christofle, un marchio storico dell'argenteria e della porcellana da tavola. Una storia che ha il sapore della leggenda, quella di questa casa che si affaccia sulla ribalta mondiale a partire dal 1830 e perpetua ai giorni nostri con determinazione la grande arte di farla vivere trasformando l'argento in oggetto d'arte e di sogno, e non solo questo.

Materiali rigorosamente selezionati, tecnologie d'avanguardia, know-how artigianale, sono i punti di forza di tutta la produzione. Produzione che non si limita all'argenteria da tavola ma si espande anche ai servizi da tavola nei quali la ditta di rinomanza internazionale attesta tutto il suo prestigio e la sua valenza. Estro creativo, fantasia, immaginazione espressa nelle linee e nelle forme più elaborate, arte che si estrinseca nei de-



cori preziosi, nelle finiture, danno vita a capolavori che abbelliscono tanto la tavola importante quanto il desco quotidiano. Sono servizi in porcellana nei quali l'intensità dei colori sapientemente abbinati, la bellezza degli ornamenti, la perfezione esecutiva contribuiscono a esaltare con raffinatezza e armonia il cerimoniale della tavola. A titolo di

cronaca e a testimonianza di quanto esposto, si ricordano gli ambiti riconoscimenti attribuiti alla Christofle alle esposizioni di Parigi nel 1834, 1844 e 1849, mentre nel 1869 la casa viene nominata fornitrice dell'imperatore Napoleone III, dell'imperatrice Eugenia e della corte imperiale onde ridonare al ricevimento delle Tuileries lo splendore del primo im-

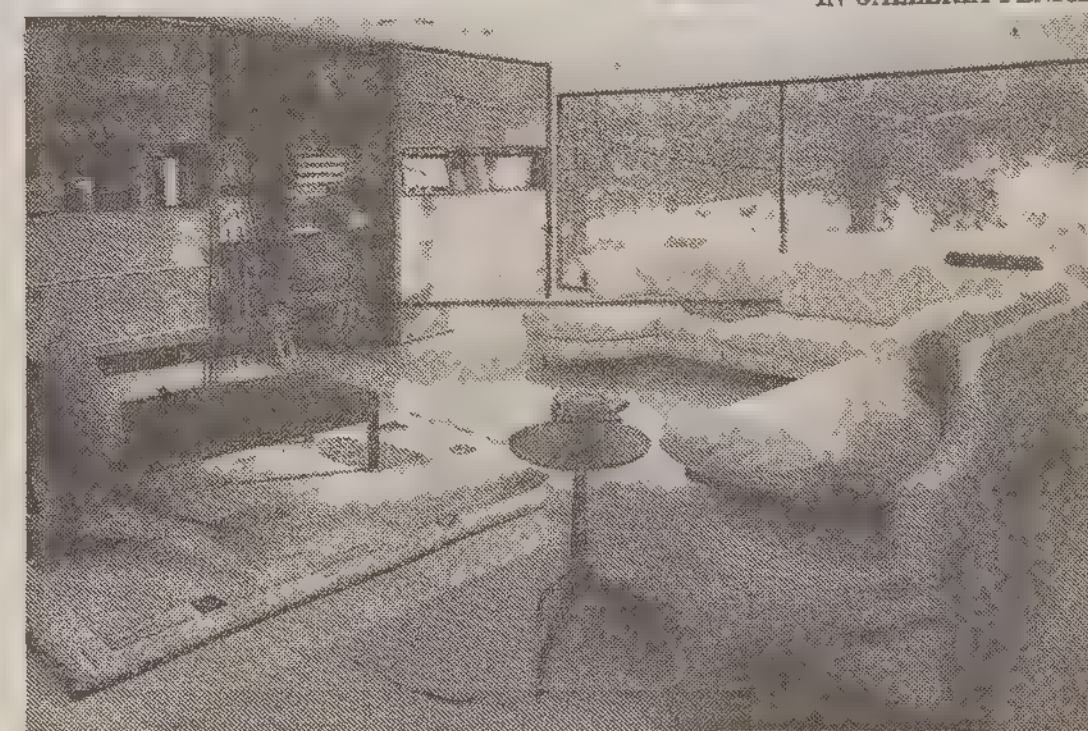
pero. Dalle sue origini a oggi, la Christofle ha conservato intatte le sue tradizioni primigenie tramandando con un continuo crescendo il suo glorioso passato nel settore dell'argenteria e in quello della porcellana da tavola. Queste ultime risalgono ora alle fonti della tradizione, ora interpretano la contemporaneità e per esse si inventano

motivi decorativi ricchi di poesia, finezza, tocchi di colore applicati con delicatezza grazie a una sensibilità cromatica tutta particolare. La produzione odierna della casa si dipana su vasta scala: dalle posate in lega d'argento a quelle in argento massiccio, a una rassegna di oggetti stilizzati, vassoi, zuppiere, candele e via discorrendo,

a un'infinità di accessori da tavola, servizi da the, caffè, piatti, in porcellana sovrapposti, a un dovizioso repertorio di oggetti da regalo. Sono tutti elementi stilisticamente impeccabili siano essi di ispirazione classica o di gusto contemporaneo, aventi una forte carica espressiva, destinati a donare alla tavola accenti di ricercata eleganza nonché il timbro della distinzione e della signorilità. Lo testimoniano alcune delle ultime produzioni come a esempio un servizio da tavola dove la suggestione dell'Oriente, il suo fascino, i suoi ritmi si coniugano con l'armonia dei colori sottolineata da fili dorati evocanti la delicatezza della pittura su seta. Ultimo nato, il servizio «Pergola», una porcellana piena di verve che con le sue tinte solari illumina la tavola, stimola il piacere del cibo e accresce quello di ricevere. Il servizio di piatti si completa con quelli da the e da caffè.



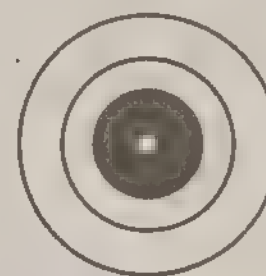
LA NUOVA
IMMAGINE
IN GALLERIA FENICE



E' TEMPO DI SALOTTI
VIENI A SCOPRIRLI

Minotti
FOTONE E D'AVANTI
B&B
sapori
ITALIA
CINOVA

fedele

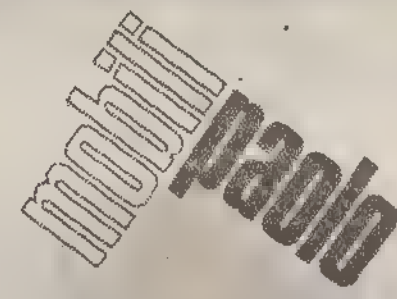


ILLUMINAZIONE

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

ALTA FEDELTA'



il risparmio
a portata di mano

TRIESTE - DOMIO 137
TEL. 040/281381

CHRISTOFLE
presenta

PERGOLA

Finissima porcellana limoges
firmata da CHRISTOFLE

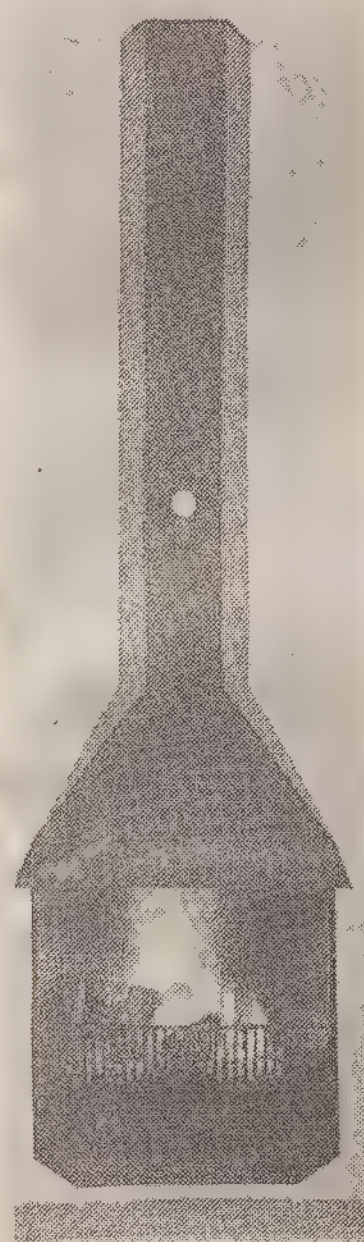
Giovanni Cesca
BOUTIQUE CHRISTOFLE

VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

CAMINETTI MADE IN BARCELONA

Calore spagnolo

Facilmente integrabili in ogni spazio



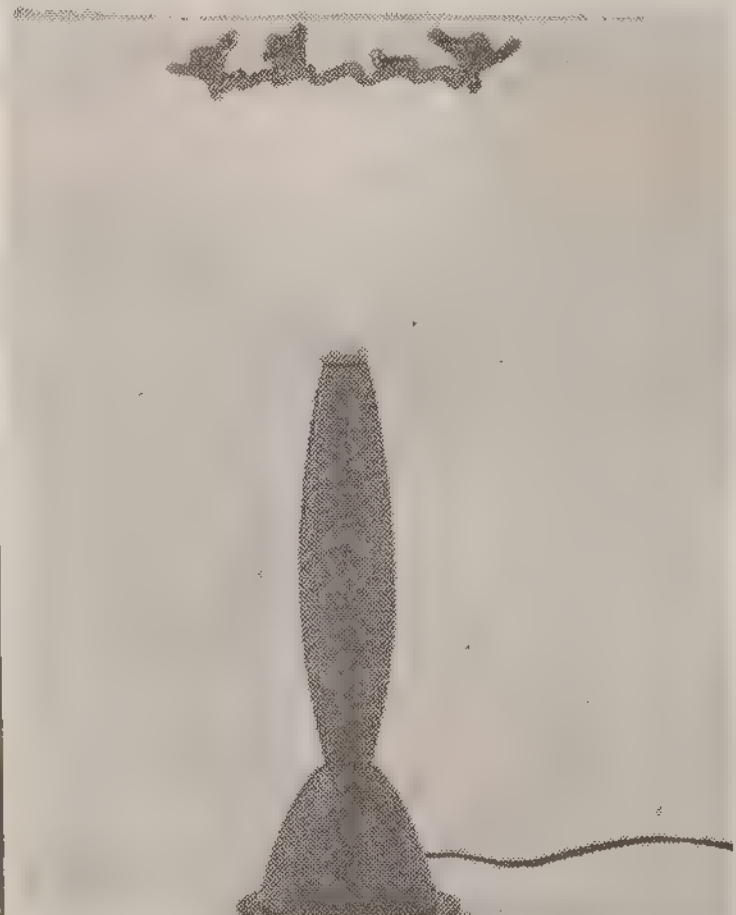
Arrivano dalla Spagna i caminetti di nuova concezione; eccezionali per la loro capacità di integrarsi in spazi di non grandi dimensioni sia in ampie sale, di facile installazione e di resa ottima. Sono prodotti da una delle famiglie più note di architetti di Barcellona, la famiglia Milà. E' recente un'azione legale che ha visto l'agenzia internazionale di design e stampa, attivissima nel promuovere non solo aziende e designer bensì anche il design spagnolo, comunicare con orgoglio una sentenza storica. Il progetto ha vinto la causa di plagio relativa al disegno artistico originale di un camino, per cui non potranno più essere riprodotte o commercializzate nemmeno «deformazioni, alterazioni o modifiche della stessa opera»; operazioni alle quali, sfruttando la «copia» non sono nuove molte ditte minori.

Tale sentenza costituisce il riconoscimento di una professione importante e di una collezione davvero unica. La nuova linea di caminetti è stata studiata seguendo concetti fondamentali quali: rendimento, materiali, sicurezza, estetica; concetti che attuano tra loro un perfetto sinergismo offrendo ottimi risultati. Il design è essenziale ed elegante al tempo stesso, firmato da nomi d'eccezione quali Milà, Correa, Clotet, Oscar Tusquets. La gamma è davvero ampia; da piccole fiamme di appena quarantacinque centimetri a bracieri sospesi sormontati da camini, a soluzioni angolari, a centro stanza; tutti esterni, adatti a canne fumarie anche minime (dodici centimetri di diametro). Come più sopra accennato, la loro installazione è semplicissima, l'impatto visivo assai decorativo. Il costo, per chi si è già avvicinato all'idea di

un caminetto ed ha pensato al prefabbricato, è una gradita sorpresa: i prezzi variano dai due milioni e mezzo in su, ed ognuno può trovare per dimensione, gusto, fruizione, il caminetto adatto alla propria casa. Da notare, che al prossimo trasloco anche il caminetto cambierà casa. Alcuni esemplari della serie in argomente, sono stati insigniti del premio spagnolo più ampio, l'«Adi Fad» sin dal 1964 e la loro attualità manifesta una qualità ed uno stile che trascende le mode. Il caminetto, elemento presente nella memoria storica della nostra società, bruscamente soppiantato dalla televisione spesso fulcro al giorno d'oggi della nostra domesticità, ritorna a parlarsi di calore, di calore concreto e psicologico, attorno cui dialogare, raccontare, leggere, gratificati da una luce vibrante e suggestiva; la luce viva del fuoco.

ILLUMINAZIONE

E' l'ora di «Cusma»
Funzionale e raffinata



A parte quello tradizionale, possono ricondursi grosso modo a due i filoni su cui si orienta al giorno d'oggi la produzione degli strumenti illuminanti. Da un lato quello rivolto alla messa a punto di oggetti tecnologici dal design rigoroso, talora sofisticato, ineccepibili sul piano formale, destinati a fornire luce di qualità e integrare nello strumento più funzionali. Sono considerati dispensatori di luce la cui nota dominante risiede nella luce dagli stessi emessa; studiati in breve come erogatori di luce piuttosto che come elementi decorativi.

Inutile sottolineare che trovano la più ampia collocazione ovunque negli ambienti domestici per il fatto di costituire un oggetto a sé stante che non inficia per nulla l'arredo di questo o quel vano. Il secondo filone che ha fatto recentemente il suo ingresso nello scenario degli apparecchi illuminanti e che sembra farsi sempre più strada nel gradimento dell'utenza, è rappresentato da una serie tesa da un lato a restituirci valori estetici e suggestioni passate, reinterpretati in chiave moderna, dall'altro a offrirci prodotti di design contemporaneo frutto di ricerche e sperimentazioni sempre più avanzate i quali per forme e materiali inducono emozioni e sensazioni nuove manifestandosi altamente decorativi. Degni interpreti della celeberrima arte vetraria muranese, si avvalgono del vetro soffiato per dispensare trasparenze, luminosità, riflessi, stimolando una molteplicità di sentimenti inediti.

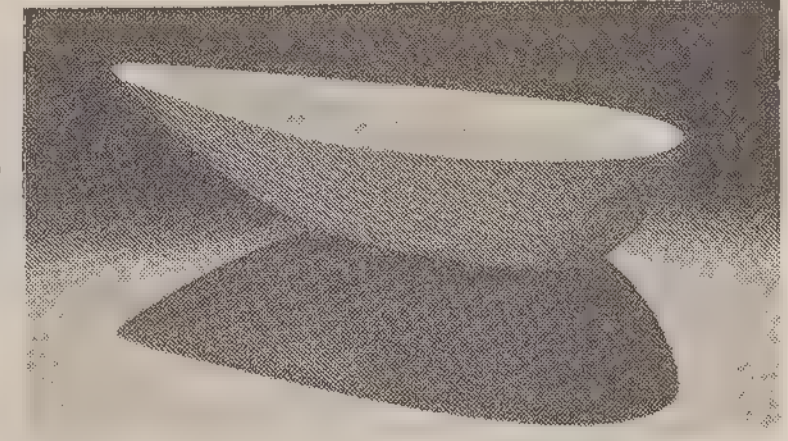
Sono pezzi d'autore, originali ed esclusivi, definiti ciascuno da una propria carica espressiva grazie alla perfetta simbiosi di colori, forme e materiale. Nel novero di questi apparecchi va segnalata una nuovissima lampada da tavolo «Cusma» con base e stelo in vetro soffiato color blu, diffusore bianco opalescente sul cui bordo sono posati graziosi uccellini che sembrano sul punto di farsi delle confidenze. Progettata da Ugo La Pietra, architetto, designer, artista, «Cusma» presenta un perfetto equilibrio volumetrico, forme morbide. In virtù della sua valenza estetica, si adatta piacevolmente sia ad ambientazioni d'epoca che di gusto moderno, apportandovi un raffinato timbro innovativo vuoi per la scelta delle coloriture vuoi per la sua intrinseca leggerezza. Accesa, diffonde una luce soffice destinata a creare atmosfere intime e suggestive.

L'ONNIPRESENTE PLASTICA

Oggetti originali

Sono oggetti per la casa e per la vita quotidiana, pratici ed eleganti, quelli prodotti da un'azienda marchigiana che, forte dei suoi ottanta e passa anni di vita, si attesta tra le più qualificate nel settore sul piano nazionale e internazionale. La storia prende l'avvio nel 1912 con la creazione di oggetti in corno, uno dei materiali più antichi e pregiati. Grazie all'intuizione, alla lungimiranza dell'azienda associate all'introduzione di nuove tecnologie di lavorazione, viene adottato nel 1938 per la prima volta un materiale nuovo, l'acrilico che esalta la qualità e la forma dei manufatti e che assieme ad altri materiali plastici si conferma come uno dei protagonisti dell'era moderna.

Un'intuizione ben ripagata, posto che attualmente la



ditta gestisce aziende diverse operanti nel settore dei materiali plastici pregiati proponendo prodotti definiti tutti da un design di altissimo livello. Il concetto base su cui s'incrina la produzione è quello di creare oggetti, insalutari, terrene, contenitori, set olio-aceto, sale-pepe, formaggiere, brocche, thermos, e via discorrendo, nei quali le tecnologie più moderne e le

esigenze dell'utente più raffinato trovino un felice punto di convergenza e in cui forma e funzione costituiscano le note caratterizzanti.

Note che hanno portato nel tempo all'identificazione dello stile originale di ciascuno di essi e alla loro riconoscibilità. Una produzione quella in oggetto che sostiene la perfetta conoscenza dei materiali migliori e delle

loro possibilità non solo estetiche bensì anche pratiche (dando cioè un'assoluta garanzia di compatibilità con l'uso alimentare) e una completa padronanza delle tecnologie di produzione. E' il caso di sottolineare che tutti i prodotti recano il marchio di qualità dell'Istituto italiano plastici. Quando un materiale plastico che comunque si conferma come l'elemento base non riesce da solo a realizzare l'idea dell'oggetto finito viene fatto ricorso all'integrazione con altri materiali. In considerazione inoltre del fatto che il colore ha conquistato in questi ultimi tempi tanto l'abbigliamento quanto l'arredamento, entra in scena una selezione di tonalità e di accostamenti, nero e trasparente compreso, che infondono ai manufatti una notevole carica espressiva.



parkett PAVIMENTI IN LEGNO
A PREZZI INCREDIBILI!!!

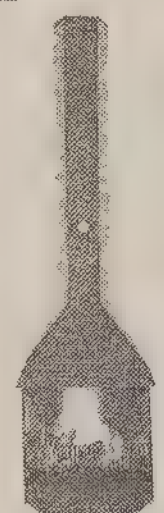
PAVIMENTI PREVERNICIATI
ABITABILI IN GIORNATA

LA PIU' GRANDE MOSTRA DELLA REGIONE

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE - CONSEGNE GRATUITE - POSATORI DI FIDUCIA

AMPIO PARCHEGGIO

Tel. (0432) 663533 - Fax (0432) 663550 - Via Principe di Udine, 104 - CAMPOFORMIDO (UD)



IN ESCLUSIVA
I CAMINETTI
DALLA SPAGNA



DORLIGO

LA LIRA GUADAGNA
IL 20% SUL MARCO

ALNO®

LA PRESTIGIOSA CUCINA TEDESCA
RIDUCE IL LISTINO PREZZI DEL 20%
DAL 27/3 AL 30/6

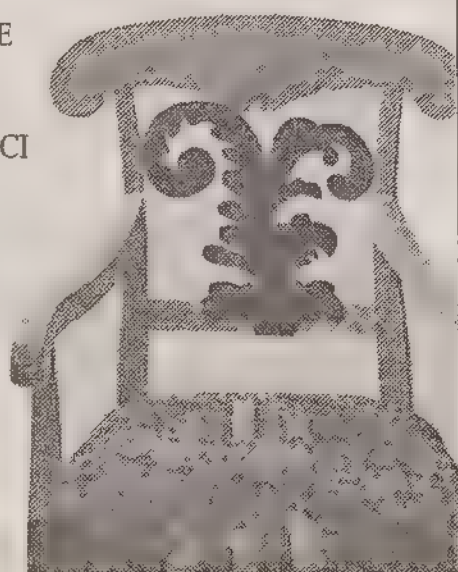
Interni

DORLIGO INTERNI a Trieste - Via della Sorgente 4 - Tel. 726867

NUOVE TENDENZE PER I VOSTRI SPAZI

MAPI

- ARREDAMENTO E PROGETTAZIONE D'INTERNI
- MOBILI ECOLOGICI
- OGGETTI D'ARTIGIANATO
- TERRE COTTE AFRICANE
- KILIM
- FUTON

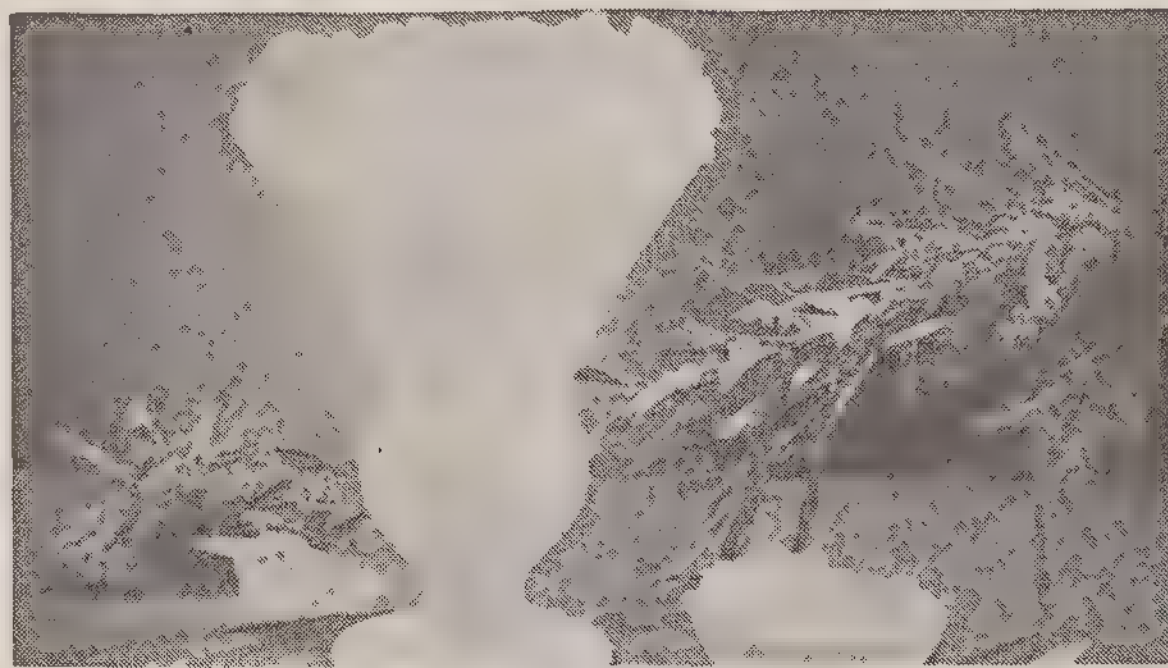


TRIESTE
VIA PICCARDI 18
TEL. 040/397400

IL MEGLIO DEL VETRO D'ARTE

Daum a primavera

Sullo scenario internazionale da oltre venti lustri nel settore del vetro d'arte, la Daum ha scritto il suo nome prestigioso nel gotha delle arti. Continua a perpetuare il suo glorioso passato arricchendo al presente la sua già doviziosa produzione con nuovi splendidi oggetti. Ma prima di illustrare questi ultimi, vogliamo passare in rassegna, seppur brevemente, le tappe più salienti che ne hanno decretato l'ascesa parabolica. Sempre attenta agli accadimenti artistici dell'epoca, la Daum inizia la sua storia con la produzione di vasi, ciotole, lampade stile Art Nouveau. Successivamente, i maestri vetrai tralasciando le strade già percorse si impegnano al massimo per dare al vetro un rilievo fino allora sconosciuto. Vengono sviluppate tecniche nuove come la cesellatura del vetro a caldo, l'incisione a freddo, l'incisione mediante acidi. Infine, la ricerca al fine di reperire formule ed alchimie nuove per ampliare lo spettro cromatico con colori



vivaci e attraenti in grado di riprodurre il più fedelmente possibile le crome dei fiori naturali da riportare nei motivi decorativi floreali dei manufatti. Nel 1990, la casa scopre la pasta di vetro che permette di dare agli oggetti dimensioni scultoree. Un evento significativo è rappresentato dalla presenza della casa all'Esposizione Universale di Parigi nel 1925 dedicata alle arti deco-

native, in cui la manifattura dimostra una volta di più la sua capacità di rinnovamento; mentre dopo il Secondo conflitto mondiale mette a punto un cristallo purissimo dando la stura a nuove creazioni e schiudendo la via attraverso la purezza, la leggerezza e la trasparenza del vetro a forme astratte. La capacità creativa, il senso estetico, la professionalità degli esecutori portano a

manufatti, ciotole, servizi da tavola, vasi, caraffe, oggetti decorativi e quant'altro alla sublimazione dell'arte vetraria. Ultima creatura della Daum, nata proprio quest'anno è la «Collezione Primavera». Il già celebre zoo, in pasta di vetro, si arricchisce di piccoli animali familiari: un gatto, una mamma coniglia di tenero bianco che sorveglia i suoi picci-

ni (nei colori bianco, grigio-verde e marrone) dagli occhi birichini e un grande pappagallo turchese e giallo, impetito sulla grucciona in cristallo, che evoca con le sue colorature i caldi colori dei mari del Sud. La botanica, da sempre fonte d'ispirazione della Daum, ricompare nella serie «Mimosa» dalle linee eleganti e raffinate. Il cristallo e la pasta di vetro trattati nei chiaroscuri del giallo permettono di riprodurre alla perfezione il vellutato e la sensualità dei fiori di mimosa. Questo fiore ha fornito altresì lo spunto per la creazione di vasi, coppe, ciotole, vassoi. Completa la serie un ramo di mimosa, realizzato in dodici colori che può servire da inedito appoggia-ciotole. La Daum rappresenta una delle espressioni più significative dell'arte di vivere la casa; nella fattispecie ha creato per la prima volta alcuni accessori decorativi quali maniglie singole e doppie e pomoli per porte in pasta di vetro in sei colori che ripropongono la morbidezza degli antichi drappaggi.

ARTICOLI CASALINGHI

Un caffè perfetto con tanto di fischio

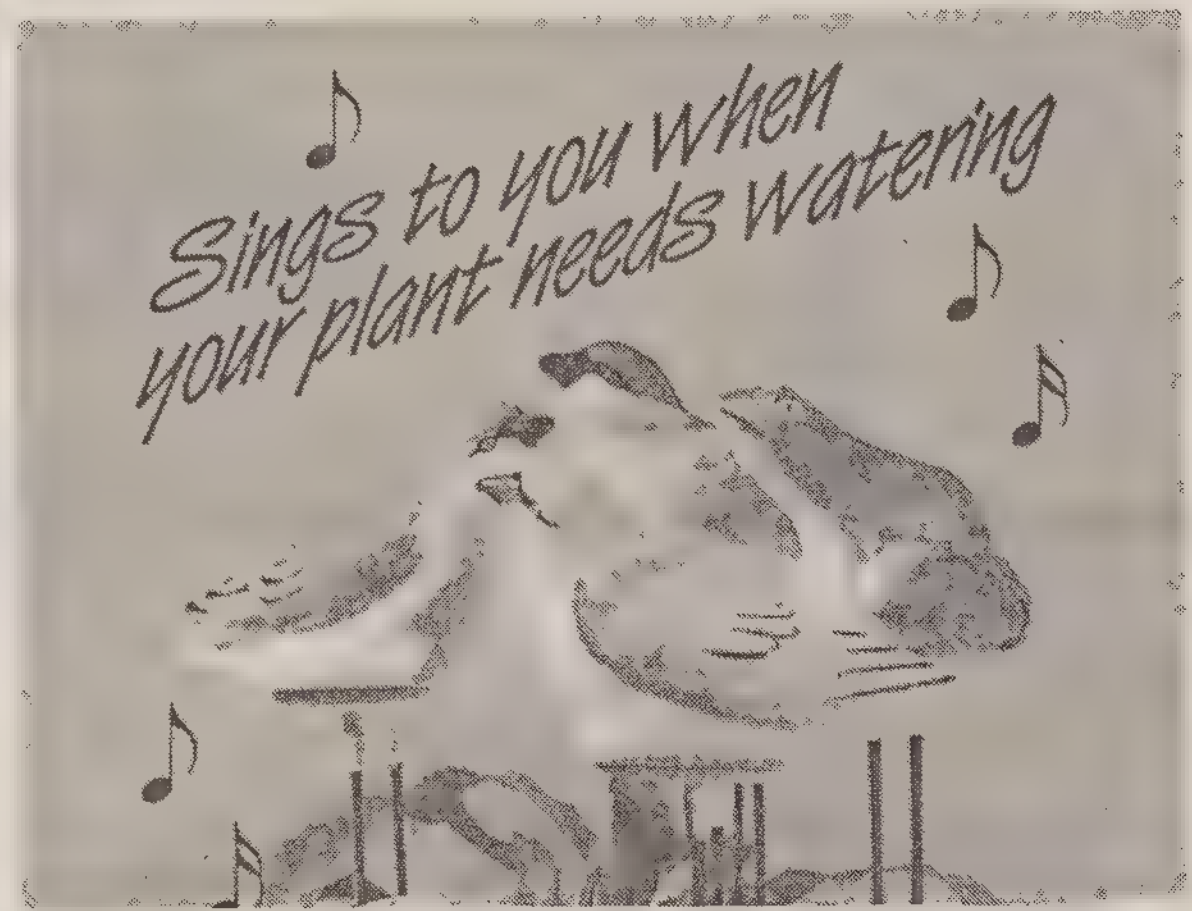


Ha schiuso i battenti due mesi orsono nel capoluogo lombardo, il Macef (Mostra mercato articoli casalinghi e ferramenta), la prestigiosa rassegna di articoli per la casa, volta alla presentazione in anteprima di tutte le novità del settore per l'anno in corso. Una vetrina inesauribile di prodotti concepiti all'insegna dell'innovazione tecnica, della ricerca estetica e formale. Anche a voler considerare un solo settore dei tantissimi presenti al salone e precisamente quello dedicato agli effetti da cucina, è impossibile passarli in rassegna uno ad uno; ci limitiamo pertanto ad illustrarne alcuni già disponibili nei negozi specifici locali. E' il caso di una caffettiera alla cui realizzazione hanno collaborato oltre allo staff dell'azienda produttrice anche un architetto e un designer. Si tratta di una caffettiera innovativa proposta in due versioni: una di forma cilindrica, dodicagonale l'altra, in modo da soddisfare i gusti dell'utenza.

Consente di preparare da una a sei tazze. E' dotata di una chiusura a scatto brevettata, manico atermico e di dispositivo automatico per la mescola del caffè. Un simpatico fischio annuncia che il caffè è pronto per essere degustato. Accanto al citato, va segnalato un altro modello: una caffettiera espressa dalla originalissima forma coniforme, assai slanciata, proposta in due formati: da quattro a sei tazze. E' realizzata interamente in acciaio inox e la sua caratteristica dominante è rappresentata da un inedito fischietto a forma di stella che avverte che il caffè è pronto. Fischietti del genere di cui alcune caffettiere sono state già da qualche anno dotate, risultano assai utili nella pratica quotidiana, giacché permettono, si fa per dire, anche qualche distrazione, richiamandoci a sorvegliare un ottimo e fragrante caffè senza che una prolungata bollitura ne alteri l'aroma.

VERDE IN CASA

L'uccellino salvapianta



Canta quando le piante domestiche hanno bisogno d'acqua. A cantare è un grazioso uccellino in ceramica, a batteria di produzione inglese dipinto in vari colori che canta di giorno mentre la notte riposa.

E' stato ideato per controllare l'umidità della pianta a livello delle radici, impedendoci di esagerare nelle annaffiature e avvertendoci quando la pianta ha bisogno d'acqua. Nessuna difficoltà circa l'uso: per farlo funzionare si toglie la linguetta situata all'altezza delle zampe, si scostano le sonde (se le sonde sono unite l'uccellino non canta) e si inseriscono nel terreno fino al livello delle radici.

L'uccellino non dà segni di vita quando la pianta non ha sete; se incomincia a cantare è il caso di por mano all'annaffiatura, aspettando qualche minuto fino a che l'acqua non bagni le ra-

dici. In seguito, si bagnerà la pianta quando l'uccellino si farà vivo con il suo allegro fischietto.

E' importante prender nota che esso necessita di un minimo di spazio sulla superficie del terreno in modo che la fotocellula sensibile alla luce e i circuiti del suono agiscano appropriatamente. Per essere certi di non essere svegliati nottetempo, è buona regola spegnere la luce nelle sue vicinanze. Onde ottenere il miglior risultato da questo simpatico gadget è opportuno esaminare di tanto in tanto la batteria levandola dall'uccellino dalla pianta. Se non emette alcun suono, bisogna toglierla dalla base in gomma in cui è alloggiata, far scivolare la vecchia batteria dalla grafia che la trattiene mediante un oggetto appuntito e rimpiazzarla con la batteria nuova facendo attenzione ad osservare la corretta polarità.

RIVESTIMENTO SOLIDO E RESISTENTE

E' rinato il parquet



Un rivestimento orizzontale di cui non ci si è occupati molto in questi ultimi tempi è rappresentato dal parquet. Eppure si tratta di un prodotto oltremodo solido, resistente all'usura oltre che elegante. Si accompagna armoniosamente con tutti gli stili dell'arredamento siano essi classici o moderni. Il calore psicologico che l'essenza legnosa per sua natura promana unita alle venature che la vivacizzano fanno di questo materiale un elemento decorativo in più nel contesto ambientale elevandone il tono e valorizzandolo. Essenze legnose chiare e scure, a seconda dei gusti, offrono all'ambiente la migliore cornice per mettere in risalto gli effetti d'arredo e regalare allo stesso il timbro della distinzione e della raffinatezza. Da aggiun-

gere inoltre che, contrariamente all'idea che vede in genere il parquet legato a elementi lunghi, è possibile creare motivi nuovi e assai vari per la tipologia del legno e dei disegni. Nessun problema circa la manutenzione posto che lo si può lavare con acqua e sapone facendo attenzione però ad asciugare per bene tutta l'acqua. Qualora qualche macchia dovesse persistere si può provare con un po' di trementina.

Per macchie indelebili o particolare usura o danneggiamento si può procedere all'operazione piallatura che riporterà il parquet alla sua bellezza originaria. A questo proposito è il caso di ricordare che lo spessore di un parquet di buona qualità oscilla tra i dodici e i diciotto millimetri e per certe emergenze an-

che oltre. Un parquetista che conosca a dovere il suo mestiere asporterà al parquet danneggiato uno strato che varierà dagli otto decimi di millimetro a un millimetro di spessore. Per mantenere integra la bellezza di un parquet è comunque necessario esercitare una debita manutenzione, tenendo presente che sarà opportuno a questo fine anche rivernicarlo a intervalli di qualche anno. Per il resto, il solido strato di legno duro (la costruzione ben sperimentata a lamelle assicura un parquet solido e perfetto) a prova di usura unito alla particolare vernice pur essa resistente all'usura, garantisce inodore e priva di solventi dannosi (il parquet viene fornito già verniciato), rendono il pavimento capace di durare per anni e anni.

Ceramiche d'élite

Per le sue caratteristiche tecniche di durata, brillantezza, luminosità, facilità di manutenzione, la ceramica è stata nei tempi uno dei materiali da rivestimento privilegiati. Ne fa fede il suo trionfo storicamente dimostrato nelle varie epoche e civiltà, pur soggiacendo essa ai capricci delle mode e dei gusti contingenti. Accanto agli inconfutabili pregi testé menzionati, si attestano le sue doti estetiche che grazie al supporto di tecnologie di punta hanno assunto in

questi ultimi anni una valenza sempre più incisiva, tale da consentire un impiego sempre più ampio. In effetti al presente si va assistendo al suo revival per cui la sua applicazione a livello domestico va viepiù estendendosi. La teoria delle proposte odierne sembra non avere limiti: crome e grafismi si moltiplicano a vista d'occhio a suggerire soluzioni estetiche volte a soddisfare gusti ed esigenze di ogni genere. Nel settore dei rivesti-

menti murali ricompare la riproposta del rustico, del gusto mediterraneo con tutta la sua suggestione, del fascino dei decori evanescenti evocanti gli incanti degli antichi affreschi e degli ornamenti rinascimentali, e ancora le atmosfere storiche e culturali del Novecento; mentre per le pavimentazioni si registra il ritorno delle terrecotte toscane, di quelle mediterranee dai colori solari fino alle spagnole dai timbri accesi. Per quanto attiene alle

tendenze più recenti, appare insistente l'orientamento alla rivisitazione della tradizione ceramica del passato, nella fattispecie del recupero dell'effetto pietra naturale, in particolare dei marmi antichi più pregiati. Stanno facendosi largo per le pareti i travertini, gli onici, il marmo di Carrara, il rosa Portogallo, tanto per citarne alcuni; materiali ceramici che proprio per il supporto tecnologico succitato, assumono l'aspetto e l'identikit dei materiali

naturali autentici. Per i pavimenti si apre lo scenario dei coordinati più o meno chiari, più o meno scuri dei rivestimenti verticali. Con tale disponibilità è evidente da un lato la possibilità di creare ambientazioni di gusto classico di grande raffinatezza, dall'altro, giocando sulle numerose combinazioni di coloriture che la paletta cromatica prospetta, altre di gusto moderno. Tanto per le pareti che per i pavimenti si possono in sostanza inventare fantasiose composizioni.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 365046
• GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111
• MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829 FAX (0481) 798828



altra casa
via tarabochia 5

l'altra casa è un'altra cosa

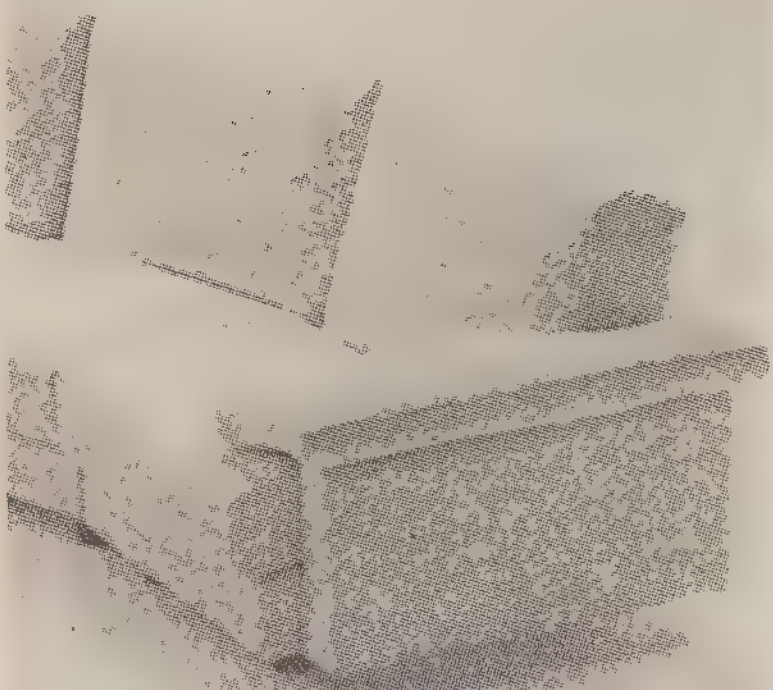
Nuovi arredi, nuovi oggetti e altre novità: l'Altra Casa è il nuovo punto di riferimento per chi preferisce vivere a colori, con fantasia, gusto, creatività. In breve, per chi non desidera le solite cose, ma "altre". L'Altra Casa: tutto quello che prima non c'era a Trieste, adesso c'è. In via Tarabochia 5.

MACHINA
ENRICO TONUCCI

arredamenti, oggetti e altre novità

DEDICATI A RILASSARSI

«Seven» design doc nel mondo dei divani



Chi non le ha mai sognate: rilassanti, tonificanti, stupende ore da trascorrere in tranquillità su un morbido divano davanti al televisore, da soli, assieme alla persona amata, magari con il telefono staccato in modo che nessuno, davvero nessuno, possa spezzare questi meravigliosi momenti. Sono scene alle quali tutti, davvero tutti, guardiamo con una sorta di bramosia dopo una giornata trascorsa al lavoro, in mezzo a tanti problemi e a numerose preoccupazioni. Ma il divano, anche se sembra strano, non è un oggetto d'arredamento qualunque. Deve essere bello, elegante, funzionale e soprattutto comodo, anzi comodissimo. Così come lo sono gli imbottiti, oggetti di classe e allo stesso momento terribilmente comodi. La nostra attenzione, questa volta, è fissata sul modello «Seven», prodotto Montecarlo, del design Roberto Tapinassi. Prodotto per la prima volta nel 1989 esso è diventato un oggetto leader nel suo genere, di-

stribuito con diverse varianti di colori e finiture. E anche le misure disponibili sono molte: la profondità degli imbottiti è di 90 centimetri, l'altezza misura dagli 80 ai 90 centimetri e le larghezze degli elementi finiti sono di centimetri 115, 175, 200 e 225, mentre i componibili possono essere di centimetri 82, 98, 142, 158, 167, 183, 192 e 208. I colori? Tutti gli elementi che compongono la collezione Montecarlo sono rivestiti e interamente sfoderabili, mentre i sostegni orizzontali sono previsti in integrato di colore nero. E se a un comodo divano vogliamo poi abbinare un funzionale tavolino, ecco per noi il modello «Orsenigo» del design Gianpietro Tonetti. Prodotto anch'esso nel 1989 misura centimetri 117x60x41 di altezza, mentre va sottolineato che la struttura portante è in metallo goffrato nero e legno curvato rivestito in cuoio. I due piani sono in cristallo temperato trasparente, quello inferiore, infine, è del tipo girevole.

MOBILI

In giardino si fa largo l'eleganza



Il grande capitolo dei mobili per esterni ha assunto al giorno d'oggi dimensioni invero notevoli, tante sono le proposte che sempre meglio aderiscono ai gusti e alle necessità dei fruitori. Tavoli, tavolini di servizio, lettini da sole, chaise longue, sedie, poltrone, dondoli e via discorrendo, nonché accessori vari si moltiplicano a vista d'occhio, concepiti tutti all'insegna del confort, dell'eleganza, della funzionalità. Realizzati in materiali resistenti alle insidie degli agenti atmosferici, possono rimanere costantemente all'aperto senza che si debba avere la noia e il disagio di doverli di volta in volta porre al riparo. Legno, metallo, materiali plastici, sono trattati con resine speciali per cui la loro inalterabilità nel tempo è garantita. L'impiego di colori vivaci nei tessuti di copertura (acrilico o cotone) di materassi, cuscini e in quelli destinati agli ombrelloni apportano agli effetti indicati note stimolanti di gaiezza e festosità.

Il fatto funzionalità sempre più accurato e perfetto è un altro degli elementi che giocano un ruolo notevole nelle scelte. I tavoli, a esempio, quadrati, rettangolari, ovali, rotondi, sono reperibili in versione allungabile e pieghevole; sedie e poltrone sono inclinabili a piacere, chiudibili, e presentano sedili e schienali anatomici. Nell'ambito dei mobili per esterni da segnalare quelli in resine sintetiche che oltre ai set di tavoli, poltrone, sedie, e così via, comprendono pure una ricca serie di utili coordinati: contenitori portatili per esterni, lampade da giardino, correvelli, ecc. Sono manufatti comode e resistenti per la loro praticità; a prova di tempo, indistruttibili, imputrescibili, inattaccabili da qualsiasi agente atmosferico, resistenti ai raggi ultravioletti e alle peggiori intemperie. Non hanno inoltre bisogno di alcuna manutenzione. La rassegna dei manufatti per esterni si completa con effetti in metallo trattati con speciali procedimenti chimici e verniciati con polveri poliuretaniche e quelli in legno laccato o naturale trattati con particolari procedimenti di impermeabilizzazione/olmatizzazione.

TAPPETI PERSIANI

Quello strano kenarè

Il termine persiano «kenarè» sta ad indicare un tappeto lungo e stretto che nella casa tipica persiana affianca un ampio tappeto centrale. Questa tipologia è chiamata da noi corsia, passatoia e galleria, le cui dimensioni variano dagli ottanta ai centodieci centimetri di larghezza, dai tre ai sette metri di lunghezza. L'uso più ricorrente delle corsie in Occidente è quello di sistemarle nei corridoi per quanto ciò secondo gli esperti, venga considerato una limitazione. Tant'è che oggi c'è la tendenza a collocare le corsie anche in ampi spazi come soggiorni, saloni, camere da letto. Sono due i tipi di produzione di questi tappeti: quella antica e quella attuale. Le corsie antiche erano più propriamente dei tappeti lunghi e

stretti, mentre la produzione attuale tende a favorire la robustezza e la grossezza dei manufatti nell'ottica di doverli sottoporre ad un calpestio prolungato. Si potrebbe immaginare anche che l'origine del tappeto lungo e stretto sia anteriore al suo utilizzo nelle maggiori persiane, verosimilmente esso nasce dall'esigenza del nomade che lavorando su telai mobili deve limitare la larghezza dei suoi manufatti mentre può sbizzarrirsi nella lunghezza degli stessi mediante l'uso di subbi (assi orizzontali su uno dei quali vengono avvolti i fili di lana dell'ordito, sull'altro si avvolge il tappeto man mano che viene eseguito). Per quanto riguarda ancora i pezzi antichi, va tenuto presente che più insolite ne è la dimensione più facile è trovare ancora esem-

plari in buono stato di conservazione. Le zone, note in particolare, per la produzione di corsie sono la Persia centrale (Hamadan e Malayer) e la Persia del Nord al confine col Caucaso (Heriz e Karaja). Attualmente si possono avere anche corsie su ordinazione dalla Romania, molto robuste e non costose da collocare in alberghi o negozi. Le caratteristiche delle cor-

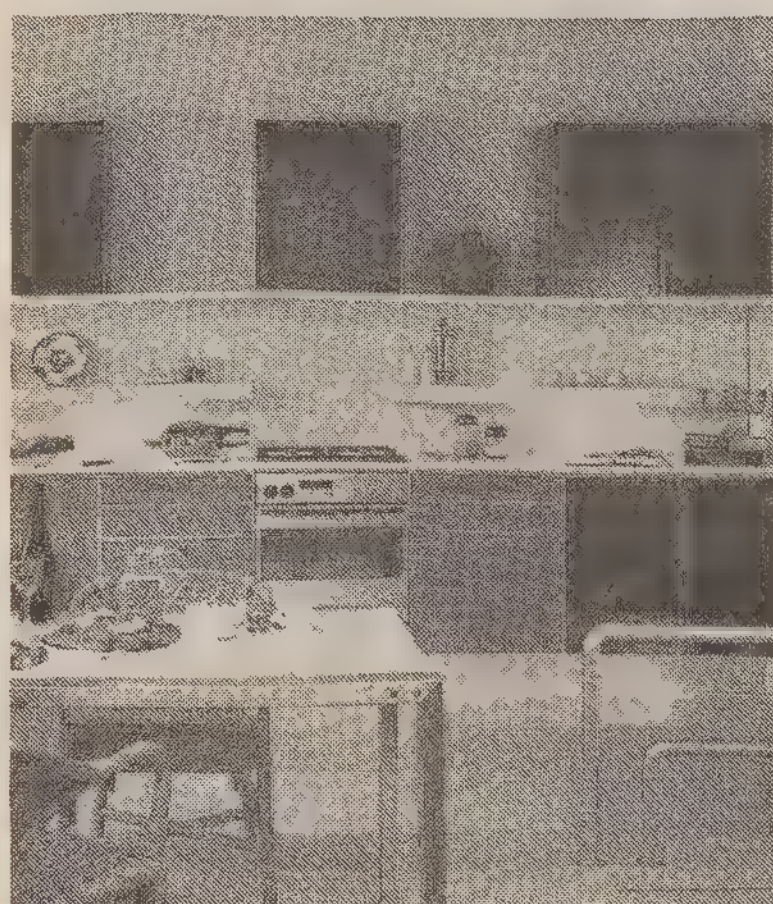
INSERTO CASA

Testi a cura di
**FULVIA
COSTANTINIDES**

Pubblicità a cura della SPE

PRESTIGIO E COMODITA' CONVIVONO IN ARMONIA

Cucina d'alta classe



Reca la prestigiosa firma di Gae Aulenti, architetto e designer di fama mondiale, la nuova cucina presentata due mesi orsono alla stampa internazionale e prodotta per un'azienda della nostra regione. Per quanto l'Aulenti non necessiti di alcuna presentazione, vale la pena, se non altro a titolo di cronaca, ricordare alcune tra le sue tante realizzazioni che l'hanno resa celebre, come ad esempio la Galleria d'arte moderna del Centro Pompidou e la ristrutturazione del Museo d'Orsay a Parigi, il padiglione italiano dell'Expo mondiale di Siviglia, la ristrutturazione di palazzo Grassi a Venezia e l'accesso alla chiesa di Santa Maria Novella a Firenze. Ma torniamo alla cucina. Si tratta di un progetto in-

novativo, dalla linea essenziale, definito da un alto livello tecnologico e grandissima funzionalità. La filosofia che la sottende ricalca il concetto che l'autrice ha della cucina. Nei tempi in cui viviamo, essa afferma, è fondamentale pensare a cose semplici, destinate a durare nel tempo, non soggette a mode e gusti contingenti. Quindi linearità, essenzialità, proporzioni corrette ed eleganza. La cucina in argomento ne è l'esemplificazione tangibile, costituita com'è da una semplice struttura di base cui si possono aggiungere pensili e sottopensili. La peculiarità del progetto risiede principalmente a parte la linearità della struttura, nell'impiego di materiali nuovi per le ante e il piano di lavoro. Le an-

te oltre che in laccato opaco verde e giallo, laminato bianco, legno di faggio o ciliegio, sono proposte in marmo Carrara e rosso Alicante oppure in vetro laccato giallo o blu, profilate in alluminio in modo da conferire alle stesse maggior resistenza ed elasticità: le maniglie a pomello sono dello stesso materiale delle ante. Il piano di lavoro è realizzato in un materiale nuovissimo, molto resistente, il Politech bianco, costituito da un amalgama di materiali sintetici ad altissima resistenza che solidificando assumono la forma di qualsiasi stampo nel quale viene immesso. Nella fattispecie si tratta di un piano unico, senza soluzione di continuità, che garantisce nel modo più assoluto l'assorbimento dell'acqua, resi-

stenza all'abrasione, facilità di pulizia e atossicità. Tale piano costituisce l'elemento di raccordo in cui vengono inseriti tutti i componenti della base, lavello e sgocciolatoio. Del medesimo materiale sono i pensili e i sottopensili. Interessante il disegno della cappa a parete, progettata in esclusiva per la ditta produttrice: presenta struttura in acciaio inox rivestita con elementi in rame naturale e in vetro colorato e temperato. Disegnati dall'Aulenti sono pure i tavoli fissi o allungabili con fusto in acciaio, ciliegio o faggio. Doviziosa la rassegna degli accessori di cui la cucina è corredata e quanto mai elastica la componibilità che suggerisce molteplici soluzioni d'arredo.

Selva ARREDAMENTI

• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •

RIPOSO O CONVERSAZIONE IN COMPLETO RELAX

MONTECARLO

VIENI A PROVARLO

In un mercato sempre più saturo di merce mediocre vi garantiamo da oltre 70 anni CERTEZZA DI QUALITÀ

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO

Unica sede: via Giustiniano 6 (di fronte al Tribunale)

Stim

strutture e impianti

Via dei Calderai 6-8
telefoni (040) 307569 - 307698
Trieste

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINGER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRESS LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

ELCO CERAMICA	rex CERAMICHE ARTISTICHE	Campari	CRISTALLO	MA
Dado Ceramica	CERAMICA ilsa spa	CERAMICA DELVEDELLI	CERAMICA VALVERDE	IMPRONTA
felco	CERAMICA DEL CONCA	GO SUPERGRES	A CERAMICA TRIPOLI	STILGRES
Ceramica Bardelli	Antica Ceramica Rubiera	iveneti	MANZU	
ceramografia artigiana s.a.	FLAVIKER	ströher	hilegrec	MACA CERAMICHE MAC3
COTTO/BACCONI	COTTO/CASANI	ARTFIBA	Fornace Pesci s.p.a. QUALCOTTE ARTISTICHE	CAVETRO
FORNASETTI-MILANO MADE IN ITALY	TRUSSARDI home design	ALBERTA FERRETTI	MISSONI	RECINA SCHNEIDER

AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8.30-12.30 - 15-18

abitare

PAVIMENTI in LEGNO TRADIZIONALI e PREFINITI

CARTE da PARATI con TESSUTI COORDINATI

MOQUETTES

Trieste - Via del Molino a Vento, 5 - Tel. 040/762643

MAZZOLINI

PRODUZIONE INFISSI IN LEGNO

33092 VILLA SANTINA (Udine)

Via Divisione Julia (Zona industriale)
Telefono (0433) 74381

Ufficio tecnico
Telefono (0433) 747719
Fax (0433) 747719
Esposizione in sede
Aperto anche il sabato

- SERRAMENTI IN LEGNO - PORTE PORTONCINI
- MONOBLOCCHI CON OSCURO O AVVOLGIBILE
- ESECUZIONI SPECIALI

UFFICIO VENDITE TRIESTE E PROVINCIA: (040) 212298

LAVATRICI

DELLE MIGLIORI MARCHE

da **L. 399.000**

CESTO INOX - 5 KG
anche a comodi pagamenti

In funzione servizio POS BANCOMAT

Balot

di SERGIO VICINI

V. Madonna 4/d • TRIESTE 734347

PALLAMANO / IL PRINCIPE RITORNA IN PUGLIA CON UN UNICO OBIETTIVO

Farla finita col Conversano

Forse oggi novità in merito alla sentenza «ritoccata» del giudice sportivo

A Conversano per vincere. I giocatori del Principe hanno preso una scelta in modo unanime, senza esitazioni. Il desiderio di andare in Puglia per risolvere in due soli incontri il conto aperto nella finale di Coppa Italia, cancella ogni perplessità. L'accoglienza su quel parquet non sarà delle migliori, ma a insulti, sputi e lanci di monetine i biancorossi sono ormai abituati. Il timore che il pubblico invada nuovamente il campo è l'unica incognita: ma solo se il rischio di subire un'altra aggressione diventasse realtà, i triestini sarebbero disposti a rinunciare alla posta in palio per poi giocarsi tutto nell'eventuale bella di martedì prossimo al palasport di Chiarbola.

A Conversano il Principe troverà una formazione priva del forte Gitzl, squalificato per una giornata. Il giocatore altoatesino finora ha tenuto su la baracca e il rientro di Faragalli non potrà colmare appieno il vuoto lasciato. Spetterà ancora a Bientinesi e De

Luca cercare di infilzare i portieri biancorossi. Forse a casa loro, sorretti dalla gazzarra del pubblico, aggiusteranno la mira rispetto a quanto fatto sabato scorso a Chiarbola.

Per evitare che al termine di questo incontro di semifinale dei play-off la tifoseria si agiti più del lecito e inizi a superare i limiti di tollerabilità sportiva, la società biancorossa ha interessato la Questura di Trieste perché chiedi alle forze dell'ordine barese un'attenzione particolare nei confronti dei propri giocatori. Lo stesso ha fatto la Federazione italiana gioco handball che, questa volta, si sente corresponsabile di ciò che può avvenire. La squalifica del parquet pugliese solo per la Coppa Italia fa tremare quanti adesso devono garantire la liceità di tale decisione.

Come si comporteranno i sostenitori di una squadra che ha visto volare sulle ali del Principe la Coppa Italia e che ora sta per prendere il volo

dai play-off sempre per mano dei biancorossi? Beh, all'insegna della tocca e fuga, i nove giocatori che in aereo-taxi arriveranno sabato a Conversano non hanno intenzione di saggiare personalmente la rabbia di chi perde sul campo dopo aver dimostrato d'essere nettamente inferiore.

Sul fronte della giustizia sportiva forse oggi potrebbe arrivare da Roma una buona notizia. L'ufficio legale del Coni su richiesta del Principe e sponsorizzazione (finalmente!) del presidente della Figh, Ralf Deja, valuterà se la sentenza «ritoccata» dalla Commissione disciplinare presenta o meno dei vizi di forma. Il punto focale del ricorso è la ritrattazione dell'arbitro Masi riguardo a Massotti che la Commissione non ha mai preso in debita considerazione. Inoltre, non poche perplessità ha suscitato la decisione di squalificare il campo di Conversano solo per i match di Coppa Italia, mentre i giocatori sono

stati esclusi limitatamente alle partite di campionato. Un po' strano, no?

Il rientro in squadra di Settimio Massotti, permetterebbe di fare in anticipo un grosso passo avanti verso il decimo tricolore. Il terzo della nazionale riporterebbe all'attacco principesco un'iniezione di incisività che tornerebbe utile contro squadre come Ortigia o Rubiera. In questo momento, nonostante i due validi sostituti reclutati nell'ultimo mese (Kavreć e Podini), i biancorossi lamentano l'assenza di cambi: Oveglia, a esempio, ha la schiena a pezzi, ma dovrà comunque scendere domani in campo. La struttura di base della squadra deve tenere il passo degli incontri, guidata da un Silvio Ivičević fisicamente, tecnicamente e moralmente eccezionale. Il croato in questa delicata fase della stagione sta sfoderando una grinta che lascia stupiti tutti. Principe compreso.

Andrea Bulgarelli

CANOTTAGGIO Regata internazionale domenica a Barcola

Terza regata di canottaggio lungo la riva di Barcola. Questa domenica prossima (inizio alle ore 8.30) si preannuncia come la più importante riunione dell'annata. Oltre al carattere internazionale dovuto alla presenza delle forti rappresentative di Slovenia e Croazia, l'evento riveste importanza per le società della nostra regione in quanto precede di una ventina di giorni l'inizio della disputa dei campionati italiani Under 23, ai quali parteciperanno molti triestini.

Dalle prime prove dell'annata remiera 1993, oltre al Saturnia che per parecchi anni è stato l'indiscusso alfiere dei colori regionali, si sono affacciate con prepotenza la So-

cietà ginnastica triestina, notevolmente rinforzata da un nugolo di ottimi atleti giunti assieme all'allenatore Spartaco Barco dal Saturnia.

Altra società che mira molto in alto e che ha dimostrato anche nell'ultima regata barcolana di avere una buona preparazione è la Timavo di Monfalcone.

Costante Auria

GOLF In gara sul Carso

Sui campi di Padriano del Golf club Trieste ha avuto luogo una gara 18 buche, greensome, medall, sponsorizzata dalla Edil Veneta, sono scesi in gara triestini e ospiti di Vilal Condulmer (Treviso), per il Trofeo Edil Veneta 22 coppie, per il «gara dopo gara» (9 buche medall) 11 neofiti.

Ipremiati:
Edil Veneta: 1.0 netto Pierpaolo Cerani e Rosario Guerrea (hcp 21), p. 65; 2.0 netto Lorenzo Marzilli e Marco Caneva (hcp 13), p. 70; 4.0 netto Ferruccio Zavan e Annamaria Marsoni (hcp 22), p. 70.

Gara dopo gara (non classificati): 1.0 netto Gilda Viscovich; 2.0 netto Mirella Sergas; 3.0 netto Diego Sergas.

Massimiliano Gostoli

BASKET / JADRAN

Si ritorna al lavoro

Sono ripresi lunedì gli allenamenti a ranghi completi dello Jadran, che aveva concesso ai «seniores», dopo l'ultima gara di campionato con l'Oderzo, una settimana di riposo. Drvaric ha già preso in pugno la nazionale slovena in vista della qualificazione per i campionati europei e così spetta al vice allenatore Andrej Vremec dirigere la squadra in quest'ultimo scorcio di stagione. Una fase che si concluderà verso la metà di giugno (all'indomani cioè della conclusione del torneo Don Sarti) e che è stata improntata su quattro sedute settimanali alle quali verranno sicuramente affiancati alcuni confronti amichevoli ancora però da concordare.

Non è ancora digerita la delusione per la retrocessione e già lo Jadran deve rimettersi al lavoro per predisporre le basi del futuro campionato di serie C. Dell'impostazione della stagione '93-'94 si parlerà domani, quando si terrà l'assemblea societaria che voterà il nuovo vertice dirigenziale.

E' inutile per ora azzardare ipotesi di mercato, anche se l'impressione è che ci si debba attendere un certo cambiamento di fisionomia dell'organico. Pare molto probabile, infatti, il ritiro di Claudio Starc, uno dei giocatori simbolo dello Jadran che quest'anno è stato bersagliato dalla sfortuna, collezionando diversi infortuni. Dovrebbe invece rivelarsi più facile rivendere in campo Mauro Ciuch, la cui rinuncia infatti indebolirebbe oltremodò un reparto lunghi che perderà sicuramente Snotlak (a Londra un anno per motivi di studio) e che non potrà confidare sul solo Perduto, sempre alle prese con i fastidiosi problemi alle cartilagini delle ginocchia. In un clima perciò di già sufficiente incertezza, si inseriscono poi le voci che vorrebbero alcuni importanti elementi richiesti anche da formazioni di categoria superiore.

Numerosi impegni attendono quindi il nuovo staff dirigenziale che, non dimentichiamolo, dovrà anche decidere il nome del sostituto in panchina di Janez Drvaric.

PATTINAGGIO / GIA' TECNICO FEDERALE SENIORES

Elvia Vitta ct degli juniores

I giovani eredi di Guerra e Kokorovec - In giugno inaugurazione del PalaJolly

La triestina Elvia Vitta, allenatrice del Pattinaggio Jolly, guiderà la squadra nazionale juniores per il prossimo quadriennio nella veste di tecnico federale. Da c.t. della nazionale seniores, a questo nuovo ruolo, la signora Vitta sembra pronta a «rimboccare le maniche» per ricominciare da zero. Il cambiamento di ruolo, infatti, coincide non casualmente con l'uscita di scena del campione triestino Sandro Guerra e con gli ultimi anni di attività agonistica del suo successore Samo Kokorovec. «Vi sono fra le nuove leve» — afferma la signora Elvia — «atleti come Cersola e Vitta, già affermatisti in campo internazionale ma non ancora in grado di ugagliare nell'immediato futuro le gloriose imprese di Samo e Sandro. Per questo motivo — continua — ci stiamo

dedicando maggiormente a livello nazionale alle categorie giovanili.

Ma a mutare sono solamente i contenuti e non la forma nell'attività dell'allenatrice, riconosciuta e stimata a livello internazionale, all'interno della federazione. «Per anni — dice — ci siamo prodigati nell'ambito societario, per un'evoluzione del pattinaggio artistico cercando di curare non solo la parte tecnica ma anche, e soprattutto, la parte artistica, per estrinsecare la personalità di ogni atleta attraverso la musica e il programma libero. Lo stesso metodo — continua — esteso alla squadra nazionale ci ha permesso di raccogliere considerevoli risultati e in futuro intendiamo continuare sulla medesima linea anche per quanto riguarda la preparazione della categoria ju-

niores. Ossia — ribadisce — sviluppare principalmente il contenuto artistico, partendo sempre dal presupposto che ogni atleta abbia qualcosa di proprio da esprimere».

Elvia Vitta, cui non manca certamente il fiuto per individuare i veri campioni (fra le sue file può contare ben quattordici atleti costretti ad allenarsi in condizioni precarie sulla pista scoperta o in un padiglione della fiera, hanno abbandonato la società. Ma fortunatamente — continua — con la recente sistemazione della nuova intaiatura dell'impianto le iscrizioni ai corsi sono aumentate ed è nuovamente possibile pensare in prospettiva futura.

I danni provocati dalla bora alla copertura della pista del Jolly oggi potrebbero apparire «provvidenziali» per una società tri-

estina. «La nuova copertura — afferma la Vitta — occuperà parte della pista scoperta adiacente, perciò la struttura sarà ampliata. Se in passato le ridotte dimensioni dell'impianto non permettevano di disporre di un adeguato spazio per il pubblico, in futuro il problema non sussisterà, e non escludo che ciò possa permettere di organizzare nella nostra città appuntamenti di alto livello».

L'appuntamento per l'inaugurazione del PalaJolly, se le cose andranno tutte per il verso giusto, è fissata per la prima settimana di giugno.

In occasione del ventennale del Jolly, che ricorre quest'anno, verrà organizzato uno spettacolo con esibizioni individuali e collettive.

Daniela Mazzoli

PALLAVOLO / MASCHILE E FEMMINILE

Coppa Friuli stregata

Sloga e Sokol nulla possono contro lo strapotere avversario

VOLLEY BALL
SLOGA 0
Sloga: Cisolla, Sghin, Riolo, Giac, Kralj, Pahor, Bosic, A. Maver, Strajn, Jercog, M. Maver. All. Drassich.

SOKOL
PORCIA 1
Sokol: T. Masten, L. Masten, Vidali, Visentin, Sker, Marucelli, Brumat, Lupine, Cossutta, Pertot, Drassich. All.: Jeronice.

Nel primo turno di Coppa Friuli valevole per l'accesso alla finale in programma domenica prossima, entrambe le portatrici triestine hanno mancato la qualificazione. Nel settore femminile il Sokol, che aveva acquisito il diritto di partecipare al torneo avendo raggiunto il primo posto in Coppa Regione nel pe-

riodo di precampionato, ha fatto registrare una sconfitta casalinga per mano del Porcia. La formazione friulana, che ha preceduto di una posizione il Sokol nella classifica finale del campionato di C2 appena conclusa, ha impartito alle ragazze di Jeronice una sonora lezione battendole per 3-1.

Nei primi due set il Porcia ha condotto con netto vantaggio spiazzando le padrone di casa con un forte servizio. La formazione di Aurisina, oltre a evidenziare difficoltà in ricezione, ha anche visto soffocare ogni suo tentativo di attacco di fronte a un'impeccabile difesa avversaria. Si è trattato di un exploit temporaneo dell'affermazione del Sokol nel terzo set, dovuto in gran parte

a un momento di distrazione delle friulane.

Queste ultime dovranno vedersela domenica prossima a Gemona con le altre due vincitrici del primo turno.

Tra i maschi, insuccesso anche per lo Sloga alla guida di Drassich, che non ha potuto coronare la vittoria riportata al termine della Coppa Regione con la partecipazione alla finale di Coppa Friuli. La formazione biancorossa è stata infatti sconfitta in trasferta dal Volley Ball Udine in soli tre set. Il sestetto friulano, che ha dominato la classifica nel corso del campionato regionale di serie D, si è dimostrato all'altezza delle formazioni di serie superiore.

da. maz.

VELA Bogatec vittoriosa

Arianna Bogatec continua a mettere allori anche contro fortissimi avversari, maschi e femmine, nella classe olimpica Europa. Alla nazionale di Rimini l'olimpica del sereno di Barcola ha superato 65 avversari, imponendosi con un 4.0, un 3.0 e un primo di giornata. Dietro a lei, 2.0 assoluto, Martino Bolletti della Svo di Monfalcone; 3.0 Francesco Lagrati di Cicina; 4.0 Fabio Diarchi dell'Aeronautica militare Roma; 5.0 Sabrina Landi di Cicina (sua ex diretta rivale nelle selezioni per Barcellona 92).

TENNIS / COPPA DELLE PROVINCE

Valorosi ma sfortunati gli under 12 a Trento

Ottima ma oltremodo sfortunata la prova della rappresentativa triestina impegnata nella fase interregionale della Coppa delle Province, disputata a Trento. Per questa manifestazione, che ha visto scendere in campo i migliori under 12 delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, il capitano della rappresentativa di Trieste, Alessio Cossutta, aveva selezionato Alessio Carli (Ato), Paolo Surian (Tc Borgolao), Manuela Polli (Tc Triestino) e Pamela Predonzani (Tc Obelisco).

Il sorteggio non ha certamente dato una mano alla rappresentativa del capoluogo giuliano visto che gli avversari al primo turno sono stati i giocatori di Trento, che nell'edizione '92 aveva-

no vinto a Trieste. In questo incontro i punti sono stati conquistati da Alessio Carli, Pamela Predonzani e dal doppio, che ha fornito una prova superlativa, Carli e Paolo Surian.

A questo punto i triestini hanno dovuto affrontare i super-favoriti di Bolzano e, come non bastasse, il giocatore di punta, Carli, ha dovuto scendere in campo con 38 di febbre. Il risultato, che tutti davano per scontato, è stato in bilico fino all'ultima palla. La Polli è stata protagonista di una grossa performance superando in due set la Hinterhuber; la Predonzani si è arresa solo al tie break nella seconda partita e Carli, pur menomato per lo stato influenzale, ha offerto una prova superba, soprat-

tutto per volontà e carattere, lottando su ogni palla e arrendendosi solamente 6-4 nella «bella» dopo esser anche stato in vantaggio per 4-3. Il giocatore dell'Ato in condizioni normali si sarebbe imposto sicuramente e così, ancora una volta, sarebbe stato decisivo l'incontro di doppio come già contro Trento.

I risultati-Quarti di finale, Trieste-Trento 3-2; Zeni b. Surian 6-1 6-1; Setti b. Polli 6-1 6-3; Predonzani b. Giacometti 6-3 6-2; Carli b. Beretta 6-3 6-2; Carli-Surian b. Zeni-Vascherini 7-5 6-4; semifinale, Bolzano-Trieste 3-1; Mair b. Surian 6-0 6-2; Polli b. Hinterhuber 7-6 6-2; Albertini b. Predonzani 6-3 7-6; Gatterer b. Carli 6-2 3-6 6-4.

SCHERMA Margherita Granbassi dominatrice a Salerno

Margherita Granbassi (foto) ha colto un'altra prestigiosa affermazione nazionale. La tredicenne fiorentista triestina che tira per i colori dell'As Udinese-Bpu Despar, dopo la recente vittoria conseguita a Venezia, ha replicato il successo sulle pedane di Salerno, dove ha letteralmente surclassato un agguerrito drappello di avversarie: praticamente il meglio del fioretto femminile nazionale giovanile. Con una tecnica consumata e matura, Margherita ha raggiunto in scioltezza il primo posto, vincendo tutti i match per due set a zero contro le sue avversarie di sempre, dalla napoletana Marzocca alla romana Salvatori, alla lucana Facioni.

Il prossimo appuntamento per Margherita Granbassi è già fissato a metà giugno a Roma, per il campionato italiano di categoria, che l'ha già vista vincitrice nel 1991. La giovane atleta si sta allenando assiduamente nella sala scherma dello stadio Friuli sotto l'esperta guida di Andrea Magro, di recente nominato selezionatore della nazionale assoluta di fioretto femminile.

TENNISTAVOLO / «REGIONALI»

Kras in evidenza

In gara ben 112 atleti di diciassette società

Tennistavolo protagonista nel passato weekend a Sgonico. Il centro sportivo culturale del comune carsico ha ospitato i campionati regionali, con un afflusso record di 112 atleti in rappresentanza di diciassette società del Friuli-Venezia Giulia.

In campo femminile il dominio delle ragazze del Kras è stato netto con le varie Anna Bersan, Simona Biserka, Monika Radovic, Katja e Vanja Milic che nelle singole categorie hanno fatto incetta di medaglie. Conferma negli assoluti maschili di Cristin Mersi, sempre del Kras, che ha nuovamente dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma. Mersi, infatti, in questa stagione lotta ai vertici del campionato italiano a squadre di seconda categoria.

Tra gli allievi va segnalato il dominio della Fincantieri con i giovanissimi Ceppi e Radini, mentre il veterano Adlo cocciani ha regalato una medaglia d'oro alla Trip-covich.

Singolare ragazzi: 1) Goradz Milic (Kras); 2) Stefano Di Cosimo (Chiadino); 3) Boian Simoneta (Kras).

Singolare ragazze: 1) Vanja Milic (Kras); 2) Natasa Milic (Kras); 3) Nina Milic (Kras).

Singolare allievi: 1) Federico Ceppi (Fincantieri); 2) Andrea Radini (Fincantieri); 3) Carlo Simonato (Libertas).

Singolare allieve: 1)

Francesca Gambini (Rangers); 2) Erika Radovic (Kras); 3) Ivana Stubelj (Kras).

Singolare juniores maschile: 1) Gianluca Felora (Ricreatori com. Ts); 2) Alessandro Marussi (Polisportiva Csi); 3) Rodolfo della Mea (Fincantieri).

Singolare juniores femminile: 1) Anna Bersan (Kras); 2) Monika Radovic (Kras); 3) Francesca Simonato (Azzurra Go).

Singolare veterani maschile: 1) Aldo Cocciani (Trip-covich); 2) Aldo Donda (Lega Nazionale Go); 3) Gianni Marcolin (Rangers).

Doppio allievi-ragazzi: 1) Igor Sossi-Andrea Radini (Fincantieri); 2) Peter Santini-Goradz Milic (Kras); 3) Carlo Simonato-Luca Celeghin (Libertas).

Doppio allieve-ragazze: 1) Katja Milic-Vanja Milic (Kras); 2) Erika Radovic-Ivana Stubelj (Kras); 3) Natasa Milic-Nina Milic (Kras).

Doppio misto allievi-ragazzi: 1) Peter Santini-Vanja Milic (Kras); 2) Goradz Milic-Katja Milic (Kras); 3) Igor Sossi (Fincantieri)-Nina Milic (Kras).

Doppio maschile juniores: 1) Paolo Calcina-Gianluca Felora (Ricreatori com. Ts); 2) Marco Peterlin-Mitja Peterlin (Bor); 3) Simone Zucca-Alessandro Sina-ri (Trip-covich).

Doppio femminile juniores: 1) Monika Rado-

vic-Anna Bersan (Kras); 2) Lara Posega (Bor)-Irena Rustja (Kras); 3) Lorena Bagnariol-Chiara Bagnariol (Us S. Giovanni).

Doppio juniores misto: 1) Ennio Scridel (Rangers)-Anna Bersan (Kras); 2) Mitja Peterlin-Lara Posega (Bor); 3) Marco Peterlin (Bor)-Irena Rustja (Kras).

3.a categoria maschile: 1) Luigi Pittini (Libertas); 2) Bruno Bianchi (Fincantieri); 3) Armando Leghissa (Azzurra Go).

3.a categoria femminile: 1) Lara Posega (Bor); 2) Vanja Milic (Kras); 3) Cristina Butelli (Chiadino).

Doppio maschile 3.a categoria: 1) Luigi Pittini-Giovanni Antonelli (Libertas); 2) Roberto Petronio-Armando Leghissa (Azzurra Go); 3) Bruno Bianchi-Stefano Pilotto (Fincantieri).

Doppio femminile 3.a categoria: 1) Vanja Milic-Katja Milic (Kras); 2) Erika Radovic-Ivana Stubelj (Kras); 3) Cristina Butelli-Gea Polli (Kras).

Doppio misto 3.a categoria: 1) Andrea Frediani (Rangers)-Katja Milic (Kras); 2) Paolo Stibeli-Geo Polli (Chiadino); 3) Gianni Franzolini-Francesca Gambini (Rangers).

Singolare assoluto maschile: 1) Cristian Mersi (Kras); 2) Igor Milic (Kras); 3) Lucio Saltarini (Lega Nazionale Go).

an. bul.

CIRCOLO TERGESTE

Sub e fotosub a confronto

Federico Lenardon con otto prede (5440 punti complessivi) ha vinto alla grande la ventunesima edizione della Coppa Tergeste, gara di pesca subacquea, selettiva nazionale, organizzata dal Circolo Tergeste Sub.

Ben distanziati il secondo classificato Stefano Marengo del Sub Club Bressia (3 prede, 2876 punti) e Alessandro Gianoglio dell'Endas Cras Ghisleri (2 prede, 2270).

Il successo di Lenardon è stato completato dai buoni piazzamenti dei compagni di circolo Augusto Crepaldi, quarto, e Luciano Serafin, sesto.

Alla cerimonia di premiazione il presidente Romano Spagnoli ha ringraziato i Puppi Triestini di Noma Jet per l'offerta del montepremi.

Il Tergeste Sub, grazie ai punteggi del vincitore e ai piazzamenti di Crepaldi e di Serafin, ha capeggiato con 9235 punti la classifica per società davanti al Sub Club Bressia (8023), all'Endas Cras Ghisleri (3005), al Quercia Sub Rovereto (1398), all'Apd Monfalcone (1294) e all'As Tritone Sub di Desenzano (712).

La classifica individuale: 1) Federico Lenardon (Circolo Tergeste Sub), 8 prede, punti 5440; 2) Marengo (Sub Club Bressia), 3, 2876; 3) Gianoglio (Endas Cras Ghisleri), 2, 2270; 4) Crepaldi (Tergeste), 3, 2255; 5) De Luca (Sub Club Bressia), 2, 1605; 6) Serafin (Tergeste), 2, 1542; 7) Cattaneo (Bressia), 2, 1540; 8) Gallinara (Tergeste), 2, 1460; 9) Gioffrè (Quercia Sub Rovereto), 2, 1398; 10) Caif-

fa (Apd Monfalcone), 2, 1294. Seguono altri sei classificati; sei atleti non sono stati classificati.

Dieci concorrenti di cinque società hanno preso parte sulla diga vecchia alla quattordicesima edizione del Trofeo Tergeste, gara di caccia fotosub — specialità della quale proprio a Trieste si terrà a fine settembre il campionato italiano — organizzato anche questo dal Tergeste Sub. Al primo posto il «tergestino» Mauro Rinaldi, seguito da Fabio Cocciani del Ghisleri e dal padovano La Grassa.

La classifica individuale: 1) Mauro Rinaldi (Circolo Tergeste Sub), punti 1494; 2) Cocciani (Ghisleri), 1340; 3) La Grassa (Centro sommozzatori Padova), 1256; 4) Ventin (Ghisleri), 1168; 5) Rossari (Padova), 1110; 6) Caprari (Centro sommozzatori pordenonesi, 1052; 7) Baxa (Ghisleri), 994; 8) Stoka (Centro sommozzatori Trieste), 360. Un concorrente non classificato.

Classifica per società: 1) Endas Cras Ghisleri, punti 2502; 2) Centro sommozzatori Padova, 2366; 3) Circolo Tergeste Sub, 1494; 4) Centro sommozzatori pordenonesi, 1052; 5) Centro sommozzatori Trieste, 360.

Del padovano Marcello Rossi la foto più bella.

Alle premiazioni il presidente Spagnoli ha ringraziato il Club Adriaco per aver messo a disposizione la barca appoggio «Utility» e i sommozzatori del Tergeste per l'assistenza prestata.

P.B.

ATLETICA / LA MUGGIA-TRISTE

Bellen per un soffio

Molti concorrenti alla Muggia-Trieste, gara di marcia a passo libero, valevole quale terza prova del Trofeo Città di Trieste e del Memorial Fratelli Loro, organizzata dal Gs San Giacomo con la collaborazione del coordinamento Fidal amatori e veterani.

Il vincitore assoluto è stato Tullio Bellen (Sporting Muggia) che per un solo secondo ha superato Gianni Crevatin (Tram de Opicina); terzo il finanziere udinese Stefano Chiabai. Tra le donne ha vinto Maria Forza (Atl. Ts), davanti a Paola Sanson (Ente porto) e Giorgia Strizzi (Atl.).

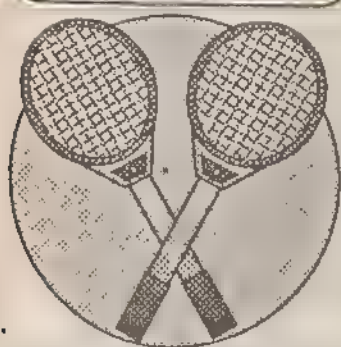
Maschile: M 20: 1) Tullio Bellen (Sporting Muggia) 31'44; 2) Fonda (Marathon) 34'18; 3) Caucich (Tram de Opicina) 34'20. M 30: 1) Stefano Chiabai (G. di F. Ud) 33'01; 2) Ballaban Inter-

muggia 33'11; 3) De Rossi (Acega) 33'24. M 35: Gianni Crevatin (Tram) 31'45. M 40: Valiano Moretto (Sci club) 31'49. M 45: Silvano Zerbo (Atl. Ts) 34'12. M 50: Miroslav Sumsely (Atl) 37'09. M 55: Roberto Agosta (Saar) 39'45. M 65: Giovanni Simonetti (Acega) 49'51. M 70: Aurelio Donaggio (Sci. Giacomo) 49'28.

Femminile: W 20: Alessia Floridan (Marathon) 46'42. W 30: Maria Forza (Atl) 39'19. W 35: Adriana Maffei (Tram) 46'16. W 40: Giorgia Strizzi (Atl) 42'47. W 45: Violanda Corte (Generali) 45'22. W 50: Vitoria Sella (Am Fondo) 48'46. W 55: Vittoria Loredan (Acega) 47'39. W 60: Maria Giacomelli (Atl. Ts) 48'50.

Classifica per gruppi: 1) Tram de Opicina; 2) Atletica Ts, 3) Arac.

TENNIS



INTERNAZIONALI D'ITALIA / OTTAVI DI FINALE

Il 'muro' Chesnokov ferma Becker

Il tedesco sconfitto al tie break del terzo set - Passano Bruguera, Courier e Chang

ROMA — Boom Boom è fuori. Boris Becker non fa pace con la terra e finisce anche il suo 40. mo torneo sulla superficie rossa. Questa volta il biondo tedesco ce l'ha messa tutta per sfatare il suo insuperabile tabù, ma ha incontrato sulla sua strada un avversario dei più difficili in questo momento. Attualmente Chesnokov è in splendida condizione (domenica scorsa è stato finalista ad Amburgo), arriva puntuale su tutte le palle, le rimette con sorprendente facilità creando sempre nuove difficoltà a chi gli sta di fronte.

Davanti a un avversario così puntuale nelle rimesse, Becker non ha mai saputo trovare la tattica giusta. Ha provato ad attaccare, ma i micidiali passanti del russo lo hanno indotto spesso a rimanere sulla linea di fondo. Ma anche qui, quando ha tentato di mantenere lo scambio, è stato quasi sempre lui il primo a sbagliare. I 58 errori gratuiti contro i 28 dell'avversario dimo-

Impressiona la potenza di Ivanisevic e Rosset

strano la confusione mentale di Becker messa in evidenza al massimo nel tie-break finale perso con una serie di quattro errori non forzati consecutivi.

Anche il servizio non ha aiutato più di tanto il tedesco: 3 aces, accompagnati da quattro doppi falli, non lo potevano certo aiutare a venir a capo di una situazione così difficile come quella che gli ha saputo creare Chesnokov.

Più facile era il compito degli altri big sulla carta, e più facile è stato sul campo. Nello scontro tra i giganti del servizio quali Goran Ivanisevic e Marc Rosset ha vinto il primo, che ha colpito più

violenti e profondi. Il croato sta crescendo di partita in partita e al termine del match con Rosset si è detto soddisfatto della sua condizione e ben determinato ad aggiudicarsi il torneo. Ma dovrà fare i conti con Courier, che nell'incontro con il biondo Fabrice Santoro ha vinto quasi passeggiando. Il gioco del piccolo francese era in effetti troppo leggero per poter mettere in qualche difficoltà l'ex numero 1, che ha chiuso i punti ogni volta che ha deciso di forzare.

Si fa minacciosa intanto anche la presenza di Bruguera, che nella parte bassa del tabellone si è liberato di Karel Novacek con una facilità che dice tutto sulla sua condizione attuale.

Puntuale nei quarti si presenta anche Michael Chang. Ieri l'americano si è preso una bella rivincita sul tedesco Steeb che lo scorso anno lo spedì fuori dal Foro senza tanti complimenti. La vittoria in due soli set è anche un

Progrediscono in sordina Perez Roldan e Filippini

indiretto riconoscimento all'impresa di Andrea Gaudenzi, che mercoledì sera aveva tenuto in campo Chang per quasi tre ore.

Per la serie «avanti gli ultimi», entrano nei quarti anche due outsider: sono l'uruguayano Marcelo Filippini e l'argentino Guillermo Perez Roldan, il cui lungo cammino non era nelle previsioni della vigilia.

Filippini è un discreto lavoratore della racchetta; n. 67 del mondo, sa tenere bene il palleggio da fondo campo, ma a rete lo si vede solo nelle grandi occasioni e i suoi colpi non sono pesanti. Sull'onda dei tre soli game lasciati a Lendl nella

partita d'esordio evidentemente l'uruguayano ha trovato gli stimoli giusti per insistere, ed oggi ha fatto fuori l'olandese Siemerink, che nel primo turno aveva eliminato la testa di serie Malivai Washington ed appariva in buona forma.

Diverso il discorso per Perez Roldan. Lo scarso credito sul suo conto era dovuto al fatto che in due anni questo ex ragazzo-prodigio, sfortunato finalista a Roma nell'88 contro il miglior Lendl, ne ha subite di tutti i colori. Una serie di nove infortuni, fra cui la rottura dei legamenti di un ginocchio, lo ha tenuto spesso lontano dai campi. Già a Nizza, un mese fa, l'argentino aveva dato segni di risveglio battendo Ivanisevic (anche se il croato era al rientro). Qui a Roma ha confermato i suoi progressi eliminando quel Medvedev che a Barcellona gli aveva lasciato solo due giochi. Un bel viatico, considerando che l'ucraino è n. 12 mondiale.



Ancora una volta Becker ha avuto un cattivo rapporto con la terra rossa.

FLASH

Atletica: domenica il Memorial Marchi

GORIZIA — Domenica si svolgerà a Gorizia l'ottava edizione della manifestazione internazionale Alpe Adria di atletica leggera, Memorial Bruno Marchi, organizzata dall'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia e dall'Atletski klub Gorica. La riunione sarà di altissimo livello tecnico e lo si deduce dai severi limiti che sono stati fissati per poter partecipare al meeting. E' preannunciata una massiccia e qualificata partecipazione. Hanno garantito la loro presenza alcuni atleti «reduc» dalle Olimpiadi di Barcellona come il maratonista ungherese Giascek e l'ostacolista austriaco Rottl. Inoltre gareggeranno sloveni, croati e tutti i componenti della nazionale cecoslovacca. Per quanto riguarda l'Italia saranno presenti tutte le formazioni militari, quindi i migliori atleti delle Fiamme Azzurre di Roma, delle Fiamme Oro Padova, dei Carabinieri di Bologna e delle Fiamme Gialle.

Basket: parte da Udine il «Black top tour»

UDINE — Partirà da Udine, il 17 giugno prossimo, il «Black top tour», il Giro d'Italia per gli amanti del basket a «tre» giocato sulle strade o sulle piazze, così come avviene da sempre negli Stati Uniti. La manifestazione, organizzata da Reebok Italia, si concluderà il 17 luglio a Riccione dopo aver «toccato» Varese (20 giugno), Torino (22 giugno), Genova (24 giugno), Firenze (26 giugno), Sassari (29 giugno), Roma (2 luglio), Napoli (4 luglio), Reggio Calabria (7 luglio), Trapani (10 luglio), Bari (13 luglio) e Riccione (16 e 17 luglio). La formula del black top tour è semplice: si affrontano due squadre di tre giocatori (è consentita una riserva) con la formula dell'eliminazione diretta. Il campo ha un solo canestro. Le squadre, in base all'età dei giocatori, o delle giocatrici, saranno suddivise in cinque categorie.

Pallavolo: a Cordenons il torneo «100 più»

PORDENONE — Domenica 23 maggio è in programma a Cordenons un torneo, tre contro tre di Volley maschile, denominato «100 più» con la partecipazione di numerosi atleti di serie A. Il torneo prevede una formula di partecipazione piuttosto originale: infatti le terne dovranno essere composte da atleti che complessivamente abbiano almeno cento anni di età. Come si vede, dal volantino promozionale saranno raccolti fondi a favore di un'organizzazione locale (la via di Natale).

Auto: Nigel Mansell correrà a Indianapolis

INDIANAPOLIS — Nigel Mansell ha superato la prova di ammissione alla 500 Miglia di Indianapolis cui devono sottoporsi tutti i «movellini» della corsa. L'ex campione di Formula Uno ha percorso in totale 56 giri e nei dieci validi per quello che può a tutti gli effetti essere definito un esame ha aumentato la sua velocità media da 296 a 349,726 chilometri orari. La giuria incaricata di accertare se Mansell poteva partecipare alle prove di qualificazione del prossimo fine settimana era composta da A. J. Foyt, Eddie Cheever, John Andretti e Tero Palmroth. Il 28 aprile scorso Mansell era stato operato per un coagulo di sangue nella parte inferiore della spalla.

CICLISMO / GIRO DEL TRENTINO

A Fondriest anche la terza tappa Conquistato il vertice classifica

RONCONE — Il trentino Maurizio Fondriest ha vinto la terza tappa del 17o Giro del Trentino, da Merano a Roncone di 198 chilometri, ed ha conquistato la maglia di capoclassifica. Fondriest ha battuto in volata Claudio Chiappucci ed il venezuelano Leonardo Sierra.

Fondriest acchiappa il nono successo stagionale e beffa sul traguardo di Roncone Claudio Chiappucci, il vero protagonista della giornata prima con una fuga durata oltre 60 km, parte dei quali in compagnia del lettone Ugrumov, e poi come promotore assieme al venezuelano Sierra dell'allungo decisivo lungo lo strappo durissimo che caratterizza gli ultimi due chilometri di corsa.

Il trentino monetizza così nel migliore dei modi l'attuale stato di forma e

conquista la maglia ciclamino di capoclassifica mentre il lombardo impreca alle motociclette del seguito, colpevoli a suo dire di aver favorito il rientro del rivale a duecento metri dall'arrivo. Il trentino infatti scatta di prepotenza sull'ultimo strappo e sorprende i due battistrada, che sino a quel momento avevano anticipato sul ritmo via via Lelli, Belli, Pulnikov, Jaskula, Pantani.

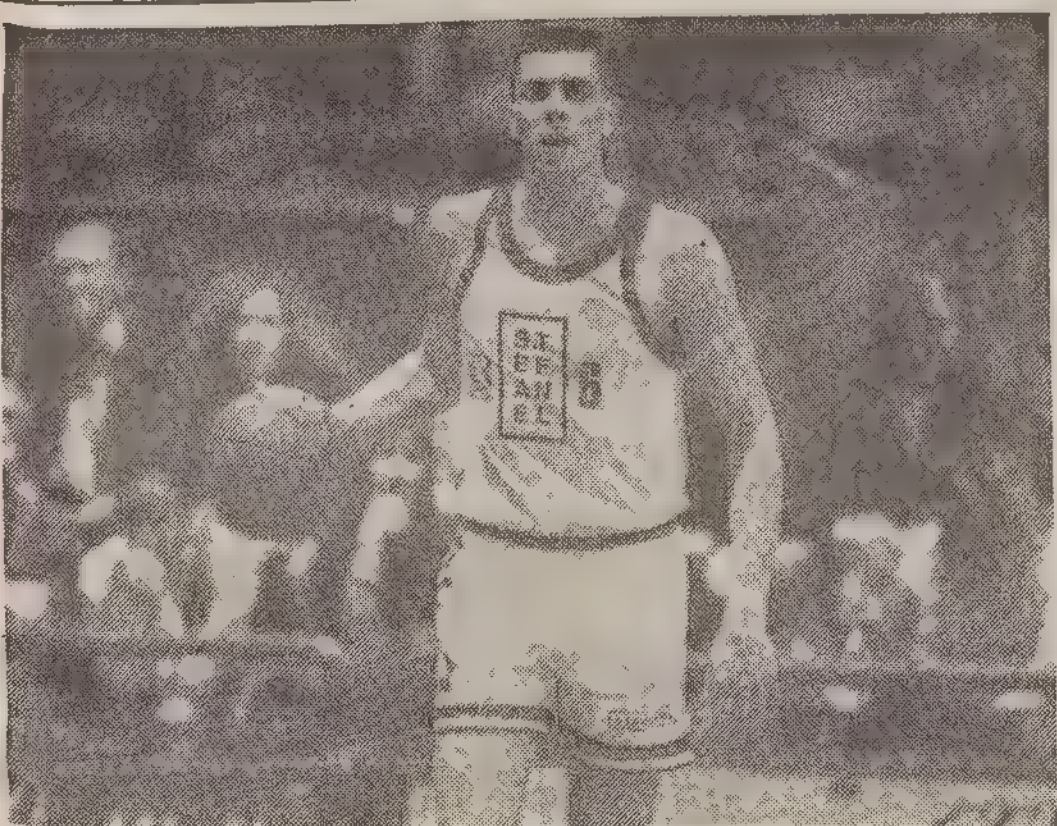
Il capitano della Carretera tenta di resistere e rientrare negli ultimi metri, ma Fondriest taglia il traguardo a breccia alzate sotto la pioggia torrenziale. «Senza la confusione degli ultimi metri l'avremmo visto arrivare», dice Chiappucci all'arrivo «invece Fondriest è apparso all'improvviso. Un aiuto certamente lo ha ricevuto. Mi sono girato ai duecento metri e non c'era.

Non l'ho visto. E' uscito dalle moto all'improvviso. Ce n'erano troppe sia davanti sia dietro».

Fondriest, poco lontano, risponde sorridendo. «Le moto mi hanno frenato, altro che aiuto. Quando sono scattato ne avevo parecchie davanti e ho dovuto rallentare per non finirci addosso. Non mi pare sia un vantaggio». Il discorso si sposta sul Giro d'Italia. «Sono contento della forma, riesco a mantenere un buon ritmo anche in salita per parecchi chilometri, ma il Giro è un'altra cosa. Per adesso non ci penso» dice il capitano della Lampre Polti - mi manca ancora la tenuta sulle lunghe salite e il recupero giorno per giorno. Sicuramente parto per far bene, poi vedremo cosa succede. Sulle classiche conosco bene le mie possibilità ma il Giro è tutt'altra cosa».

VUELTA Baffi terzo in volata

GIJON — L'ucraino Sergei Outschakov si è imposto oggi nella 18. ma tappa della Vuelta, con 2" di vantaggio sul danese Peter Meinert. Adriano Baffi è giunto terzo, a 22" dal vincitore. Lo svizzero Tony Rominger ha mantenuto inalterato il suo vantaggio di 33" sul connazionale Alex Zülle al vertice della classifica generale. La tappa disputata, fra Cangas de Onis e Gijon, su una distanza di 170,400 chilometri, è stata caratterizzata da una fuga di otto uomini, che ha preso le mosse dopo 16 chilometri.



Gorizia: vince la Bosnia

La nazionale della Bosnia ha vinto il quadrangolare della pace. La formazione di Dalibasic si è imposta per 91-86 sulla Ciemme di Gorizia che a sorpresa si era qualificata per la finale. In precedenza la nazionale militare dopo una partita molto combattuta aveva battuto la Stefanel per 92-91 nella finale per il terzo posto. La squadra di Tanjevic era però priva di De Pol, Fucca, Bianchi, English e Bodirosa.

USATO A PREZZI D'ECCEZIONE.

Dai Concessionari Alfa Romeo potete scegliere un'auto usata fra un'ampia gamma di modelli e cilindrata,

controllati e selezionati, di tutte le marche. Inoltre oggi c'è un motivo in più per scegliere la vostra auto usata dai

Concessionari Alfa Romeo: fino al 31 Maggio, potrete usufruire di un trattamento eccezionale per acquistare

un usato di qualsiasi marca del valore di almeno L. 7.000.000, ottenendo riduzioni fino a L. 2.500.000 rispetto alla quotazione ufficiale di Quattroruote al mo-

mento dell'acquisto. E' una scelta vantaggiosa e sicura, perché garantita dai Concessionari Alfa Romeo.

Quotazione Quattroruote	da L. 7.000.000	da L. 10.000.000	da L. 14.000.000	da L. 20.000.000
Riduzione	L. 900.000	L. 1.300.000	L. 1.800.000	L. 2.500.000



Concessionari Alfa Romeo



UNA NUOVA OPPORTUNITA' DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO: RIDUZIONI FINO A L.

2.500.000

PER UN USATO SELEZIONATO.



COPPA COPPE / PRIMI PROBLEMI DOPO L'APOTEOSI DI WEMBLEY

Asprilla rovina la festa al Parma

Deluso per essere rimasto in panchina, il giocatore colombiano adesso vuole essere ceduto



Foto di gruppo a Wembley per giocatori e dirigenti del Parma che esibiscono orgogliosamente la Coppa.

PARMA — Calisto Tanzi gettato in piscina, completamente vestito nel suo impeccabile completo grigio, i mugugni degli esclusi, la gioia di quelli che hanno partecipato all'impresa storica, i complimenti di Arrigo Sacchi, l'insonnia di Scialoja. C'è tutto questo nella prima notte da vincitori. Il Parma ha vinto la Coppa delle Coppe al culmine di una stagione cominciata all'insegna delle incertezze e proseguita attraverso grandi imprese. Giunto a un punto dalla zona retrocessione, è ora al quarto posto in campionato e al vertice d'Europa dopo avere fermato a 58 risultati utili consecutivi l'incredibile record del Milan.

E' chiaro che la squadra adesso si interroga sul proprio futuro, sul proprio ruolo nel calcio italiano. Siamo all'inizio di un ciclo? Le premesse ci sono, perché il Parma non è la classica provinciale: alle spalle ha una società pensata con criteri manageriali, uno sponsor solidissimo come la Parmalat, una città

composta che non l'assilla. Ma, soprattutto, ha un gruppo di grandi campioni che, pur giocando assieme ormai da anni e dunque conoscendosi a memoria, hanno un'età media relativamente giovane, sui 25 anni. Media che scende a 23 nel reparto difensivo. Con pochi ritocchi, relativi ai giocatori più anziani, e nessuna scelta rivoluzionaria, questa squadra sa di potersi inserire stabilmente nell'élite del calcio italiano, anche se la parola «scudetto» è rigorosamente tabù.

I movimenti sul mercato sono stati confermati dal presidente Tanzi e dal Dg Pastorello, anche se hanno spiegato che sono stati fatti solo in proiezione futura, perché è difficile dire a qualcuno degli attuali giocatori, dopo aver vinto una coppa, che dovrà essere sostituito. Ma i rinforzi verranno. Quello che importa è che non si snaturi la formula della squadra, quel clima di serenità che ha consentito di superare i momenti difficili.

Intanto il Parma deve raggiungere il prossimo obiettivo, il piazzamento Uefa. Dopo i tre miliardi di lire conquistati per il premio concordato coi Lloyd's di Londra vi è in ballo un altro premio da un miliardo e mezzo per un piazzamento in campionato. Nessuno all'inizio della prima avventura in serie A avrebbe pensato che sarebbe stata in grado di lottare per simili traguardi.

Con Minotti si è ricostruita la festa di ieri. Dopo la premiazione, per la verità, siamo rientrati negli spogliatoi come dopo una partita normale. Poi Zoratto ha riempito la coppa di champagne e ha battuto Tanzi in piscina. E allora la festa è cominciata. Ma ancora non abbiamo realizzato bene cosa siamo riusciti a fare.

Circa 600 persone, poche forse rispetto ad altre città, non altrettanto per la compassata Parma, hanno atteso il ritorno dei beniamini da Londra. Dopo la vittoria in semifinale a Madrid erano stati meno di cento.

Quando capitano Minotti ha disceso la scaletta dell'aereo con la Coppa delle Coppe in mano, è partito un lungo applauso, mentre gli altoparlanti diffondevano le note della «Marcia trionfale» dell'Aida. Poi il trofeo è passato di mano in mano tra i cori dei tifosi.

E Faustino Asprilla vuole davvero lasciare il Parma. Deluso per non aver partecipato alla finale di Coppa delle Coppe, l'attaccante del Parma ha ribadito quanto dichiarato a una radio colombiana anche ieri mattina all'aeroporto londinese di Stansted prima dell'imbarco per l'Italia. «Vorrei andarmene in Belgio, in Spagna, ovunque - ha detto - Sono troppo deluso per l'esclusione dalla finale. Sono tornato dalla Colombia lasciando la famiglia in un momento difficile dopo la morte della mamma perché da Parma mi avevano detto che avrei giocato, ho fatto sacrifici per essere a Wembley, ci sono rimasto molto male».

PARMA Premi «assicurati»

LONDRA — Tra gli spettatori più interessati alla partita tra Anversa e Parma vi era, forse, qualche dirigente dei Lloyd's di Londra, per tre miliardi di buone ragioni. A tanto ammonta infatti, in lire italiane, il premio che la famosa assicurazione inglese dovrà versare nelle casse del Parma, dopo la vittoria della Coppa delle Coppe. La squadra italiana aveva sottoscritto un contratto che prevedeva un tale premio in caso di affermazione nella competizione europea. Altrettanto aveva fatto la squadra del presidente Giorgio Pedranesi per la Coppa Italia, ma per fortuna dei Lloyd's, la Juventus ha impedito che si ripetesse il risultato dello scorso anno.

SERIE A / LA SITUAZIONE

Nuciari al posto di Pagliuca

Il Milan ha ancora problemi con gli stranieri

ROMA — Dopo il trionfo del Parma in Coppa si torna alla routine del campionato. Queste le ultime delle varie sedi. Sampdoria: la Sampdoria proseguirà domenica la sua rincorsa alla zona Uefa incontrando il Foggia. I blucerchiati cercheranno di fare un regalo a Gianluca Pagliuca che lo ha chiesto dalla clinica Montalegno, dove si trova ricoverato dopo l'incidente di lunedì scorso.

Foggia: un Foggia rinnovato per infortuni e squalifiche domenica cercherà di assicurarsi i punti-salvezza con la Sampdoria. Al posto degli squalificati Fornaciari e Seno giocheranno Di Bari e Sciacca, mentre al posto di Caimi, che domenica ha riportato una larga ferita sotto un ginocchio, sarà utilizzato Nicolini, con Petrescu terzino destro.

Pescara: l'esclusione di Zucchini dal corso allenatori di prima categoria ha creato difficoltà al Pescara i cui dirigenti erano propensi ad affidare al tecnico (che oggi opera con delega della Figg) la squadra per il prossimo anno. Per domenica recupereranno Mendy, Borghini e Bivi.

Brescia: il turno di riposo imposto dal padiale sportivo a De Paolis e Paganini va ad aggiungersi alla squalifica e all'inagibilità del Rigamonti. Così il Brescia si appresta ad affrontare l'importante confronto di Udine psicologicamente non al meglio e in formazione rimaneggiata. Udine può decidere il campionato del Brescia e per questa trasferta Lucscu si trova a dover decidere se mandare in campo fin dall'inizio Saurini. Previsto l'insediamento di Brunetti in difesa.

Genova: appuntamento molto difficile per il Genoa che ospita l'Inter. Oltre al ritorno di Bagnoli a Genova po-

trebbe anche esserci un altro ex, l'attaccante Davide Fontolan, che ha indossato la maglia rossoblu nei campionati 87/88 e 88/89.

Ancona: la retrocessione ormai certa ha smorzato gli ardori in casa biancorossa, anche se l'allenatore Guerini chiede e assicura «serietà fino in fondo». Domenica a Roma con la Lazio non è escluso che possa tornare in campo Lorenzini, che sta completando la convalescenza per un intervento chirurgico a uno zigomo, fratturato.

Florentina: la coppia Antognoni-Chiarugi sta pensando, per la partita di domenica contro l'Atalanta, di tenere in panchina una delle «stelle» della Fiorentina per far posto, nella formazione, a Iachini, centrocampista marcante. A rischiare il posto in squadra sono Orlando, Baiano e Laudrup, ma sembra l'attaccante quello più vicino ad una maglia da riserva. Carobbi riprenderà il suo posto sulla fascia sinistra; lasciato libero dalla squalifica Luppi. Per quanto riguarda il portiere, le condizioni di Mareggini migliorano, ma domenica giocherà ancora Mannini.

Juventus: due soli dubbi per Trapattoni: Conte accusa ancora un dolore alla caviglia e Moeller non è ancora perfettamente guarito dal risentimento inguinale patito a Dortmund. Le alternative sono Marrocchi e Platt. Per il resto, a Parma scenderà in campo la stessa Juve di domenica scorsa con il Foggia.

Udinese: Bigon ha un solo problema per la Brescia: la sostituzione dello squalificato Desideri. Quasi certamente il prescelto sarà Mandorlini.

Inter: allenamento pomeridiano ieri per i nerazzurri, diretto dal vice allenatore Madde-

Bagnoli è andato a Amsterdam, accompagnato dal gm Boschi, per assistere all'allenamento di Berkamp e Jonk e parlare con l'allenatore dell'Ajax, Van Gaal. Tra i giocatori nessun problema, a eccezione di Sosa che si è allenato a parte per una «taccettata» alla gamba sinistra. L'uruguayano dovrebbe comunque essere disponibile per domenica.

Atalanta: allenamento ieri in amichevole a Nembro (prima categoria) e vittoria per 2-0 per gli uomini di Lippi.

Napoli: Bianchi recupera tutti a eccezione degli infortunati più seri come Pari e Thern, per i quali la stagione è finita, in vista della trasferta di Pescara. Rimane solo Policano a lavorare a parte ma non è un problema per Bianchi dal momento che il giocatore assieme a Carbone è stato squalificato per un turno.

Milan: amichevole nel pomeriggio a ranghi misti per gli uomini di Capello, senza Gullit (contrattura alla gamba sinistra, si è allenato a parte) e Savicevic (infortunio al piede destro, ma l'ecografia ha escluso lesioni). Domenica certa l'esclusione di Papin: il francese deve stare a riposo per quattro o cinque giorni a causa di un edema all'occhio destro.

Cagliari: per la trasferta di domenica a Torino, Mazzzone sembra avere solo un piccolo dubbio legato al sostituto dello squalificato Bisoli.

Lazio: il regalo fatto dal Parma vincitore della Coppa delle Coppe alle squadre che lottano per un piazzamento Uefa non ha tranquillizzato Zoff, che vuole evitare la possibilità che domenica in casa con l'Ancona i suoi ripetano la brutta prova realizzata recentemente contro il Pescara.

INTERLOCUTORIO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, si cerca il salvatore

ROMA — La Roma è in vendita, Giuseppe Ciarrapico, di fronte all'arresto ha deciso di passare la mano. La quarta riunione del Consiglio di Amministrazione della reggenza Malagò-Pasquali prende atto e per la Roma si apre un nuovo capitolo. Chi sarà il nuovo proprietario?

S'isegnano le voci, le certezze di una giornata frenetica sono, nell'ordine: che Ciarrapico è stato nuovamente arrestato; che in quel momento ha capito che la società non poteva più essere salvata e ha deciso la cessione; che oggi Matarrese esaminerà la richiesta della Covisoc di avvio della procedura di liquidazione della società; che i resti della «cordata» romana hanno incontrato il

rappresentante di Ciarrapico per riprendere le trattative; che il Cda avvierà la procedura di recupero del credito (oltre 14 miliardi) nei confronti della Italfin e che la «pazzia» (se così si può definire un plotone di ultra) non è più neutrale. Dopo l'arresto di Giuseppe Ciarrapico il livello d'allarme, già sul giallo, è passato al rosso, anche perché «Il Sole-24 Ore» ieri riferiva dell'intenzione della Italfin '80 di chiedere l'amministrazione controllata. Ma al Tribunale di Roma non è stata presentata alcuna istanza in questo senso. E' stata invece presentata l'offerta del costruttore Pietro Mezzaroma e dell'editore Franco Sensi.

Ieri pomeriggio infatti

Vincenzo Malagò ha accompagnato Franco Sensi e l'avv. Marotta, rappresentante di Pietro Mezzaroma, nello studio del prof. Pietro Guerra. Sono loro i resti della cordata, se avessero successo probabilmente alla presidenza salirebbe Raffaele Ranucci, attuale presidente del settore tecnico della Figg.

Proprio Guerra dopo la conclusione del Cda è stato indicato da Malagò come incaricato da Ciarrapico di vagliare le offerte che diano le maggiori garanzie per il futuro della società. Quelle su Sensi e Mezzaroma, comunque, sono soltanto illusioni. «Per espresso volere degli acquirenti - dice Malagò - non possiamo rivelarne il nome». Ciò non esclude, quindi,

l'opzione-Casillo. Il proprietario del Foggia, del Bologna e della Salernitana a suo tempo fece un'offerta superiore ai 70 miliardi.

Nella consegna del silenzio, Franco Sensi, uscendo dallo studio del professore di diritto amministrativo incaricato della cessione della Roma, ha detto: «Noi la Roma non l'abbandoniamo». E lo stesso prof. Guerra ha aggiunto: «Io sto lavorando, e produttivamente». Subito dopo Vincenzo Malagò è andato a Trigoria per riferire al Consiglio di Amministrazione. Ed ha trovato un pessimo clima. Un centinaio di tifosi aveva infatti raccolto l'istigazione di una radio privata romana e sposato l'opzione-Casillo. E sono

volati insulti contro Malagò.

Il Consiglio si era riunito alle 18,30, presenti, oltre ai vicepresidenti Malagò e Pasquali, i consiglieri Amoroso, Angeloni, Curci, Fornari, Guidi, Lubrano, Pallottino, Picchioni, Ricci, Shaffo e - dalle 19,30 - il sovrintendente dell'Opera di Roma Giampaolo Cresci, nonché i revisori dei conti Terracina e Monini.

Gli ultrà all'imbrunire si sono spazientiti e sono piovute prima monetine, poi sassi, che hanno deciso i carabinieri all'intervento dissuasivo (tre gazzelle erano state inviate in previsione di incidenti, rinforzi di polizia sono arrivati alle 21 per proteggere l'uscita dei consiglieri, ma erano

rimasti solo una decina di facinorosi). E' Stefano Andreani a dare la prima sintesi del Cda: «Abbiamo deciso di dare corso alle iniziative legali decise dall'ultimo Consiglio e Ciarrapico ha manifestato l'intenzione di cedere l'As Roma».

Ciarrapico ha mandato, tramite Monini (che era in casa di Ciarrapico al momento dell'arresto), una lettera di poche righe. Le ha lette Malagò, visibilmente teso e preoccupato. «Purtroppo - ha prima detto il vicepresidente - vi rendete conto in quale clima siamo. Questa è gazzarra organizzata, non la voglio commentare. Io però do la parola d'onore, da uomo e da tifoso, che non ho fatto nulla se non d'accordo con Ciarrapico».

UDINESE / DOMENICA IL BRESCIA AL «FRIULI»

Orlando vicino al Milan

UDINE - Due ragazzi quasi opposti nel comportamento e nei modi di fare. Due gioiellini di questa Udinese che, pur stentando in campionato, viene subissata dalle richieste per molti dei suoi giocatori. Stiamo parlando di Fabio Rossitto e Alessandro Orlando entrambi classe 1971 ed entrambi fra i più in palla di questo scorcio di campionato. Il primo è semplice, di poche parole e ha assaggiato la vita di tutti i giorni quel tanto che basta per vivere il calcio con un minimo di disincanto (fino a qualche anno fa, quando ancora non viveva di pallone, Fabio faceva il garzone in una bottega di falegnami).

Il secondo è più estroverso, quasi sbarazzino, tanto talentuoso quanto disinvolto. Ora come ora sono due fra i gioca-

tori più in palla e già più di qualcuno si è ricordato di loro. «Mi fa piacere che delle squadre importanti dimostrino interesse nei miei confronti - confessa Rossitto riferendosi al suo passaggio alla Lazio, già scontato per la maggior parte degli addetti ai lavori - ma credo che il mio futuro sia qui a Udine. Sto bene, lavoro bene, sono affezionato a questa gente e poi, avendo firmato un triennale, non vedo perché dovrei andar via, sono così attaccato a questa società che non me ne andrei anche se si tornasse in serie B. Udine è un po' come Parma». A ogni modo c'è una salvezza ancora tutta da conquistare e già domenica l'incontro si annuncia di quelli al calor bianco.

«Abbiamo conquistato

un punto con grande grinta domenica scorsa - sottolinea Rossitto - giocando con una squadra tostissima. Poi ha cominciato anche a girare la fortuna e non vedo perché non dovremmo fare risultato anche col Brescia: basta stare calmi e ragionare su ciò che si fa. Negro, mio compagno in nazionale, mi diceva che puntano molto su questa partita, ma resteranno delusi».

Alessandro Orlando viaggia sulla stessa lunghezza d'onda del compagno: «Stiamo bene anche fisicamente - dice - e credo che ciò peserà molto nella corsa alla salvezza. Udinese-Brescia? Uno fisso».

Impossibile non chiederli delucidazioni su una notizia rimbalsata da Milano secondo la quale il prossimo anno il

fluidificante dovrebbe fare il vice-Maldini al Milan. Lui glissa così: «Beh, la cosa fa piacere anche perché vuol dire che qualcuno si ricorda di te e sa che cosa fai. Io non so niente di preciso, ma credo che qualcosa di vero ci sia se lo riportano i giornali. Ora, comunque c'è l'Udinese da salvare e queste cose passano in secondo piano».

Ieri pomeriggio la truppa bianconera ha sostenuto la solita sgambata infrasettimanale in famiglia. Sono a disposizione anche i due polacchi, contrariamente a quanto si era ventilato causa convocazioni in nazionale, e al posto dello squalificato Desideri dovrebbe giocare Mandorlini. Come suo costume Bigon non scopre le sue carte.

VENEZIA, CAMPANA «Bloccare gli stipendi è un atto illegittimo»

VICENZA — Il presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic) Sergio Campana è intervenuto ieri con una nota sulla vicenda del blocco degli stipendi dei calciatori attuato ieri dal Calcio Venezia. «Si tratta di un provvedimento assolutamente illegittimo e ingiustificato. — scrive Campana — che non trova

riscontro in alcuna previsione contrattuale o regolamentare».

Il presidente dell'Aic, tuttavia, sottolinea che «il mancato raggiungimento di determinati obiettivi può dipendere, oltre che da prestazioni insoddisfacenti della squadra, anche da scelte tecniche della società».

f. fdc.

Triestina, raffica di gol a Sacile

SACILE — Poco ha potuto la modesta compagine della Sacilese contro una Triestina in piena forma nella partita amichevole di ieri pomeriggio a Sacile. Gli ingredienti per il divertimento c'erano tutti, dalla bella giornata di sole al caloroso pubblico locale che ha incitato le maglie rosse con spirito sportivo. Della partita, finita 10-0 per la Triestina, si deve dire subito che essa si è svolta rispettando i canoni di massima correttezza da ambo le parti.

Le cose più belle si sono viste nel corso della ripre-

sa, con una Triestina perennemente impegnata nella metà campo avversaria, con un pressing mai venuto meno in tutta la frazione di gioco. La prima incursione in area del secondo tempo è del La Rosa che al 4' scende da centrocampo, e, senza difficoltà, segna con una rovesciata da manuale. La Sacilese non fa tempo a riprendersi dalla doccia fredda del gol che già la Triestina torna in area con un contrasto tra un terzino avversario e il Sandrin, che la spunta passando a Marino che ti-

ra in rete dopo aver fatto rimbalzare la palla sul palo sinistro.

Poi, al 15' nasce una macchinosa ma veloce azione a centrocampo: Arrighi triangola con Torracchi che a sua volta gira il pallone su Marino e scaglia un tiro di poco alto sopra la traversa. Subito dopo Sandrin viene bloccato in area da un avversario e la palla carambola in angolo. Da quella posizione batte il Rizzoli e implacabilmente raccoglie di testa il Torracchi buttando a rete.

La partita non ha storia

ma la Triestina non molla, vuole correre per stravin- cere e per convincere e così, poco dopo il 20', nasce un'ennesima palla gol con il Torracchi che passa a Labardi il quale, a sua volta, passa su Marino che spara in area centrando il portiere che non riesce a trattenere la palla, subito ribattuta in rete da Terraciano. Lo stesso giocatore dopo un minuto torna a segnare da centrocampo con un'incursione solitaria e rapidissima.

Ripresa la palla gli avversari tentano di reagire

ma sono subito ricacciati nella loro metà campo in un pressing continuo con un'insaziabile voglia di gol. Poco dopo il 20' arriva l'unico vero tiro verso la porta della Triestina. Una punta della Sacilese, apparso apertosi a centrocampo prende la mira e dà un'improbabile distanza fa fischiar la palla sopra la traversa avversaria. Unico momento di gloria subito represso, da un rapido contropiede di tutto il centrocampo triestino.

Marino viene messo a terra al 22' e per l'arbitro il

fallo è di rigore: batte dal dischetto lo stesso Marino colpito e la rete arriva immediata. Al 28' un rimpallo in area generato da un tiro di Labardi che lo spinge a rete senza difficoltà davanti al portiere attonito. Poi, dopo pochi attimi di centrocampo con una breve fase di melina, scende nuovamente Torracchi scavalca di colpo tre avversari e manda in rete.

La Triestina, intanto, ieri ha pagato gli stipendi ai giocatori fino al mese di febbraio.

TRIS / A TOR DI VALLE

Earn Dibs tenta il recupero

Insidiosi anche Lemmon Park e Goleador Sb

TRIESTE — Drivers svedesi domenica a Montebello nel Gran Premio, cavallo svedese oggi nella Tris romana? Certo Earn Dibs dovrà sudarsela, eventualmente la vittoria, perché rendere cinquanta metri non è impresa facile neanche per un soggetto della sua tempra.

Premio Augusto Cocco, lire 30.000.000, metri 2040-2090, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ilontop (Mau. Mazzarini); 2) Nauchas (P. Carta); 3) Marc Af (A. Carrone); 4) Ingranaggio Ok (G. P. Minucci); 5) Lessi Prass (G. Meneghetti); 6) Ignaro (A. Macchi); 7) Nuvoletti Af (A. Spadara); 8) Icaro (Rob. Pedrazzi); 9) Galveston (P. Colasanti); 10) Li (Lizzi).

A metri 2060: 1) Noika (B. Lo Ver-

de); 12) Mirko (G. Mattarino); 13) Goleador Sb (P. Dal Panel); 14) Nedo Sf (W. Martellini); 15) Martini Rosso (M. Barbini); 16) Festival Bar (R. Cudini); 17) Mystic Princess (P. Baldi); 18) Madir Bi (G. P. Maisto); 19) Natural High (Ant. Vecchione).

A metri 2090: 20) Lemmon Park (G. Cerchiai); 21) Gorco (S. Minopoli); 22) Lemo Luis (F. Barberini); 23) Earn Dibs (Mar. Mazzarini).

Rapporto di scuderia: Mirko (12), Lemmon Park (20).

I nostri favoriti. Pronostico base: 23) EARN DIBS. 20) LEMMON PARK. 13) GOLEADOR SB. Aggiunte sistematiche: 18) MADIR BI. 6) IGNARO. 16) FESTIVAL BAR.

m.g.

BORSA

1193 (+1,19)
Il voto di fiducia al governo, e l'azione della ricopertura, hanno spinto all'insù, il mercato che attende l'avvio di un mese borsistico favorevole.

DOLLARO

1492,87 (+0,71)
A beneficiare delle nuove turbolenze nello Sme sono state tutte le valute considerate «investimento rifugio» - il primo ad approfittarne è stato il dollaro.

MARCO

924,78 (+0,45%)
La lira si è rapidamente indebolita contro il marco, dopo l'annuncio della richiesta di riallineamento della peseta nello Sme avanzata dalle autorità spagnole.

BORSA VALORI ITALIANA - Tralazione continua

Titol	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titol	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	16550	16359	16467	+106	Fondispa	31110	30950	31153	+149
Alf. R.	12740	12674	12749	+75	Got Rul	1220	1224	1229	+5
B Napoli	2138	2165	2161	-22	Metanop	1420	1436	1435	-1
B Napoli R	1520	1506	1517	+11	Italcem	10585	10536	10600	+64
B Toscana	2765	2810	2811	+46	Italcem R	5380	5330	5351	+21
Banetton	1825	1857	1845	-12	Italgas	3330	3391	3395	+4
Breda	00	00	00	0	Marzotto	7700	7921	7855	+76
Ca Binda	379	352	364	+12	N. Pign	5530	5499	5521	+22
Cir	1070	1054	1064	+10	Parmalet	15249	15356	15316	-40
Cir Risp	1050	1054	1058	+4	Pirelli SpA	1470	1456	1466	+10
Cir Rnc	524	522,2	524,1	+1,9	Pirelli R.	993	992,9	995,3	+2,4
Comit Rnc	5191	5190	5193	+3	Ras	25200	24962	25048	+86
Credit	3859	3841	3839	-18	Ras Rnc	14350	14486	14476	-104
Credit Rnc	1730	1721	1727	+6	Sip	1992	2024	2008	-15
Eur Me L	504	505,4	505,4	+0,4	Sip Rnc	1810	1864	1846	-18
Ferlin	1071	1050	1059	+9	Sip Rnc	6320	6368	6367	-1
Ferlin Rnc	618	605	611,4	+6,4	Sondel	1301	1300	1301	+1
Fiat Rnc	3400	3403	3405	+2	Sorin	4149	4185	4159	-26
Fiat Rnc	3540	3558	3559	+17					

BORSA DI MILANO

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	788	0,00
Ferraresi	25800	0,00	Finarte SpA	1750	0,00
Zignago	5540	-0,81	Finarte Rnc	640	0,31
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	1801	-0,17
Assitalia	9750	1,04	Finarte Rnc	1840	0,66
Assitalia Rnc	16180	0,25	Finarte Rnc	958	-0,83
Generali As	37850	0,96	Finarte Rnc	885	18,00
L. Abellia	80025	1,30	Finarte Rnc	2925	-0,51
L. Fond As	10970	0,73	Finarte Rnc	3790	-0,75
Previdente	13820	1,65	Finarte Rnc	270	3,85
Latina Rnc	5560	-1,59	Finarte Rnc	21860	0,41
Latina Rnc	9130	1,68	Finarte Rnc	1219	-1,22
Lloyd Adria	14200	2,53	Finarte Rnc	1145	0,00
Lloyd Rnc	10260	-0,54	Finarte Rnc	1389	1,68
Milano Rnc	12880	-0,45	Finarte Rnc	1130	0,00
Milano Rnc	5615	1,35	Finarte Rnc	2405	0,00
Milano Rnc	19300	1,15	Finarte Rnc	1285	2,39
Milano Rnc	9100	5,55	Finarte Rnc	14200	4,22
Milano Rnc	26810	0,98	Finarte Rnc	5850	2,81
Milano Rnc	13080	0,81	Finarte Rnc	3050	3,04
Milano Rnc	12100	2,11	Finarte Rnc	740	1,37
Milano Rnc	12760	0,87	Finarte Rnc	7150	-6,04
Milano Rnc	7330	1,52	Finarte Rnc	41650	2,33
Milano Rnc	7080	1,00	Finarte Rnc	21700	0,46

BORSA DI TRIESTE

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	788	0,00
Ferraresi	25800	0,00	Finarte SpA	1750	0,00
Zignago	5540	-0,81	Finarte Rnc	640	0,31
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	1801	-0,17
Assitalia	9750	1,04	Finarte Rnc	1840	0,66
Assitalia Rnc	16180	0,25	Finarte Rnc	958	-0,83
Generali As	37850	0,96	Finarte Rnc	885	18,00
L. Abellia	80025	1,30	Finarte Rnc	2925	-0,51
L. Fond As	10970	0,73	Finarte Rnc	3790	-0,75
Previdente	13820	1,65	Finarte Rnc	270	3,85
Latina Rnc	5560	-1,59	Finarte Rnc	21860	0,41
Latina Rnc	9130	1,68	Finarte Rnc	1219	-1,22
Lloyd Adria	14200	2,53	Finarte Rnc	1145	0,00
Lloyd Rnc	10260	-0,54	Finarte Rnc	1389	1,68
Milano Rnc	12880	-0,45	Finarte Rnc	1130	0,00
Milano Rnc	5615	1,35	Finarte Rnc	2405	0,00
Milano Rnc	19300	1,15	Finarte Rnc	1285	2,39
Milano Rnc	9100	5,55	Finarte Rnc	14200	4,22
Milano Rnc	26810	0,98	Finarte Rnc	5850	2,81
Milano Rnc	13080	0,81	Finarte Rnc	3050	3,04
Milano Rnc	12100	2,11	Finarte Rnc	740	1,37
Milano Rnc	12760	0,87	Finarte Rnc	7150	-6,04
Milano Rnc	7330	1,52	Finarte Rnc	41650	2,33
Milano Rnc	7080	1,00	Finarte Rnc	21700	0,46

BORSA DI TRIESTE

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	788	0,00
Ferraresi	25800	0,00	Finarte SpA	1750	0,00
Zignago	5540	-0,81	Finarte Rnc	640	0,31
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	1801	-0,17
Assitalia	9750	1,04	Finarte Rnc	1840	0,66
Assitalia Rnc	16180	0,25	Finarte Rnc	958	-0,83
Generali As	37850	0,96	Finarte Rnc	885	18,00
L. Abellia	80025	1,30	Finarte Rnc	2925	-0,51
L. Fond As	10970	0,73	Finarte Rnc	3790	-0,75
Previdente	13820	1,65	Finarte Rnc	270	3,85
Latina Rnc	5560	-1,59	Finarte Rnc	21860	0,41
Latina Rnc	9130	1,68	Finarte Rnc	1219	-1,22
Lloyd Adria	14200	2,53	Finarte Rnc	1145	0,00
Lloyd Rnc	10260	-0,54	Finarte Rnc	1389	1,68
Milano Rnc	12880	-0,45	Finarte Rnc	1130	0,00
Milano Rnc	5615	1,35	Finarte Rnc	2405	0,00
Milano Rnc	19300	1,15	Finarte Rnc	1285	2,39
Milano Rnc	9100	5,55	Finarte Rnc	14200	4,22
Milano Rnc	26810	0,98	Finarte Rnc	5850	2,81
Milano Rnc	13080	0,81	Finarte Rnc	3050	3,04
Milano Rnc	12100	2,11	Finarte Rnc	740	1,37
Milano Rnc	12760	0,87	Finarte Rnc	7150	-6,04
Milano Rnc	7330	1,52	Finarte Rnc	41650	2,33
Milano Rnc	7080	1,00	Finarte Rnc	21700	0,46

BORSA DI TRIESTE

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	788	0,00
Ferraresi	25800	0,00	Finarte SpA	1750	0,00
Zignago	5540	-0,81	Finarte Rnc	640	0,31
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	1801	-0,17
Assitalia	9750	1,04	Finarte Rnc	1840	0,66
Assitalia Rnc	16180	0,25	Finarte Rnc	958	-0,83
Generali As	37850	0,96	Finarte Rnc	885	18,00
L. Abellia	80025	1,30	Finarte Rnc	2925	-0,51
L. Fond As	10970	0,73	Finarte Rnc	3790	-0,75
Previdente	13820	1,65	Finarte Rnc	270	3,85
Latina Rnc	5560	-1,59	Finarte Rnc	21860	0,41
Latina Rnc	9130	1,68	Finarte Rnc	1219	-1,22
Lloyd Adria	14200	2,53	Finarte Rnc	1145	0,00
Lloyd Rnc	10260	-0,54	Finarte Rnc	1389	1,68
Milano Rnc	12880	-0,45	Finarte Rnc	1130	0,00
Milano Rnc	5615	1,35	Finarte Rnc	2405	0,00
Milano Rnc	19300	1,15	Finarte Rnc	1285	2,39
Milano Rnc	9100	5,55	Finarte Rnc	14200	4,22
Milano Rnc	26810	0,98	Finarte Rnc	5850	2,81
Milano Rnc	13080	0,81	Finarte Rnc	3050	3,04
Milano Rnc	12100	2,11	Finarte Rnc	740	1,37
Milano Rnc	12760	0,87	Finarte Rnc	7150	-6,04
Milano Rnc	7330	1,52	Finarte Rnc	41650	2,33
Milano Rnc	7080	1,00	Finarte Rnc	21700	0,46

BORSA DI TRIESTE

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	788	0,00
Ferraresi	25800	0,00	Finarte SpA	1750	0,00
Zignago	5540	-0,81	Finarte Rnc	640	0,31
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	1801	-0,17
Assitalia	9750	1,04	Finarte Rnc	1840	0,66
Assitalia Rnc	16180	0,25	Finarte Rnc	958	-0,83
Generali As	37850	0,96	Finarte Rnc	885	18,00
L. Abellia	80025	1,30	Finarte Rnc	2925	-0,51
L. Fond As	10970	0,73	Finarte Rnc	3790	-0,75
Previdente	13820	1,65	Finarte Rnc	270	3,85
Latina Rnc	5560	-1,59	Finarte Rnc	21860	0,41
Latina Rnc	9130	1,68	Finarte Rnc	1219	-1,22
Lloyd Adria	14200	2,53	Finarte Rnc	1145	0,00
Lloyd Rnc	10260	-0,54	Finarte Rnc	1389	1,68
Milano Rnc	12880	-0,45	Finarte Rnc	1130	0,00
Milano Rnc	5615	1,35	Finarte Rnc	2405	0,00
Milano Rnc	19300	1,15	Finarte Rnc	1285	2,39
Milano Rnc	9100	5,55	Finarte Rnc	14200	4,22
Milano Rnc	26810	0,98	Finarte Rnc	5850	2,81
Milano Rnc	13080	0,81	Finarte Rnc	3050	3,04
Milano Rnc	12100	2,11	Finarte Rnc	740	1,37
Milano Rnc	12760	0,87	Finarte Rnc	7150	-6,04
Milano Rnc	7330	1,52	Finarte Rnc	41650	2,33
Milano Rnc	7080	1,00	Finarte Rnc	21700	0,46

BORSA DI TRIESTE

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	788	0,00
Ferraresi	25800	0,00	Finarte SpA	1750	0,00
Zignago	5540	-0,81	Finarte Rnc	640	0,31
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	1801	-0,17
Assitalia	9750	1,04	Finarte Rnc	1840	0,66
Assitalia Rnc	16180	0,25	Finarte Rnc	958	-0,83
Generali As	37850	0,96	Finarte Rnc	885	18,00
L. Abellia	80025	1,30	Finarte Rnc	2925	-0,51
L. Fond As	10970	0,73	Finarte Rnc	3790	-0,75
Previdente	13820	1,65	Finarte Rnc	270	3,85
Latina Rnc	5560	-1,59	Finarte Rnc	21860	0,41
Latina Rnc	9130	1,68	Finarte Rnc	1219	-1,22
Lloyd Adria	14200	2,53	Finarte Rnc	1145	0,00
Lloyd Rnc	10260	-0,54	Finarte Rnc	1389	1,68
Milano Rnc	12880	-0,45	Finarte Rnc	1130	0,00
Milano Rnc	5615	1,35	Finarte Rnc	2405	0,00
Milano Rnc	19300	1,15	Finarte Rnc	1285	2,39
Milano Rnc	9100	5,55	Finarte Rnc	14200	4,22
Milano Rnc	26810	0,98	Finarte Rnc	5850	2,81
Milano Rnc	13080	0,81	Finarte Rnc	3050	3,04
Milano Rnc	12100	2,11	Finarte Rnc	740	1,37
Milano Rnc	12760	0,87	Finarte Rnc	7150	-6,04
Milano Rnc	7330	1,52	Finarte Rnc	41650	2,33
Milano Rnc	7080	1,00	Finarte Rnc	21700	0,46

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prece	Var %	Titoli	Chius
Bca Agr Man	94000	94000	0 00	Gibbemme PI	66
Briantea	9220	9220	0 00	Con Acq Rom	90
Siracusa	14500	14600	-0 68	Cr Agrar Bs	5051
Pop Com Ind	15000	15000	0 00	Cr Bergamas	10700
Pop Com Ind	47295	47100	0 14	Cr Romagnolo	11400
Pop Brescia	6800	6790	0 29	Cr Salernitano	11690
Pop Emilia	97000	97000	0 00	Credwest	4860
Pop Intra	8711	8700	0 13	Ferrovie No	3750
Lecce Raggr	6340	6210	2 09	Frette	6910
Pop Lodi	11900	11900	0 00	His Priv	785
Luino Varese	15800	15800	0 00	Inveurop	499
Pop Milano	5050	5050	-0 40	Ital Incend	17500
Pop Nara	9640	9640	0 00	Napoletona	3600
Pop Sondrio	68000	68100	-0 15	Ned Ed 1849	900
Pop Cremona	6688	6698	-0 15	Ned Edif Ri	1230
Pr Lombardia	3120	3055	2 13	Nones	2975
Prov Napoli	4795	4770	0 52	Sif Priv	1370
Broggi Izar	1085	1040	4 33	Sif Priv	1370
B Izar Lg92	1070	1070	0 00	Bognano	230

POLEMICHE

Moody's respinge le accuse: «Italia Paese a rischio»

Il presidente dell'agenzia americana di rating, John Bohn, dopo il nuovo declassamento ai nostri danni, ha risposto alle critiche: «L'Italia ha ancora molta strada da fare per contenere il debito pubblico». Il giudizio sul governo Ciampi: «Gli annunci devono seguire i fatti».

FORTE VILLAGE — «L'economia italiana ha molti punti positivi in prospettiva, per il momento però resta un Paese a rischio per gli investimenti e quindi confermiamo la nostra ultima valutazione», il presidente dell'agenzia americana di rating Moody's, John Bohn, intervenendo a Forte Village all'annuale convegno della Nielsen su «Industria e distribuzione», non ha ceduto di un millimetro sulle valutazioni che due settimane fa avevano posto l'Italia nel gruppo dei Paesi poco affidabili quali Portogallo e Corea. Prima nella sala convegni, poi bersagliato dai giornalisti in una affollata conferenza stampa, il rappresentante dell'agenzia di valutazioni economico-finanziarie più autorevole, ma anche più chiacchierata del momento, ha risposto con diplomazia e affabilità, ma anche con molta fermezza.

«Da 92 anni — ha detto — gli investitori di tutto il mondo si rivolgono a noi per conoscere i rischi dei vari Paesi. Noi valutiamo vari fattori, ma soprattutto il debito pubblico. Ebbene, su questa strada l'Italia ha ancora molta strada da fare, anche se su alcune grandezze economiche quali inflazione e costo lavoro, ci sono evidenti miglioramenti. Non sono in grado di fare una previsione sul Governo Ciampi, gli annunci devono seguire i fatti. Noi continueremo a fare il nostro lavoro senza timori, dicendo quello che pensiamo; siamo al servizio degli investitori. Peraltro a chi ci accusa di fare il gioco di qualcuno diciamo solo che noi non possiamo investire da nessuna parte e che se le nostre valutazioni favoriscono o meno un Paese o un gruppo di imprese, non possiamo farci niente».

Bohn ha comunque ammesso che «le decisioni politiche prese in questi giorni possono essere una base per un futuro più roseo per l'Italia. Dopo il referendum di aprile è iniziata una rivoluzione politica pacifica; i problemi non

appaiono intrattabili, ma devono essere affrontati presto». Questa fase politica, ha concluso il presidente di Moody's, «ha peraltro messo in luce una leadership che vuole produrre profondi cambiamenti. Occorre rinnovare in primo luogo i processi legislativi, anche perché una moderna democrazia — questo è valido anche per gli altri Paesi industrializzati — non può reggere a lungo a una politica di austerità». Alla domanda perché il voto negativo All sia stato dato ora, che c'è qualche segnale di ripresa, mentre due anni fa all'inizio della crisi, si era su un più confortante AA3, Bohn ha risposto che non ha sostanzialmente risposto, limitandosi a commentare «quando siamo troppo tempestivi ci accusano di volere interferire sulle crisi economiche, quando lo siamo un po' meno ci accusano proprio di non tenere conto delle crisi; questo significa che siamo imparziali e precisi».

A rispondere con altrettanta affabilità e fermezza a Bohn è stato l'economista Giacomo Vacchi che ha contestato come «ad Andreotti e Riina davate AA3 a Ciampi solo A1. In realtà è aumentata la varianza del sistema Italia, che resta un Paese ricco. E' vero che il debito pubblico è molto alto, ma è anche vero che sul fronte del debito privato siamo un Paese che sta meglio di molti altri, a partire da quelli anglosassoni. Dobbiamo solo dare più affidabilità dal punto di vista finanziario, e il governo Ciampi, è il proprio per questo, con una squadra che è la migliore che potessimo mettere in campo. Siamo peraltro — ha concluso — a un bivio: o riusciremo a convogliare giustamente l'enorme potenziale che abbiamo, e allora diventeremo il miglior Paese da quando c'erano i due consoli romani che si alternavano il potere, e in nostri competitori se ne accorgeranno bene, o le cose andranno male e allora sarà un disastro».

CADONO PESETA SPAGNOLA ED ESCUDO PORTOGHESE

Lo Sme scricchiola ancora

Il sedicesimo, drammatico, riallineamento alla vigilia del secondo referendum danese



Il leader spagnolo Felipe Gonzalez

BRUXELLES — Enormi pressioni sulla peseta hanno costretto il governo spagnolo a chiedere un ennesimo riallineamento delle monete che ancora fanno parte dello Sme. Il Comitato monetario della Cee ha deciso in serata di svalutare la moneta spagnola dell'8 per cento. La peseta ha trascinato nella caduta l'escudo portoghese che è stato svalutato del 6,5 per cento. Il sedicesimo riallineamento del serpente monetario della Cee è avvenuto in un clima di grande concitazione e alla vigilia di avvenimenti di grosso impatto per il futuro della Comunità.

Le autorità monetarie spagnole hanno chiesto il riallineamento a mercati aperti. Una novità assoluta nella storia monetaria europea. La domanda, ed è questa la seconda novità, è stata accompagnata da una momentanea sospensione degli interventi della Banca di emissione spagnola a difesa della propria valuta. La peseta è immediatamente precipitata in caduta libera mentre l'escudo portoghese entrava in fibrillazione. Il riequilibrio moneta-

rio è arrivato a pochissimi giorni da un appuntamento decisivo per la Comunità e potrebbe condizionare sfavorevolmente l'esito. Martedì prossimo si svolgerà in Danimarca il secondo referendum sulla ratifica del trattato di Maastricht. Dall'esito della prova di appello danese dipende il varo dell'unione monetaria. Il risultato è atteso con particolare preoccupazione dal governo britannico che è sfuggito pochi giorni fa, per un soffio, a una pericolosa imboscata alla Camera dei comuni. Subito dopo il referendum, ammesso che abbia esito positivo, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali si incontreranno a Kolding, sempre in Danimarca, per esaminare i rapporti sul futuro dello Sme preparati dal comitato monetario e dai governatori delle banche di emissione. Secondo le ultime indicazioni non ci saranno proposte di riforma del sistema. Verrà chiesta invece una applicazione più rigorosa delle regole esistenti e in particolare il ricorso, quando necessario, a più frequenti al-

lineamenti. A questi appuntamenti «europei» si aggiunge per Madrid quello con le urne. Il 6 giugno in Spagna si terranno le elezioni generali politiche. Una scadenza che ha probabilmente spinto il governo del socialista Felipe Gonzalez, indebolito da scandali all'italiana per mazzette e tangenti, ad anticipare una decisione giudicata già da alcune settimane inevitabile. La pressione della speculazione è enormemente cresciuta e la Banca di Spagna ha resistito finché ha potuto. Si è arresa quando ha constatato che stava prosciugando le sue riserve. La peseta è stata già svalutata due volte dal settembre scorso: il 17 settembre del 5 per cento e il 22 novembre del 6 per cento. La prevista svalutazione della peseta ha avuto pesanti conseguenze sull'andamento della lira che ha perso terreno rispetto a tutte le maggiori monete di riferimento. L'ecu è tornata di nuovo sopra quota 1800 (1.804,88 lire). Il dollaro è stato scambiato a 1492 lire in Italia e a 1499 in apertura di con-

trattazioni a Wall Street. Il riallineamento di ieri rende ancor più problematico il rientro della sterlina e della lira nello Sme. Il primo ministro britannico, John Major, ha escluso la possibilità del rientro della sterlina nello Sme nel breve periodo. «Non prenderemo in considerazione un rientro nel sistema monetario europeo prima che siano state soddisfatte importanti condizioni». Tra queste condizioni c'è la necessità di un allineamento delle politiche monetarie della Germania e della Gran Bretagna. La crisi monetaria che ha colpito ieri la penisola Iberica non ha avuto riflessi sulla prosecuzione della politica di alleggerimento del costo del denaro nel vecchio continente. La Banca di Francia ha tagliato i suoi tassi di un altro quarto di punto. Il presidente della Bundesbank, Helmut Schlesinger, parlando a Bonn, pur confermando la linea del rigore in politica monetaria ha manifestato una certa disponibilità a ribassi «prudenti».

Le nuove parità nello Sme

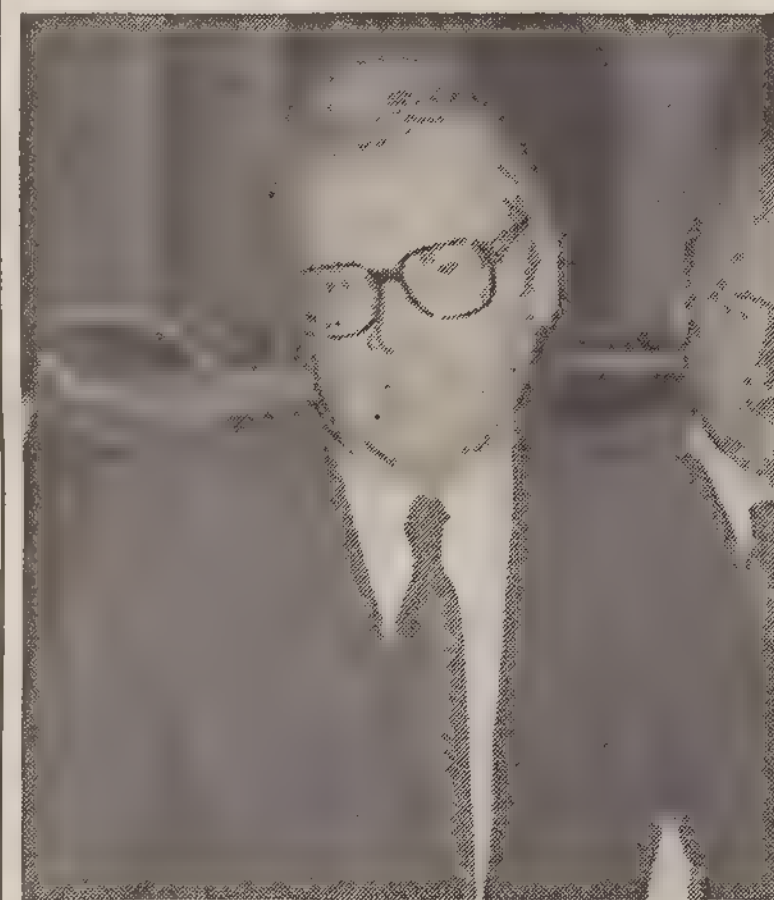
Ecco le nuove parità centrali contro ecu del sistema monetario europeo a seguito della svalutazione della peseta e dell'escudo. Le nuove parità hanno valore a partire da oggi.

Franco belga	40,2123	(40,2802)
Corona danese	7,43679	(7,44934)
Marco	1,94964	(1,95294)
Peseta	154,25	(142,150)
Franco francese	6,53883	(6,54988)
Sterlina irlandese	0,808628	(0,809996)
Franco lussemburghese	40,2123	(20,2802)
Fiorino olandese	2,19672	(2,20045)
Escudo	192,854	(180,624)
Lira *	1793,19	(1796,22)
Sterlina *	0,786749	(0,808431)
Dracma *	264,513	(259,306)

* Valori indicativi dalle rilevazioni di mercato di mercoledì 12 maggio.

SLITTERA' LA PRESENTAZIONE DEL «740»

Manovra, battuta d'arresto



Il ministro del Tesoro, Barucci

ROMA — Slittano, come annunciato, i tempi per la presentazione e il pagamento della denuncia dei redditi. Il Consiglio dei ministri di ieri sera ha infatti accolto la proposta del neo ministro delle Finanze Franco Gallo varando un decreto in cui vengono rinviati una serie di scadenze per il contribuente. Per il 740 ci sarà tempo fino al 18 giugno per i versamenti e fino al 30 giugno per la presentazione dei modelli. Analoghe scadenze per le società di capitale tenuto alla presentazione del 760 e per la patrimoniale sulle imprese. Questi rinvii hanno avuto effetti a catena anche su altri appuntamenti. L'Iciap potrà essere presentata e pagata dal 1 al 30 luglio, mentre per l'Ici i versamenti si potranno effettuare dal 1 al 19 luglio mentre per la

presentazione della dichiarazione ci sarà tempo fino al 30 giugno. A queste decisioni Gallo ha accompagnato una serie di impegni. In particolare Gallo ha promesso entro l'autunno una semplificazione «sia sul fronte normativo che per la modulistica». A queste si aggiungono altri obiettivi importanti: una tregua normativa da far coincidere con una tregua fiscale, con una pressione inalterata e con un processo di semplificazione sempre più rapido. Gallo ha poi voluto sottolineare che la decisione del rinvio è stata una scelta autonoma del suo ministero alla luce delle oggettive difficoltà incontrate dai contribuenti e non un cedimento a spinte di piazza o di corruzione». Tutto confermato quindi, come è stata confermata la re-

iterazione del decreto sull'occupazione scaduto lo scorso 10 maggio. Come previsto il provvedimento è stato riproposto nel vecchio testo senza gli emendamenti aggiuntivi approvati in Parlamento. Ma anche se non si è arrivati a decisioni conclusive parte della riunione è stata dedicata a venire a capo della prossima manovra di finanza pubblica. Una conferma in questo senso è venuta dal Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. «C'è stata — ha spiegato all'uscita di Palazzo Chigi — una discussione molto intensa tra i ministri». Parallelamente sta prendendo forma anche il documento di programmazione economica e finanziaria propedeutico alla legge finanziaria da varare nei prossimi mesi. Per Monorchio «già la

prossima settimana si potrebbe chiudere». A termini di legge il documento deve essere presentato entro il 15 maggio. Ma su una serie di misure il Governo sta incontrando le prime difficoltà. Dopo la vera e propria sollevazione di numerosi enti previdenziali autonomi, sembra tramontata l'ipotesi di congelare i fondi destinati a mutui e prestiti per farli confluire forzatamente sul conto di tesoreria. L'idea era circolata l'altro ieri dopo che alcuni degli enti interessati avevano ricevuto una bozza della proposta. Ieri il ministro del Tesoro ha definito «fantasiosa e priva di fondamento» l'idea del congelamento. Sugli altri provvedimenti, dopo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, è calato un rigido velo di riservatezza. Gli stessi

ministri sono stati invitati dal presidente Ciampi in persona a evitare colloqui con i giornalisti, specie su temi di non diretta competenza. Il primo effetto è stato l'imbarazzato sgattaiolare di ministri solitamente loquaci, al termine della riunione di Governo. Nessuna indicazione è venuta invece dal Consiglio dei ministri per la nomina del prossimo presidente dell'Iri dopo l'arresto di Franco Nobili. Ufficialmente il tema non è stato affrontato. Risulta però che il Tesoro avrebbe già pronto il nome di successore di Nobili la nomina del quale si è però incagliata di fronte ad un particolare di non secondaria importanza: Nobili fino a ieri sera non si era ancora dimesso.

Paolo Tavella

SAN PAOLO PRIMO PER GLI IMPIEGHI

Per le banche un anno difficile: la raccolta viaggia in frenata

ROMA — Il 1992 è stato un anno particolarmente difficile per le banche italiane. Gli indicatori del settore, per la maggior parte, hanno mostrato valori peggiori rispetto all'esercizio precedente: è rallentata la raccolta di risparmio ed è peggiorata la qualità dei prestiti all'economia, pur in presenza di un miglioramento del grado di patrimonializzazione del sistema creditizio.

E' questo il quadro che emerge dalle informazioni contabili semestrali dell'Abi, pubblicate dalla rivista «Bancaria», che sottolinea come il deterioramento di questi risultati sia soprattutto legato all'andamento negativo dell'economia. E che prospetta un ulteriore «credibilità negativa» destinata a riflettersi nei prossimi anni, sia in termini di maggiore rischiosità degli impieghi,

sia di una contrazione dei margini d'interesse in rapporto al totale attivo netto.

I dati dell'Associazione bancaria, elaborati su di un campione di 85 aziende di credito (4 grandi, 6 medie, 50 piccole e 21 minori) mettono in luce innanzitutto un netto rallentamento del tasso di crescita della raccolta da clientela residente e non residente di questi istituti, che nel '92 è cresciuto del 6,1% a 469.689 miliardi contro il +8,9% messo a segno nel 1991.

Questa «frenata» viene imputata non solo al sensibile decremento registrato nello stesso periodo dalle attività finanziarie sull'intero, ma anche all'ampliamento del differenziale che si è registrato fra il rendimento dei titoli del Tesoro e il tasso d'inter-

resse sui certificati di deposito. Un peso non indifferente sulla fiducia dei risparmiatori lo ha avuto anche il balzello della scorsa estate con l'applicazione a sorpresa dell'imposta del 6 per mille sui depositi bancari.

La recessione economica ha prodotto le sue conseguenze anche sulla qualità dei crediti concessi dalle banche e rischia di produrre i maggiori effetti proprio nell'anno in corso.

Il sorpasso della Banca di Roma c'è stato, ma è parziale: l'istituto della capitale è primo in Italia nel '92, ma solo per dimensione del patrimonio e per risultato lordo. Il San Paolo di Torino e la Cariplo superano infatti l'istituto di Capaldo e Geronzi per volume dei depositi della clientela. La banca di Torino è prima anche per

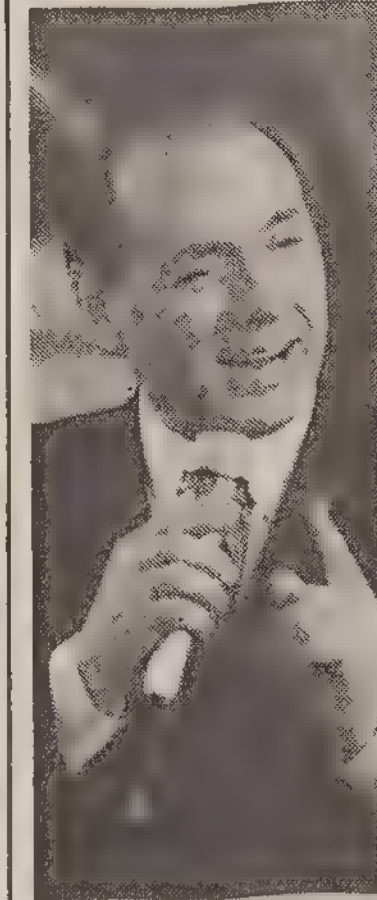
quanto riguarda gli impieghi alla clientela. E' quanto emerge dai dati di bilancio delle prime 112 banche pubblicate oggi dalla «Bancaria». Per il calcolo degli impieghi e dei depositi sono state considerate le sole attività e passività, con e senza vincolo di durata, con la clientela. Il San Paolo di Torino, nel bilancio '92, evidenziava depositi della clientela per 69.339 miliardi, seguito dalla Cariplo con 67.519 miliardi e dalla Banca di Roma con 64.854 miliardi.

Al quarto posto la Bnl (53.398 mld), seguita da Comit, Credit, Monte Paschi, Banco Napoli, Banco Sicilia, Ambroveneto, Banca CRT, Pop. Milano, Pop. Novara, C.R. Verona e Bna. Quanto agli impieghi, il San Paolo detiene il record con 67.794 miliardi.

LA SBE CHIEDE DI ESSERE QUOTATA

Sua Emittenza va in Borsa

Berlusconi mira ad assorbire la Mondadori mediante un concambio azionario



Silvio Berlusconi

MILANO — Scatta l'operazione Borsa per la Silvio Berlusconi Editore. Il consiglio di amministrazione della società ha deliberato ieri di chiedere l'ammissione delle proprie azioni alla quotazione di Borsa, previa effettuazione di un aumento di capitale che servirà ad assorbire la Mondadori attraverso un concambio di azioni.

Secondo quanto comunicato, la S.B.E. aumenterà il proprio capitale da 30 a 105, 179 miliardi di lire, emettendo 75, 179 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire, al prezzo di 15, 000 lire (sovrapprezzo di 14, 000 lire). Queste azioni saranno assegnate ai possessori delle azioni Mondadori ordinarie e di risparmio, con un'operazione che consentirà di rilevare il 100% della casa editrice di Segrate. Le azioni Mondadori sono state valutate da una perizia effettuata da

Luigi Guatri rispettivamente 15, 000 lire (le ordinarie) e 11, 250 lire (le risparmio). In Borsa erano quotate mercoledì 10, 825 e 6, 905 lire.

In pratica per le azioni ordinarie è stato stabilito un concambio di un titolo S.B.E. per una Mondadori. A fronte di 64, 546, 313 azioni Mondadori sul mercato, verranno emesse altrettante azioni della Berlusconi Editore; i rimanenti titoli Mondadori ordinari in circolazione della S.B.E. (16, 229, 000) o della stessa casa di Segrate (367, 803). Per le azioni di risparmio invece il rapporto è di quattro Mondadori per tre S.B.E. ordinarie. Verranno infatti emesse 10, 633, 228 nuove azioni da corrispondere in cambio di 14, 177, 637 Mondadori risparmio. Non è previsto il diritto di recesso per gli azionisti della Mondadori.

VIEZZOLI E anche l'Enel prepara lo sbarco a Piazza affari

ROMA — L'Enel è pronta per il grande salto. Tra poco più di sei mesi, nel '94, l'Ente nazionale dell'energia elettrica farà il suo ingresso ufficiale in borsa. A confermarlo è il presidente, Franco Viezzoli: siamo ormai pronti per affrontare il mercato all'inizio del prossimo anno. Apprendo i lavori del convegno del G7 elettrico, che si concluderà oggi a Firenze, Viezzoli ha ricordato il processo di privatizzazione dell'Ente, tracciando le tappe che la nuova società per azioni dovrà

percorrere nei prossimi mesi prima del suo debutto a piazza Affari: concessione, revisione del sistema tariffario, e definizione delle modalità di collocamento oltre all'ulteriore incremento dell'efficienza e il trasferimento di alcune attività a strutture esterne. L'industria elettrica del futuro, infatti, deve essere capace di rispondere alle esigenze del libero mercato assicurando da un lato la produttività e dall'altro un buon servizio all'utenza.

RITORNO IN CINA DELLA CASA DI MARANELLO

Una Ferrari in piazza Tienanmen

MARENELLO (MODENA) — Il distributore Ferrari di Hong Kong esportò sabato, al centro olimpico di Pechino il modello 348 Ts, in collaborazione con il nuovo socio cinese gruppo Wo Kee Hong. Lo rende noto, con un comunicato, la casa di Maranello.

E' la prima apparizione della Ferrari in Cina, dopo l'esperienza di un'esportazione, che risale al 1962, di due vetture a Shanghai, rimasta senza seguito. La vettura, versione guida a sini-

stra, sfilerà lunedì 17 per le strade di Pechino, sostando in piazza Tienanmen, proseguirà poi al Tempio del Cielo dove nel pomeriggio sarà presentata ufficialmente al sindaco di Pechino, alla presenza — informa la Ferrari — dell'ambasciatore italiano e dei rappresentanti delle principali società e istituzioni italiane operanti in Cina, e consegnata al primo proprietario cinese, un uomo d'affari. La vendita della Fer-

rari 348 Ts ad un cliente cinese, il direttore di una società mista che ha la sua sede a Pechino e del quale non è stato rivelato il nome, rappresenta soprattutto un fatto simbolico e promozionale, ma il mercato asiatico nel suo complesso è il più attrattivo per l'industria di Maranello. E' quanto ha detto ieri, durante la presentazione dell'avvenimento, Maurizio Parlati, responsabile regionale della Ferrari.

Il dirigente ha ricordato che solo ad Hong Kong ci sono oltre 300 vetture del cavallino rampante e ciò rappresenta la più alta concentrazione di Ferrari nel mondo. Ma anche i mercati del Giappone, Singapore, Thailandia ed Australia sono considerati importanti.

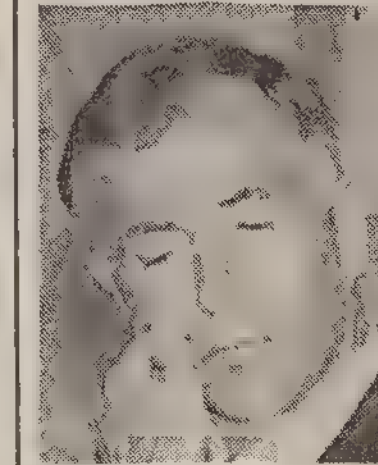
La vettura che da lunedì circolerà in Cina ha subito solo qualche modifica per adattarla alla benzina disponibile nel Paese. Il prezzo, invece, sarà quello dei mercati

internazionali pari a circa 120.000 dollari. Il cliente, essendo il responsabile di una joint venture beneficaria, probabilmente, dell'esenzione dall'imposta di importazione previsto dalle leggi cinesi e pari al 300 per cento.

E' una grande soddisfazione ed un enorme privilegio — ha detto Parlati — celebrare la vendita in Cina del primo esemplare di questa eccellente e sofisticata vettura.

227 MILIARDI DI PERDITE

Lufthansa, profondo rosso



Juergen Weber, presidente della compagnia, illustra i risultati.

BONN — Bilancio in fase di miglioramento ma ancora in profondo rosso per la Lufthansa, la compagnia aerea di bandiera della Germania federale, controllata dallo Stato. Il primo trimestre di quest'anno si è chiuso con perdite operative per 245 milioni di marchi (circa 227 miliardi di lire), cioè 50 milioni di marchi in meno rispetto al «buco» registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

Per la Lufthansa — ha detto Juergen Weber, presidente della compa-

gnia, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Francoforte — il 1992 è stato un anno nero. Le perdite operative hanno «superato di poco la soglia del miliardo di marchi» dopo che il 1991 si era chiuso con perdite per 800 milioni.

Tuttavia la società è riuscita a contenere le perdite lorde di gruppo a 310 milioni di marchi (contro i 301 del '91) grazie alla vendita di aeroplani, di beni immobili e all'allungamento dei tempi di ammortizza-

mento dei velivoli, da dieci a dodici anni. Le perdite di gruppo al netto delle tasse si sono ridotte invece a 391 milioni di marchi dai precedenti 426 milioni.

Per il 1993 l'obiettivo è di dimezzare le perdite operative a 500 milioni di marchi attraverso la riduzione dei costi e un aumento del fatturato e della produttività. In questo modo Weber conta di poter uscire dal tunnel, chiudendo in pareggio il 1994.

AREE DI CONFINE, CENTRO A GORIZIA

Informest al servizio della piccola impresa

GORIZIA — Tre sono i pilastri operativi prefigurati dalla legge sulle aree di confine, discussa per vari anni, promulgata dal parlamento nel gennaio 1991 e che ha con tutti i ritardi dovuti a molte contrapposizioni iniziata ad operare da poco. Essi sono la Finest, con sede a Pordenone, che dovrebbe essere di sostegno alle piccole e medie imprese, il centro finanziario «Off shore» di Trieste, e l'Informest, con sede a Gorizia. Dell'off shore purtroppo quasi non si parla più dopo le note di risoluzione tra la Cee e Roma, la Finest dovrebbe decollare tra poco. Quello che è già partito invece è l'Informest di Gorizia alla cui presidenza è stato insediato Gianni Bravo, che per dieci anni ha diretto la Camera di commercio di Udine.

L'Informest ha l'obiettivo di creare dei meccanismi che favoriscano il commercio Est-Ovest, oggi fortemente ostacolato, soprattutto per le piccole e medie imprese, da un eccessivo ricorso al baratto o contante e dalla non convertibilità delle monete», dice Gianni Bravo, che ha raccolto attorno a sé, in un seminario di studio di due giorni a Gorizia una quarantina di esperti pro-

venienti da tutta Europa. Bravo, che nella sua relazione introduttiva aveva delineato quelli che dovrebbero essere gli obiettivi del nuovo Centro, ha voluto ascoltare quanti saranno i collaboratori di esso nei mesi ed anni al di là del venire. L'Informest non dovrà essere un doppiopione dei centri servizi già esistenti. L'hanno rimarcato in molti, sostengono le tesi espresse dallo stesso presidente. Esso dovrà fornire servizi, molto qualificati, soprattutto alla piccola e media impresa, che di norma non dispone di notizie adeguate ed aggiornate. In una realtà in costante movimento quale quella dell'Est Europa tali notizie sono più che mai necessari non solo per coloro che vogliono avere contatti di carattere commerciale ma anche per coloro che vogliono investire in impianti industriali. E se l'Italia è nota nel mondo come il Paese il cui benessere si deve alla piccola e media impresa lo stesso si può ben dire per i Paesi del postcomunismo, ove le grosse imprese statali si trovano in difficoltà, sia di produzione che di smercio e finanziaria, e sono fonte di disoccupazione. La piccola e media impresa in quel

Paese sfugge per ora, in un sistema di capitalismo anarchico e selvaggio, a qualsiasi statistica come anche a qualsiasi imposizione fiscale. Si sta però creando in quei Paesi una nuova classe imprenditoriale. Molto spesso gli operatori occidentali pensano che inserirsi sui mercati dei Paesi orientali sia facile. Non lo è anche perché ogni Paese si muove con le sue gambe. Se poi si pensa al grande mercato dell'ex Unione Sovietica le differenze sono enormi da repubblicare a repubblica. L'Informest è dunque partito. Nei prossimi anni saranno creati una banca dati, verranno pubblicate Newsletter, pubblicazioni monografiche, verranno tenuti seminari brevi di informazione per piccoli gruppi di operatori, conferenze e viaggi di studio. «E' un piano molto ambizioso», dice l'irruento presidente Gianni Bravo. Ma si può ben sperare che, anche se con le dovute precauzioni e un po' di altro, i progetti vengano realizzati. Ne beneficeranno tutti: Gorizia, il Friuli-Venezia Giulia, le economie italiana e quelle dell'Est Europa.

Marco Waltritsch

OGGI L'ASSEMBLEA DEI SOCI

I primi cento giorni della Popolare: ecco i piani della banca triestina

Il professor Guido Gerin, presidente del più giovane istituto bancario della regione, annuncia che la piccola banca non resterà monosportello ancora a lungo. Il piano di sviluppo, già consegnato alla Banca d'Italia, prevede quattro aperture su Trieste in tempi brevi. Mentre parte il dialogo con le consorelle del Friuli-Venezia Giulia il discorso di una grande Popolare regionale resta ancora lontano.

Intervista di Guido Vitale

TRIESTE — Dopo appena cento giorni dall'inaugurazione, gli oltre 2200 soci della Banca Popolare di Trieste sono chiamati a partecipare alla prima assemblea. Nella sala Saturnia della Stazione Marittima, oggi alle 17, il più giovane istituto bancario della regione si sottoporrà alla tradizionale radiografia sullo stato di salute e sui programmi di una banca che si sta radicando nella realtà economica locale. Il professor Guido Gerin, presidente della Popolare triestina, non ha perso l'entusiasmo che aveva contrassegnato la delicata preparazione e il lancio sulla piazza triestina dell'istituto.

ticismo...

Sull'off-shore non è detta ancora l'ultima parola. Il nuovo governo potrebbe fare molto per riparare i passi falsi di quelli precedenti. Non va dimenticato che Andreotti la legge l'ha scritta. Ad ogni modo ci stiamo attrezzando per operare con l'estero, verso l'Est, ma soprattutto con riguardo al mercato comunitario, a prescindere da progetti di questo genere. Il problema

del contenimento con la Cee del resto andrà affrontato in maniera più generale, senza dimenticare l'allarmante situazione che ci mette fra gli ultimi, assieme con la Grecia nel ritardo normativo sulla strada dell'adeguamento alle direttive Cee.

La Popolare di Trieste è destinata a crescere o per il momento resterà una banca monosportello?

E' stato già depositato alla Banca d'Italia un piano triennale di sviluppo che prevede almeno quattro aperture, tutte sul territorio di Trieste. La prima sarà realizzata entro quest'anno.

Non siete interessati anche a una presenza fuori città?

Certo, ma è ancora troppo presto per parlarne.

Avete già avviato rapporti con le altre Popolari della regione?

I contatti sono stati presi, il dialogo è cominciato. Siamo interessati a collaborare, ma per ora sempre tenendo ben presente i motivi ispiratori del nostro istituto, che ci spingono a salvaguardare l'autonomia e la marcata caratterizzazione locale della Popolare triestina.

Il progetto di una grande Popolare regionale, da opporre all'asse del «off-shore», avrebbe dovuto costituire uno strumento d'intervento agile a disposizione dell'imprenditoria locale di fronte all'apertura di nuove prospettive per Trieste. In questi ultimi mesi si è però fatto strada un grande scet-



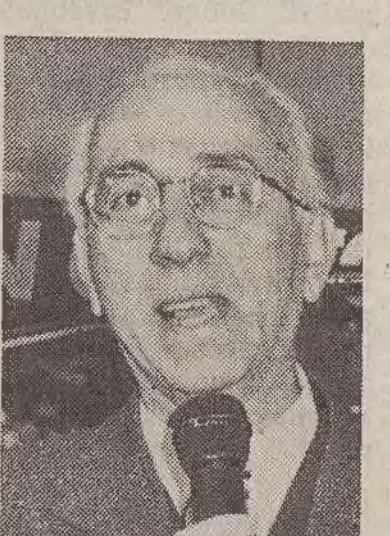
Guido Gerin

Ma quelle detrazioni costano «care»: accolto il ricorso della Cassa goriziana

ROMA — Per usufruire di alcune agevolazioni nel pagamento delle imposte, si rischia di pagare di più. E' accaduto alla Cassa di Risparmio di Gorizia, che aveva presentato una dichiarazione dei propri redditi, senza tener conto della facoltà prevista dall'articolo 21 del Decreto presidenziale varato il 29 settembre del 1973. Una norma che esenta dal pagamento dei tributi sul 50 per cento dei redditi provenienti dai mutui concessi agli enti pubblici, ma obbliga a pagare

più tasse sugli altri redditi. Perciò la Corte Costituzionale l'ha dichiarata illegittima con la sentenza n. 233 resa pubblica ieri. Quando i contabili dell'azienda si sono accorti dell'errore, e hanno chiesto all'intendenza di Finanza il rimborso, hanno ricevuto un secco rifiuto. A questo punto la Commissione tributaria di primo grado di Gorizia, chiamata a giudicare sulla controversia, ha pensato di chiamare in causa i giudici della Corte Costituzionale. Per-

ché, spiegano nell'ordinanza inviata a Roma, l'applicazione dell'agevolazione tributaria finiva con aggravare la situazione del ricorrente. Infatti il marchionato previsto dall'articolo 21 prevede che la sua applicazione sia determinata importi collegati ad una riduzione di altri importi detraibili. Con il paradosso risultato che alla fine i vantaggi vengono largamente superati dall'aumento del carico fiscale su altre parti dell'imponibile.



Il presidente della Cassa, Tripani

FINMARE / 9 MILIARDI DI UTILI NEL '92

I patemi di Adriatica

Le tensioni balcaniche angustiano i vertici della società

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — L'Adriatica di navigazione (Iri-Finmare) segue preoccupata l'evolgersi della situazione bellico-politica nell'ex Jugoslavia. La compagnia sperava, per rilanciare sul piano commerciale le rotte adriatiche, di trovare valida sponda sulle coste croate; le non sopite tensioni nell'area balcanica rischiano invece di condizionare negativamente anche l'attività trasportistica nell'Adriatico. Le cifre '93, registrate nei primi mesi del '93 riguardo merci e passeggeri, non si scostano comunque dalle tendenze emerse nel '92, ma è evidente che allo sviluppo degli eventi bosniaci l'A-

driatica assista con apprensione.

Il '92 è andato discretamente per l'azienda Finmare, che ha chiuso l'esercizio con un attivo di 9 miliardi e 15 milioni. Per le linee, sulle quali operano le 18 unità della flotta sociale, funziona una convenzione, stipulata con lo Stato nel luglio '91; convenzione — si chiarisce alle Zattere veneziane, dove ha sede il quartier generale della compagnia — non sovvenzione, perché la cessione e corresponsione dei servizi implicano una «dura e faticosa» contrattazione con una commissione interministeriale Trasporti-Tesoro-Marina.

Nella relazione, che accompagna il bilancio

'92, si sottolinea come i servizi da/per i porti dalmati siano stati sospesi e come sia stata invece potenziata l'attività di collegamento con l'Albania. Nel corso dell'anno precedente la flotta dell'Adriatica è stata potenziata con l'immissione in esercizio della «Laura» (8 mila tsl) e dei due monostab «Marconi» e «Pacioti».

Il documento evidenzia che la chiusura dell'attività mercantile nel Mediterraneo orientale è stata bilanciata dall'incremento del cabotaggio; i trasporti «albanesi» hanno parzialmente compensato la sospensione dei servizi verso gli scali ex jugoslavi. In termini statistici, nel '92 le navi dell'Adriatica hanno effettuato 1873 viaggi (6,5%), il traffico merci è salito dell'1,75 % a 604.432 t, il numero dei passeggeri è cresciuto del 7,58% a 530.967 persone, gli autoveicoli sono aumentati del 12,6% a 54.466.

Dal punto di vista gestionale e finanziario, i numeri '92 rimangono un lieve arretramento rispetto al '91: il fatturato è sceso da 150 a 143 miliardi e mezzo, il margine operativo lordo si attesta su 41 mld 482 milioni contro i 43 mld e mezzo del '91, il risultato operativo (circa 17 mld) conferma nella sostanza i valori '91. Abbastanza elevato l'indebitamento, che supera i 174 mld, ma da Venezia si assicura che si tratta in gran parte di debiti a medio-lungo

termine, ampiamente garantiti.

Durante il '93 la flotta sociale dovrebbe privarsi di due vecchie unità, che andranno sostituite da altrettante nuove navi, una costruita da Fincantieri l'altra dalla olandese Van der Giesen, provenienti dal disastro Viamore l'azienda cabotiera Finmare che, non appena esordito, va già male).

Si è infine assottigliato il consiglio di amministrazione, nel quale ora siedono il neo-presidente Carlo Cioni (ex Sidermar), il triestino Claudio Boniccioli in qualità di amministratore delegato, Ugo Raimondi, due «controllori» Finmare come Giorgio Grosso e Oronzo Giannuzzi.

Autotrasporto in cifre

Regioni di destinazione o provenienza	Merci autotrasportate nel Friuli-Venezia Giulia		
	In arrivo	In partenza	Totale
Veneto	4.389	4.536	8.925
Lombardia	2.115	2.259	4.374
Emilia-Romagna	890	1.475	2.365
Piemonte	817	752	1.569
Toscana	409	613	1.022
Sardegna	-	705	705
Marche	14	363	377
Campania	91	274	365
Lazio	104	223	327
Trentino-Alto Adige	71	89	160
Puglia	33	-	33
Umbria	3	-	31
In complesso	8.965	11.289	20.254
Estero	386	495	881
Totale	9.351	11.784	21.135

In migliaia di tonnellate.

OLTRE 30 MILIONI DI TONNELLATE

Forte incidenza in regione del trasporto su strada

TRIESTE — E' ammontato complessivamente a 30 milioni 180 mila tonnellate il volume delle merci giunte o partite in un anno su strada dal Friuli-Venezia Giulia. In particolare, si è trattato di 11 milioni 784 mila tonnellate di merci caricate nella nostra regione e destinate ad altre regioni italiane o all'estero; e di 9 milioni 351 tonnellate di merci in arrivo nel Friuli-Venezia Giulia da altre regioni o da paesi esteri.

A queste due principali correnti di traffico vanno, poi, aggiunte 9 milioni 45 mila tonnellate di merci movimentate nell'ambito della regione; vale a dire, trasportate da una a un'altra località del territorio regionale.

Questi dati — desunti da un'indagine svolta dall'Istat, intesa ad accertare la cosiddetta «matrice regionale origine-destina-

zione» delle merci, secondo i diversi modi di trasporto — riflettono esclusivamente il volume delle merci trasportate (sia in conto terzi che in conto proprio) da autoveicoli italiani, mediante l'impiego di autocarri normali o speciali e di trattori stradali da rimorchio, aventi un peso complessivo — a pieno carico — pari o superiore ai 35 quintali. Con esclusione, quindi, delle merci trasportate sia da vettori autostradali esteri, sia con autoveicoli nazionali aventi un peso inferiore a quello citato.

Ciò precisato, l'analisi delle varie direttrici di trasporto rivela che, in base al volume delle merci giunte o partite «su gomma» nel Friuli-Venezia Giulia, il primo posto — tra le varie regioni italiane — è detenuto, con 8 milioni 925 mila tonnellate (pa-

ri al 42,2 per cento del totale), dal Veneto, seguito da Lombardia, con 4 milioni 374 mila tonnellate (20,6 per cento), dall'Emilia-Romagna (2 milioni 365 mila tonnellate, elle quali il 62 per cento in partenza dalla nostra regione), dal Piemonte (con un milione 569 mila tonnellate) e dalla Toscana (un milione e 22 mila tonnellate).

Quindi, al sesto posto, con 881 mila tonnellate (delle quali 495 mila in partenza dal Friuli-Venezia Giulia e 386 mila in arrivo), equivalenti al 4,2 per cento del traffico complessivo, vengono le merci aventi quale destinazione o provenienza l'estero (una consistente aliquota delle quali, non compresa in queste cifre, è appannaggio dei vettori stranieri).

Giovanni Palladini

Clio Fidji. L'isola felice.

- Pre-equipaggiamento radio completo
- Vetri azzurrati
- Alzacristalli elettrici
- Motore 1.2 i.e. Cat. da 150 km/h
- Doppio specchietto di cortesia
- 8 anni di garanzia anticorrosione
- Aria Condizionata (Versioni Aria)
- Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine
- Servosterzo (Versioni Pack S)
- Chiusura centralizzata con telecomando
- Sistema d'aerazione a 4 diffusori
- Doppio specchietto laterale regolabile dall'interno

Io? Ho scoperto che nel mondo Clio c'è l'isola dei miei sogni. Si chiama Fidji. Qui la vita è un'altra cosa perché ho tutto il valore e la qualità Clio al prezzo che volevo io. Clio.

Renault Clio Fidji. Serie Limitata.

Clio Fidji	55 cv	L. 15.480.000*
Clio Fidji Servosterzo	55 cv	L. 15.980.000*
Clio Fidji Aria Condizionata	80 cv	L. 16.880.000*

*Prezzi chiavi in mano, escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.P.T.). Renault sceglie all. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Finmare e la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT LE AUTO DA VIVERE



RAI UNO



RAI DUE



RAI TRE

6.00	DOPPIA COPPIA
6.50	UNOMATTINA
7.00	TELEGIORNALE UNO
7.35	TGR ECONOMIA
8.00	TELEGIORNALE UNO
8.00	TELEGIORNALE UNO
10.00	TELEGIORNALE UNO
10.05	UNOMATTINA ECONOMIA
10.15	GUERRE SENZA ETA' Film 1.o tempo
10.50	ROMA: 141.º ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO
12.00	BUONA FORTUNA
12.30	TELEGIORNALE UNO
12.35	LA SIGNORINA IN GIALLO
13.30	TELEGIORNALE UNO
13.55	TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00	FATTI MISFATTI...
14.30	TENNIS. Internazionali maschili
17.30	UNO RAGAZZI BIG
17.55	OGGI AL PARLAMENTO
18.00	TELEGIORNALE UNO
-	PREVISIONI SULLA VIABILITA'
-	APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15	PATENTE DA CAMPIONI
18.45	QUARK ENCICLOPEDIA
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50	CHE TEMPO FA
20.00	TELEGIORNALE UNO
20.30	TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40	UNO SETTE
21.50	ULISSE E LA BALENA BIANCA 1.a puntata
22.50	TELEGIORNALE UNO
22.50	LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.05	GIOVANNI PAOLO II, L'UOMO, IL PA-PA, IL SUO MESSAGGIO
24.00	TELEGIORNALE UNO
0.30	OGGI AL PARLAMENTO
0.40	MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI
2.05	QUARTO POTERE. Film
3.50	TELEGIORNALE UNO
3.55	LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
4.05	QUASI ADULTI
4.50	TELEGIORNALE UNO

6.00	UNIVERSITA'
7.00	TOM E JERRY. Cartoni
7.15	PICCOLE E GRANDI STORIE
7.20	BABAR. Cartoni
7.45	ALBERO DELLA VITA. Cartoni
7.50	L'ALBERO AZZURRO
8.20	TG2 MATTINA
9.05	VERDISSIMO
9.30	MUGLI E BUOI. Film
11.00	DOGGIE HOWSER. Telefilm
11.30	DANAPOLI TG2 TELEGIORNALE
11.45	SEGRETI PER VOI
12.00	I FATTI VOSTRI
13.00	TG 2 - ORE TREDICI
13.20	TG2 - ECONOMIA
13.30	TG2 - TRENTATRE
-	METEOR 2
14.00	SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10	QUANDO SI AMA
14.35	IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45	SANTA BARBARA
15.30	BISTURI PER UN AMORE. Film
16.50	SPAZIO LIBERO
17.10	RIFLESSIONI
17.15	DAMILANO TG2
17.20	DAL PARLAMENTO
17.25	HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.10	SPORTSERA
18.20	MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
-	METEOR 3
19.15	BEAUTIFUL
19.45	TG 2 TELEGIORNALE
20.15	TG 2 LO SPORT
20.40	I FATTI VOSTRI. Film
21.15	TG 2 PEGASO
21.55	TG 2 - NOTTE
24.00	DSE L'ALTRA EDICOLA
0.10	APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15	LA RAGAZZA DEL PECCATO. Film
2.15	L'UOMO CHE UCCISE IL SUO CARNEFICE. Film
3.45	TG2 - PEGASO
4.25	TG 2 NOTTE

6.25	OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
6.45	LALTRARETE
-	TORTUGA
6.50	TGR LAVORO
7.05	DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30	DSE EDICOLA
7.50	DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00	DSE TORTUGA DOC
9.30	DSE ARTIGIANATO E'
10.00	DSE PARLATO SEMPLICE
11.00	DSE LA FORMA DELLA TERRA
11.30	TGR RELAIS
12.00	DA MILANO TG3
12.15	L'OCCHIO SULLA LETTERATURA
13.45	TGR LEONARDO
14.00	TGR. Telefilm regionali
14.20	TG 3 - POMERIGGIO
14.50	TGR GRAND TOUR - NORD SUD
15.15	LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45	SOLO PER LO SPORT
17.20	TGS DREBY
17.30	TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA
-	MASCHILI
18.50	TG3 SPORT
-	METEOR 3
19.00	TG 3
19.30	TGR. Telefilm regionali
19.50	BLOCCARTOON
20.05	BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25	UNA CARTOLINA
20.30	UN GIORNO IN PREFETURA
22.30	TG3 VENTIDUE TRENTA
22.45	PORCA MISERIA
0.30	TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05	METEOR 3
1.10	FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.20	BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.35	UNA CARTOLINA
2.40	PORCA MISERIA. Replica
4.20	TG 3 - NUOVO GIORNO
4.55	VIDEOBOX

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.45: Chi sogna chi sogna che; 9.15: Lilli Gruber conduce. Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereoai; 13.20: Itinerari; 13.30: In diretta dal 1943; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenna; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.05: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: «Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi?»; 16: Il pagnone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo casimiro; 18.08: Radicchio; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Music cassette; 20.05: Bric a bracc; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Che vuol dire?; 20.35: Invito al concerto; 21.04: 5.o concerto della stagione di Primavera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26,

9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Memoria di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Le figure di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figure di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 15.49: Dse-Help; 18.32: Le figure di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musica senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
7.30: Prima pagina; 8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana, attualità musicali; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo; 16: Alfabeti

sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Guglielmo Marconi; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La finestra sull'Arbat; 8.40: Pagine musicali; 9: Momenti letterari; 9.10: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Cankar: Rac-

conti brevi; 11.45: Pagine musicali; 12.30: Pagine musicali; 13: Gr; 13.30: Il passato nel presente; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realta' locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiu; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana. 14: Rolling Stones. Opera Omnia; 14.45-15.45-16.45: Dediche e richieste; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 Panorama; 18.40: Il trovamusica; 19: Gr1 Sera; 19.20: Gr1 Sport - Mondo musicale; 19.35: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21.04: In contemporanea con Stereorai: 5.o concerto della stagione di primavera. Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale della mattina.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV/RAIUNO

Grande Achab

Anteprima di «Ulisse» con Vittorio Gassman

Intervista di

Umberto Pincatelli

ROMA — Nella grande stagione dello spettacolo ci sono attori bravi, bravissimi, eccellenti, ma solo lui è il grande affabulatore, il mattatore di cinema, di teatro, di televisione. Proprio sul piccolo schermo Vittorio Gassman affronta oggi il grande pubblico televisivo con «Ulisse e la balena bianca», lo spettacolo che ha rappresentato in tutto il mondo registrando per sette mesi il tutto esaurito. Quello che è stato un trionfo (ha incassato quattro miliardi in 120 repliche) verrà trasmesso da Raiuno in tre segmenti. Il primo appuntamento è uno «speciale» che racconterà come è nata e come si è sviluppata l'idea: una sorta di taccuino da viaggio. Le altre due puntate, invece, proporranno lo spettacolo vero e proprio, con la storia del capitano Achab.

«È un lavoro che occupa un posto importante

nella mia carriera - dice

Vittorio Gassman, che quest'anno festeggia i cinquant'anni col teatro - perché era una cosa che covavo da quando avevo vent'anni. Contiene il racconto di Moby Dick e un'antologia di poesie epiche sul mare, sul viaggio, sui temi del coraggio e dell'utopia. Anzi, proprio il tema del coraggio, che un po' manca al teatro italiano, è la ragione per cui questo lavoro è così particolare per me. E siccome questa immane fatica l'ho affrontata a settant'anni, è stata pure una scommessa biologica e con me stesso».

A chi si rivolge questa divulgazione del testo melvillian?

«L'esito teatrale ha dimostrato che è un'opera popolare, e quindi può arrivare anche a chi non ha una particolare conoscenza culturale».

Dopo il capitano Achab, per telespettatori lei diventerà Terah, il padre di Abramo e il Virgilio della «Divina Com-

media»...

«Nella Bibbia di Olmi avrò un piccolo ruolo, che mi terrà impegnato per pochi giorni. Darò la benedizione al grande profeta dopo esser stato chiamato da Dio per il grande viaggio. Con la «Divina Commedia» di Dante, invece, che verrà trasmessa su Raiuno nel '94, leggerò i trentaquattro canti dell'Inferno, tre del Purgatorio e tre del Paradiso. Dopo l'Ulisse andavo alla ricerca di un altro lavoro che m'infiammasse allo stesso modo».

La Sua «Divina Commedia» vuol essere una denuncia sull'assenza della poesia in tv?

«Credo che nella televisione, soprattutto pubblica, ci debba essere uno spazio anche per i fatti di cultura. Però con Dante, che è il top del nostro patrimonio artistico (e qualche suo verso è nell'orecchio di tutti) il discorso è stato diverso. Tanto è vero che la Rai, sempre un po' lenta con i progetti culturali, stavolta ha subito sposato l'idea.

Partiremo il 20 maggio».

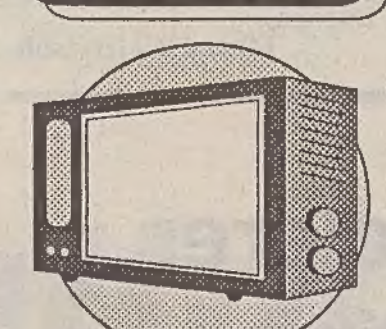
Come sarà strutturato?

«Nella maniera più semplice possibile: visivamente sarà solo e reciterò i versi in teatro, perché ci sembra che questa collocazione sia il massimo della convenzione, e adatta a una dimensione semplice, contenuta, di rinunciare anche ad altri criteri più spiccioli e riduttivi».

Tra i molti progetti televisivi c'è anche lo sceneggiato «Silenzio»...

«È un'occasione che ho elaborato da alcuni racconti inclusi nel mio ultimo libro, «Mal di parola». Sono pagine tutte incentrate sul tema della parola, del suo fascino, dei suoi misteri, e anche del suo degrado, che oggi è molto avvertibile. E' un copione grottesco. Però, anche se è amabile e divertente, avrà un suo significato abbastanza amaro e critico: io sarò un professore di letteratura con una capacità oratoria mal impiegata, che verrà punito da Dio con il silenzio».

TELEVISIONE



RETI RAI

BB fece scandalo

Brigitte Bardot in un film di Autant Lara



Brigitte Bardot, a sinistra, scandalizzò nel film «La ragazza del peccato» di Autant Lara (Raidue, 0.15). A destra, Juliette Binoche interprete di «L'insostenibile leggerezza dell'essere» (Rete4, 22.30).

Le reti Rai nella notte offrono un capolavoro come «Quarto potere», un classico della carriera di Brigitte Bardot come «La ragazza del peccato» e un ritratto dell'Italia della fine degli anni '60 firmato da Godard. «La ragazza del peccato» (Raidue, ore 0.15). Regia di Claude Autant Lara, con Brigitte Bardot e Jean Gabin. (1957). La Francia degli anni '50 rimase scandalizzata di fronte alla vicenda del vecchio principe del foro deciso ad abbandonare la famiglia a causa dell'amore per una bellissima ragazza coinvolta in una rapina. «Lotte in Italia 1969» (Raitre, ore 1.10). Regia di Jean Luc Godard, con Cristina Tullio Argan. L'Italia della contestazione e dell'autunno caldo raccontata dal più arrabbiato dei registi della nouvelle vague.

«Quarto potere» (Raiuno, ore 2.05). Regia di Orson Welles, con Orson Welles e Joseph Cotten. (1941). Le indagini del giornalista sulla vita misteriosa di un magnate della stampa sono diventate un archetipo cinematografico.

Raitre, ore 20.30

«Un giorno in Pretura» sui pentiti

Oggi su Raitre va in onda uno speciale di «Un giorno in Pretura» dedicato alle deposizioni di due pentiti di mafia, nell'ambito dei processi «politici» (Reina, Matarrella, La Torre). Gaspare Mutolo e Giuseppe Marchese, molto vicini ai componenti della cosiddetta «commissione» hanno deciso di collaborare dopo le stragi Falcone e Borsellino e raccontano dall'interno gli ultimi venti anni di Cosa nostra (affari, omicidi, legami politici, regole).

Reti private

L'insostenibile leggerezza dell'essere

Lo chiamavano Trinità e «L'insostenibile leggerezza dell'essere» sono i titoli di maggior richiamo della serata cinematografica proposta domani dalle reti private.

«Lo chiamavano Trinità» (Canale 5, ore 20.40). Regia di E.B. Clucher, con Bud Spencer e Terence Hill. (1970). Il film che ha inaugurato la serie grazie alla quale Bud Spencer e Terence Hill sono diventati due divi del cinema popolare e lo «spaghetti western» ha preso una svolta verso il comico.

«Il guerriero della strada II» (Italia 1, ore 20.30). Regia di George Erschbamer, con Lorenzo Lamas. (1992). Il «guerriero della strada» è un ex poliziotto che non sopporta le lentezze burocratiche della giustizia e scende in strada per risolvere con l'azione violenta le situazioni. Questa volta è alle prese con una gang di motociclisti.

«L'insostenibile leggerezza dell'essere» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Philip Kaufman, con Daniel Day Lewis e Juliette Binoche. (1988). La scialba traduzione cinematografica del celebre romanzo di Kunderr

che ruota attorno al triste destino di una coppia sullo sfondo della Praga passata dall'illusione della «Primavera» alla tragica restaurazione del socialismo reale.

Raidue, ore 20.40

Puntata friulana di «Fatti vostri»

Giulio Croatto, detto il mago di Attimis (Udine), che

darà indicazioni per eliminare da soli, in casa, possibili infussi malefici, sarà tra gli ospiti dell'edizione serale del programma «Fatti vostri». Ospiti di Fabrizio Frizzi saranno anche: Giovanni Azzara di Palermo, che il 15 maggio del 1958 partì a piedi per Lourdes per adempiere a un voto; Bruno Fiorani, ex giostraio di Vangadizza (Udine) e una delegazione del paese di Ciconico (Udine); 750 abitanti che si dedicano all'agricoltura e sono orgogliosi della loro tradizione celtoromana.

Raidue, ore 14.35

«In viaggio con Sereno variabile»

Un documentario su Termoli, in provincia di Campobasso, sarà trasmesso oggi su Raidue nel programma «In viaggio con Sereno variabile». Osvaldo Bevilacqua intervisterà Ivo Allegrini, direttore dell'Istituto inquinamento atmosferico del Cnr. Nella rubrica «Lo sapevate che», Luigi Triossi, consigliere federale dell'Associazione nazionale turismo equestre, presenterà al pubblico alcune iniziative per l'estate.

Raiuno, ore 18.45

Tutto sulla nascita a «Quark enciclopedia»

La quinta puntata di «Quark enciclopedia» sarà interamente dedicata alla nascita. Si partirà dalla fecondazione, mostrata con immagini del microscopio elettronico per proseguire con un servizio di Marco Visalberghi sulle sensazioni del feto. Con Lorenzo Pinna si passerà nel mondo della comunicazione fra bambini che ancora non sanno parlare e sarà trasmesso un filmato, con candid camera, girato da un ricercatore francese tra i piccoli ospiti di un asilo. Infine, un servizio di Gianni Poli su un ratuno americano dove ogni anno si ritrovano migliaia di gemelli identici.

Italia 1, ore 22.30

«L'istruttoria» sui mali di Napoli

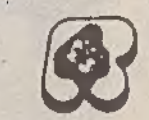
La capitale del Sud è ferita a morte. La recrudescenza dei mali di Napoli ha il volto odierno della corruzione politica, dello sfascio nella pubblica amministrazione, della inquietante situazione occupazionale, degli scandali sollevati dal ciclone delle tangenti. Al caso Napoli, Giuliano Ferrara dedica la puntata di oggi de «L'istruttoria» e ne discute in studio con l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino e con il deputato del Pds, Antonio Bassolino.

Tra i servizi in scaletta le interviste realizzate al palazzo di giustizia di Napoli con i magistrati Nicola Quatrano, Gennaro Castiglione, il presidente dell'ottava sezione penale Pietro Lignola e l'avvocato Martucci, e al Comune di Napoli, Cortese e tre consiglieri comunali del Pds.

Canale 5, ore 23.20

Anche Massimini al «Costanzo Show»

Al Teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita oggi: Roberto Gervaso, scrittore; Barbara Alberti, Francesco Dragotto, psicoterapeuta; Lina Sotis, giornalista; Caterina Kolosimo, giornalista e autrice de «L'ille perché dei sogni d'amore»; Alessandro Golinelli, scrittore; Sandro Massimini, attore; Claudia Poggiani, attrice; Franco Marino, cabarettista; Lucia Rubbiera, giudice popolare, 56 anni di Roma.



7.00	EURONEWS
9.00	DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45	POTERE. Telenovela
10.15	TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00	QUALITA' ITALIA
12.00	TAPPETO VOLANTE
12.15	LA SPESA DI WILMA
13.45	TMC INFORMA METEO
14.00	GRANDI OCCHI SCURI. Film
15.45	OSCAR JUNIOR
16.45	NATURA AMICA
17.45	TMC INFORMA METEO
18.00	SAL PEPE E FANTASIA
18.30	SPORT NEWS
18.45	TMC NEWS. Telegiornale
19.00	DOPPIO AGENTE, DOPPIO GIOCO. Film
21.00	COMPLIMENTI ALLO CHEF
22.00	TMC NEWS. Telegiornale
22.30	CALCIO: COPPA LIBERTADORES
0.30	BASKET
2.20	CNN



Bud Spencer (Canale 5, 20.40)

6.30	PRIMA PAGINA
8.35	UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm
9.05	MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica
11.30	ORE 12
13.00	TG 5. News
13.25	SGARBI QUOTIDIANI
13.35	FORUM
14.30	AGENZIA MATRIMONIALE
15.00	TIAMO PARLIAMONE
15.30	ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00	BIM BUM BAM
17.55	FLASH TG5
18.02	OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00	LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00	TG 5. News
20.25	STRISCIA LA NOTIZIA
20.40	LO CHIAMAVANO TRINITA'. Film
22.50	GOMMAPIUMA
23.20	MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00	TG 5. News
0.15	MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
1.40	STRISCIA LA NOTIZIA
2.00	TG 5 EDICOLA
2.30	A TUTTO VOLUME
3.00	TG 5 EDICOLA
3.30	FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00	TG 5 EDICOLA
4.30	REPORTAGE
5.00	TG 5 EDICOLA
5.30	ARCA DI NOE'
6.00	TG 5 EDICOLA

CINEMA

L'ultimo Kurosawa al Festival di Cannes

CANNES - Oltre all'italiano «La scorta» di Ricky Tognazzi e a «Naked» di Mike Leigh, oggi al Festival di Cannes verrà presentato l'ultimo film dell'ottantatreenne regista giapponese Akira Kurosawa, «Maadadayo» (Non ancora).

«Non ancora» è l'espressione che un vecchio letterato deciso a resistere all'età pronuncia prima di spirare tra le braccia di ex studenti a un ultimo raduno annuale. Di scene di raduno è fatto il film, che narra la vita dell'accademico e romanziere Hyakken Uchida (1889-1971), da quando abbandona l'università per dedicarsi all'arte fino alla morte, attraverso i puntuali incontri con gli ex studenti dalle tempe ogni anno più canute. Niente azione, niente drammi, tranne la fuga del gatto del vecchio, poi soggetto di uno struggente romanzo, o le goffe piroette degli ex studenti ogni anno più ubriachi.

«E' un film su un grande letterato, ma soprattutto su un rapporto umano come non ne esistono più», ha detto Kurosawa presentando il film alla stampa. Se l'autore di «Sette samurai» e di «Rashomon», premiato a Venezia nel 1951, è stato tentato di calarsi nei panni del vecchio maestro adulato non deve stupire. Incompiuto in patria, per molti anni Kurosawa ha trovato produttori solo all'estero e, dopo aver vinto l'Oscar con «Sogni» nel 1990, è tornato a lavorare in Giappone dove finalmente il vecchio pubblico gli ha tributato la gloria che gli toccava.

Quanto a «Ma saison préférée» (La mia stagione preferita), il film di André Téchiné (su i rapporti diversi da quelli tradizionali uomo/donna), che ieri ha inaugurato la 46.ª edizione del Festival di Cannes, da segnalare soprattutto l'interpretazione della coppia Catherine Deneuve e Daniel Auteuil, e la presenza, tra i comprimari, di Chiara Mastroianni, impressionante versione femminile di papà Marcello, che interpreta la figlia della Deneuve e lo è davvero.

TEATRO / VIENNA

Pirandello, un variété

I «Sei personaggi» messi in scena dal regista italiano Cesare Lievi



Una scena di «Sechs Personen suchen einen Autor» ovvero la versione tedesca dei «Sei personaggi in un attimo» di Pirandello, che Cesare Lievi ha messo in scena all'Akademie Theater di Vienna. Fra gli interpreti, Elisabeth Orth, Josefina Platt, Johann Adam Oest e Martin Schwab. (Foto di Andreas Pohlmann)

Servizio di

Roberto Canziani

VIENNA — Il debutto all'Akademie Theater di «Sechs Personen suchen einen Autor» riporta Cesare Lievi a Pirandello. Il regista italiano — che passa ormai per il più italiano dei registi tedeschi — si era già concesso, quattro anni fa, in questo stesso teatro, un «Enrico IV». L'aver offerto adesso al pubblico viennese anche i «Sei personaggi» lo rende temporaneamente garante di un'immagine «estera» di Pirandello. Immagine che punta soprattutto alla chiarezza, come ha sottolineato unanimemente la stampa austriaca, ripresa subito da quella italiana. Non sembra in altre parole che Lievi faccia sue le pretese di una «regia critica» capace, spesso, di strappare a Pirandello i tratti più moderni, per arrivare solo in poche occasioni (nel caso di Massimo Castri, ad esempio) a nuovi risultati conoscitivi.

Lievi tallona invece da vicino il testo (nella traduzione di Georg Richert), lo cura fin nel più

piccolo dettaglio. Per una canzone che la Figliastro accenna nel primo tempo, un malizioso fox-trot a gonnella alzata, il regista segue con scrupolo indefettibile le didascalie d'autore e vuole proprio quella versione, proprio quel ritmo. Salvo permettersi un «tradimento» paradossale e smaccato quando sostituisce la «commedia in prova» — che per Pirandello è «il gioco delle parti» — con un proprio lavoro, quel «Variété» già presentato alcuni mesi fa in Italia e di prossimo allestimento al Burgtheater.

E' nel bel mezzo di «Variété» infatti che irrompono i sei personaggi, creature teatrali e borghesi spaziate dentro il glorio contemporaneo e provocatorio della scena firmata da Paul Lerchbaumer, però con i congegni tipici del teatro di Lievi: pannelli che scorrono lenti, piccole aperture, un saliscendi metrico d'elementi, come gli spettatori italiani avranno forse visto nel «Barbablu» della scorsa stagione.

Perché borghese, natu-

ralmente, è il dramma dei sei caratteri. Borghese e intimamente pirandelliano. Con intuito interpretativo, Lievi avvicina la loro vicenda alla biografia familiare dell'autore, al soffocante ménage a fianco di una moglie malata di nervi, al rapporto con la figlia sempre segnata da una punta di torbidezza, a un certo suo sentirsi a disagio nei panni cucitigli addosso dagli altri.

Su questa traccia, ecco assemblato il cast degli interpreti. Un Padre (Martin Schwab) costretto in un corpo di cui non sente l'appartenenza, una Figliastro (Josefine Platt) sensuale a volte fino all'imbarazzo, e soprattutto una Madre (Elisabeth Orth) che non ha pari nella tradizione vedovile dell'interpretazione: una donna forte, ancor giovane, imprigionata nella tragedia da chi le sta attorno, quasi costretta a dire con il volto quelle battute che Pirandello non ha voluto scrivere per lei. Accanto a loro, meno bruciati, la rigidità del Figlio (Markus Hering), la ce-

rea esistenza dei due bambini.

Quanto è lontano questo tormentato gruppo di personaggi dalla spregiudicatezza, dal cinismo delle idee della compagnia d'attori che quel dramma dovrebbero portare in scena. Quanto stride, contro le superficiali bianche della scenografia contemporanea, la carta a parati del salottino di Madame Pace, i suoi cappellini, fatti scendere dalla soffitta del teatro per ricreare la scena che da sempre ossessiona i sei personaggi. Mediatore impotente della diversità di questi due mondi rimane il Capocomico, che Lievi ha voluto sdoppiare, come comanda l'organigramma di una moderna compagnia, nelle figure del Regista (Johann Adam Oest) e del suo Assistente (Hans Dieter Knebel).

E su questo scarto infine, sul differenziale scenico di due estetiche di teatro, poggia l'allestimento viennese, in quella cifra pulita cui Lievi ci ha abituati in oltre dieci anni di teatro italiano fuori d'Italia.

TEATRO
Iacchetti
in Salute

TRIESTE — Oggi, alle 21 al Teatro Cristallo, l'Associazione Camerlot presenta al pubblico triestino lo spettacolo «Troppa salute» di Enzo Iacchetti. E' lo stesso Iacchetti a spiegare il perché del titolo. Come fa la salute a essere troppa? «La salute che accompagna da sempre la maggior parte degli uomini che contano nel mondo, è l'unica vera responsabile dei mali del mondo - sostiene Iacchetti - sia in politica, sia nell'arte e nella cultura, esistono, ahimè, addetti ai lavori che per nostra sfortuna non si sono mai ammalati».

Questo spettacolo, mantenendosi continuamente sospeso tra una satira pungente della società e una serie di iperbolici paradossi che esprimono il disorientamento del cittadino di fronte a cose molto più grandi di lui, dà a Iacchetti la possibilità di sfoggiare quelle doti di istrione e di imbonitore, già ampiamente dimostrate al «Maurizio Costanzo Show» e a «Il gioco dei nove». Senza trascurare la «filosofia bonai» applicata all'arte, che consiste nel produrre canzoni di 20 secondi o nello stampare poesie di 5 righe, in quanto, «se le poesie e le canzoni sono brevi... disturberanno meno». Novanta minuti in cui il pubblico potrà dire la sua («... spero che il pubblico sia numeroso, così mi diverto anch'io... Venite tutti, che devo pagare le tasse. Pensate anche ai miei figli»). Il biglietto costa 20 mila lire.

AGENDA

Alcuni film da Trento oggi al Cct

Oggi, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, Francesco Biamonti presenta alcuni dei film premiati al recente Cinefestival della montagna di Trento, tra cui «Everest. Dal mare alla vetta», che ha vinto la Genziana d'oro. Questa sera scade il termine per la consegna dei video (max 7 minuti) al concorso «Accade un anno fa».

All'Ariston

«Magnificat»

Da oggi al cinema Ariston è in programma il nuovo film di Pupi Avati «Magnificat», che il 17 maggio sarà presentato in concorso a Cannes.

All'«Opera»

Promomusic

Oggi, alle 22.30 alla discoteca «L'Opera» di Grignano, prima semifinale della rassegna interprovinciale «Promomusic».

Teatro dei Fabbri

Atti unici

Domani alle 20.30 e domenica alle 17, al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/A, il «Danteo» presenta gli atti unici «L'anniversario» e «Domanda di matrimonio» di Cechov, «Terzetto spezzato» e «Inferiorità» di Svevo.

A Cividale

Concerto

Domani, alle 20.30 al Teatro Ristori di Cividale, concerto del coro «Singkreis Selteneim» di Klagenfurt, diretto da Karlheinz Wultsch.

Al «Cristallo»

Rassegna

Dal 18 al 23 maggio, al Teatro Cristallo, la Contrada propone la prima Rassegna di teatro negli idiomi regionali, intitolata «Dentro e fuori le mura». Vi prenderanno parte i Gruppi del Carnevale delle Alpi Valli del Natisone, il Teatro Incerto di Sedegiano (Udine), l'Associazione Grado Teatro, il Teatro del Rifo di Torviscosa, il Gruppo Teatrale Pordenone e il Gruppo teatrale della Loggia di Udine.

MUSICA / UDINE

Potere e crudeltà in un melologo

Servizio di

Fedra Florit

UDINE — La curiosità e la bizzarria di tematiche d'altri tempi trattate con collezioni sonore attuali, ci avevano spinto al Palacostre di Udine, non senza qualche perplessità e vaghe, latenti, preoccupazioni. L'opera era inserita nel cartellone della Rassegna musicale primaverile e si presentava come una prima rappresentazione assoluta, firmata in tutto e per tutto Marco Maria Tosolini. Sua è l'idea — musicata assieme a Vittorio Vella —, sue le liriche che raccontano il personaggio poco tranquillo zante di Erzsebet Bathory, suo uno dei cinque «cardini» strumentali con il quale si esprime l'Arcana Live, suo perfino il coordinamento drammaturgico.

Quindi non c'era dubbio che l'operazione trovasse in quel nome tanto ricorrente il vero motore. Del resto sulla fantasiosa creatività di Tosolini — peraltro apprezzato musicologo e stimato docente di storia ed estetica musicale al Conservatorio di Udine — è bene non crearsi preconcetti, viste le sue esperienze molteplici (e pure importanti) anche in campi poco attinenti tra loro, e vista la particolarità del personaggio: curioso, per certi versi disorientante, pieno di idee (a volte irrealizzabili) e perennemente a caccia di nuove stimolazioni da sviluppare.

Tutto ciò per definire le «premesse» al melologo per voce recitante e

quintetto elettrico («Erzsebet B.»), un'opera sul tema del potere e della crudeltà della durata di un'ora e venti. Un'ora e venti che in realtà trascorre senza un attimo di cedimento nell'interazione tra lettura scenica perfettamente drammatizzata — da un'eccezionale Claudia Grimaiz — e interventi musicali di grande efficacia e ispirata fantasia. Il che è dovuto in gran parte all'ineccepibile professionalità di Giulio Venerio, Gianpiero Veronesi e Nevio Zaninotto che assieme a Vella e Tosolini si producono in improvvisazioni articolate in 15 eventi, in parte a sostegno degli interventi perentori della voce, in parte «divagazioni» in grado di condurre lontano, ad altre atmosfere più rasserrenanti o a innesti marcatamente intrisi di richiami tratti dal patrimonio etnico dell'est europeo.

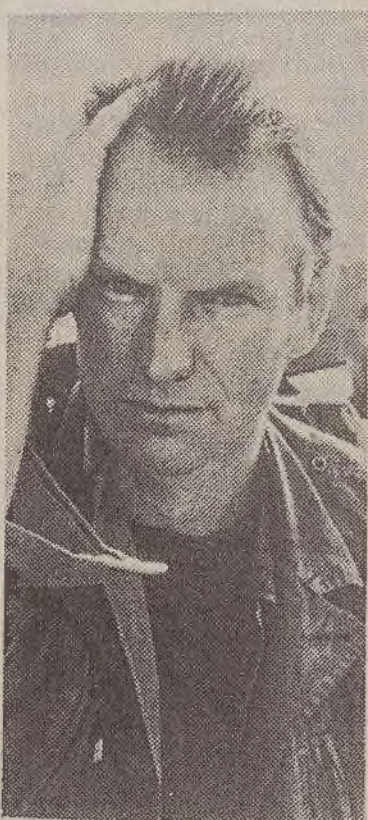
In scena — assieme alla complessa strumentalizzazione — un solo elemento: il calco in gesso di un abito femminile ormai usurato. Per tutte le altre suggestioni basta la convinzione e la duttilità della voce recitante, perfetta nel suggerire la rabbia, l'incapacità di ricordare di sangue e dalle torture inferte alle giovani contadine ungheresi, esaltata nel rivivere — ora che la punizione più crudele la costringe in una cella oscura — il mito della bellezza imperitura e le trascorse intimi omosessuali.

Non numerosi il pubblico, ma reattivo e partecipe. Successo cordiale.

MUSICA / TOUR

Tante serate, in attesa di Sting

Oggi «Zattere» al Teatro Miela. Quest'estate parata di «star» in Friuli



Sting si esibirà il 25 luglio a Villa Manin.

TRIESTE — Incontri incrociati di tipo musicale sull'asse Trieste-Udine, in questi giorni. E in attesa di un'estate di grandi stelle, ma per ora tutta friulana. Oltre a Vasco Rossi, già annunciato allo Stadio Friuli il 12 giugno (le prevendite dei biglietti sono in corso nei luoghi abituali), le novità sono infatti le seguenti: Villa Manin ospita Gianni Morandi il 19 giugno, Zucchero il 28 giugno, e nientemeno che Sting il 25 luglio. I Pooh arrivano il 31 luglio allo stadio di Maiano, dove il 3 agosto suonano invece i Litfiba.

Ma torniamo alle cose di questi giorni. Stasera, con inizio alle 21, al Teatro Miela, nuovo

appuntamento con la rassegna «Zattere 2, alla deriva tra le altre musiche». Di scena un'artista coreana, Jin Hi Kim, allieva di Terry Riley negli Stati Uniti e collaboratrice di vari esponenti della musica contemporanea occidentale. Lo spettacolo proposto si intitola «Etniche magie», e una sua caratteristica consiste nell'uso del «komungo», strumento asiatico a sei corde risalente al quarto secolo.

Sempre stasera, al vecchio stadio Moretti di Udine, con inizio alle 21, nuovo concerto regionale dei Nomadi. La gloriosa band del folk-pop italiano, orfana del cantante Augusto Dacilo, ritorna dunque in

zona dopo la serata a Monfalcone del mese scorso.

Domani sera, alle 22, sempre a Udine, ma al Centro sociale, ancora musica d'avanguardia con le Vibraslaps, che sono la cantante belga Catherine Jauniaux e la percussionista giapponese Ikue Mori. Lavorano assieme da due anni, dopo essersi conosciute a Londra, a un festival di musica sperimentale.

E siamo a lunedì, con la conclusione della rassegna «Udine Jazz 93». Alle 21, al Palamosre, sarà di scena il trio formato da Jimmy Giuffrè, Paul Bley e Steve Swallow: trent'anni di storia del genere afroamericano, racchiusi in

tre musicisti i cui percorsi artistici diversi non hanno mai messo in forse la stabilità della formazione. Le prevendite sono in corso anche a Trieste, all'Utat di Galleria Prottili.

Per concludere, due segnalazioni per gli ultimi giorni di maggio. Martedì 25, all'Hippodrome di Monfalcone, arrivano i Gang, una delle migliori formazioni del nuovo rock italiano. Lunedì 31 comincia allo stadio di Bassano del Grappa il tour di Zucchero, che per l'occasione avrà al suo fianco, come ospiti, Eric Clapton e Sting. E che poi, come detto, farà tappa anche a Villa Manin.

Carlo Muscatello

MUSICA / FIRENZE

Una «voce» nuova al telefono: Renata Scottò

Servizio di

Carla M. Casanova

FIRENZE — Renata Scottò: nuovo anno, nuovo debutto. L'anno scorso fu la Marecchia a Catania, quest'anno «La voix humaine», al Maggio Musicale Fiorentino (al Teatro alla Pergola fino al 19 maggio). Ecco dunque Renata Scottò interprete unica dell'esasperato monologo telefonico «La voix humaine» di Jean Cocteau, tradotto in musica da Francis Poulenc. Un testo drammaticissimo, subito entrato a far parte del repertorio delle grandi interpreti di prosa (una per tutte Anna Magnani), la trasposizione in musica costituisce un'ulteriore acrobazia destinata a cantanti di particolare temperamento.

Il compositore lasciò in proposito alcune note: «Il ruolo (...) deve essere sostenuto da

una donna giovane ed elegante. Non si tratta di una donna anziana abbandonata dall'amante (...) si deve passare dall'angoscia alla calma, e viceversa, improvvisamente. L'intera orchestra deve immergersi nella più grande sensualità».

Renata Scottò si attiene dunque agli «ordini»: è una donna giovane ed elegante, in preda a un alternarsi continuo tra smarrimento e isteria nella consapevolezza dell'abbandono dell'uomo amato. Unico neo l'accento segnatamente italiano, ma la dizione è eccezionale, ogni parola perfettamente scandita e intensamente interpretata.

La gestualità è vigilata dal regista Raymond Geronzi. La scena, pochi elementi di una camera da letto, emerge al centro del palcoscenico buio. L'orchestra è sistemata dietro, in modo da lasciare la voce sempre in primo piano, mentre dal fondo giunge la musica diretta con grande seduzione da Alain

Guigal.

In apertura di serata il Maggio ha messo in programma «Enoch Arden» (testo di Alfred Tennyson, musica di Richard Strauss). Un lungo monologo per voce recitante con intermezzi e brevi accompagnamenti per pianoforte. Il testo, tradotto in modo splendido da Quirino Principe, è una storia vittoriana a esaltazione delle virtù borghesi (lavoro, senso della famiglia, fedeltà). Strauss vi compone un preludio, un tema principale e tre motivi abbinati ai sentimenti dei protagonisti. A Firenze, a eseguire lo spartito è stato Michele Campanella, pianista di talento virtuosistico e qui anche molto elegante.

Al contrario, la recitazione di Carlo Cecchi, uniforme e male scandita nelle pause, ha reso faticosissimi i quasi sessanta minuti di ascolto.

La serata, dopo la «La voix humaine» si è comunque conclusa con entusiastici consensi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Domani, ore 17 quarta (Turno S) di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lyn'on Atkinson, Gemma Bertagnoli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Domenica 16, ore 16 quinta (Turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Domenica 16 maggio ore 11 Sala del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto de «I giovani in Opera». In programma «Il giovedì grasso» di G. Donizetti. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso). Dalle ore 20 presso la Società Ginnastica Triestina.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Domenica 16 maggio ore 11 Sala del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto de «I giovani in Opera». In programma «Il giovedì grasso» di G. Donizetti. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso). Il giorno dello spettacolo dalle ore 20 presso il Museo Revoltella. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Domenica 16 maggio ore 11 Sala Teatrale Verdi (via S. Giovanni 4) concerto del «Complesso da Camera» direttore M. I. Tercon. In programma «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Biglietteria presso la Sala Teatrale Verdi e l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste sede di Muggia (via Roma 20) orario 9-12. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video». Lunedì 17 «Balletto di Toscana». Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Dal 19 al 30 maggio, Teatro di Roma «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: spettacolo n. 11. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi, ore 21 l'Associazione «Camelot» presenta Enzo Iacchetti in «Troppa salute» spettacolo di cabaret, testi e musiche di Enzo Iacchetti. Ingresso L. 20.000 (prevendita Utat).

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21.30: «Jin hi kim» in concerto. Compositrice e performer, integra nel suo lavoro elementi della tradizione musicale coreana ed esplora con stile sorprendente le possibilità microtonali ed i diversi timbri del komungo, sorta di arpa asiatica. Ingresso lire 15.000.

TEATRO MIELA Sala video, ore 17-20: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Pagliaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Com'eravamo pochi anni prima del Mille: «Magnificat» di Pupi Avati, con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Libera» di Pappi Corsicato, con laia Forte e Cristina Donadio. Opera prima di un regista che «potrebbe diventare l'Almodovar italiano» (Irene Bignardi - La Repubblica). Grande successo al Forum di Berlino.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Sola con l'assassino» di Lizzie Borden, con Sean Young e Patrick Bergin. L'allucinante vicenda di una donna intrappolata in un ambiguo gioco erotico con l'assassino.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22: Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Ramba e le femmine anormalmente perverse». Super ultra-hard con Ramba, Manya e Eva. V.18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La scorta». Un giudice d'assalto e i suoi uomini in lotta con la mafia. Prosegue in questa sala il grande successo di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Cannes 1993.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Swing kids» giovani ribelli» con Barbara Hershey e Kenneth Branagh. Tre amici durante l'ascesa del nazismo cercano la propria identità tra la seduzione del potere e la voglia di libertà. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Red rock West» Nicolas Cage e Dennis Hopper (Easy Rider) in un torrido country-thriller. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Wind, più forte del vento». Il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Notte selvaggia» di Cyril Collard. Con Cyril Collard e Romane Bohringer. Il 5 marzo 1993 Cyril Collard muore di Aids. Il suo amore per la vita è rimasto tutto in questo suo splendido film. V.m. 18.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Sommersby». Il più grande successo della stagione con Richard Gere e Jodie Foster.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.30, 21: «Malcolm X» di Spike Lee con Denzel Washington, Angela Bassett. Ultimo giorno. Domani «La moglie del soldato».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Belle porcelle scandalose». Un porno americano con Sheila Star. V.m.a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio». Parte III: lunedì 17 maggio ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie. Musiche di Beethoven: Sonate n. 19, 20, 21, 23, 26. Mercoledì 19 maggio ore 20.30 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal M.o Anton Nanut. Pietro Borgonovo, oboista. Musiche di Orban, Schubert, Berio e Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat - Trieste.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 20, 22: «Notti selvaggie».

Da Cannes 1993

MAGNIFICAT

di Pupi Avati

all'ARISTON

CINEMA
★ I DEBUTTI ★

SWINGS KIDS - GIOVANI RIBELLI

Regia di Thomas Carter, con Barbara Hershey, Kenneth Branagh e Robert Sean Leonard. Tre amici durante l'ascesa del Nazismo, sognando l'America ricercano la propria identità in bilico tra la seduzione del potere e la voglia di libertà.

Al cinema NAZIONALE 1

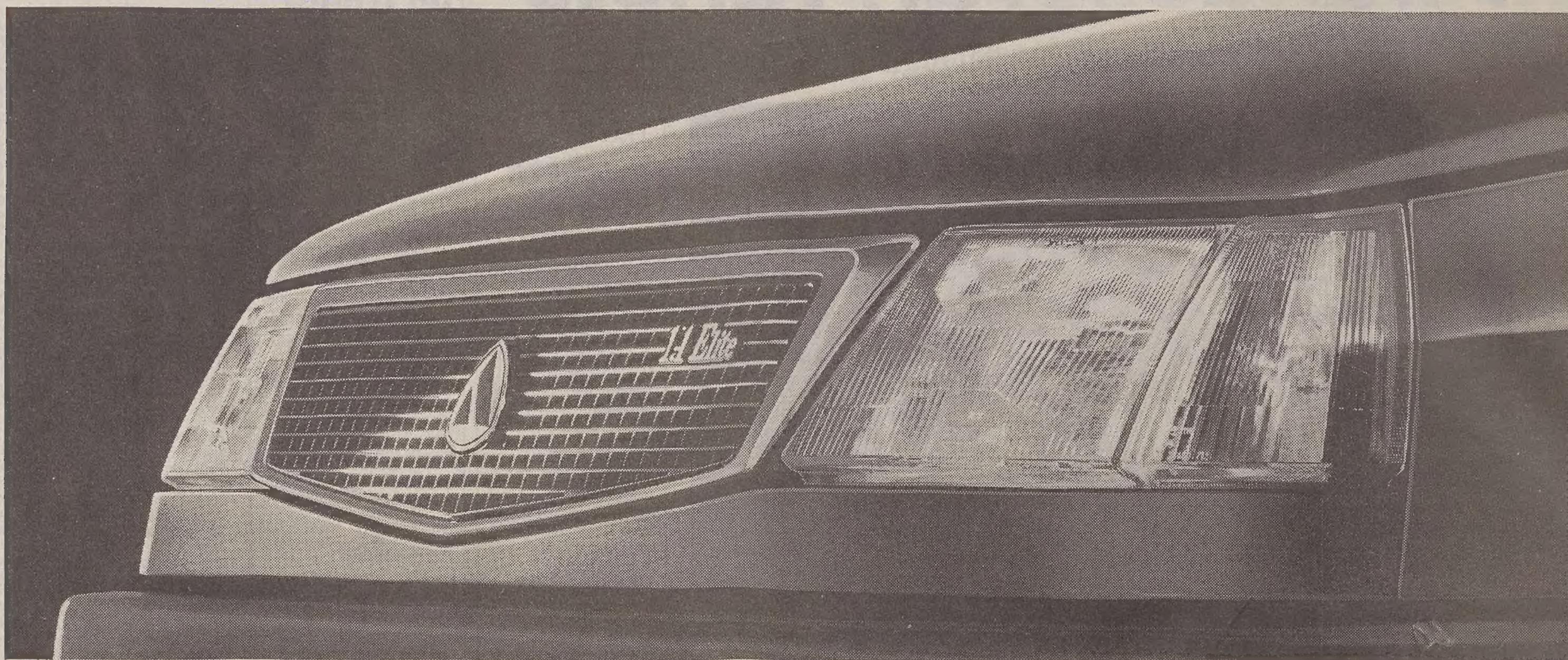
RED ROCK WEST

Regia di John Dahl, con Nicolas Cage, Dennis Hopper e Laura Flynn Boyle.

Straniero in una cittadina texana viene, per equivoco, scambiato per un killer senza scrupoli. Il vecchio Dennis (Easy Rider) Hopper e il giovane Nicolas (Cuore selvaggio) Cage in un torrido country-thriller.

Al cinema NAZIONALE 2

MAGGIO Y10: UN SOGNO CHE SI REALIZZA.



10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

ESEMPIO: Y10 1.1 i.e.	
Prezzo chiavi in mano*	L. 14.125.540
Quota contanti	L. 4.125.540
Importo da finanziare	L. 10.000.000
Rata mensile (per 24 mesi)	L. 416.700
Spese apertura pratica	L. 250.000
TAN	0%
TAE (art. 20 legge 142/92)	2,44%

Maggio, Y10 scende in strada. L'auto più di moda del momento si fa guidare a condizioni eccezionali, molto esclusive e soprattutto irripetibili. Tutti i Concessionari Lancia-Autobianchi sono pronti ad accogliervi, per farvi scegliere il modello preferito fra tutte le versioni disponibili. Inutile aspettare, lo stile Y10 è di quelli da cogliere al volo. Per tutto il mese di Maggio, chi cerca il massimo della guida lo avrà al minimo dell'impegno economico. Se avete un desiderio, Y10 ha già pronta la risposta.

IL LUSSO IN REGALO

Y10 1.1 Elite	al prezzo della 1.1 i.e.
Y10 Avenue	al prezzo della 1.1 Elite
Y10 1.3 Elite	al prezzo della Avenue
Y10 Avenue selectronic	al prezzo della selectronic

Esempio:
Y10 1.1 Elite al prezzo della 1.1 i.e., con un risparmio di L. 1.416.000 e interessantissime offerte per le Y10 1.1 i.e., selectronic, 4WD.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 1993.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA.

Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366765. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111.

MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/79828-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/7601332.

BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222.

BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/234106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704.

MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-36723.

NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959.

PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'indossabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi

pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per correre la spesa possono scrivere spontaneamente o a richiesta della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici ore e prezzo da concordare. Telefonare alla sera 040/722863. (A55337)

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. RESPONSABILE vendite, budgeting, grande capacità conduzione reti vendite, mono-plurimandato, esaminare proposte lavoro piccole-medie aziende. Scrivere Cassetta Spi 50/V Udine. (S982154)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste-Gorizia corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. 040/395380. (S51146)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

RINFRESCI per nozze, cresime, comunioni, battesimi, aziende. Telefona allo 0481/778931. (C50142)

20 Capitali Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, profumeria, drogheria. Altipiano, affitto negozio rinnovato 60.000.000. 040/371361. (A1810)

CMT CIVICA IMMOBILIARE

vende adiacenze P.zza SCORCOLA signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

CMT-GREBLO Sistiana consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno lavagna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040-362486.

ESPERIA IMMOBILIARE

VENDE - SARA DAVIS (alta) BELLISSIMO. Completamente RESTAURATO. 2 stanze, bagno, cucina abitabile, bagno, autoriscaldamento metano. TERRAZZA - mq 52. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

GRADO centro impresa vende (prontaconsegna) appartamenti: 89.000.000 monovano; 139.000.000 bilocale; ultimo attico vista mare, trilocale, biservizi, grande terrazza, condizionamento, ascensore, porta blindata. 148.000.000 + 150.000.000 mutuo. 0337/497133 - 0337/492420. (S21338)

LORENZA vende: Gatteria bassa, 1 piano, ufficio o ambulatorio, 3 stanze, bagno, autoriscaldamento, 120.000.000. 040/734257. (A1803)

STARANZANO: «Residence Quadrifoglio», splendida VILLE 4 camere, 3 servizi, tavernetta, ogni confort, consegna giugno 1994. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende muri, locale d'affari, via Cavallo adatto anche garage. (A1811)

VIALE Ippodromo, privato, appartamento ca. 80 mq, immacolato, bella vista, soleggiato, camera matrimoniale, cucina, bagno moderno, grande salone, poggolo, settimio piano, ascensore, ecc. 185.000.000 ammobiliato, senza Tel. 040/945207. (A55333)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste: telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)

5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)

5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.50 D Venezia S.L. (2.a cl.)

6.08 L Portogruaro (sovrappeso nei giorni festivi) (2.a cl.)

6.18 D Venezia S.L. (2.a cl.)

7.25 E Venezia S.L. (2.a cl.)

8.25 D Venezia S.L. (2.a cl.)

9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.

12.25 D Venezia S.L.

13.25 D Venezia S.L.

14.35 R Portogruaro (sovrappeso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.22 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)

17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bolognese - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce

19.25 L Portogruaro (2.a cl.)

20.20 D Venezia S.L.

20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrato - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci

14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (sovrappeso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)

17.55 IC KRAS Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (sovrappeso nei giorni festivi e il 02/01/93)

23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

2.17 D Venezia S.L.

6.50 R Portogruaro (sovrappeso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (sovrappeso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

BALZA IN SELLA ALLA TUA BICI...

In due o in comitiva. Potete scegliere una bella escursione in bicicletta, una delle tante divertenti gare in programma per questa estate oppure, più semplicemente, una pedalata tra i boschi e le acque azzurre del Wörthersee. E la sera vi attendono le prelibatezze della cucina carinziana e l'atmosfera del Casinò di Velden.

Un lungo week end in bicicletta (dal giovedì alla domenica) da OS 650,-. Offerte forfetarie settimanali (dal 29 maggio al 20 giugno 1993) in alberghi e residence da OS 1320,-.



A-9074 Seental Keutschach
Tel. 0403-4273-24500, Fax: 3389

COMMESSA

cerca per negozio di calzature a Monfalcone. Richiedesi presenza e disponibilità etá massima 25 anni. Telefonare n. 0434/580384. (A1888)

MALABAR

piazza S. Giovanni 6 cerca apprendista banconiera volontaria bella presenza. Presentarsi domenica ore 9-10. (A1889)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO, via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1842)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

PIANOFORTE

tedesco perfetto accordatura trasporto 950.000. 0431-93383/0337-537534. (C00)

14 Auto, moto cicli

MASERATI Biturbo iniezione fine '87 full optional motore e meccanica nuovo da amatore. 0481/474574. (C218)

500 SL anno 1991, colore nero, interno in pelle nero, full optional. Km 35.000 privato. Tel. 0428-2240. (S2408)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centro quattro stanze servizi. 040/634075. (A1829)

BORA 040/364900 AFFITTAMO non residenti, zona Rossetti, arredato, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, 750.000. (A1858)

LORENZA affitta: ultimo piano, salone, 4 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento 900.000. 040/734257. (A1803)

MONFALCONE privato affitta appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 servizi posto macchina 600.000 mensili scrivere a cassetta n. 27/G 34100 Trieste. (C50144)

ATTIVITA'

da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento 02/33603144. (S51062)

FINANZIAMENTI

es: 10.000.000, rata 245.000; es: 6.000.000 rata 146.000, 040/634025. (A55186)

FINANZIAMENTO

fiduciari 60.000.000, 040/371361. (A1810)

AGENZIA Monaco di Lignano tel. 0431-71014 vende appartamenti monovani, bivani, trivani, negozi: occasioni. (S21354)

AGENZIA Tata di Tarvisio, tel. 0428-2166 vende appartamenti monovani e trivani con e senza autorimesse. (S21354)

BIBIONE spiaggia vende bilocale 45.000.000, villetta 90.000.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439261 - 439515. (A1773)

BORA 040/364900 VIALE (alto) epoca signorile salone, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, soffitta. 160.000.000. (A1858)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende casetta indipendente zona M. D'ORO con giardino proprio. 65.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A1886)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende terreno ERTA S. ANNA con progetto villetta. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A1886)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona CORSO ITALIA mq 480, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A1886)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento in palazzina COSTALUNGA salone, 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, garage, cantina, riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A1886)

CMT GREBLO

villa sul Carso 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040-362486.

AUSTRIA JACKPOT

7

1.236.192.592 lire

è il jackpot

accumulatosi fino al

12.5.1993

CASINO GRAZ

Tel: 0043/316-83 25 78

CASINO VELDEN

Tel: 0043/4274-20 64

ESPERIA IMMOBILIARE

VENDE (adiacenze Piazza) VOLONTARI GIULIANI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, cantina, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (C00)

COMUNE DI MONRUPINO

OBSCINA REPERTABOR

AVVISO

Il Comune di Monrupino bandisce una pubblica gara per la concessione del servizio di Tesoreria comunale per il periodo dal 1.7.1993 al 31.12.1995, alle condizioni di cui alla deliberazione consiliare n. 53/1992.

Gli istituti di credito interessati possono presentare la loro offerta fino alle ore 14 del 12 giugno 1993, in busta chiusa e indirizzata all'Ufficio di Segreteria del Comune di Monrupino. L'aggiudicazione avverrà a offerta segreta contenente tutte le condizioni che i concorrenti intendono offrire e verrà fatta l'aggiudicazione definitiva a unico incanto e anche in caso di unica offerta al sensi del R.D. 827/1924, vigente.

L'offerta firmata dal legale rappresentante dell'Ente dovrà contenere l'esplicito impegno di sottoscrivere la bozza di convenzione con l'Amministrazione comunale.

Per l'esame dell'ammissibilità delle offerte la commissione si riunirà in data 14 giugno 1993 alle ore 9 nella sede comunale di Monrupino.

Altre informazioni e copia della documentazione si possono ottenere presso la Segreteria comunale di Monrupino.

Monrupino, 12.5.1993

Il Sindaco